MARTEDÌ 20 MARZO 2018

Messaggero Veneto

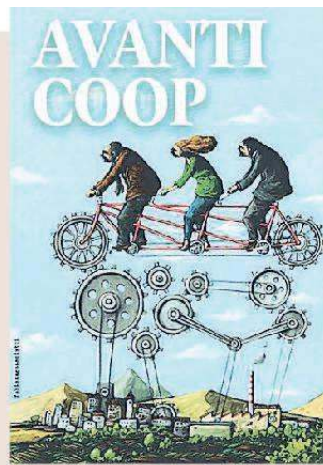
GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 67
■ www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

SPECIALE DENUNCIA DEI REDDITI

Scocca l'ora del 730 Ecco tutte le spese da farsi rimborsare

■ PAGLI ALLE PAGINE 14 E 15

NORDEST ECONOMIA

COMPETERE VUOL DIRE SFIDARE OGNI SCHEMA

di DANIELE MARINI

La cooperazione si presenta come un caleidoscopio: un'articolazione di realtà fatta di esperienze diverse, declinata in ambiti e mercati differenziati, con una molteplicità di storie.

■ A PAGINA I DELL'INSERTO

Salvini non dice no a Tondo (per ora)

Lascia aperta la possibilità ai suoi di un cambio, ma il posto di Fedriga è a Roma

di Mattia Pertoldi

La sensazione è che, alla fine, se ne vadano tutti da Reana e dal cuore di Udine con un bel po' amaro in bocca. Renzo Tondo e i suoi uomini – Valter Santarossa seduto a due sedie di distanza da Roberto Marin – cui Matteo Salvini non garantisce, almeno per il momento, il definitivo via libera alla candidatura. Ma pure il polo leghista.

■ A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Fontanini: ronde in strada per aiutare la polizia

■ RIGO ALLE PAGINE 18 E 19

1,4 MILIONI IN ARRIVO DALLA REGIONE

I contributi per rottamare le vecchie auto

■■ Le risorse erano state stanziate a dicembre nella legge di Stabilità, ben 1,4 milioni destinati a sostenere i privati cittadini nella rottamazione delle auto più datate e nel conseguente acquisto di auto ecologiche. Ieri la giunta ha approvato il relativo regolamento.

■ DELLE CASE A PAGINA 11

COLLEGAMENTI CON L'AEROPORTO

Ronchi, il polo regionale è diventato una realtà

■ CESCON ALLE PAGINE 12 E 13

PARLA L'ATTRICE UDINESE

IL DRAMMA DI DALILA DI LAZZARO

«Mi violentò un parente: avevo paura, non parlai»

di Laura Pigani

Udine occupa un posto speciale nel cuore di Dalila Di Lazzaro, quello che si riserva alle cose belle senza tempo e dove si torna di tanto in tanto con la mente per ritrovare ricordi e sorrisi che hanno il sapore di famiglia.

■ A PAGINA 7

LICEO MARINELLI

AVEVA 67 ANNI

La scuola è in lutto per il professor Gosparini

di Anna Casasola

Si è spento, all'età di 67 anni, il professor Mauro Gosparini.

■ A PAGINA 23

REMANZACCO

COLPO AL DISTRETTO

Svuotano la cassa e la gettano nel Torre

di Lucia Aviani

Una cassa automatica è stata trovata sul greto del Torre.

■ A PAGINA 31

CALCIO GIOVANILE

Genitori basta insulti, giocano i vostri figli

di Massimo Pighin

Silenzio, si gioca. Non un silenzio totale, bensì un'astensione collettiva da parte degli spettatori da consigli tecnico-tattici e, soprattutto, insulti verso giocatori, allenatori e arbitro. È il "Silent match", iniziativa organizzata per la prima volta in Friuli Venezia Giulia dal Calcio Zoppola, che lancerà la sperimentazione nella partita casalinga in programma sabato.

■ A PAGINA 22

6 ORI, 12 ARGENTI

Un trionfo mondiale per il sauvignon friulano

■ A PAGINA 16

IL ROMANZO

PROVINCIA POST '68

di MAURIZIO MATTIUZZA

Un grande scrittore si riconosce dalla costanza, dal rigore con cui intreccia la propria poetica.

■ A PAGINA 38

Gli **esponenti locali** hanno **sollecitato** il segretario a **sostituire** l'**ex governatore** nel ruolo di guida della coalizione alle **Regionali**

Matteo Salvini atteso da un bagno di folla ieri fuori dal teatro Palamostre di Udine; a destra Salvini con Massimiliano Fedriga (foto Petrussi)

ELEZIONI 2018

Salvini affronta la base e chiede «un paio d'ore»

Il leader del Carroccio prende tempo ma ammette: «Il candidato spetta a Fi» Nella notte tentativo in extremis di cambiare nome. Il caso del tweet di Riccardi

di Mattia Pertoldi
UDINE

La sensazione è che, per quanto riguarda la Regione, se ne vadano tutti da Reana e dal cuore di Udine con un bel po' di amaro in bocca. **Renzo Tondo** e i suoi uomini – **Valter Santarossa** seduto in prima fila al Palamostre, a due sedie di distanza dall'azzurro **Roberto Marin** che ne ha chiesto invece un passo indietro – cui **Matteo Salvini** non garantisce, almeno per il momento, il definitivo via libera. Ma pure il popolo leghista che dalla visita del suo "capitano" si aspettava un cambio di rotta netto con il "lancio" di **Massimiliano Fedriga** alla presidenza della Regione. A loro, che a gran voce reclamano il capogruppo, Salvini garantisce che «farà il possibile per cambiare il nome del candidato presidente», chiede «qualche ora di pazienza», ma di più non "osa" e i musi lunghi dei vertici del Carroccio locale all'uscita della sede di Reana certificano almeno una mezza delusione.

Quando Salvini arriva alle porte di Udine, ad attenderlo ci sono una sessantina di maggiorenti locali del partito – oltre a una mezza dozzina di trattatori con striscioni inneggianti a Fedriga –, chiamati a raccolta nel vertice antecedente al bagno di folla al Palamostre. Prima di immergersi nella riunione, Salvini spiega che «Fedriga è una risorsa per il Fvg e per il Paese» aggiungendo che «a Roma può fare davvero tanto». È un primo "colpo al cuore" del Carroccio locale cui segue l'esclusione di un possibile strappo con gli alleati. «Non si vince da soli – spiega il leader della Lega –, ma di squadra e noi faremo in modo che il Fvg, dove abbiamo raccolto un risultato storico alle Politiche, si liberi del deleterio duo **Debora Serracchiani-Sergio Bolzonello**».

Poi si immerge nella riunione e qui spiega ai militanti una verità nota a tutti – tranne a chi non voleva vederla – da settimane, se non da mesi. «La partita del Fvg non si gioca da sola – racconta –, ma si incrocia con quella del Molise, della Valle d'Aosta e con le questioni nazionali. L'accordo con **Silvio Berlusconi** è che il Fvg vada a Forza Italia. L'ho incontrato, assieme a Max, ma non se ne discute». Non si strappa, quindi, perché un accordo è un accordo. Poi il segretario nazionale ascolta gli interventi: una sequenza di *endorsement* a Fedriga e di attacchi, critiche e accuse nei confronti di Tondo giudicato dalla base inadatto a guidare la coalizione. E le espressioni dei leghisti che lasciano la sede in anticipo sono eloquenti. «Così torniamo ai minimi termini» commenta un esponente locale. «Devo candidarmi di nuovo per rischiare di perdere e stare a casa?» aggiunge **Stefano Mazzolini**.

I mal di pancia, in altre parole, sono evidenti tanto che alla fine Salvini non promette nulla di certo, ma assicura: «Datemi qualche ora di tempo. Nella notte proverò a fare cambiare il nome e domani (oggi *ndr*) mattina decideremo». Una riapertura, pur parziale, dei giochi insomma. «Sono moderatamente soddisfatta» commenta **Barbara Zilli**. «Lui è il nostro capo. Deciderà per il meglio, La notte porta consiglio» aggiunge **Aurelia Bubisutti** che di questa partita è parte in causa parecchio interessata visto che in caso di candidatura di Fedriga e di vittoria il 29 aprile per lei si aprirebbero le porte della Camera.

Poi il segretario arriva al Palamostre dove lo attendono quasi 500 persone sedute all'interno e almeno un altro centinaio costrette a restare fuori. E qui, per le Regionali, Salvini ripete gli stessi concetti della riunione ristretta. «Ho ascoltato – considerato che il mio mestiere è ascoltare, datemi ancora qualche ora. Andare da soli? C'è una squadra e si gioca di squadra». Quindi sale sul palco ed è un'ovazione. «Ci rivedremo nelle prossime settimane – dice al pubblico – perché farò tutto quello che è umanamente possibile per vincere». La platea ribolle e ripete il nome di Fedriga. Controreplica: «Ragazzi c'è una squadra, ma è ovvio che a me piace vincere. Mi sforzerò, ve lo

Il carnico serve a tavola, ma è per beneficenza

A Trieste l'11ª edizione di Quochi di Quore. Ospiti "coccolati" da Compagno, Illy, Da Pozzo e Zamò

Renzo Tondo ieri all'11ª edizione di Quochi di Quore (foto Massimo Silvano)

Tra i partecipanti anche Riccardo Illy e Cristiana Compagno

UDINE

Mentre il centrodestra è in fermento, lui si rilassa, servendo a tavola per beneficenza. L'ex governatore, candidato alla presidenza del Fvg da Fi, Lega, Fdi e Nci, Renzo Tondo, ha ricevuto ieri dalla viva voce del Cav, la rassicurazione che «basta, si va avanti con te». A Silvio Berlusconi il carnico non avrebbe potuto chiedere di più (e di meglio). Prepara la campagna elettorale Tondo e mantiene gli impegni. Come quello che ieri sera lo ha visto partecipare all'11ª edizione di Quochi di Quore, il cui ricavato quest'anno andrà alla sezione triestina di Sogit, onlus che, attraverso al volontariato, si occupa del trasporto di persone non abili. L'obiettivo è avvicinarsi il più possibile all'acquisto di una nuova ambulanza.

Quochi di Quore, evento ideato e guidato da White Sheep di Rossana Bettini con Francesco Razzetti, a Eataly Trieste, ha visto la partecipazione di Tondo, ma anche di Cristiana Compagno, già rettore dell'Ateneo friulano e presidente di Mediocredito; dei presidenti delle Camere di Commercio di Trieste e Udine, Antonio Paoletti e Giovanni Da Pozzo; dell'ex amministratore di Stock, Carlo Sigliano; dell'imprenditore Riccardo Illy; dei produttori di prosciutto Carlo Dall'Ava e di vini Pierluigi Zamò. Maitre d'eccezione l'attore Sebastiano Somma.

assicuro, ma non sono una persona che promette quello che non ha in tasca». Controreplica dal pubblico: «Ma qui ha vinto la Lega!». Risposta di Salvini: «Abbiamo vinto in tutta Italia – sorride sornione –. Andremo al voto in molti Comuni, ma siamo una coalizione e, purtroppo, non avremo un sindaco leghista (e indica **Pietro Fontanini** al suo fianco) candidato in ogni Municipio. Fedriga? È uno dei migliori della Lega. State tranquilli che qualsiasi incarico avrà verrà svolto bene».

Poi si parla di Udine e soprattutto del Governo con Salvini e lo stesso Fedriga che scattano, diligentemente, centinaia di foto e di selfie. E come sempre è accaduto, in queste settimane – ma pure in mattinata con il "caso" del tweet di **Riccardo Riccardi** in cui si diceva «a disposizione», pubblicato e subito cancellato con tanto di denuncia alla Polizia postale per hackeraggio – si diffondono le voci. Una arriva addirittura a suggerire una sorta di "scambio" sull'asse Roma-Trieste. La Lega, cioè, sarebbe disponibile a cedere la poltrona di presidente del Senato a Forza Italia – che schiera **Paolo Romani** su cui c'è il veto del M5s, ma va sottolineato come a palazzo Madama il centrodestra dalla quarta votazione in poi sarebbe autosufficiente quanto a numeri – in cambio del via libera di Berlusconi a Fedriga in Fvg.

Congetture e ipotesi destinate a regnare per tutta la notte, ma sulle quali, quantomeno, ci possono essere dei punti fissi. Salvini ha ammesso come nel rispetto degli accordi nazionali – che un capo trasformatosi in leader e che vuole guidare il Paese rispetta sempre – lo *slot* della nostra Regione tocchi a Forza Italia. Probabilmente è anche possibile, anzi quasi sicuro, che Salvini contatti Berlusconi per provare a riaprire la partita, ma se la scelta spetta agli azzurri diventa difficile credere (al netto di "scambi" tra alleati) che il Cavaliere punti su Fedriga.

In più c'è la questione, non banale, della raccolta delle firme. Fratelli d'Italia ha superato abbondantemente il giro di boa delle sottoscrizioni e, nel caso, dovrebbe ricominciare da capo. Allo stesso tempo, inoltre, gli azzurri – con le liste chiuse soltanto ieri – non hanno ancora avviato la raccolta e dunque hanno a disposizione soltanto cinque giorni e mezzo. Il crinale, dunque, resta stretto. Come domenica. Probabilmente anche di più. Ma questo è il centrodestra versione 2018 per il quale calza a pennello la famosa canzone di Lenny Kravitz: *it ain't over til it's over*. Non è finita finché non è finita.

TRA LA FOLLA

Striscioni, urla e applausi popolo leghista in trincea

I militanti invocano Fedriga: «Sia lui a correre in Fvg, è il nostro volto migliore» Qualcuno punzecchia Tondo che il numero uno del partito non nomina mai

di Davide Vicedomini

UDINE

Un bagno di folla per "il capitano". Palamostre esaurito in ogni ordine di posti: 400 persone sedute a teatro e altre 200 rimaste fuori. Tutte per il leader della Lega, Matteo Salvini, tornato a Udine a un mese di distanza, non per trainare la campagna elettorale nazionale, ma per ringraziare quanti hanno votato per il partito e soprattutto per radunare le truppe alla vigilia dell'atteso appuntamento con le Regionali. E il popolo del Carroccio non ha dubbi: deve essere Massimiliano Fedriga il candidato presidente. Acclamato e osannato a più riprese. «Fe-dri-ga, Fe-dri-ga» continuano a ripetere i militanti e simpatizzanti della Lega all'interno del teatro a più riprese, quando Salvini tocca il tasto, ancora caldo, delle prossime elezioni in Friuli Venezia Giulia. Nessun cenno, invece, a Renzo Tondo. Semmai qualche voce si alza dalla platea quando il microfono per la terza volta dà segnali di disturbo. «È colpa di Tondo», urla qualcuno. Salvini dribbla o non presta attenzione a quella parte di pubblico, ma dà la colpa, sorridendo, all'ex sindaco Furio Honsell, dopo essersela presa per quel leggero sibilo con Debora Serracchiani e Sergio Bolzonello.

Solamente Fedriga, dunque. «Un volto nuovo, il migliore sulla piazza, una faccia pulita per cambiare questa regione», dice Gianfranco, sfidando il freddo mentre attende all'esterno Salvini. «Noi non vogliamo Tondo – spiega – perché ha già avuto diverse chance». «A Trieste nel 2009 aveva promesso di risolvere il problema della Ferriera – dice Gabriella giunta appositamente dal capoluogo giuliano – e invece a quasi dieci anni di distanza siamo ancora invasi dall'inquinamento». Vanna è nata in Toscana ma è cresciuta in Friuli. «Ho votato a destra – dichiara – perché non ci sono alternative». Una tv svizzera arrivata in Friuli per capire le ragioni del boom leghista chiede alla donna: «Ma lei vuole uscire dall'Europa?». «Non lo so, ma io prima di tutto mi sento italiana e difendo la mia Patria», replica Vanna. Mescolate tra la folla tante donne. Barbara è una di queste. «Abbiamo bisogno di gente giovane come Max Fedriga – urla –. Tondo fa parte del passato. Se non sarà così ho paura che il nostro elettorato voterà i Cinque Stelle». A fargli eco Alberto di Tarcento munito di poster con su scritto "Salvini Premier" e una bandiera friulana. «Sono un ex migrante e amo la mia piccola Patria. Salvini – afferma – non ci tradirà. Non è uomo da inciuci».

Sopra i trattori di fronte alla sede della Lega a Reana, dove Salvini è arrivato ieri alle 17; qui una giovane fan leghista mentre scatta un selfie con Salvini (foto Petrussi)

> **ALBERTO DA TARCENTO**
> Dobbiamo scegliere Max altrimenti i nostri voteranno il M5s

> **LA TV SVIZZERA**
> Una troupe intervista i presenti soprattutto su euro e Ue

Alle 18 il Palamostre è già strapieno. Bisogna attendere le 19.15 per l'arrivo di Salvini. E altri dieci minuti perché entri nel teatro. Prima si ferma tra la folla rimasta all'esterno dell'edificio. Scatta foto e selfie, poi passa attraverso il "fuoco incrociato" dei microfoni delle troupe nazionali e regionali. Quindi entra accolto dagli applausi. Il suo discorso dura 35 minuti interrotto almeno una decina di volte dagli applausi e da qualche apprezzamento di qualche spettatrice che dice «sei più bello di Macron». Tanti i temi affrontati e le promesse che hanno mandato in visibilio la folla, dalla cancellazione della legge Fornero alla rivoluzione fiscale che possa portare le famiglie a pagare il 15% di tasse a fine anno, fino alla certezza della pena e all'apertura «e non la chiusura» degli ospedali. «Io non farò mai il ministro – dichiara Salvini – per il gusto di farlo senza passare dalle parole ai fatti. Penso a delle riforme che costino zero, che tolgano redditometri e spesometri e facciano lavorare la gente. E farò di tutto perché questo sia il primo governo che abbia un ministero che si occupi della disabilità, quella vera e non dei furbetti. Ci occuperemo anche delle vittime dei crack delle banche». «I primi a cui daremo la nostra attenzione saranno le forze dell'ordine dove c'è un concorso bloccato e l'età media è molto avanzata. Ci sono tante cose da fare, insomma – aggiunge "il capitano" –, ma noi siamo dei sognatori. In pochi credevano al nostro exploit. Eppure bastava girare, incontrare e ascoltare la gente. Tanti diciottenni ci hanno votato perché vedono in noi il loro futuro. Noi vogliamo andare oltre a quello che abbiamo promesso. Dobbiamo riportare i valori veri in questa Italia. Noi siamo in grado di decidere per la nostra nazione senza avere lezioni da Berlino o Bruxelles». Salvini rivolge quindi un messaggio anche a Pietro Fontanini, sul palco insieme a Massimiliano Fedriga. «Spero che possa essere il prossimo sindaco di questa splendida città. Mi auguro che riporti un po' di tranquillità», conclude prima di concedersi all'ennesimo bagno di folla. Foto e selfie ancora sul palco. Tutti in fila come a una processione.

Spitaleri strizza l'occhio agli autonomisti

Il segretario del Pd a Cecotti: «Uniamo le forze per difendere la Specialità da chi si inchina a Roma»

I vertici del Pd sperano di stringere un patto elettorale con gli autonomisti

UDINE

«Quando si ha davvero a cuore la Specialità è necessario unire le forze con chi la difende e la valorizza. Un centrodestra che si inchina a Roma non mi pare sia tra questi». Lo afferma il segretario regionale del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, che ha chiesto un incontro formale a Sergio Cecotti, leader di Patto per l'Autonomia, in vista delle elezioni di aprile.

Secondo Spitaleri «il centrodestra ha dato prova in modo lampante di essere in balia della volontà e dei disegni romani: come potrebbe avere autorevolezza e testa alta nelle trattative con il Governo centrale su risorse e competenze? Con le condizioni di debolezza e sudditanza palesate in questi giorni – continua – il centrodestra ha dimostrato di non poter avere peso e credibilità necessari a tutelare gli interessi della nostra regione e dei suoi cittadini».

«La vera sfida – osserva Spitaleri – è unire le forze per difendere la Specialità, non permettendo che finisca nelle mani di quanti potrebbero maneggiarla con timidezza per non urtare le sensibilità romane. Per questo mi rivolgo a tutti coloro che hanno fatto della battaglia in difesa dell'autonomia regionale una priorità, invitando a una riflessione che provi a superare le distanze su singoli temi e che guardi invece a una sfida cruciale nella sua complessità e interezza».

Spitaleri, dunque, prova a riallacciare un canale di comunicazione con il mondo autonomista. Un tentativo in extremis che, però, non pare avere molte chance di trovare terreno fertile. Cecotti, in primo luogo, non ha mai utilizzato, a essere gentili, parole tenere nei confronti né del Pd né di Debora Serracchiani né di Sergio Bolzonello. Anzi, ha sempre motivato la sua discesa in campo come gesto doveroso per cercare di rimediare a quelli che l'ex sindaco di Udine giudica come 5 anni pessimi – peraltro in continuazione con quelli di Renzo Tondo che a ieri sera era ancora il principale competitor del vicepresidente – per il Fvg.

In più ci sarebbe anche la questione della raccolta delle firme da parte di un partito che ha sempre detto di non volere rapporti con i "movimenti italiani" e che ha di fatto già completato le sottoscrizioni sia per il collegio di Udine sia per Pordenone. La strada, dunque, è parecchio complessa.

POLITICA » DOPO IL VOTO

Di Maio: sono pronto a parlare di ministri con il capo dello Stato

Presidenze Camere: accordo più vicino tra grillini e Lega
Malumori nel centrodestra, Salvini incontra Berlusconi

di Gabriele Rizzardi
ROMA

«Dei ministri si parla con il presidente della Repubblica, dei temi con i partiti politici». Alla prima riunione dei 112 senatori del Movimento 5 Stelle, che in serata hanno partecipato a una cena organizzata dalla Casaleggio Associati, Luigi Di Maio parla dei metodi per l'elezione dei presidenti delle Camere e delle prossime mosse in vista dell'eventuale formazione di un governo. E per la prima volta il leader M5S ha reso esplicito che la lista del suo esecutivo, quella che è già stata presentata agli elettori prima delle elezioni, verrà discussa con il Colle. Come dire: pronti a mediare se ce lo chiederà il capo dello Stato.

Non c'è una squadra intoccabile, quindi. Tutto può essere messo in discussione in vista di un'intesa. La più probabile, ma ci sono moltissime incognite sulla strada, sembra ormai essere quella con la Lega. Prima, però, si dovrà sciogliere il rebus delle presidenze delle Camere. «Prima il metodo poi i nomi» ha detto quindi Di Maio ribadendo il no ai candidati condannati o sotto processo e quindi al nome di Paolo Romani proposto da Forza Italia. «Noi siamo il perno della legislatura» ha continuato il leader M5s «come vedete, sono gli altri che si agitano. Noi abbiamo il sorriso stampato sulla faccia e con quello li facciamo impazzire tutti. Per quanto riguarda il governo, io credo proprio che abbiamo ottime possibilità. Sono molto fiducioso, perché una forza politica così, con queste dimensioni, è difficile metterla all'angolo». Sull'imminente voto per la presidenza delle Camere, Di Maio non fa nomi ma assicura: siamo disponibili a ragionare con ampio dialogo con tutti». E ancora: «Ora bisogna ragionare come maggioranza di governo, non più da opposizione».

Quanto agli espulsi, Emanuele Dessì, noto alle cronache perché pagava un affitto di 7 euro al mese per una casa Ater, sarà iscritto al gruppo del Movimento. «Ha fatto richiesta di passare da un canone agevolato a uno commerciale, quindi pagherà l'affitto come tutti i cittadini» dice Danilo Toninelli.

Ma ieri i riflettori sono stati puntati anche su Matteo Salvini, che ha telefonato a Berlusconi per provare a "ricucire". I due hanno fissato per domani a Roma un vertice del centrodestra. Si parlerà dei primi contatti avuti in questi giorni con 5Stelle, Pd e Leu sulle presidenze di Camera e Senato. Ma non solo. Il vertice dovrebbe riportare un po' di pace nel centrodestra, dove il Cavaliere ripeterà che il capo leghista è stato incaricato solo a formare un governo, ma non è il leader della coalizione. Quel che è certo è che sulla partita delle presidenze delle Camere, Forza Italia non vuole rimanere tagliata fuori. E il no dei 5Stelle ai condannati e a chi è sotto processo, che bloccherebbe la candidatura di Romani al Senato, non facilita la trattativa. Berlusconi è furioso perché vede l'accordo sempre più vicino tra Lega e M5S. La convinzione nel partito azzurro è che lo schema sia in qualche modo definito e che preveda i nomi di Fraccaro (M5S) e Bongiorno (Lega) (la seconda ipotesi è quella di Giorgetti e Toninelli).

Le trattative sul governo sarebbero invece ancora in alto mare anche se non è affatto escluso che sulla base di un programma ben dettagliato che comprenda temi cari al centrodestra e ai 5Stelle, sia Salvini che Di Maio possano fare un passo indietro e scegliere una figura di garanzia per palazzo Chigi.

Luigi Di Maio, leader del Movimento 5 Stelle

Il dialogo con il M5s divide i democratici

Fuoco di sbarramento dei renziani contro ogni trattativa. L'ipotesi di un referendum tra gli iscritti

ROMA

Si acuisce la diffidenza tra le varie correnti del Pd sull'ipotesi di un governo con il Movimento 5 Stelle, tanto che il reggente Maurizio Martina ha dovuto ribadire che il ruolo che spetta ai Dem è l'opposizione, mentre il capogruppo uscente Ettore Rosato ha aperto alla proposta di svolgere in merito un referendum tra gli iscritti. Sottostante al dibattito rimane la volontà di sostenere il presidente Sergio Mattarella nel compito di favorire la nascita di una maggioranza parlamentare, e in tal senso Matteo Richetti non ha escluso un sì a un «governo di tutti, a un governo scopo».

Ma mentre cresce un fronte della disponibilità alla trattativa sotto l'egida del capo dello Stato, da parte dei renziani è arrivata una salva di "niet" a ogni eventuale apertura a governi con i pentastellati, da Matteo Ricci a Dario Parrini («No a far da sgabello a forze estremiste e demagogiche»). Ma anche fuori dal «giglio magico» molti esponenti hanno fatto dichiarazioni contrarie a tale ipotesi, come il socialista Riccardo Nencini o il presidente del Pd Matteo Orfini o la ministra Valeria Fedeli. E sulla stessa linea Andrea Orlando, uno dei leader della minoranza interna. Solo Michele Emiliano ha insistito su questa proposta, invitando il Pd a «utilizzare il suo 18%» in favore di un accordo con M5S.

Maurizio Martina, segretario "reggente" del Pd

Nei giorni scorsi alcuni intellettuali esterni al Pd, o anche ostili ad esso, hanno sollecitato i Dem all'accordo. E lo stesso Walter Veltroni, padre fondatore del partito, in un'intervista al "Corriere della Sera", aveva detto che il Pd avrebbe dovuto rispondere a un eventuale appello di Mattarella per un dialogo con i 5Stelle se si trattava di garantire un governo al Paese e scongiurare l'alleanza M5S-Lega. Molto dura la risposta di Orfini he ha definito «radicalmente sbagliata» la proposta fatta da Veltroni che il Pd appoggi una eventuale iniziativa del Quirinale per un governo di M5S e del Pd su un programma condiviso. Lo «Ricordo a Veltroni - ha aggiunto Orfini - che il Pd nasce per una sua brillante intuizione come partito a vocazione maggioritaria e nulla ha a che vedere con forze dai valori e dai programmi radicalmente diversi».

> » Il reggente Martina ribadisce che al Pd spetta il ruolo di opposizione. Ma c'è chi non esclude il sì a un "governo di scopo" se fosse il capo dello Stato a chiederlo. Orfini contro Veltroni

Qualcuno ha anche invitato il Pd a tenere un referendum tra gli iscritti, ipotesi sulla quale Rosato (pur contrario all'intesa) ha aperto: «Su decisioni importanti potrebbe essere utile una consultazione degli iscritti». Ma tra i renziani e tra quanti avversano questa ipotesi, come ha detto Orfini, si è certi che gli iscritti boccerebbero queste nozze.

Il problema però è non lasciar da solo il Quirinale nel risolvere tutti i problemi. «Il primo giro di consultazioni andrà a vuoto – nota Francesco Boccia – e dopo il secondo magari ci sarà un incarico esplorativo». Diversi parlamentari osservano che se il Pd non si dichiara a priori indisponibile a un qualche accordo, dà a Mattarella una carta in più anche per sollecitare intese tra altri partiti più vicini tra loro, come appunto M5S e Lega e la stessa Fi. La dichiarazione di disponibilità non si tradurrebbe necessariamente in un impegno diretto.

Ma ancora Orfini mette in guardia: precedenti «chiamate alla responsabilità hanno danneggiato il Pd» come il sostegno al governo Monti nel novembre 2011 o il prolungamento della legislatura dopo il referendum del 4 dicembre. Insomma meglio essere chiari da subito: questo matrimonio non s'ha da fare.

Addio ai sandali, i neoletti accolti in Senato

Medici e professori tra le tante matricole grilline a Palazzo Madama. Assente Renzi, c'è Bonino

Il 5Stelle Mauro Coltorti al Senato

ROMA

Addio sandali e camicia, arriva la carica di professori universitari, ingegneri, medici, avvocati: l'avvio delle registrazioni ufficiali per i neo eletti in Senato è una fotografia del nuovo mondo pentastellato che si affaccia in Parlamento.

Il primo giorno di scuola sarà il prossimo venerdì, quando si avvieranno le sedute di Camera e Senato (dove a presiedere ci sarà Giorgio Napolitano) per l'elezione dei rispettivi vertici, ma complice l'assemblea del gruppo pentastellato, che conta 112 componenti in tutto, l'apertura delle porte per gli adempimenti formali ha visto una lunga fila a cinque stelle snodarsi per buona parte del pomeriggio al piano terra di Palazzo Madama.

I "tabulati" danno conto di una novantina di registrazioni effettuate, vale a dire quasi un terzo del totale; a questa tornata, le matricole sono 207,38 gli ex deputati e 75 i senatori confermati, inclusi quelli a vita. Pochi i big: non si è visto Matteo Renzi né Matteo Salvini, che hanno comunque tempo fino a sabato. E pochi anche gli esponenti delle altre forze politiche: la ministra dell'Istruzione, ed ex vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli del Pd e Paola Binetti, eletta con Noi con l'Italia, hanno però battuto in velocità tutti arrivando poco dopo l'apertura alle 14.30. Una copia della Costituzione, il nuovo regolamento del Senato e i trattati europei sono la dote che viene affidata a ciascuno una volta sbrigati gli adempimenti e posato per la foto di rito, che accompagnerà il profilo web.

In Senato arriva anche Vasco Errani, eletto con Leu, ed Emma Bonino, Stefania Craxi (Fi) e Elio Lannutti, anche lui però eletto con i 5S. Non perde tempo anche il più giovane dei nuovi eletti nel centrodestra: si chiama Marco Siclari, ha 40 anni e milita in Forza Italia da quando ne aveva 17. Ma soprattutto, non manca di sottolineare, è stato l'unico nel centrodestra, ad averla spuntata in un collegio uninominale al Sud. E ora, dice, «ho tanta voglia di fare», soprattutto per il «mio territorio».

Stesso leit motiv anche a sinistra: Matteo Richetti, portavoce Pd, arriva a metà pomeriggio e spiega che, anche se ha sostenuto una riforma che puntava ad abolire il Senato, ora si sente «onorato» di essere a Palazzo Madama. E poi, numerosi appunto, i cinquestelle: in coda si ritrova il candidato ministro alle Infrastrutture del governo immaginato da Luigi Di Maio, Mauro Coltorti, geomorfologo eletto a Jesi e un passato a sinistra. «Spero che faremo un governo – ragiona mentre aspetta il suo turno – Ma il Movimento 5Stelle non è né di destra né di sinistra, è in alto». D'altro canto, la «navigazione» è appena iniziata, scherza il comandante Gregorio De Falco neo eletto senatore sempre con i 5S, «e abbiamo un ottimo nocchiero».

VIOLENZA SULLE DONNE

Uccisa dall'ex davanti alla scuola

Freddata con un revolver. Caccia al marito, era già denunciato. La figlia era appena entrata in aula

TERZIGNO (Napoli)

Due ombrellini appoggiati al muro impediscono che la pioggia inquini la scena del crimine: sotto c'è il cadavere insanguinato di Immacolata (Imma) Villani, 31 anni compiuti il 12 gennaio. Il muro è quello della "Domenico Savio" di Terzigno (Napoli), la scuola elementare frequentata dalla figlia di 9 anni avuta dal matrimonio con Pasquale Vitiello, impiegato nell'indotto dell'Alenia, da cui si stava separando. Da almeno due anni la coppia era in crisi e lei da due settimane era tornata dal padre assieme alla figlia.

Sono le 8,20 di un lunedì piovoso. Immacolata ha appena salutato la bimba. Un ultimo bacio, la promessa di rivedersi all'uscita, dopo le lezioni, quando sarebbero andati insieme a casa del nonno dove la donna si è rifugiata dopo aver lasciato casa e marito in seguito all'ennesimo litigio a colpi di calci e spintoni. Il matrimonio è in crisi da tempo, ma per due anni i coniugi Vitiello hanno continuato a condividere lo stesso tetto, nonostante Immacolata abbia intrecciato una nuova storia. Piove e Imma si infila frettolosamente in macchina, dove l'attende un'altra donna, quando viene avvicinata da un uomo in sella a uno scooter grigio che le intima di scendere per parlare. La donna lo fa, ma non ha neanche il tempo di capire la sorte che l'attende, che un colpo di pistola dritto in fronte la uccide. Un solo colpo, da un revolver di piccolo calibro. Il tutto davanti a diversi testimoni: mamme spaventate, che come Imma avevano portato i figli a scuola.

Immacolata Villani. A lato il corpo

> La coppia si stava separando. Caccia all'uomo fuggito in scooter In una lettera la volontà di farsi "giustizia" da sé

A dare l'allarme è il sindaco di Terzigno, Francesco Ranieri: «Mi ha chiamato un'amica in lacrime che stava sul posto e io ho avvisato i carabinieri. Erano le 8,23. Sono sconcertato, non ho parole. Me ne sono dovuto andare da lì per non sentirmi male. È assurdo». Parte la caccia al marito Pasquale Vitiello, 35 anni, figlio di un direttore di banca. I sospetti, suffragati da qualche testimone che dice di averlo riconosciuto, convergono tutti su di lui. Nella sua abitazione gli investigatori sequestrano una ventina di lettere, in una di queste si legge la volontà «di farsi giustizia da sé». Di lui nessuna traccia. I carabinieri lo cercano con l'ausilio degli elicotteri in tutto la zona del vesuviano e del nolano.

Dalle indagini emerge anche una querela presentata da Imma Villani a seguito di una lite, lo scorso 4 marzo, in cui avrebbe avuto un ruolo attivo anche la suocera. Denuncia cui segue una controquerela pochi giorni dopo. Non è la prima volta che il comune alle falde del Vesuvio, 18mila anime, si trova a fare i conti con un caso di femminicidio. La memoria torna al settembre 2015 quando Enza Avino fu ammazzata in strada dal suo ex. «Da allora – sottolinea il sindaco Ranieri – abbiamo fatto tanto in termini di prevenzione, ma evidentemente non basta». Le scolaresche vengono fatte uscire da un ingresso secondario per non passare davanti a quello strazio. La figlia di Immacolata viene invece trattenuta a scuola dove arrivano i servizi sociali del Comune per darle sostegno psicologico. Più tardi sarà affidata agli zii materni. Sul luogo arriva anche il padre della vittima che fatica a darsi pace. Dopo le 11 la salma viene portata via tra gli applausi dei presenti. Imma come Laura, o come Magdalena, per citare gli ultimi casi di donne uccise da chi non sapeva più amarle.

GIÀ RACCOLTE 25MILA FIRME

La petizione: braccialetti elettronici subito

Dal 2013 la legge consente di controllare a distanza con dispositivi elettronici stalker e violenti; dal 2015 lo Stato ha i braccialetti elettronici anti-stalker e paga per l'utilizzo, ma non li usa. Ed è per questo motivo che il quotidiano "Il Tirreno" - in prima linea in questa battaglia - ha lanciato sul sito Change.org una petizione per chiedere al governo e al parlamento di sbloccare l'uso dei braccaletti "salva-vita". Petizione che nelle scorse ore ha superato le 25mila firme. Ai lettori vengono ricordate le cifre impietose di quella che appare come una strage silenziosa. In Italia negli ultimi 10 anni sono state uccise 1.740 donne. Nel 2016 i femminicidi sono stati circa 130. Sei milioni 788 mila donne, secondo l'Istat, hanno subito nel corso della propria vita una forma di violenza fisica o sessuale. Almeno una donna su tre nel 2014 dichiara di aver temuto per la propria vita. Sono in aumento le violenze più gravi, quelle che causano ferite: nel 2014 erano il 40,2% del totale (contro il 26,3% del 2006). Con gli ultimi casi di Terzigno e Siracusa sono almeno 15 le donne uccise dai loro compagni dall'inizio del 2018.

DALILA DI LAZZARO

«Donne unite per dire basta alle violenze»

Dopo gli abusi subiti, l'attrice udinese si racconta «Il cinema? Tornerei solo per un copione speciale»

di Laura Pigani

UDINE

Udine occupa un posto speciale nel suo cuore, quello che si riserva alle cose belle senza tempo e dove si torna di tanto in tanto con la mente per ritrovare ricordi e sorrisi che hanno il sapore di famiglia e di vecchi amici. Dalila Di Lazzaro, 65 anni, ci ha vissuto fino ai 18, prima di raggiungere la Capitale e di conquistarsi uno spazio nel dorato mondo del cinema. La immaginiamo bella e solare come la voce che ci risponde al telefono.

Dalila, iniziamo proprio dal Friuli, quanto sono importanti le sue origini?

«Ogni volta che torno a Udine mi si allarga il cuore, sono molto legata alla mia città tanto che adesso vorrei cercare una piccola casetta o un appartamento all'ultimo piano dove potermi fermare ogni tanto. Una piccola "cuccia", mi basterebbero 65 metri quadrati, però ben illuminata. A Milano vivo con tre gatti, ma soprattutto ultimamente sento la necessità di stare più vicino a Udine. Qui ho la mia famiglia: mia nipote, mia sorella e mio cognato. Ringrazio Dio di essere nata in Friuli, di aver avuto una educazione severa e principi validi che mi hanno sorretta lungo il mio cammino professionale facendomi mettere sempre al primo posto il mio amor proprio e non facendomi scendere a compromessi».

Alcune immagini di Dalila Di Lazzaro. In alto, con Alain Delon

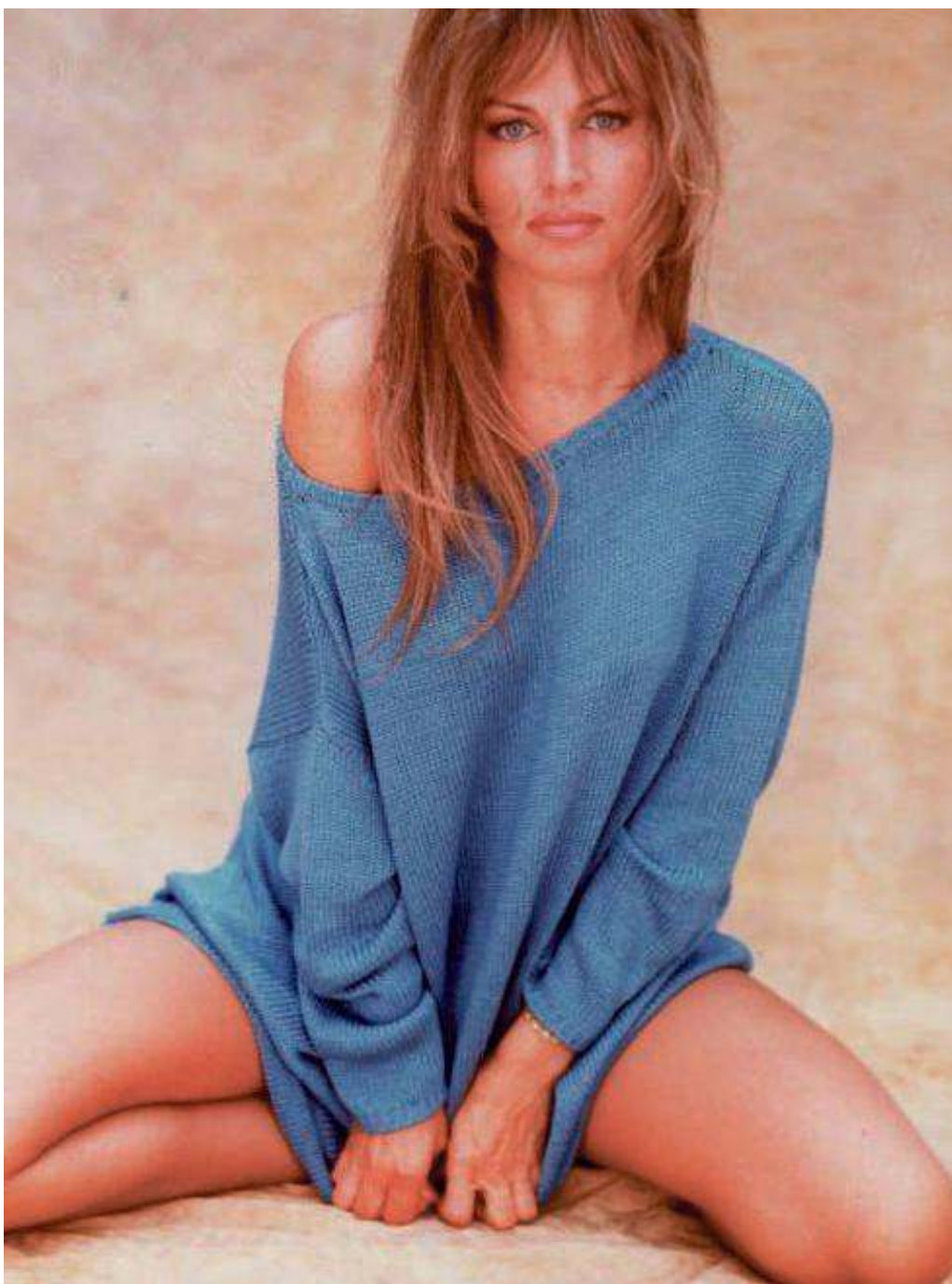
La vedremo più spesso da queste parti?

«Tornerò per Pasqua, per stare con i miei cari e girare uno spot per una ditta che si occupa di problemi acustici. Un caro amico era sordo e la sordità ti isola. Inizialmente non volevo, ma l'amico fotografo Benvenuto mi ha convinta».

Tornerà anche a fare cinema?

«Da tempo ho deciso di dedicare la mia vita a me stessa, a quello che ho avuto. Sono stata molto fortunata e non cerco altro. Una decisione maturata anche dopo la morte di mio figlio e i gravi incidenti che mi hanno segnato. Per anni sono andata fuori e dentro dagli ospedali e sono rimasta lontana dalle scene. Quando hai un grave incidente non guarisci mai del tutto, i problemi li trascini e quando cambia il tempo i dolori aumentano, in particolare quelli alla schiena. Ecco perché ho dovuto rinunciare, proprio quando pensavo seriamente di trasferirmi in America per fare cinema».

Il suo è un addio definitivo?

«Direi che fare l'attrice non rientra più nei miei interessi. Potrei cambiare idea di fronte a un soggetto importante, profondo, di quelli che riescono a toccare corde e smuovere sentimenti. Un copione capace di dare un senso a ciò che ho vissuto, non i "soliti" filmetti. Si arriva a una certa età in cui si è liberi di dire ciò che si pensa, perché sai quello che vuoi: è importante sapere dire anche di no. E poi ho iniziato anche a scrivere...».

Nel corso della sua vita si è dovuta confrontare più volte anche con prevaricazioni e l'orrore delle violenze sessuali...

«La prima è avvenuta che avevo cinque anni. Ne ho parlato nel mio primo libro "Il mio cielo" *(ne ha poi scritti altri cinque sulla sua vita, ndr)*. A violarmi era stato un parente, una cosa tremenda. Se n'era accorta la tata di casa nostra, che ha detto a mia madre di non mandarmi più da quei familiari. Mia mamma, impegnata nel settore imprenditoriale e del turismo, non disse nulla a mio padre, vigile urbano ma con un passato da pugile, per paura della sua reazione. Poi è accaduto altre volte, altre persone ne hanno approfittato, quando sono diventata famosa, ma ho cominciato a reagire, colpendole anche con calci e pugni».

Come ha trovato la forza per andare avanti?

«Ho visto persone che non sono più riuscite a uscire di casa, che sono diventate paranoiche. Io ho avuto la fortuna e la capacità di non volermi far rovinare la vita dagli altri, da chi mi ha fatto del male. Ho trovato, negli anni, un analista fantastico che mi ha aiutato molto nel gestire gli attacchi di panico e le fobie che avevo sviluppato per essermi tenuta dentro questi traumi per troppo tempo. E poi mi sono buttata sul lavoro, che è l'amante più strepitoso per una donna, perché le consente di essere autonoma».

Perché non ha mai denunciato le violenze?

«Quando ero giovane avevo paura che mi si ritorcesse contro, quindi scappavo e non davo fiducia a quegli uomini. Non l'ho detto neanche a mia madre, perché temevo di non essere capita. Oggi, si veda il caso Weinstein, le donne si sono unite e si sono fatte valere. E noi italiane dovremmo imparare a essere più collaborative».

Un consiglio per i giovani e le giovani di oggi?

«È una generazione di troppi sì e pochi no. Abbiate il coraggio di non dipendere dai vostri genitori, di prendervi un anno sabbatico e imparate ad arrangiarvi da soli. Oggi appena un uomo viene lasciato non riesce più a reagire...».

Il ruolo della politica italiana?

«Mi vengono i capelli bianchi. Basta vivere un periodo all'estero per rendersi conto di come l'italiano tenda a fare il furbetto e questo alla fine non paga. Lo Stato deve dare regole e farle seguire».

La psicologa: ecco come i traumi possono riemergere

Come può una persona tenersi dentro un trauma, come quello di una violenza sessuale, per anni e anni prima di trovare la forza di denunciare? Come accaduto anche all'attrice udinese, abusata da bambina. «Una violenza subita anche in tenera età – spiega Valeria Temporin, psicologa e psicoterapeuta di Udine – può tornare a galla per molte ragioni. La teoria più centrata, secondo la psicotraumatologia, ritiene che ci sia un momento in cui un evento fa da attivatore di un ricordo. Spesso questo è possibile grazie alla risonanza sociale. Un tempo, infatti, c'era uno stigma sociale e degli abusi non si parlava o si minimizzavano. Il bambino ha cervello plastico e riesce per fortuna a elaborare un trauma». È importante che l'ambiente oggi «le abbia identificate come vittime e che ci sia giustizia». Il caso Weinstein ha aperto, in tal senso, un vaso di Pandora.

POLITICA » I NODI

Dati rubati per fare voti Spunta un partito italiano

50 milioni di profili Facebook nelle mani di Cambridge Analytica. Crollo in Borsa Sospetti su elezione Trump e Brexit. Inventore dell'app-spia: «Pronto a parlare»

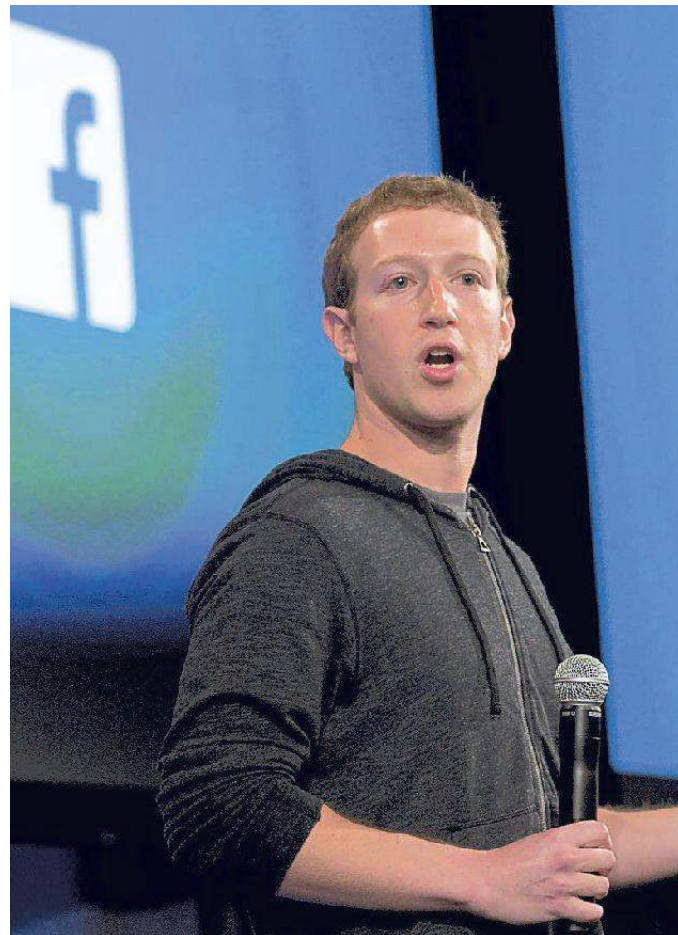
di Fiammetta Cupellaro

ROMA

C'è un partito italiano tra i clienti di Cambridge Analytica. È la stessa società inglese, ora accusata di aver rubato 50 milioni di profili da Facebook per influenzare le elezioni negli Usa e in Gran Bretagna, ad affermare sul proprio sito di essere stata ingaggiata nel 2012 da un "partito italiano che vanta i suoi ultimi successi negli anni '80" e che grazie alla società avrebbe ottenuto risultati, al di là delle sue aspettative. L'ad Alexander Nix aveva già ammesso di aver lavorato con politici italiani, senza rivelarne il nome, ma ora dopo le due inchieste giornalistiche condotte da *The Guardian* e dal *The New York Times* rivelano ben altro. Lo scandalo avrebbe infatti svelato che Facebook si sarebbe trasformato in un teatro di guerra informatica per minare il processo democratico, negli Stati Uniti ed in Europa. Tante le ipotesi sul misterioso cliente italiano. «L'identikit farebbe pensare alla Lega», ha azzardato il deputato del Pd Anzaldi. Potrebbe però essere Aleksandr Kogan, il giovane accademico russo-americano inventore della app-spia, a svelare il nome del partito visto che ieri ha proclamato: «Sono pronto a parlare con l'Fbi». Il fondatore e ad di Facebook, Mark Zuckerberg invece resta in silenzio davanti al mondo.

Insorge il Parlamento europeo, mentre in America politici di entrambi gli schieramenti chiedono che Zuckerberg venga ascoltato dalla Commissione Giustizia affinchè spieghi da quando la società sapeva degli abusi che la Cambridge Analytica (venerdì è stato chiuso il profilo) avrebbe commesso mentre era il motore della vittoriosa campagna elettorale di Trump. Lo scandalo arriva direttamente alla Casa Bianca. Steve Bannon capo della campagna elettorale di Trump nel 2016, nel 2014 dirigeva la Cambridge Analytic e per le elezioni assoldò la stessa società pagandola milioni di euro per i servizi forniti. Un ingranaggio perfetto. Ma anche a Londra vogliono sentirlo visto il presunto coinvolgimento della società nel referendum che ha portato alla Brexit. Il titolo in Borsa è crollato a -7%, il calo più consistente dal 2012.

Il meccanismo utilizzato da Cambridge Analytica si basava su un'applicazione chiamata "Thisisyourdigitallife" presentata agli utenti del social come uno strumento per ricerche psicologiche. Scaricata, la app ha consentito, attraverso le posizioni geografiche, le pagine seguite, i contenuti su cui l'utente metteva "mi piace" di accedere ai loro dati e a quelli degli amici ed inviare così contenuti specifici con l'obiettivo di condizionare l'opinione pubblica. Questa l'idea dei manager: «Convincere qualcuno a votare un partito non è molto diverso da convincerlo a comperare una marca di dentifricio».

Christopher Wylie, il dipendente della società che ha rivelato al New York Times il gigantesco furto di profili Facebook per fini elettorali ha spiegato così il motivo per cui ha preso quella decisione: «Le regole per loro non contano nulla».

Mark Zuckerberg fondatore e ad di Facebook

ELEZIONI IN RUSSIA

Putin batte ogni record «Ma senza oppositori»

MOSCA

Lo spoglio dei voti ha confermato la tendenza, già chiara nella scorsa notte: Vladimir Putin, con il 76,6% dei consensi, ha sbancato, mettendo a segno il risultato migliore per un presidente nella storia della Russia moderna. Ovvero da quando ci sono le elezioni. L'Osce però, nel suo giudizio, ha sostanzialmente bocciato la legittimità della tornata elettorale: «In Russia – è il giudizio – è mancata una reale competizione». «La scelta senza reale concorrenza, come abbiamo visto qui, non è una vera scelta», ha dichiarato Michael Georg Link, coordinatore speciale e leader della missione di osservazione a breve termine dell'Osce, che pure ha riconosciuto «l'eccellente» lavoro svolto dal punto di vista organizzativo dalla Commissione Elettorale Centrale. «Ma dove il quadro giuridico limita molte libertà fondamentali e il risultato non è in dubbio, le elezioni quasi perdono il loro scopo: consentire alle persone di scegliere i propri leader». Insomma, la mancanza di un candidato importante come Alexei Navalny, le pressioni sugli oppositori e l'ossessiva copertura mediatica assicurata a Putin sono elementi che pesano nel giudizio.

Il presidente russo Vladimir Putin rieletto con oltre il 76% dei consensi

Golos, l'associazione che si occupa di trasparenza e correttezza del processo elettorale, ha stilato un'analisi sostanzialmente identica. «Il giorno del voto è solo una tappa del processo elettorale, i veri problemi sono prima», ha notato l'ong nella sua conferenza stampa del dopo-voto. Ma sono note a piè di pagina.

Il presidente cinese Xi Jinping si è congratulato nella notte con Putin per il successo elettorale, confermando la "special relationship" ormai conclamata fra Pechino e Mosca. Tiepide, invece, le reazioni in Occidente. «Non siamo sorpresi dall'esito» del voto, si è limitata a commentare la Casa Bianca, aggiungendo che non è prevista nessuna telefonata di Trump. Lui, lo zar, ha incontrato i suoi sfidanti – che hanno riconosciuto la sua strabiliante vittoria – e ha assicurato di non voler risparmiare gli sforzi «per risolvere i problemi con i nostri partner attraverso mezzi politici e diplomatici». «Ma – ha chiosato – ovviamente continueremo a difendere i nostri interessi nazionali».

Ora, in Russia, l'attenzione si sposta sul fronte interno, sulle scelte che Putin farà per mantenere le promesse fatte. «Dobbiamo concentrarci sulla crescita, sull'economia», ha detto al suo comitato elettorale. «Dobbiamo sviluppare la sanità, l'istruzione, la produzione industriale, le infrastrutture e altri settori cruciali per far progredire il nostro Paese e aumentare gli standard di vita dei nostri cittadini». In una parola: riforme. La prima mossa sarà la formazione di un nuovo governo. Putin ci sta già pensando. Ma non si muoverà prima dell'inaugurazione ufficiale del suo mandato, il 7 maggio.

Caso Skripal, la Ue: «I russi forniscano ogni informazione»

Londra si stringe alla Ue sul caso Skripal e ottiene la solidarietà «incondizionata» di Bruxelles di fronte a Mosca. Con qualche prudenza e senza evocare nuove sanzioni, né puntare il dito contro il presidente Vladimir Putin. «L'Ue sollecita la Russia ad affrontare con urgenza le questioni sollevate dalla Gran Bretagna e dalla comunità internazionale e a fornire immediata e piena informazione del suo programma sul Novichok (l'agente nervino adoperat a Salisbury) all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (Opac)» si legge nel documento di «forte condanna» dei ministri degli Esteri. L'Ue, inoltre, «prende con estrema serietà la valutazione del governo britannico sull'alta probabilità che la Russia sia responsabile» dell'attacco. Ma dal Cremlino arriva un aut aut a Londra: «Fornisca le prove o si scusi» dice il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov. E Putin, in una telefonata con il presidente francese Emmanuel Macron, torna a respingere le accuse.

IL RETROSCENA

Sintonia Lega-M5S anche su Mosca

Salvini entusiasta, Di Maio tace. Ma entrambi guardano con interesse allo "zar"

Matteo Salvini

MILANO

Non solo la comune richiesta di ridiscutere i principali trattati Ue, per recuperare quote di sovranità nazionale. Anche i rapporti con la Russia sarebbero un elemento rilevante in un ipotetico patto di governo fra Movimento 5Stelle e Lega. Entrambi i partiti, pur in maniera diversa, hanno infatti guardato con interesse, in questi anni, alla leadership di Vladimir Putin. Lasciando immaginare un approccio alla politica estera meno vincolato a quello dei tradizionali partner europei.

Sono percorsi paralleli, per ora, quelli seguiti dai due partiti etichettati come populisti che puntano alla guida di Palazzo Chigi, percorsi segnati anche da diversi viaggi. Un punto in comune è la convinzione che vadano superate in sede Ue le sanzioni economiche alla Russia. Sia il M5S sia la Lega ritengono una priorità eliminarle (o almeno diminuirle) non solo per tornare a coinvolgere Mosca nei consessi internazionali, ma anche perché «non hanno prodotto risultati e anzi hanno penalizzato le imprese italiane».

Entrambi i partiti, in generale, hanno considerato sbagliata la posizione europea sulla crisi in Crimea.

Ma la delicata situazione politica italiana ha consigliato più prudenza che in passato: essere a un passo dal governo è cosa diversa dall'essere una forza di opposizione. Soprattutto per il M5S che cerca di scrollarsi di dosso l'etichetta dell'estremismo. Dal partito di Luigi Di Maio, nessun commento dunque all'esito del voto in Russia: la linea di non ingerenza nelle faccende di altri Paesi è stata rispettata. Da ricordare però la presenza, nel 2016, di Manlio Di Stefano al congresso di Russia Unita, il partito di Putin. E anche alcune missioni, come quella che ha visto protagonista il senatore Vito Petrocelli, che non a caso ha fatto una mappa ragionata del voto russo di domenica, regione per regione. Chi invece ha rivendicato il suo sostegno a Putin è stato il segretario della Lega, Matteo Salvini, che sui social gli ha fatto i complimenti per la rielezione «perché – ha scritto – è uno con le idee chiare su questa terra».

Salvini è il leader che più ha investito in termini di immagine in questo rapporto, tanto da essere andato anche in visita in Crimea. Un anno fa era a Mosca per firmare un accordo di cooperazione fra Lega e Russia Unita. Nel 2015 aveva incontrato a Milano lo stesso Putin, a margine del vertice Asem.

Per ora però anche Salvini non ha fatto fughe in avanti sul tema Russia. Alcuni leghisti erano a Mosca in questi giorni, come testimoniano le foto pubblicate sui profili del partito, ma non in veste ufficiale. Il leader di via Bellerio preferisce affidarsi a Giancarlo Giorgetti, che è anche responsabile Esteri del partito. L'ambizione è di poter fare da "ponte", una volta al governo, fra Russia e Stati Uniti. Contando, dicono, su una maggiore sintonia non solo con Putin, ma anche con Trump. In questo Salvini sarebbe in continuità anche con Berlusconi.

I GIORNI DELL'ODIO

Esaltano i brigatisti per irridere Biagi

Scritte all'Ateneo di Modena a 16 anni dall'uccisione del giuslavorista. Il figlio: «Papà abbandonato dallo Stato»

ROMA

«Marco Biagi non pedala più, onore a Marco Galesi». A sedici anni esatti dall'assassinio del giuslavorista bolognese freddato sotto casa sua da un commando delle Nuove Brigate Rosse il 19 marzo del 2002, queste scritte sono apparse sui muri dell'università di Modena dove Biagi insegnava. Frasi choc che non solo inneggiano al terrorista che freddò Biagi e prima di lui D'Antona, ma che gettano un'ombra inquietante su un ricordo che resta senza pace. «Questa la ragione perché ricordare Marco Biagi non è uno stanco rituale ma una battaglia di verità, una morte assurda e ingiusta, maturata in un clima di odio e intolleranza che purtroppo non è scomparso», ha scritto su Twitter il professor Michele Tiraboschi, all'epoca assistente di Biagi e ora suo erede. Le scritte sono state cancellate in serata. E ora è caccia agli autori. Hanno ovviamente provocato una reazione di indignazione da parte di tutte le forze politiche e sindacali. La celebrazione del ricordo di Biagi si è aperta con le parole di Sergio Mattarella. «Sono trascorsi sedici anni dal crudele agguato in cui venne ucciso Marco Biagi e la ferita inferta dai terroristi assassini è ancora a aperta nella nostra comunità civile», ha sottolineato il capo dello Stato.

E la ferita è aperta soprattutto per i familiari che hanno dovuto sopportare l'oltraggio di scritte inneggianti alle Br proprio in questa giornata. Il sedicesimo anniversario della morte di Biagi cade a poche ore dal quarantennale dell'uccisione di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta. Un anniversario macchiato dalla dichiarazioni di diversi terroristi chiamati in queste ore a raccontare la loro «verità» sugli anni più bui della Repubblica. E proprio a una di loro, alla br Barbara Balzerani, che non si è mai pentita e in queste ore ha avuto il coraggio di dichiarare che fare la vittima è diventato «un mestiere» per i parenti degli uomini assassinati dalla follia terrorista, ha voluto parlare Lorenzo Biagi. «Provo un grande disgusto per quelle parole, il monopolio della parola non lo vogliamo avere noi vittime ma non lo dovrebbero avere di certo loro che sono solamente degli assassini: dovrebbero tacere e basta», ha detto Lorenzo Biagi. Ma a sedici anni esatti dall'assassinio del padre, Lorenzo non ha potuto fare a meno di riandare indietro a quel periodo quando, malgrado gli accorati appelli del giuslavorista bolognese, lo Stato lo lasciò solo. Riformista e collaboratore di vari ministri alla stesura di una riforma del lavoro, Biagi si sentiva minacciato. Per questo gli era stata assegnata una scorta, poi revocata nel 2001 a seguito di una circolare dell'allora ministro dell'Interno, Claudio Scajola. «Lo Stato ha abbandonato mio padre, penso che il fatto che gli sia stata revocata la scorta senza motivo e comunque con una grave sottovalutazione del pericolo, sia stata una cosa molto grave: spero che questo non capiti più a persone e figure come lui», dice il giovane Biagi, studente di Scienze politiche. Quanto agli autori dell'agguato di quel 19 marzo del 2002, tra i quali appunto Galesi, Lorenzo Biagi avverte. «Essendo una persona molto credente non provo odio nei confronti di nessuno e neanche nei confronti degli assassini di mio padre, però ovviamente non li perdono perché mio padre non l'ho più e questo resterà così per sempre».

Il figlio di Biagi, rompendo un silenzio che ha caratterizzato la sua famiglia, racconta il suo ultimo ricordo di un bimbo che quella sera ha aspettato invano il padre per festeggiare insieme la festa del papà. «Ero appena tornato a casa da una gita scolastica a Mantova, mio babbo mi aveva accompagnato in macchina al ritrovo dei pullman: lui mi chiamava topino e mi disse: "topino, ci vediamo questa sera a casa per festeggiare la festa del papà". E quella è stata l'ultima volta che l'ho visto». *(m.b.)*

La scritta comparsa all'Università di Modena e nel riquadro Marco Biagi

L'omicidio Biagi

19 marzo 2002

BOLOGNA

Marco Biagi, docente di diritto e consulente dell'allora ministro del Welfare Roberto Maroni, viene **ucciso con due colpi di pistola alla nuca** davanti al portone di casa a Bologna. Le Br-Pcc rivendicano l'attentato

LE CONDANNE	LE SENTENZE DEFINITIVE	
Nadia Desdemona Lioce	Ergastolo	6 dicembre 2006
Marco Mezzasalma	Ergastolo	8 dicembre 2007
Roberto Morandi	Ergastolo	8 dicembre 2007
Diana Blefari Melazzi*	Ergastolo	27 ottobre 2009
Simone Boccaccini	21 anni	8 dicembre 2007
Cinzia Banelli	10 anni e 5 mesi	12 marzo 2008

*si è impiccata in cella il 31 ottobre 2009

ANSA centimetri

Guerriglia al comizio, scattano tre arresti

Torino: la contestazione a CasaPound. Rinvenuti 800 adesivi con la scritta "qui abita un antifascista"

Gli scontri del 22 febbraio scorso

TORINO

Il blitz della Digos è scattato all'alba di ieri, con perquisizioni e arresti: in totale sono sette i provvedimenti nei confronti degli antagonisti del centro sociale Askatasuna che, la sera del 22 febbraio scorso a Torino, contestarono la presenza del leader di CasaPound Simone Di Stefano, in città per un evento elettorale, in un hotel del centro cittadino.

Nei confronti di tre manifestanti è scattato l'arresto: si tratta di uno studente diciottenne finito in carcere, a casa del quale gli agenti hanno sequestrato settanta petardi di diverse dimensioni, di un cittadino brasiliano di 23 anni nei confronti del quale sono stati disposti gli arresti domiciliari e di un terzo militante che risulta latitante.

Nei confronti di un attivista 22enne del centro sociale di corso Regina, è scattato invece l'obbligo di firma, come per altre tre persone. In camera sua, le forze dell'ordine hanno trovato 800 adesivi con la scritta «qui abita un antifascista», riconducibili al movimento antagonista di Pavia. Sono loro, secondo gli investigatori, i responsabili – in concorso con altri attivisti che gli inquirenti stanno identificando – di resistenza a pubblico ufficiale aggravata e lesioni. Quella notte, Torino fu teatro di episodi di guerriglia urbana: centinaia di antagonisti, nel tentativo di raggiungere l'hotel in corso Vittorio, attaccarono i poliziotti con lanci di bottiglie, petardi e bombe carta. Veri e proprio ordigni con, all'interno, schegge e chiodi. Quattro agenti rimasero feriti.

«Nessun rimorso, nessuna ipocrisia da parte nostra – rispondono così da Askatasuna – quel comizio era una indecenza. Abbiamo fatto la sola cosa che era giusta da fare: tentare di raggiungerlo per contestarlo».

Nel pomeriggio, alcuni esponenti della stessa area antagonista hanno partecipato a un presidio, davanti al Comune, contro la possibile candidatura di Torino alle Olimpiadi invernali del 2026.

Tra loro, anche Lavinia Flavia Cassaro, la maestra elementare che, durante il corteo del 22 febbraio era stata ripresa mentre augurava la morte ai poliziotti schierati e per la quale il direttore dell'Ufficio scolastico regionale ha chiesto il licenziamento. L'insegnante, indagata per istigazione a delinquere, oltraggio a pubblico ufficiale e minacce, ha subito anche lei la perquisizione della sua casa da parte della Digos. Lei si trincera dietro un no comment: «Voglio tornare alla mia vita».

CITTÀ DEL VATICANO

«La disoccupazione porta all'Is»

Papa Francesco ai giovani: crimine anche il sesso con vittime tratta

di Mariaelena Finessi

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco non dimentica il dramma della disoccupazione, e torna a usare toni duri contro un a condizione che che nel suo magistero diventa un «peccato sociale», di cui è «responsabile la società», che tiene i ragazzi «emarginati dalla vita pubblica ordinaria», costringendoli «a mendicare occupazioni che non garantiscono un domani». E allora è facile smarrirsi: «Cosa fa un giovane che non trova lavoro? Si ammala di depressione, cade nelle dipendenze, si suicida», e «fa pensare che le statistiche di suicidio giovanile siano tutte truccate», oppure «fa il ribelle o prende l'aereo e va in una città che non voglio nominare e si arruola nell'Is o in un altro di questi movimenti guerriglieri. Almeno ritrova il senso di vivere e uno stipendio mensile». Ieri, durante il colloquio con i giovani nella riunione pre-Sinodo al pontificio collegio internazionale Maria Mater Ecclesiae di Roma, Bergoglio ha affrontato diversi temi a cominciare proprio dall'assenza di lavoro che nega il futuro.

Ma il Papa ha usato toni duri anche per condannare la tratta e la prostituzione. «Questo non è fare l'amore. È uno schifo», dice. «Chi fa questo è un criminale», taglia corto. Questi sono «crimini contro l'umanità, delitti che nascono da una mentalità malata secondo cui la donna va sfruttata. E qui in Italia, parlando di clienti, è verosimile che il 90% sono battezzati, cattolici». E «non c'è femminismo che sia riuscito a togliere questa mentalità dalla coscienza maschile». Il pontefice ha chiesto poi perdono «per tutti i cattolici» che, da «criminali», cercano il sesso con le ragazze vittime di tratta. Francesco ha insistito sulla mancata presa di coscienza: «È un problema grave. Per favore – ha detto rivolgendosi ai 300 ragazzi riuniti nell'aula e ai 15mila che nel mondo lo seguivano in streming –, se un giovane ha questa abitudine la tagli. Questo non è fare l'amore, questo è torturare una donna. Non confondiamo i termini».

Papa Francesco ieri con i giovani arrivati a Roma per il pre-Sinodo

Presentando l'evento autunnale – quando a Roma arriveranno giovani da tutti i continenti, di ogni fede, ma anche atei, per un sinodo a loro dedicato –, il Papa ha affrontato la quotidianità dei ragazzi. Li ha spronati ad «ascoltare con umiltà» ma ad avere «la faccia tosta»: «Parlare con coraggio. Qui la vergogna si lascia dietro la porta. Quel che sento lo dico e se qualcuno si sente offeso, chiedo perdono e vado avanti». Francesco chiude spiegando le ragioni di questo grande incontro: «È la volontà di mettersi in ascolto di tutti, e non per fare politica, non per un'artificiale "giovanofilia" ma perché abbiamo bisogno di capire meglio quel che Dio e la storia ci stanno chiedendo. Noi adulti ci siamo abituati: "Il mondo è così. Che si arrangino"».

Salvano 218 vite in mare Incastrati dal codice Libia

La nave spagnola sequestrata non avrebbe rispettato le regole imposte dall'Italia E una guida alpina ora rischia il carcere: aiutò profuga incinta al confine francese

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Un anno dopo l'avvio della prima inchiesta sui soccorsi ai migranti, che ha provocato la grande fuga dal Mediterraneo delle navi umanitarie, la procura di Catania "ferma" una delle ultime due imbarcazioni rimaste a pattugliare il mare, armata dalla ong spagnola ProActiva Open Arms. Da lunedì sera, concluse le operazioni per sbarcare le 218 persone raccolte al largo della Libia dopo un duro braccio di ferro con la guardia costiera libica «ci hanno minacciati di morte» ha raccontato una giornalista catalana che si trovava a bordo), la nave è sotto sequestro nel porto di Pozzallo (Ragusa). I magistrati contestano l'associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina al comandante Marc Reig Creus, 42 anni, e alla capo missione, Ana Isabel Montes Mier, di 31 anni, in concorso con il soccorritore Gerard Canals, e con il coordinatore della ong in Spagna.

L'accusa è di avere «agito con l'unico scopo di approdare in Italia, benché ciò non fosse necessario né imposto dalla situazione», mentre l'equipaggio «avrebbe dovuto attenersi alle indicazioni fornite da Roma, come prevede il Codice di autoregolamentazione» firmato con il Viminale. Secondo il pm Fabio Regolo, che ha firmato il decreto di sequestro, il capitano e la capo missione, dopo essersi consultati col coordinatore, «hanno deciso arbitrariamente di continuare le ricerche e poi il soccorso» nonostante la Guardia costiera libica (le operazioni sono avvenute in acque Sar libiche) avesse assunto il comando, «chiedendo esplicitamente e per iscritto di non volere nessuno nella zona per la sicurezza delle fasi di soccorso». Una volta presi a bordo i migranti, inoltre, i responsabili della ong non avrebbero seguito le indicazioni del Centro di coordinamento di Roma e invece di inviare richiesta di sbarco a Malta, vista la vicinanza a La Valletta, avrebbero «ostinatamente proceduto verso acque italiane». Da Barcellona, dove la sindaca Ada Colau ha dichiarato la propria disponibilità a fornire assistenza legale alla Open Arms, il fondatore Oscar Camps annuncia che la ProActiva continuerà a operare con un'altra nave e attacca: «Proteggere la vita umana dovrebbe essere la priorità assoluta di tutti e invece hanno inventato il crimine di solidarietà» dice, ricordando che in Italia «hanno vinto Lega Nord e Cinque Stelle, che sono la destra estrema e hanno le posizioni più xenofobe e dure sull'immigrazione». E mentre Amnesty definisce il sequestro «uno spericolato disprezzo per la decenza», la Ue invita al rispetto del Codice di condotta e il governo spagnolo si limita a precisare che resta in attesa di chiarimenti sulle accuse. Esulta il leader leghista Matteo Salvini: «Finalmente un procuratore blocca il traffico di esseri umani!».

L'apertura dell'Europa ai migranti sembra un capitolo chiuso. In Francia una guida alpina rischia cinque anni di carcere per avere aiutato una migrante incinta a raggiungere l'ospedale per il parto. È accaduto il 10 marzo, a Montgenevre, in alta Valle di Susa. La donna, con il marito e due figli di 2 e 4 anni, stava tentando di arrivare in Francia su un sentiero sommerso dalla neve a duemila metri di quota.

La sindaca di Barcellona Colau con il fondatore di "Open Arms" Camps

LA MINACCIA DELLA TURCHIA

Dopo Afrin Erdogan vuole altre città curde

Erdogan non si ferma più. Dopo la conquista di Afrin, la Turchia minaccia di proseguire l'offensiva contro i curdi in Siria, puntando anche a Kobane, la roccaforte simbolo della lotta allo Stato islamico. E le mire di Ankara si estendono anche al nord Iraq, dove vuole attaccare il Pkk e ha già sconfinato per una quindicina di chilometri. «Conquistando il centro di Afrin abbiamo compiuto il passo più importante. Continueremo con Manbij, Ayn al Arab (Kobane), Tal Abyad, Ras al Ayn e Qamishli, fino all'eliminazione totale del corridoio del terrore» in Siria, ha avvisato Erdogan all'indomani dell'ingresso di Ankara e delle milizie siriane alleate nell'enclave curda. Ma al momento sono solo minacce, visto che non c'è alcun accordo con gli americani, che in quelle zone mantengono le proprie truppe.

Anche se restano alcune sacche di resistenza, il centro di Afrin è stretto nella morsa turca. «Preoccupazioni» per le conseguenze umanitarie dell'offensiva sono state espresse da Ue e Usa, mentre Damasco ha inviato all'Onu una condanna della «invasione illegale» di Ankara. In pochi giorni, denunciano i curdi, oltre 200 mila civili sono stati costretti a fuggire, mentre le decine di migliaia rimasti non hanno acqua, cibo ed elettricità. Si moltiplicano le accuse di saccheggi ai miliziani filo-turchi, accusati dall'Osservatorio siriano per i diritti umani (Ondus) di aver depredato abitazioni, negozi e automobili. In 2 mesi dall'inizio dell'operazione "Ramoscello d'ulivo", stima l'Ondus, sono rimasti uccisi almeno 280 civili e circa 1.500 combattenti curdi. Tra le vittime della resistenza ai turchi c'è anche la 26enne britannica Anna Campbell, idraulica giunta in Siria a maggio per unirsi all'Ypj, le unità femminili delle milizie curde. È morta giovedì scorso.

IL PROCESSO PER TERRORISMO

Confermati 4 anni e 8 mesi per il "pordenonese" Veapi

di Rubina Bon
VENEZIA

Nel 2014, quando l'Isis da gruppo di opposizione al regime di Assad diventò un'organizzazione terroristica, Rok Zavbi, sloveno di 27 anni, si era dissociato. E davanti alla pubblico ministero antiterrorismo di Venezia, Francesca Crupi, che lo accusava di essere uno dei reclutatori dello Stato Islamico tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, nel corso di tre interrogatori-fiume aveva fornito elementi preziosi. L'attenuante della dissociazione non era stata però concessa a Zavbi nel processo di primo grado dal gip Massimo Vicinanza, che aveva condannato l'imputato a 3 anni e 4 mesi (in abbreviato) per il reclutamento, assolvendolo per l'associazione con finalità di terrorismo.

Ieri il colpo di scena nel processo d'appello in aula bunker a Mestre: la Corte d'Assise d'Appello ha concesso l'attenuante della dissociazione, rimodulando la pena a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni. Calendario alla mano, lo sloveno a fine luglio uscirà dal carcere di Ferrara. «È forse il primo caso in Italia di riconoscimento dell'attenuante della dissociazione», esulta il difensore Samo Sanzin, di Gorizia. «Il cliente è molto contento, presto potrà riabbracciare i familiari».

Nell'arringa il legale ha ribadito che Zavbi, convertito all'Islam nel 2012 dall'imam del terrore Bilal Bosnic, era andato in Siria come infermiere per aiutare i fratelli schiacciati dal regime di Assad. Lo stesso imam nel 2013 aveva chiesto a Zavbi di venire due volte in Italia a raccontare della Siria. In quelle occasioni aveva incontrato i "bellunesi" Ismar Mesinovic e Munifer Karamaleski. Poi si era dissociato.

La sostituto procuratore generale ieri ha chiesto la conferma della pena per Zavbi, come per Ajhan Veapi, macedone 39enne di Azzano Decimo, condannato in primo grado a 4 anni e 8 mesi ed espulso per arruolamento con finalità di terrorismo. «Arruolare anche solo un combattente basta per configurare il reato. Veapi ha arruolato Mesinovic e Karamaleski, mettendoli nelle mani di Bosnic», ha detto la sostituta pg. «È riuscito a reclutare solo due persone, ma se pensiamo a quanti frequentavano la moschea di Pordenone, il numero poteva essere maggiore».

L'avvocato Luca Bauccio ha cercato di smontare la tesi secondo cui Veapi fosse il referente italiano di Bosnic: «In 2 anni 12 telefonate: significa essere referente? Dopo l'incontro a Pordenone, il rapporto tra l'imam e Mesinovic è stato personale».

Il legale si è battuto per l'assoluzione o la riduzione di pena. Richiesta rigettata dai giudici d'appello.

Il macedone Ajhan Veapi, 39 anni, abitava ad Azzano Decimo

FONDO DA 1,4 MILIONI

Rottamare l'automobile nuovi incentivi per le ibride

La giunta dà il via libera al regolamento: contributi fino 5 mila euro per tutto l'anno
Rivoluzione per le vetture della pubblica amministrazione: si punta sulle elettriche

di Maura Delle Case
UDINE

Le risorse erano state stanziate a dicembre nella legge di Stabilità, ben 1,4 milioni destinati a sostenere i privati cittadini nella rottamazione delle auto più datate e nel conseguente acquisto di auto ecologiche. Ieri la giunta ha approvato il relativo regolamento dando il via a quella che nell'arco di pochi anni – vaticina l'assessore all'Ambiente, Sara Vito – sarà una vera e propria rivoluzione della mobilità in chiave green. «Da qui al 2030 in questa regione assisteremo a cambiamenti importantissimi. Abbiamo lavorato con impegno su questo tema, approvando a fine 2017 il piano della mobilità elettrica, che prevede e sostiene il passaggio alle auto a zero emissioni sia per i privati che per la pubblica amministrazione. Iniziamo a vedere ormai molte colonnine elettriche anche in regione. I cittadini sono sensibili, ma frenati dal costo delle auto "green". Per questo – aggiunge Vito – abbiamo deciso di sostenere il cambiamento aprendo una nuova linea contributiva».

Niente a che vedere con i vecchi finanziamenti sulla rottamazione, finalizzati all'acquisto di auto con classi di emissione più recenti. Quelli contemplati dal regolamento licenziato ieri riguardano solo le auto ecologiche e vanno da un minimo di 3 mila a un massimo di 5 mila euro: 3 mila per le vetture bifuel (benzina-metano), 4 mila per le ibrida (benzina-elettrica), 5 mila per le elettriche. Come detto il contributo è concesso in presenza di contestuale rottamazione del vecchio veicolo: benzina, da euro 0 a euro 1, oppure diesel, da euro 0 a euro 3. Beneficiari del provvedimento sono le persone fisiche residenti in Friuli Venezia Giulia alla data di presentazione della domanda, il cui reddito complessivo per nucleo familiare sia pari o inferiore agli 85 mila euro l'anno. Il periodo entro il quale deve essere sostituita la vettura è quello compreso tra la data di entrata in vigore del regolamento e il 31 dicembre 2018. La domanda di contributo va presentata in Camera di Commercio (quella del Comune di residenza del richiedente) che entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza concederà i fondi per poi liquidarli entro i successivi 60 giorni, nel limite delle risorse messe a disposizione dalla Regione.

La postazione di car sharing a Tavagnacco: la giunta Fvg punta sul servizio per tutta la pubblica amministrazione

Non solo. La giunta sta anche lavorando per svecchiare il parco macchine della pubblica amministrazione con Noemix, il nuovo servizio di car sharing per la pubblica amministrazione sviluppato dal progetto europeo Nemo (Horizon 2020). «A partire dal 2019 – annuncia Vito – passeremo dal modello attuale, che si basa sull'acquisto delle autovetture, a un servizio centralizzato di mobilità elettriche che farà del Fvg la prima regione in cui gli enti pubblici, dunque Regione, Comuni e Uti, potranno contare su veicoli elettrici».

Esondazioni e frane un'app per gli avvisi in tempo reale

Catalogare e gestire le informazioni relative a frane, esondazioni, valanghe, stato dei corsi d'acqua e relative opere di difesa. Questo l'obiettivo del Sistema informativo per la difesa del suolo (Sids) che ieri ha fatto un nuovo passo avanti con il via libera della giunta alle linee guida che consentiranno di caricare in modo uniforme le informazioni sulla piattaforma informatica. L'applicazione consente l'inserimento delle segnalazioni di nuovi dissesti o di nuove opere da parte dei tecnici regionali, così da avere un'istantanea costantemente aggiornata e al contempo storicizzata dei vari fenomeni. Ciò a beneficio degli stessi tecnici e dei corpi che operano sul territorio così come dei privati cittadini che potranno consultare liberamente i dati accedendo dal sito della Regione alla piattaforma Irdat Fvg (Infrastruttura regionale di dati ambientali e territoriali). Il Sids è collocato nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova. (m.d.c.)

LO STUDIO

Anno record di transiti sull'A4

Nel 2017 registrato il passaggio di 72 milioni di veicoli, +17% dal 2013

UDINE

Il 2017 è stato un anno record per i transiti sull'autostrada A4 Trieste-Venezia, con una media di quasi 200 mila passaggi di veicoli al giorno e una crescita percentuale, dal 2013 al 2017, del 17%. In totale si parla di circa 72 milioni di veicoli, autoveicoli e mezzi vari transitati in un anno. A fare i conti è la Fondazione Think Tank Nord Est, che elaborando i dati dell'Aiscat (associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori), fotografa la situazione. «Questo aumento così marcato che riguarda comunque un po' tutta la rete autostradale d'Italia, ci dice molte cose – spiega Riccardo Dalla Torre, ricercatore della Fondazione Think Tank Nord Est –, come il fatto che nel 2017 si è raggiunto il livello massimo storico di traffico lungo tutte le autostrade italiane, superando anche i valori precrisi, e questo vuol dire che la ripresa è ben avviata. Ora bisogna sostenerla, anche sul fronte delle infrastrutture».

Per il quarto anno consecutivo aumenta il traffico sulla Venezia-Trieste

In A4 si registra il quarto anno consecutivo di crescita di passaggi, elemento che certifica la ripresa economica e fa capire anche la necessità di velocizzare l'ammodernamento del tratto autostradale, avviato con la realizzazione della terza corsia. «Occorre sia accelerare la chiusura dei cantieri della nuova opera – rimarca il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est Antonio Ferrarelli – sia realizzare al più presto uno svincolo strategico per il Veneto orientale come il casello di Alvisopoli-Bibione. Il tutto anche per risolvere finalmente il pesante e ciclico problema delle infinite code estive alle uscite verso il mare, che ogni anno paralizzano l'autostrada». Secondo l'analisi della Fondazione, l'anno top per la Venezia-Trieste sarà il 2018, in quanto in termini di percorrenze complessive si raggiungeranno per la prima volta i livelli di traffico precrisi del 2007. Ma non solo. È possibile che addirittura si superi il valore di dieci anni fa, soprattutto se i segnali di ripresa economica si consolideranno. Secondo le stime della Fondazione, il totale dei chilometri percorsi dai veicoli lungo l'A4 nel 2017 si è attestato su circa 2.700 milioni, con una crescita stimata compresa tra il 2% e il 3% rispetto al 2016. In particolare, i veicoli leggeri hanno registrato il nuovo valore massimo, raggiungendo la soglia dei 1.900 milioni di chilometri (con un aumento stimato di circa il 2%), mentre quelli pesanti hanno superato gli 800 milioni di chilometri di percorrenze, con un incremento stimato compreso tra il 4% ed il 5%.

«La ripresa del traffico è un segnale positivo perché è un indicatore chiaramente collegato allo sviluppo economico – prosegue Ferrarelli – ma molto traffico nel Veneto orientale ha pesanti effetti collaterali in termini di pressione viaria e congestione delle uscite autostradali, oltre che della viabilità ordinaria verso le coste». Da qui l'appello ai politici di Fvg e Veneto affinché «si realizzi a breve, anzi partano subito, i lavori del tanto atteso casello di Alvisopoli-Bibione, che tra le altre cose permetterebbe di sgravare lo svincolo di Portogruaro e al tempo stesso rappresenterebbe un'ulteriore possibile via di uscita in caso di traffico intenso o incidenti. Fra un paio di mesi – chiude Ferrarelli –, con l'inizio della stagione estiva, intanto, assisteremo alle solite lunghe code dentro e fuori l'autostrada, con le solite proteste dei turisti, dei cittadini e dei lavoratori perché dopo decenni la situazione non è stata ancora definitivamente risolta.

AEROPORTO » L'INAUGURAZIONE

Arrivano i primi treni Ecco il Polo regionale

Il collegamento con la stazione è stato realizzato in appena 13 mesi Serracchiani: quest'opera è la fotografia della mia legislatura

di Maurizio Cescon

RONCHI DEI LEGIONARI

Ve lo ricordate com'era l'aeroporto di Ronchi un paio di anni fa? Dimenticatelo. Perchè adesso è davvero del tutto cambiato. Rivoltato come un calzino. E il Polo intermodale, cioè il collegamento con la stazione ferroviaria inaugurato ieri alla presenza di tutto il mondo regionale che conta (mai visti tanti amministratori pubblici con la giunta regionale al completo, sindaci, presidenti di partecipate, banchieri, imprenditori, oltre ai vertici di Rfi, Alitalia ed Enac) ne è la prova tangibile. Il taglio del nastro è toccato a Debora Serracchiani, presidente ancora per pochi giorni del Friuli Venezia Giulia, e neo deputata del Pd. Serracchiani è giunta in treno, con un Frecciarossa che aveva accumulato un po' di ritardo, ma che per la prima volta, ieri, alle 11.45, si è fermato alla stazione di Trieste Airport Ronchi dei Legionari. Un unicum in Italia (Bologna sarà la seconda città ad avere la stazione aeroporto), mentre il Marco Polo di Venezia vedrà sì l'alta velocità su rotaia, ma solo dal 2024, se tutto andrà per il verso giusto.

Sorrisi, applausi e un po' di emozione durante i discorsi ufficiali. La presidente sale sul palchetto allestito al primo piano dello scalo e sventola una copia del Bur (Bollettino ufficiale della Regione) datata 9 dicembre 1988. «Sapete cos'è questo - ha domandato Serracchiani ai presenti -. È l'atto con cui l'allora presidente della Regione Adriano Biasutti firmava il decreto da cui nasceva l'idea del Polo intermodale. Eppure da allora sono passati 30 anni. E ciò dimostra che non basta avere buone idee, bisogna realizzarle. Il difficile, in questo Paese, è far partire i cantieri, ma questa opera è la fotografia della mia legislatura. Noi siamo riusciti a lavorare con concretezza e coraggio, non abbiamo perso tempo. Questo intervento è uno strumento straordinario per la crescita dell'aeroporto. Adesso questa società vale 70 milioni, prima valeva zero. E può essere appetibile, può diventare traino per il sistema del turismo. Qua mettiamoci le migliori competenze, non spartiamo poltrone. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per raggiungere questo traguardo in tempi rapidissimi, grazie davvero. Da oggi il Friuli Venezia Giulia è una regione centrale nel sistema europeo. Dobbiamo essere ambiziosi e crederci».

Visibilmente commosso il presidente di Trieste Airport Antonio Marano che ha parlato di «giornata spartiacque». «Oggi abbiamo un'azienda efficiente e solida - ha aggiunto - adesso dobbiamo incrementare i volumi di traffico. Con il Polo intermodale, che è un formidabile volano per la ripresa, raggiungiamo uno standard di servizi in linea con l'Europa. E l'infrastruttura è diventata fruibile a soli 13 mesi dall'apertura del cantiere». Il sindaco di Ronchi Livio Vecchiet ha auspicato che «il Polo intermodale non resti una scatola vuota», mentre Carlo Nardello di Alitalia ha parlato di «fondamentale sinergia treno-aereo». Roberto Vergari di Enac ha sottolineato come «un milione di passeggeri in un aeroporto genera sul territorio mille, o 1.200 posti di lavoro in più e un indotto milionario». Maurizio Gentile, Ad di Rete Ferroviaria Italiana, confermando gli investimenti da 1,8 miliardi di euro per potenziare e velocizzare la linea su rotaia Venezia-Trieste, ha aggiunto che «interventi di questo tipo si inseriscono nel più ampio orizzonte del Piano industriale 2017-26 del Gruppo Ferrovie dello Stato, che ha tra i suoi pilastri lo sviluppo di una mobilità integrata e collettiva per la crescita e la competitività del Paese, con evidenti benefici per i cittadini». Applausi anche da oltreconfine. «È un'infrastruttura strategica non solo per il Friuli Venezia Giulia, ma anche per il litorale sloveno e l'Istria croata» ha dichiarato il sindaco di Capodistria, Boris Popovic.

> **APPLAUSI UNANIMI**
> Enac, Alitalia e autorità slovene contano sulla nuova infrastruttura: sinergia decisiva per dare impulso al turismo dell'area

> **L'AD DI RFI GENTILE**
> Confermati gli investimenti da 1,8 miliardi per velocizzare la linea Trieste-Venezia. La mobilità integrata vale lo sviluppo del Paese

Da Udine a Ronchi su rotaia in 32 minuti

Ogni giorno si fermeranno 54 convogli e 6 Frecce. Completata la passerella sopraelevata da 425 metri

RONCHI DEI LEGIONARI

«Devo ammettere che nelle ultime notti ho dormito poco». L'ingegner Stelio Vatta è uno dei "padri" del Polo intermodale, colui che ha seguito passo dopo passo i lavori da record, cominciati appena 13 mesi fa. E per chiudere il cantiere nei tempi previsti, il 19 marzo era la data fissata da molto tempo per l'inaugurazione, decine di operai e tecnici delle ditte che hanno vinto l'appalto, non si sono risparmiati con turni massacranti e orari impossibili. Ma alla fine il risultato è stato ottenuto e adesso è sotto gli occhi di tutti.

Un intervento costato 17,2 milioni di euro, coperto con finanziamenti pubblici e privati, secondo le regole dei fondi comunitari (14,2 milioni di euro di finanziamento pubblico e 3 milioni di euro di co-finanziamento privato). Rete Ferroviaria Italiana ha realizzato la nuova fermata ferroviaria, denominata Trieste Airport. Il costo delle opere realizzate da Rfi è di 1,6 milioni. Collocata sulla linea Venezia-Trieste, tra le stazioni di Monfalcone e Cervignano, è costituita da due banchine lunghe 400 metri, costruite secondo i più moderni criteri di accessibilità. Trenitalia ha programmato la fermata di 54 regionali delle linee Udine-Trieste (via Cervignano) e Trieste-Venezia, di due Frecciarossa Trieste-Milano e due Milano-Trieste, un Frecciargento Trieste-Roma e uno Roma-Trieste, due Intercity Trieste-Roma e due Roma-Trieste (una coppia sarà operativa con il nuovo orario in vigore da giugno). Il tempo di percorrenza da Trieste varia dai 23 ai 29 minuti a seconda del treno, da Udine, con i regionali veloci via Cervignano, la fermata è raggiungibile in 32 minuti. Il primo treno da Trieste partirà alle 5.15, l'ultimo alle 22.06. L'ultimo convoglio dall'aeroporto verso Trieste partirà alle 0.17. Il costo del biglietto sui regionali da Udine e Trieste sarà di circa 4 euro. Il collegamento pedonale tra l'aerostazione e le strutture del polo è stato realizzato con una passerella sopraelevata, lunghezza totale di 425 metri, accessibile con ascensori, scale mobili e scale di sicurezza, con tappeti mobili per velocizzarne la percorrenza. C'è una nuova autostazione, con 16 stalli bus di linea, superficie pedonale di 2800 metri quadrati e sala d'aspetto climatizzata, un parcheggio multipiano con capacità di 500 posti, un parcheggio a raso, della capacità complessiva di 1.000 posti.

(m.ce.)

IL POLO INTERMODALE IN CIFRE

Costo: 17,2 milioni di euro (14,2 milioni di euro di finanziamento pubblico e 3 milioni di euro di co-finanziamento privato)

Inizio lavori: gennaio 2017, realizzazione a tempo di record

Alla stazione dell'aeroporto fermano 54 treni regionali, 6 Frecciarossa

Nuova autostazione con 16 stalli bus di linea, superficie pedonale di 2800 mq e sala d'aspetto climatizzata

Parcheggio multipiano con capacità di 500 posti auto

Parcheggio a raso, della capacità complessiva di 1.000 posti auto, anche dedicati agli utenti con abbonamento Tpl e ferroviario (pendolari), a tariffa agevolata

Passerella pedonale sopraelevata lunga 425 metri per collegare stazione e aeroporto

Nel fotoservizio di Katia Bonaventura alcune immagini dell'inaugurazione a Ronchi

La sfida per le nuove rotte Parigi, Francoforte e Russia

Il dg Consalvo: lavoreremo sul fronte commerciale, in ballo anche la Scandinavia
Il presidente Marano: venderemo il 45% della società a un big da 10 milioni di transiti

di Maurizio Cescon

RONCHI DEI LEGIONARI

L'aeroporto di Ronchi è stato completamente rinnovato, anche nelle strutture esterne (Foto Bonaventura)

Adesso la struttura c'è e la società è stata risanata, tanto che l'Aeroporto è valutato 70 milioni di euro «mentre tre anni fa, quando siamo arrivati, - osserva il presidente Antonio Marano - l'azienda faceva debiti ed era sull'orlo del fallimento». Ora però viene il bello: acquisire nuove rotte e vendita del 45% a un partner che abbia grande profilo commerciale. Una nuova doppia sfida per rendere davvero Ronchi dei Legionari un punto centrale per la mobilità di tutto il bacino regionale e delle aree vicine, Istria, Veneto Orientale, Slovenia e Carinzia.

Il direttore generale Marco Consalvo ha le idee chiare. La cancellazione del Trieste-Genova, deciso dalla compagnia romena FlyValan, che era stato attivato appena due mesi fa, getta un'ombra, lascia rammarico, ma non tocca i numeri, in crescita, dello scalo. «Nel 2017 - dice Consalvo - abbiamo aumentato del 7,2% i passeggeri, nonostante il taglio del volo per Trapani operato da Ryanair. Si è trattato di un incremento maggiore rispetto alla media nazionale. Purtroppo FlyValan su Genova aveva poco riscontro, la compagnia non si era fatta molto conoscere. Siamo consapevoli però che Ronchi può arrivare a un milione di transiti. Nei prossimi mesi lavorerò ancora più intensamente sul fronte commerciale. Gli obiettivi sono Francoforte in Germania, Parigi, Amsterdam, la Russia e un collegamento stabile con la Scandinavia. Quest'ultimo è un mercato potenzialmente importante anche per il turismo estivo di Lignano e Grado, dobbiamo trovare il modo di portare quanti più viaggiatori da Oslo, Stoccolma o Helsinki».

Il presidente Antonio Marano è ancora più esplicito. «A me piacerebbe vedere il piazzale sempre pieno di aerei - ammette -, FlyValan evidentemente ha mollato perchè non aveva-no grandi aspettative. Ma questa infrastruttura, così com'è stata radicalmente migliorata, ha capacità per 2,5 milioni di potenziali passeggeri. Ormai c'è una vera e propria industria degli aeroporti e noi ci siamo, pronti a cogliere le opportunità. Io credo che il numero dei voli sia direttamente legato al partner industriale che troveremo. Per il via libera alla gara europea, attendiamo l'autorizzazione del Mit (Ministero dei Trasporti), che dovrebbe essere questione di settimane. Poi ci sarà un nuovo passaggio in giunta regionale, quindi l'ok definitivo. Contiamo di arrivarci entro la fine di aprile, per poi pubblicare il bando vero e proprio. L'operatore al quale puntiamo come partner, socio di minoranza al 45% ma con il controllo gestionale per almeno un triennio, dovrà avere un bacino di 10 milioni di passeggeri. È una clausola ben precisa che abbiamo voluto, così si eliminano tutti i piccoli o chi punta alla speculazione finanziaria». Dunque, con la clausola dei 10 milioni di viaggiatori, il novero dei possibili partner commerciali per Trieste Airport si restringe notevolmente. Alcuni nomi? Save (controlla gli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia) che al momento sembra "tiepida" sulla possibilità di partecipare alla gara, Adr (Aeroporti di Roma) oppure la società che gestisce lo scalo di Monaco di Baviera, che è uno degli hub di Lufthansa, il vettore che opera anche da Ronchi e che ha acquisito Lubiana. Altri, all'orizzonte, non se ne vedono, ma considerato che si tratta di una gara europea potrebbero uscire altri "attori" interessati a Ronchi e soprattutto alle sue potenzialità. Il collegamento via treno consente di raggiungere Venezia in un'ora o poco più, oltre alle opportunità offerte dai pullman di linea e dalle low cost come Flixbus. Un'ora equivale al tempo che si impiega da Stansted (il terzo aeroporto di Londra) per arrivare nella City. Insomma le opportunità ci sono. Servirà il guizzo per sfruttarle.

LA GUIDA

è l'ora del 730
Denuncia dei redditi ecco tutte le spese da farsi rimborsare

Le novità da conoscere per alleggerire il conto con il Fisco
Più sconti per la scuola, cedolare secca per gli affitti brevi

di Marco Pagli

Al via la campagna per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Sindacati e patronati sono già al lavoro per fornire assistenza ai contribuenti che devono utilizzare il modello 730. Anche quest'anno sono diverse le novità su scadenze, modalità di presentazione e detrazioni di cui si può beneficiare. Tanto per cominciare si può scegliere se optare per il modello precompilato, accedendo al portale dell'Agenzia delle Entrate e autenticandosi con le proprie credenziali (a partire dalla metà di aprile la dichiarazione sarà già presente online all'interno del cassetto fiscale), oppure se compilarlo autonomamente, avvalendosi dell'assistenza di un centro di assistenza fiscale o di un professionista. La scadenza è fissata al 9 luglio per i contribuenti che scelgono il modello ordinario e al 23 luglio per quelli che optano per la dichiarazione precompilata. Nel 730 di quest'anno saranno riportati redditi e spese detraibili riferiti al 2017. Lo possono presentare pensionati, lavoratori dipendenti, lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, soci di cooperative, lavoratori a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno. Ne sono esonerati coloro che percepiscono solo redditi da pensione o da lavoro dipendente da un unico datore, abbiano avuto un reddito da lavoro dipendente o da pensione inferiore a 8mila euro oppure un reddito autonomo inferiore a 4.800 euro, abbiano percepito solo redditi esenti da tasse (ad esempio i compensi derivanti da attività sportiva dilettantistica), chi ha rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Chi sceglierà il modello precompilato potrà avvalersi di un prospetto dove sono già stati riportati i dati già noti al Fisco sulle spese sostenute lo scorso anno (dalle spese sanitarie a quelle universitarie, dalle spese funebri ai premi assicurativi, dai contributi previdenziali ai bonifici per ristrutturazioni edilizie e di riqualificazione energetica). Il 730 precompilato sarà disponibile sulla piattaforma web dell'Agenzia delle Entrate dal 15 aprile e potrà essere modificato o integrato dal contribuente fino al 2 maggio. Se, invece, si sceglie il modello ordinario, ci si dovrà rivolgere ad un Caaf o a un professionista portando tutta la documentazione relativa alle spese sostenute e la certificazione unica per tutti i redditi percepiti.

Operatrice di un Caaf al lavoro: sindacati e associazioni di categoria sono già all'opera per la compilazione dei 730

I TEMPI

Luglio 2018

D	L	M	M	G	V	S
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

9 LUGLIO per i contribuenti che scelgono il modello ordinario

Le 15 detrazioni più importanti: dal mutuo casa al cibo per diabetici

AFFITTI (CONFERMA)
È possibile portare in detrazione il canone di locazione per l'abitazione principale con modalità diverse a seconda del reddito e del contratto. Per i contratti ordinari (4+4) spetta una detrazione di 300 euro per redditi inferiori a 15.493 euro e di 150 euro per redditi inferiori a 30.987 euro. Per i contratti a canone concordato detrazione di 495 euro per il primo scaglione di reddito e di 247 per il secondo. Sale la detrazione per i lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro a 991 euro nel primo scaglione e a 495 nel secondo. Infine, per i giovani tra 20 e 30 anni detrazione a 961 euro per redditi complessivi fino a 14.493 euro.

ALIMENTI SPECIALI (NOVITÀ)
Sono ammesse alla detrazione del 19% le spese per alimenti a fini medici specifici (alimenti per malati metabolici congeniti, diabetici, persone con limitata o alterata capacità di assumere e digerire alimenti). Sono esclusi gli alimenti per neonati e celiaci.

ASILO NIDO E SPORT (CONFERMA)
Per quanto riguarda le rette dell'asilo nido, sia esso pubblico o privato, è prevista la detrazione Irpef del 19% su un importo massimo di 632 euro per ciascun figlio. È possibile detrarre la stessa quota su un importo massimo di 210 euro per ogni figlio con un'età compresa tra 5 e 18 anni per la pratica di uno sport a livello dilettantistico.

ASSICURAZIONI (CONFERMA)
È prevista una detrazione del 19% su un importo massimo di 530 euro per i contratti di assicurazione sulla vita e contro gli infortuni stipulati entro il 2000 (la durata deve essere di almeno 5 anni e non può essere consentita la concessione di prestiti) e per i contratti stipulati o rinnovati dal 2001 (solo per il rischio di morte o l'invalidità permanente non inferiore al 5%). L'importo massimo sale a 1.291 euro se i contratti riguardano il rischio non autosufficienza.

BADANTI (CONFERMA)
Si possono detrarre le spese per addetti all'assistenza personale (badanti, operatori sociosanitari, ecc.) in caso di persona non autosufficiente. La detrazione è fissata al 19% su un tetto massimo di spesa di 2.100 euro per i contribuenti con reddito inferiore a 40mila euro. La detrazione spetta anche se la spesa è sostenuta nell'interesse di familiari non fiscalmente a carico.

ECOBONUS (CONFERMA)
Per interventi di miglioramento energetico della propria abitazione si può accedere di una detrazione che va dal 65% (per le singole unità abitative) al 75% (per i condomini). Per ciascun intervento è prevista una soglia massima di spesa. Per gli interventi di riqualificazione energetica il tetto massimo è di 100mila euro. Per gli interventi sull'involucro dell'edificio e per l'installazione di pannelli solari la detrazione avviene su una spesa massima di 60mila euro. Per la sostituzione di caldaie la spesa massima è di 30mila euro.

Gli alimenti speciali agevolati al 19%
Più soldi ai dipendenti con premi aziendali

HANDICAP E DISABILI (NOVITÀ)
Per le assicurazioni sulla vita destinate a garantire una rendita alla morte dei genitori di persone con disabilità grave viene introdotta la detrazione del 19% su una spesa massima di 750 euro annui. Rimane in vigore la detrazione del 19% sulle spese sostenute per facilitare l'integrazione e l'autosufficienza dei portatori di handicap (acquisto auto, sussidi informatici e limitazione barriere architettoniche).

MUTUO CASA (CONFERMA)
I contribuenti che hanno acquistato una prima casa attraverso un mutuo possono beneficiare di una detrazione del 19% per le spese pagate a titolo di interesse passivo. La detrazione per il contraente del mutuo è valida anche se l'immobile è destinato ad abitazione principale di un suo familiare, come il coniuge o parenti entro il terzo grado. Il tetto massimo è di 4mila euro ed è suddiviso nella misura di 2mila euro ciascuno in caso di mutuo cointestato tra coniugi.

PREMI DI PRODUZIONE E WELFARE (NOVITÀ)
Per quanto riguarda i premi di produzione e di risultato cambia l'importo massimo su cui applicare la detrazione che rimane fissata al 10%: si passa da 2mila a 3mila euro. Per quanto riguarda il cosiddetto welfare aziendale (che prevede servizi come auto aziendale, prestiti, alloggi) viene innalzata la soglia di reddito per poter

TUTTE LE NOVITÀ

ALIMENTI SPECIALI
Detrazione del 19% per le spese per alimenti a fine medici specifici (malati metabolici congeniti, diabetici, persone con limitata o alterata capacità di assumere e digerire alimenti)

DISABILI
Detrazione del 19% per le assicurazioni sulla vita destinate a garantire una rendita alla morte dei genitori di persone con disabilità grave.
Il tetto massimo di spesa ammissibile è di 750 euro

PREMI AZIENDALI
I premi di produzione e di risultato dei dipendenti sono detraibili al 10% fino a un tetto massimo di 3000 euro e non più 2000 euro

SCUOLA
Le spese scolastiche per tasse di iscrizione, tasse di frequenza, mensa, contributi volontari pagati per ciascun figlio detraibili al 19% fino a massimo di 717 euro all'anno e non più 546 euro

CEDOLARE SECCA
Dal 1° giugno 2017 i comodatari e gli affittuari che locano gli immobili per periodi non superiori a 30 giorni possono assoggettare a cedolare secca i redditi derivanti dalle locazioni

LOCAZIONI BREVI
A decorrere dal 1° giugno 2017 i redditi dei contratti di locazione fino a 30 giorni, che sono stati conclusi con l'intervento di soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso la gestione di portali on-line, sono assoggettati ad una ritenuta del 21% se tali soggetti intervengono anche nel pagamento o incassano i canoni o i corrispettivi derivanti dai contratti di locazione breve.

SPESE SOSTENUTE DAGLI STUDENTI UNIVERSITARI
Per gli anni d'imposta 2017 e 2018 il requisito della distanza, previsto per fruire della detrazione del 19 per cento dei canoni di locazione, è rispettato anche se l'Università è situata all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 chilometri per gli studenti residenti in zone montane o disagiate

REDDITI DA TERRENI
Per gli anni 2017, 2018 e 2019, i redditi dominicali e agrari non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

CINQUE PER MILLE
Da quest'anno è possibile destinare una quota pari al cinque per mille della propria imposta sul reddito a sostegno degli enti gestori delle aree protette

23 LUGLIO
per quelli che optano per la dichiarazione precompilata

IN BREVE

BONUS AL 50%
Mobili, detraibili trasloco e montaggio
Novità per il bonus mobili: nelle spese detraibili rientrano anche quelle sostenute per il trasporto e il montaggio dei mobili o grandi elettrodomestici a patto che vengano saldate con bonifico o con bancomat o carta di credito. Lo precisa FiscoOggi, la rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate rispondendo a un quesito di un contribuente.

GIARDINI
Nel bonus verde c'è la progettazione
Bonus verde: l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che rientrano nell'agevolazione anche le spese di progettazione e manutenzione connesse all'esecuzione degli interventi agevolati.
Il chiarimento dell'Agenzia è arrivato in seguito alle numerose richieste dei contribuenti.
La manovra ha introdotto la nuova detrazione Irpef del 36 per cento per le spese sostenute nel 2018, nel limite massimo di 5 mila euro, per gli interventi di "sistemazione a verde" di giardini e terrazze.

NELLA DENUNCIA 2019
Trasporto pubblico rimborso di 47 euro
La legge di bilancio 2018 prevede una detrazione del 19 per cento per le spese sostenute per gli abbonamenti del trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, con un tetto di spesa massimo di 250 euro all'anno, il che significa che in un anno la detrazione massima ottenibile con la dichiarazione dei redditi può essere al massimo pari a 47,5 euro. La spesa detraibile è quella avuta nel corso del periodo d'imposta 2018 e che viene dunque dichiarata nella dichiarazione dei redditi nel 2019.

Conferma per il bonus ristrutturazioni, tetto più alto per mensa e università

beneficare della detassazione su servizi offerti al dipendente da 50mila a 80mila euro.

RISTRUTTURAZIONI (CONFERMA)
Confermata la detrazione del 50% sulle spese sostenute per ristrutturare la propria abitazione fino ad un massimo di spesa di 96mila euro. Se ne può beneficiare per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. Se, contestualmente alla ristrutturazione, si acquistano mobili o grandi elettrodomestici di classe superiore ad A+ si possono detrarre le spese al 50% fino a 10mila euro.

SISMA BONUS (CONFERMA)
Detrazione del 50% delle spese sostenute per l'adozione di misure antisismiche su edifici ricadenti nelle zone a pericolosità sismica fino ad una spesa massima di 96mila euro. La detrazione sale al 70% se dai lavori deriva il passaggio ad una classe di rischio inferiore e all'80% se si scalano almeno due classi di rischio. Per quanto riguarda le parti comuni di condomini le percentuali arrivano al 75% nel primo caso e all'85% nel secondo.

SPESE FUNEBRI (CONFERMA)
Detrazione del 19% per le spese sostenute per un funerale fino ad un limite di spesa massimo di 1.550 euro. La detrazione massima è di 294 euro. Sono comprese le spese in favore dell'agenzia di pompe funebri, del fioraio, i diritti cimiteriali del Comune e le ricevute per gli annunci funebri. Si può accedere alla detrazione anche se non esiste un vincolo parentale tra il defunto e chi sostiene le spese.

SPESE MEDICHE (CONFERMA)
La detrazione ammonta al 19% delle spese sostenute in ambito medico al lordo di una franchigia di 129 euro. Si possono detrarre ticket sanitari, interventi chirurgici, visite mediche, assistenza infermieristica o di fisioterapia, esami diagnostici o di laboratorio, cure dentistiche, cure termali. Anche i dispositivi medici (come ad esempio gli occhiali) rientrano nella lista, ma devono essere accompagnati da dichiarazione di conformità CE.

SPESE SCOLASTICHE (NOVITÀ)
Dalla dichiarazione di quest'anno viene aumentato l'importo massimo detraibile per tasse di iscrizione, tasse di frequenza, mensa, contributi volontari pagate per ciascun figlio. Si potrà detrarre il 19% per un massimo di 717 euro, invece che 546 euro per ogni grado dalla scuola materna alle superiori.

SPESE VETERINARIE (CONFERMA)
Per gli amanti degli animali è prevista una detrazione del 19% sulle spese sostenute per la cura di animali legalmente detenuti: dalle prestazioni veterinarie alle analisi di laboratorio, fino all'acquisto di medicinali. La detrazione va calcolata al netto della franchigia di 129 euro e su una spesa massima di 387 euro.

Marco Pagli

Resta la franchigia dei 129 euro per spese mediche e veterinarie

DALLE LENTI AI PANNOLONI

I dispositivi medici detraibili

Sono molti e diversi i dispositivi medici che possono trovare spazio tra le spese in detrazione nella dichiarazione dei redditi (Modello 730 o Unico). Lo Studio Cataldi pubblica un elenco «non esaustivo dei Dispositivi Medici (MD) e dei Dispositivi Medico Diagnostici in Vitro (IVD), rappresentativo delle categorie di dispositivi medici di uso più comune», fornito dal ministero della sanità: «Lenti oftalmiche correttive dei difetti visivi; montature per lenti correttive dei difetti visivi; occhiali premontati per presbiopia; apparecchi acustici; cerotti, bende, garze e medicazioni avanzate; siringhe; termometri; apparecchio per aerosol; apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa; penna pungidito e lancette per il prelievo di sangue capillare ai fini della misurazione della glicemia; pannoloni per incontinenza; prodotti ortopedici; ausili per disabili; lenti a contatto; soluzioni per lenti a contatto; prodotti per dentiere. Sono detraibili tra i Dispositivi Medico Diagnostici in Vitro (IVD): contenitori campioni (urine, feci); test di gravidanza, di ovulazione o menopausa; strisce e strumenti per la determinazione del glucosio, del colesterolo totale, HDL e LDL; strisce o strumenti per la determinazione dei trigliceridi; test autodiagnostici per le intolleranze alimentari; test autodiagnosi prostata PSA; test autodiagnosi per la determinazione del tempo di protrombina (INR); test per la rilevazione di sangue occulto nelle feci; test autodiagnosi per la celiachia. Dal punto di vista fiscale «la generica dicitura dispositivo medico sullo scontrino fiscale non consente la detrazione della relativa spesa. Per i dispositivi medici, il diritto del contribuente alla detrazione scatta qualora dallo scontrino o dalla fattura appositamente richiesta risulti sia il soggetto che sostiene la spesa che la descrizione del dispositivo medico».

Economia

ENOLOGIA » I PREMI

Concorso mondiale: sei medaglie d'oro al Sauvignon friulano

La nostra è tra le regioni più vocate assieme a Loira e Bordeaux
Vinti anche 12 argenti, sbaragliati Veneto e Trentino Alto Adige

di Maurizio Cescon

UDINE

Sei medaglie d'oro e 12 d'argento. Il Friuli enologico brinda, è proprio il caso di dirlo, all'ennesimo prestigioso riconoscimento per il suo Sauvignon, uno dei fiori all'occhiello della viticoltura regionale, che pone la nostra regione al vertice mondiale, alle spalle solamente di pochissime regioni come Loira, Bordeaux e Sud della Stiria. I risultati del "Concours mondial", tenutosi a Graz, sono stati pubblicati ieri sul sito Internet. Alla manifestazione una giuria di 70 esperti internazionali, provenienti da 18 paesi, ha degustato alla cieca ben 958 campioni di Sauvignon provenienti da 26 Paesi. I degustatori – giornalisti, buyer, enologi e produttori – hanno attribuito 289 medaglie tra cui 6 trofei rivelazione. Le medaglie sono state così ripartite: 113 d'oro (Francia, Austria, Nuova Zelanda, Germania, Slovacchia, Spagna, Italia, Bulgaria, Grecia, Sud Africa, Romania e Repubblica Ceca) e 176 d'argento (tra i vincitori anche Portogallo, Serbia e Slovenia). L'Austria, paese ospite, ha fatto molto parlare di sé, quest'anno, classificandosi al secondo posto per numero di medaglie vinte, dietro alla Francia, mentre l'Italia ha retto solo grazie al grande risultato friulano, visto che Veneto e Trentino Alto Adige non hanno portato alla causa nessun oro e appena due argenti.

I magnifici sei friulani abbracciano diverse zone del territorio, dai Colli Orientali al Collio, fino alle Grave pordenonesi e alla Doc Aquileia. Medaglie d'oro vanno a Ca' Bolani Aquilis Sauvignon 2016 (l'azienda è di proprietà della famiglia Zonin), al Duality Specogna Sauvignon Blanc 2015 Colli Orientali del Friuli, al Sauvignon 2016 di Ferruccio Sgubin del Collio, al Gori Busseben Sauvignon 2016 dei Colli Orientali, al Sauvignon 2017 di Ronchi San Giuseppe e al Terre Magre Sauvignon Blanc 2016 Friuli Doc di Piera Martellozzo. Tra i produttori l'unica conferma al top, rispetto al 2017, è quella dei produttori Specogna della Rocca Bernarda, in Comune di Corno di Rosazzo. Tra i produttori new entry nella nobiltà del Sauvignon troviamo la Gori Agricola di Nimis, titolare l'imprenditore Piero Gori, che ha conquistato il palato dei degustatori con il suo Busseben. «E' la prima volta che partecipavo al Concorso - racconta il vignaiolo - è stata una bellissima sorpresa, non me l'aspettavo proprio. È bello vedere che i francesi ci premiano, nonostante quello che è successo con il Sauvignon qua in Friuli due anni fa (chiaro il riferimento all'inchiesta sulle presunte sofisticazioni, conclusasi da poco con diversi patteggiamenti e molte archiaviazioni, ndr). Il mio Busseben è un vino bianco dedicato alle donne, diciamo che è "beverino" e piacevole e il merito è del mio enologo Natale Favretto, che è un bravo tecnico. Ne produciamo circa 5.500 bottiglie, i vigneti sono a Ramandolo, è una zona vocata, all'inizio dei Colli Orientali: caldo d'estate e freddo di notte». L'azienda Gori produce in tutto 50 mila bottiglie su 20 ettari di terreni. «Ma il cavallo di battaglia - conclude il titolare - è il Pinot nero. Però questo premio al Sauvignon è davvero una bella soddisfazione».

Nel novero dei vincitori della medaglia d'argento abbiamo I fiori del Borgo 2016 di Borgo Conventi (Friuli Isonzo), il Gradis'Ciutta 2016 di Robert Princic (presidente del Consorzio Collio), I Magredi - Ca' Ronesca 2016 del Collio, I Magredi Sauvignon 2016, il Roncal 2016 dei Colli Orientali, l'Evoluto 2012 di Paolo Rodaro, il Sauvignon blanc 2016 di Pizzulin (Colli Orientali), il Sauvignon Rocca Bernarda 2016, il Braida Santa Cecilia 2017 dell'azienda Pitars, lo Schiopetto 2016 (Collio), lo Scubla Roberto 2016 e il Valerio Marinig 2016, questi ultimi entrambi dei Colli Orientali. Intanto nel 2019 il Concours mondial tornerà in Friuli, seconda volta dopo il debutto del 2015, che fece della nostra terra la capitale mondiale di questo nobile vino bianco.

LA CONFERMA DI SPECOGNA

"Quella di Rocca Bernarda è l'unica azienda vitivinicola che porta al vertice la sua etichetta per due anni consecutivi"

LA SORPRESA DI RAMANDOLO

"Piero Gori ha trionfato con il "Busseben", un bianco dedicato alle donne: non me l'aspettavo, belli i riconoscimenti dei francesi"

LE REGOLE

Firmato il patto italo-sloveno per il Terrano la Doc è vicina

UDINE

È stato sottoscritto a Portopiccolo (Trieste) il disciplinare sul vino Terrano, che unisce i produttori sloveni e italiani e per il quale hanno dato il loro supporto tecnico e amministrativo la Regione Friuli Venezia Giulia e il ministero dell'Agricoltura. L'accordo, firmato durante l'8ª edizione della manifestazione Teranum, traghetta il documento, dopo una ratifica da parte dei due Stati, direttamente a Bruxelles per il via libera finale sulla Doc transfrontaliera.

L'impegno per arrivare alla firma è partito nell'ottobre del 2015 e ha coinvolto l'associazione viticoltori del Carso in una serie di incontri con i colleghi di oltreconfine, accompagnati dalle Istituzioni regionali e statali. L'obiettivo era quello di evitare che i produttori del Carso perdessero la storica denominazione in bottiglia. Proprio per questo era indispensabile, come a suo tempo indicato dalla Regione, condividere con la Slovenia la realizzazione di una Doc transfrontaliera. Nel disciplinare vengono definite le caratteristiche del vino, che assume la denominazione di Teran e che viene prodotto sull'altipiano carsico italiano e sloveno. Tra le specifiche definite dal documento, oltre all'area geografica di produzione e i procedimenti enologici, viene stabilita la varietà (Refosco), la quantità di uva per ettaro (9 mila chilogrammi), il legame tra ambiente geografico e caratteristiche del prodotto e infine le qualifiche per la certificazione.

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Tasse, salgono i ricorsi delle imprese

Carenza di giudici e scende la produttività procapite per le sentenze

UDINE

Ricorsi delle imprese per le tasse e una carenza di organico nella Commissione regionale. Sono gli aspetti di rilievo evidenziati ieri all'inaugurazione dell'anno giudiziario della giustizia tributaria, organizzato nella sala Tessitori del Consiglio regionale a Trieste.

Nel 2017, rispetto all'anno precedente, è calato del 6,2% il contenzioso tributario pendente in Friuli Venezia Giulia. Tra il primo grado e l'appello al 31 dicembre erano ancora pendenti 2 mila 466 procedimenti, contro i 2 mila 629 del 2016. A snocciolare i numeri è stato il presidente della Commissione tributaria regionale Fvg, Paolo Alberto Amodio. «Il quadro generale del funzionamento della giustizia Tributaria nella regione – ha osservato Amodio – dev'essere definito, nel complesso, soddisfacente al di là delle carenze d'organico». I giudici tributari erano 67 nel 2014 e sono scesi a 54 nel 2017, carenza registrata in particolare nella Commissione regionale, rispetto a quelle provinciali, «ridotta a tre vicepresidenti e otto giudici», ha aggiunto Amodio. I ricorsi e appelli depositati nel 2017 sono stati mille 619, contro i 2 mila 139 del 2016. Le controversie definite, tra primo e secondo grado, sono state mille 770, in calo rispetto al 2016 (-22,61%). Ma è scesa anche la produttività media di ciascun giudice: 31,62 sentenze procapite contro le 39,3 del 2016. «Si tratta – ha spiegato Amodio – di dati che vanno valutati tenendo anche conto della costante diminuzione dei giudici tributari e della generalizzata elevata complessità delle controversie trattate». Le materie oggetto di controversie, ha quindi sottolineato il presidente, hanno riguardato «per lo più le imposizioni relative ai tributi a carico delle imprese». Complessivamente le udienze nel 2017 sono state 337, durante le quali sono state trattate 2 mila 739 controversie. Per quanto riguarda l'istituto del reclamo «si è rivelato idoneo strumento deflattivo del contenzioso – ha concluso Amodio – con mille 387 istanze esaminate, concluse nel 54,3% dei casi nella fase di mediazione». Alla cerimonia era presente, tra gli altri, il presidente della Corte di Appello di Trieste, Oliviero Drigani.

Amodio ieri a Trieste (foto Bruni)

Generali ipotizza una joint venture con le Poste turche

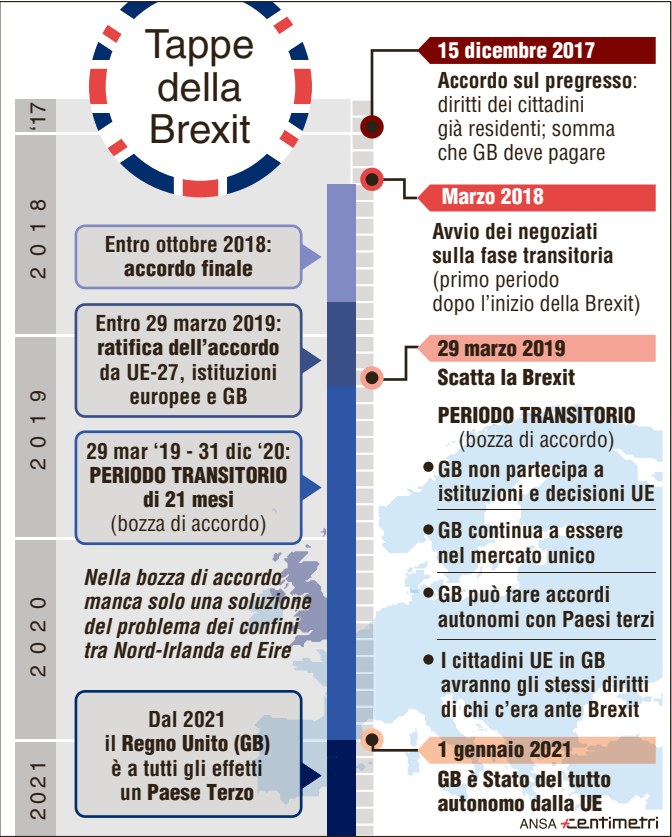
Generali sta avendo colloqui per avviare una compagnia assicurativa in joint venture con la società postale turca, Ptt. A riferirlo è il quotidiano turo Haberturk, secondo quanto riportato da Bloomberg. Generali e Ptt avrebbero quote paritetiche. La nuova compagnia potrebbe operare nel settore assicurativo e nella previdenza privata attraverso le 4 mila 500 filiali di Ptt in Turchia. Da Generali non si raccoglie alcun commento al riguardo. Nel frattempo, Edizione, la holding della famiglia Benetton, sta pensando di incrementare la propria quota in Generali, dopo averla portata a gennaio dallo 0,94% al 2% circa, anche se non avrebbe ancora preso una decisione a livello di Cda. I vertici di Edizione non commentano. Ai prezzi attuali di Generali, 15,74 euro (+0,10%), una quota del 3% di Generali costa circa 740 milioni di euro.

C'è l'accordo sulla Brexit

Intesa fra Londra e Bruxelles su un testo legale. Ma resta la questione Irlanda

▶ BRUXELLES

Un passo in avanti che mette la Brexit sotto controllo, tranquillizzando i mercati, con effetti concreti per cittadini e imprese che nella pratica scatteranno solo all'inizio del 2021. È il senso del doppio accordo sul divorzio e sul periodo transitorio raggiunto a Bruxelles dal capo negoziatore Ue Michel Barnier e dal britannico David Davis, che dovrà ora ricevere l'ok del 22 al vertice di venerdì per diventare formale. Resta in sospeso la questione irlandese, su cui non c'è ancora intesa e per cui si apriranno nuovi negoziati a fine mese. Londra ha però accettato la clausola "paracadute" chiesta da Bruxelles che prevede de l'applicazione delle norme Ue all'Irlanda del Nord per garantire una frontiera fluida con l'Irlanda in caso di mancato accordo.

«Abbiamo un testo legale» che copre «la maggior parte delle questioni» sui diritti dei cittadini e sul conto del divorzio, ha annunciato Barnier, avvertendo però che sul fronte Irlanda «le discussioni continueranno nei prossimi giorni». Al termine di un intenso fine settimana di negoziati, è soprattutto Londra che, dopo tre mesi di piedi puntati, è venuta incontro alle richieste Ue pur di poter chiudere l'accordo sul passato e di incassare l'agognata intesa sul periodo di transizione, chiesto a gran voce dalla Confindustria britannica. E anche il settore auto con l'Acea ha chiesto di evitare «implicazioni disastrose». Dopo la notizia dell'intesa la sterlina si è impennata, volando a quota 1,4088 sul dollaro. È stato quindi raggiunto «un accordo anche sul periodo di transizione di durata limitata» di 21 mesi, che scatterà dalla mezzanotte del 29 marzo 2019 e si concluderà il 31 dicembre 2020. Senza intesa sul passato, aveva no infatti messo l'aut aut i 27, niente transizione. Questa con 21 mesi sarà più breve dei 24 chiesti da Londra, che ha acconsentito a dare ai cittadini Ue che arriveranno in Gran Bretagna durante questo periodo gli stessi diritti di chi si è stabilito prima della Brexit.

Davis ha ceduto in parte anche sulla questione irlandese, accettando di inserire nel testo dell'accordo l'opzione – contestatissima dagli alleati nordirlandesi del Dup – del "backstop", ovvero il paracadute legale che lascerebbe di fatto Belfast nel mercato interno e nell'Unione doganale nel caso in cui non si arrivasse a un'intesa sulla frontiera "fluida" con Dublino. «Non c'è ancora accordo sul giusto approccio operativo» sulla questione irlandese; «c'è da fare di più», ha ammesso Davis, che ha però rassicurato sull'«intenzione di raggiungere una partnership che sia così stretta che non richieda misure specifiche per l'Irlanda del Nord». Partirà quindi il 26 marzo un nuovo giro di negoziati solo sul nodo irlandese, con l'obiettivo di concluderli per il 18 aprile. Venerdì toccherà quindi ai 27 dare il via libera finale alle intese odierne su passato e transizione, nonché alle linee guida per i negoziati sulle relazioni future, che oggi attendono un primo ok a livello di ministri. Toccherà poi all'Europarlamento dare, se lo riterrà opportuno, il suo ok.

ARIZONA

Travolta e uccisa da auto "autonoma" Uber sospende i test

▶ NEW YORK

Una donna è morta dopo essere stata investita da un'auto autonoma di Uber. L'incidente, avvenuto in Arizona, spinge l'app per auto con conducente a sospendere i test delle vetture senza guidatore in corso in diverse città, fra le quali San Francisco, Phoenix, Pittsburgh e Toronto. «È una notizia terribilmente triste. Lavoriamo con le autorità per capire cosa è accaduto» afferma Dara Khosrowshahi, l'amministratore delegato di Uber, in un tweet. La donna stava attraversando la strada non sulle strisce pedonali a Tempe quando l'auto Uber, una Volvo in quel momento in modalità autonoma ma con un operatore di sicurezza al volante, l'ha colpita intorno alle 10 di sera di domenica: trasportata in ospedale, è morta per le ferite riportate.

Si tratta del primo pedone vittima di una vettura senza guidatore. Sull'incidente le autorità per la sicurezza stradale americana hanno aperto un'indagine. La polizia di Tempe è in possesso del veicolo e quindi, per ora, Uber non sarebbe ancora in grado di analizzare i dati catturati dai sensori per avere un quadro più preciso ed eventualmente stabilire se la responsabilità sia dell'operatore di sicurezza che si trovava a bordo al momento dell'incidente o se si sia trattato di un problema del software.

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,526	-1,87	-12,33	0,414	0,882	212
A2A	1,494	0,13	-1,81	1,228	1,641	4673
Acea	13,800	-2,20	-10,74	11,300	17,006	2938
Acotel Group	3,240	-0,61	-26,33	3,227	7,266	14
Acsm-Agam	2,330	-0,85	1,48	1,514	2,493	179
Aedes	0,443	2,07	-5,20	0,307	0,527	141
Aeffe	2,680	-0,37	20,94	1,100	2,673	287
Aeroporto di Bologna	15,760	1,81	-1,50	9,861	19,396	567
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,320	4,40	9,93	2,537	3,457	143
Ambienthesis	0,381	-1,55	-3,57	0,377	0,448	35
Amplifon	14,090	0,79	9,06	8,625	14,483	3183
Anima Holding	6,105	-2,01	1,83	4,885	7,141	1873
Ansaldo Sts	12,500	-0,16	4,08	10,798	12,511	2502
Aquafil	12,000	-2,04	-3,92	9,538	13,145	506
Ascopiave	3,285	2,34	-7,41	2,708	3,826	769
Astaldi	2,244	-3,19	-1,49	2,043	6,611	223
ASTM	20,450	1,74	-14,33	10,026	25,252	2030
Atlantia	25,450	0,43	-2,75	21,051	28,427	21003
Aut Merid	33,000	1,54	16,53	17,854	34,165	142
Autogrill	10,950	-0,45	-4,12	8,130	11,642	2779
Avio	13,240	1,69	-1,85	10,010	14,103	346
Azimut	17,965	-0,19	12,49	15,297	19,408	2577
B						
B Carige	0,009	-6,32	9,88	0,007	0,036	519
B Carige r	90,000	-	14,36	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,200	0,46	-1,87	1,980	2,614	258
B Desio-Br r	2,310	-0,86	9,07	1,863	2,372	31
B Finnat	0,440	-2,00	9,89	0,345	0,478	160
B Santander	5,329	-1,50	-2,58	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,660	-0,60	-1,33	5,998	8,710	44
B&C Speakers	12,000	0,84	9,69	7,478	13,583	131
B.F.	2,640	-0,38	6,80	2,360	2,785	273
Banca Farmafactoring	5,885	-0,51	-8,26	4,074	6,615	1007
Banca Generali	27,400	-1,08	0,40	22,659	30,717	3217
Banca Ifis	33,140	-2,64	-15,65	24,958	49,057	1795
Banca Mediolanum	7,270	-0,41	2,61	6,185	8,002	5386
Banca Sistema	2,250	-	-0,35	2,014	2,832	180
Banco BPM	3,027	-0,84	14,50	2,204	3,515	4619
Basicnet	3,715	1,64	-0,30	3,193	4,002	224
Bastogi	1,115	1,36	-5,11	1,037	1,586	135
BB Biotech	58,100	-1,19	3,84	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,580	1,75	12,08	0,448	1,532	88
Bca Profilo	0,224	0,45	-5,84	0,172	0,286	150
BE	0,920	0,33	-12,80	0,674	1,218	122
Beghelli	0,412	-0,72	-	0,367	0,521	83
Beni Stabili	0,680	-	-10,99	0,518	0,790	1538
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,512	1,19	-3,21	0,369	0,741	55
Biancamano	0,280	0,36	-13,07	0,134	0,463	9
Biesse	50,450	2,46	22,81	18,972	50,148	1366
Bioera	0,194	-	5,04	0,166	0,323	8
Boero	19,800	-	0,66	17,937	20,741	86
Borgos Risp	1,300	-2,99	306,25	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,690	-1,43	15,77	0,230	0,844	26
BPER Banca	4,656	0,13	11,92	3,880	5,741	2254
Brembo	12,720	-1,09	2,33	11,083	15,097	4263
Brioschi	0,077	1,85	-5,75	0,050	0,093	59
Brunello Cucinelli	26,050	0,19	-3,98	19,520	29,228	1775
Buzzi Unic r	11,820	-1,34	-9,01	10,901	14,329	485
Buzzi Unicem	20,210	-1,65	-11,48	19,206	24,586	3386
C						
Cad It	5,620	-1,06	31,43	3,556	5,803	50
Cairo Communicat	3,500	7,20	-5,05	3,219	4,758	461
Caleffi	1,480	1,02	2,07	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,020	-	0,67	2,019	3,473	363
Caltagirone Ed.	1,310	-0,76	0,77	0,724	1,472	164
Campari	6,065	-1,06	-4,56	4,626	6,851	7059
Carraro	3,520	2,03	-6,68	1,277	4,905	266
Cattolica As	9,100	0,28	0,78	5,534	10,601	1599
Cembre	23,450	-1,05	6,01	13,876	25,572	400
Cementir Hold	7,100	-0,28	-4,95	3,883	8,037	1133
Centrale del Latte d'Italia	3,270	-0,61	-5,98	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,288	1,41	5,07	0,170	0,391	24
Cerved	10,250	-2,19	-4,30	7,598	11,664	2012
CHL	0,020	0,51	-3,45	0,019	0,045	6
CIA	0,178	-1,93	-13,58	0,157	0,219	17
Cir	1,148	-1,03	-0,69	1,021	1,517	910
Class Editori	0,350	-9,09	-7,75	0,319	0,445	35
CNH Industrial	10,750	-1,65	-4,10	8,163	12,338	14773
Cofide	0,521	-3,52	-8,03	0,379	0,706	381
Coima Res	8,440	-1,40	-5,86	6,491	9,063	304
Conafi Prestito'	0,226	-	-8,39	0,222	0,283	11
Cr Valtellinese	0,118	5,34	-33,61	0,100	0,732	1
Credem	7,300	-0,95	3,47	5,682	7,849	2425
CSP	1,020	2,20	-1,45	0,991	1,379	34
D						
D'Amico	0,216	-0,23	-16,15	0,217	0,342	142
Damiani	0,964	2,34	-8,97	0,941	1,240	78
Danieli	22,200	-0,45	12,18	18,870	23,860	913
Danieli rnc	14,680	-1,61	5,76	13,074	16,918	595
Datalogic	31,150	-2,66	2,60	18,409	34,150	1863
De'Longhi	24,720	0,32	-3,06	22,471	29,664	3692
Dea Capital	1,498	-0,13	11,38	1,068	1,496	457
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	71,800	-0,55	-3,62	54,795	80,786	4019
Digital Bros	9,640	0,94	-11,40	8,679	15,329	136
Dobank	11,930	-0,17	-9,89	10,222	14,340	958
E						
Edison r	0,972	1,25	1,30	0,720	1,031	107
EEMS	0,085	-0,93	-0,23	0,083	0,142	4
EI Towers	46,050	0,66	-13,20	44,885	55,751	1301
El.En.	31,400	3,63	22,61	20,932	34,074	599
Elica	2,220	-2,42	-9,02	1,469	2,910	142
Emak	1,456	2,68	0,07	0,900	2,037	237
Enav	4,330	-0,87	-3,61	3,162	4,656	2341
Enel	4,850	-1,62	-5,00	3,863	5,571	49513
Enervit	3,390	5,28	-2,75	2,553	3,750	59
Eni	13,938	-1,15	0,78	12,988	15,753	50946
ePRICE	2,215	-0,45	-13,48	2,210	4,406	91
Erg	19,060	-2,11	25,48	10,036	19,582	2896
Esprinet	4,175	1,33	-0,83	3,852	8,098	218
Eukedos	0,990	-0,60	-3,32	0,868	1,147	23
Eurotech	1,474	2,50	9,27	1,231	1,658	53
Exor	59,600	-2,33	16,29	40,892	64,001	14463
Exprivia	1,484	0,27	-1,00	0,684	2,066	77
F						
Falck Renewables	2,175	-3,12	-7,45	0,931	2,317	647
FCA-Fiat Chrysler Aut.	16,856	-1,95	11,19	8,653	19,896	26138
Ferragamo	22,350	1,18	1,73	20,763	29,584	3769
Ferrari	98,220	-1,19	12,51	55,078	105,681	19120
Fidia	7,680	-0,78	4,70	5,268	10,163	39
Fiera Milano	2,170	-0,91	13,55	1,375	2,404	156
Fila	18,340	-0,43	-7,70	13,155	20,983	640
Fincantieri	1,290	-0,23	-	0,470	1,520	2189
FinecoBank	10,110	-2,08	19,72	5,348	10,336	6210
FNM	0,642	-1,38	-4,54	0,472	0,814	281
Fullsix	1,075	2,87	-14,27	0,985	2,923	12
G						
Gabetti	0,393	-1,26	-2,94	0,379	0,583	23
Gamenet	8,350	0,60	5,83	7,604	8,672	249
Gas Plus	2,410	0,42	-7,66	2,373	3,283	108
Gedi Gruppo Editoriale	0,518	-2,45	-26,84	0,522	0,877	266
Gefran	8,900	-1,77	-8,81	2,865	13,643	129
Generali	15,690	-0,22	4,46	13,467	16,238	24524
Geox	2,834	-1,53	-1,60	1,905	3,842	740
Gequity	0,044	-	-10,43	0,029	0,130	5
Gima TT	17,000	1,01	3,34	14,846	19,121	1494
Gr. Waste Italia	0,100	19,05	-28,57	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	2,090	-3,02	7,18	0,950	2,332	100
H						
Hera	2,778	-0,36	-5,45	2,161	3,112	4131
I						
IGD	7,543	4,33	-21,67	6,947	11,282	604
Ima	78,800	0,38	16,91	57,539	84,695	3093
Immsi	0,684	0,29	-6,94	0,352	0,819	233
Indel B	33,300	-0,30	0,30	25,339	37,127	190
Industria e Inn	0,084	-2,10	-43,24	0,079	0,201	51
Intek Group	0,316	0,80	15,31	0,199	0,369	123
Intek Group rnc	0,442	1,84	-1,54	0,320	0,520	22
Interpump	27,420	-2,00	2,89	15,511	30,831	3021
Intesa SPaolo	3,040	-1,20	10,38	2,084	3,189	48428
Intesa SPaolo r	3,175	-0,94	19,54	2,001	3,290	2977
Inwit	6,230	-0,08	1,47	4,264	6,451	3730
Irce	2,700	-3,57	3,13	1,784	3,121	76
Iren	2,448	-0,65	-2,16	1,494	2,708	2928
Isagro	1,860	-1,59	9,35	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,220	-1,21	8,16	0,955	1,538	17
IT WAY	1,240	-	-2,13	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,790	1,89	-4,20	3,507	5,331	3858
Italiaonline	2,935	-1,18	-5,69	1,807	3,437	338
Italiaonline rnc	308,000	-	2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	22,850	1,11	-5,30	21,925	26,323	1091
IVS Group	11,800	0,85	-10,54	8,478	14,021	456
J						
Juventus FC	0,670	-3,18	-11,43	0,302	0,969	676
K						
K.R.Energy	4,880	-0,42	-19,01	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,760	-3,77	-20,84	8,398	17,650	401
Landi Renzo	1,520	-2,44	-2,94	0,346	1,865	173
Lazio	1,354	-6,23	17,74	0,579	1,955	93
Leonardo	9,418	-0,63	-6,57	8,520	15,995	5462
Luve	10,200	-0,97	-5,56	10,056	13,831	229
Luxottica	50,440	-1,68	-0,61	45,508	55,007	24624
Lventure Group	0,664	-2,06	-1,63	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,159	-	32,64	0,111	0,180	74
M. Zanetti Beverage	7,460	0,67	-1,97	6,581	9,003	255
Maire Tecnimont	4,322	0,05	1,08	2,502	5,369	1323
MARR	24,420	2,69	13,58	17,305	24,193	1609
Mediacontech	0,580	-1,36	-5,15	0,573	0,990	11
Mediaset	3,100	0,36	-3,67	2,851	4,293	3660
Mediobanca	9,782	-0,79	3,84	7,373	10,023	8701
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,810	0,56	1,12	1,330	2,038	158
MolMed	0,488	-0,91	1,97	0,407	0,587	224
Moncler	29,770	0,78	15,39	16,342	29,620	7547
Mondadori	1,850	4,99	-15,99	1,179	2,495	477
Mondo Tv	5,110	0,39	-19,65	3,757	7,201	155
Monrif	0,245	-3,92	28,47	0,182	0,295	37
Monte Paschi	2,938	-2,72	-24,47	2,957	16,051	3372
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	13,300	2,47	-1,12	8,493	15,720	529
N						
Netweek	0,255	-5,74	3,20	0,200	1,241	29
Nice	3,220	0,94	-8,26	2,358	3,883	372
Nova RE SIIQ	0,191	0,53	-10,91	0,183	2,025	60
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	12,020	0,84	-6,89	5,670	13,977	165
OVS	5,480	-0,45	-1,35	4,779	6,810	1240
P						
Panariagroup	4,530	-9,40	-22,83	3,313	6,947	208
Parmalat	2,955	0,17	-4,37	2,855	3,225	5467
Piaggio	2,278	-2,40	1,88	1,460	2,829	824
Pierrel	0,204	-2,39	3,24	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,030	1,00	2,63	1,263	2,550	110
Piquadro	1,855	0,82	0,27	1,121	2,053	91
Pirelli & C	7,082	-1,78	-3,51	6,353	7,934	7111
Poligraf S F	6,960	-2,52	1,68	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,302	-0,98	56,96	0,154	0,344	40
Pop Sondrio	3,192	-0,93	3,30	2,998	3,772	1449
Poste Italiane	7,338	-0,76	16,57	5,846	7,418	9584
Prelios	0,116	-0,17	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	40,650	-0,73	20,23	15,845	45,430	427
Prysmian	26,630	-0,63	-1,37	23,520	29,971	6135
R						
R DeMedici	0,829	0,48	46,34	0,307	0,852	307
Rai Way	4,585	0,11	-9,30	3,559	5,437	1251
Ratti	2,480	-0,80	0,16	1,836	2,518	67
RCS Mediagroup	1,238	-0,48	1,98	0,797	1,460	661
Recordati	29,050	-0,92	-22,12	26,462	40,493	6104
Reply	51,100	1,69	9,82	29,219	53,499	1887
Retelit	1,969	2,71	19,33	1,040	1,973	324
Risanamento	0,031	-1,29	-10,03	0,030	0,046	55
Rosss	1,110	-1,77	-3,39	0,573	1,554	13
S						
Sabaf	18,180	-1,09	-8,83	10,216	23,304	211
Saes Gett rnc	17,120	-1,04	11,60	9,419	17,555	127
Saes Getters	22,850	-1,93	-7,56	11,386	27,315	339
Safilo Group	4,085	-2,39	-14,68	4,122	8,150	258
Saipem	3,260	-2,42	-14,70	2,959	5,648	3321
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,536	-1,55	-22,16	2,284	3,724	1259
Salini Impregilo r	6,550	2,34	-6,36	6,441	7,865	10
Saras	1,902	1,55	-3,35	1,414	2,342	1819
Servizi Italia	5,740	0,70	-14,71	3,569	6,823	180
Sesa	27,600	-1,08	6,15	17,549	28,235	433
SIAS	15,270	2,69	-2,49	7,380	16,742	3454
Sintesi	0,094	0,53	-16,81	0,014	0,275	4
Snaitech	1,920	2,67	44,91	1,137	1,900	357
Snam	3,655	-1,67	-9,31	3,528	4,486	12856
Sogefi	3,042	0,26	-22,56	2,030	5,261	365
Sol	11,720	-1,18	11,83	7,799	12,142	1068
Sole 24 Ore	0,720	-1,23	-16,86	0,694	2,891	41
Space4	9,800	-	-0,81	9,764	10,000	489
Stefanel	0,172	-1,15	-3,38	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	19,485	-1,91	5,72	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,050	-2,10	8,81	3,567	6,368	979
TAS	2,050	0,49	-2,29	0,768	3,037	169
Technogym	8,765	3,12	10,11	4,451	9,639	1740
Tecnoinvestimenti	6,640	-2,06	10,30	4,488	7,251	311
Telecom it	0,812	0,35	11,87	0,671	0,909	12263
Telecom IT rnc	0,696	0,17	16,00	0,548	0,744	4187
Tenaris	14,310	-1,24	8,00	11,060	17,271	-
TERNA	4,669	-0,95	-2,81	4,064	5,311	9415
TerniEnergia	0,590	-1,67	-3,67	0,586	1,107	28
Tesmec	0,520	-0,38	2,16	0,471	0,561	56
Tiscali	0,035	-1,98	-1,98	0,031	0,052	109
Tod's	60,100	-	0,33	53,817	73,354	1992
Toscana Aeroporti	15,100	-1,63	-6,67	13,814	16,764	283
Trevi Fin.Ind.	0,420	-1,64	19,42	0,261	1,111	70
TXT	10,800	-0,92	11,40	7,487	12,922	142
U						
UBI Banca	3,860	0,36	5,75	2,485	4,567	4429
UniCredit	17,156	-0,35	9,20	12,223	18,222	38318
Unieuro	11,940	-0,58	-16,39	11,027	18,695	240
Unipol	4,030	-0,42	-0,20	3,282	4,506	2897
UnipolSai	1,959	-0,38	0,31	1,848	2,216	5553
V						
Valsoia	15,350	2,33	-5,83	14,527	18,217	160
Vianini	1,300	-0,38	5,26	1,072	1,401	38
Vittoria Ass	12,700	0,63	5,66	10,084	13,311	852
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,800	0,13	28,75	21,557	37,857	3479
Z						
Zignago Vetro	8,300	1,34	0,85	5,489	8,582	729
Zucchi	0,024	-2,04	-6,25	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,260	-	30,20	0,190	0,304	1

Udine

IL SOLE
Sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.19
LA LUNA
Sorge alle 7.56 e tramonta alle 21.39
IL SANTO
Santa Alessandra Martire

PROVERBIO
No sta taiâ l'arbul
che ti à parât de ploie.
Non tagliare l'albero
che ti ha riparato dalla pioggia.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

VERSO IL VOTO

IL CURRICULUM

Insegnante friulanista già deputato e senatore

Il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini (nella foto) prima di dedicarsi a tempo pieno alla politica ha conseguito la laurea in sociologia e ha svolto la professione di insegnante: è tutt'ora in aspettativa allo Stringher di Udine.
Friulanista convinto ha sposato la causa federalista della Lega nord di Umberto Bossi ed ha collezionato un lungo elenco di incarichi. È stato presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia nella VII legislatura dal 3 agosto del 1993 all'11 gennaio del 1994. E nello stesso periodo ha ricoperto anche la carica di presidente del consiglio regionale dal 9 luglio del 1993 al 3 agosto dello stesso anno. È stato eletto senatore nella XII legislatura, nonché deputato alla Camera nella XIII legislatura. Ha ricoperto il ruolo di vicecapogruppo e poi vice capogruppo vicario della Lega Nord alla Camera dei deputati nel 1996.
È stato di nuovo deputato anche nella XIV legislatura, succedendo a Domenico Pittino nel collegio di Cividale del Friuli. È stato inoltre sindaco del Comune di Campoformido per due mandati, dal 22 maggio del 1995 al 16 giugno del 2004. Nelle elezioni del 13 aprile 2008 è stato eletto al primo turno presidente della Provincia di Udine nelle liste della Lega Nord, ed è stato riconfermato il 21 aprile 2013 evitando per una manciata di voti il ballottaggio (ottenne infatti il 50.03% al primo turno).
Come presidente della Provincia, Fontanini segue i referati: bilancio, avvocatura, riforme istituzionali, politiche linguistiche, comunità friulane nel mondo. Dal luglio 2008 a giugno 2012 è stato anche segretario della Lega Nord Friuli Venezia Giulia.
Se Tondo dovesse essere confermato come candidato alla regione sarebbe la terza volta che il centrodestra punta sulla coppia con Fontanini per gli incarichi più prestigiosi: nel 2008 e nel 2013 sono stati candidati entrambi rispettivamente alla Regione e alla Provincia di Udine.

«Molte donne hanno paura di uscire la sera non è tollerabile»

Fontanini: servono le ronde per controllare il territorio
Il centrodestra punta a fare di Udine la vetrina del Friuli

di Cristian Rigo

La visita di Salvini a Palazzo Belgrado è saltata per permettere al leader del Carroccio di provare a chiudere il capitolo regionale superando i mal di pancia della base, ma il presidente della Provincia Pietro Fontanini non ha perso il sorriso anche perché finalmente tutta la coalizione ha deciso di sostenerlo nella corsa al Comune di Udine indipendentemente – o almeno così dicono – dal "nodo Tondo". L'insegnante ed ex senatore e deputato, vuole restituire a Udine il ruolo politico smarrito. «Io sono sempre stato tranquillo. Ho accettato di candidarmi perché sento di avere una responsabilità nei confronti di Udine e del Friuli. Vedo una città che deve recuperare tante cose e per farlo deve diventare la vetrina del Friuli ospitando il meglio di tutto il territorio».

Ma come mai gli udinesi hanno dovuto aspettare così tanto per avere un candidato unitario del centrodestra?

«La verità è che dopo l'addio di Blasoni si è creato un vuoto in Forza Italia e questa situazione ci ha costretto ad attendere i giochi regionali coinvolgendoci in questo periodo di turbolenza che finalmente si è chiuso».

L'impressione però è che Udine sia stata trattata dal centrodestra come una pedina nello scacchiere politico regionale.

«Io avrei preferito chiudere tutto prima delle politiche, ma si è voluto attendere il 4 marzo e poi inevitabilmente è stato necessario rivedere alcuni equilibri. Noi però l'accordo su Udine l'avevamo già chiuso in dicembre e da quella volta non abbiamo mai smesso di lavorare. Per questo dico che sono sempre stato tranquillo, contavo sull'appoggio di tutta la coalizione».

A che punto siete?

«Stiamo chiudendo le liste che saranno cinque (a Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Identità civica si è aggiunta anche Autonomia responsabile, *ndr*) e raccogliendo le firme, questione di giorni penso e inizieremo a presentare la squadra».

In cima al programma c'è sempre la questione sicurezza?

«Certo, perché la gente non si sente tranquilla, in certe zone di sera le donne non escono di casa e questo non va bene. Per questo intendo riproporre la sperimentazione delle squadre di sicurezza già avviata a Pordenone per aiutare le forze dell'ordine a controllare il territorio».

Ma i dati indicano che i reati sono in calo.

«I numeri contano poco. Noi dobbiamo dare risposte ai cittadini e se c'è una diffusa percezione di insicurezza significa che è necessario fare di più e invertire la direzione per non peggiorare ulteriormente le cose. La sera capita sempre più spesso di vedere personaggi loschi ed è necessario bloccare lo spaccio di droga che purtroppo coinvolge anche i ragazzi delle scuole medie, una cosa inaccettabile».

> I reati sono in calo? Noi dobbiamo dare risposte alla percezione dei cittadini

Quando dice che è necessario invertire la rotta vuole evidenziare delle responsabilità dell'attuale amministrazione?

«Di sicuro è stato un errore affidare all'Uti la polizia locale. Io cercherò di riportarla immediatamente indietro. Le Uti andrebbero abolite e se non sarà possibile farlo cercheremo di accorparle, in provincia di Udine ne servirebbero due e non dieci. E potrei fare anche altri esempi».

Dica, dica...

«Il più grande errore di Honsell è stato quello di pensare troppo ad altre persone che arrivano da lontano e poco agli udinesi. Trasmettendo un messaggio di grande ospitalità ha contribuito a provocare un collasso nella gestione di un fenomeno complesso come quello dell'immigrazione. Dobbiamo far percepire ai migranti che Udine non sarà più una città di buonisti, ma una città nella quale si pretende il rispetto delle regole. Tolleranza zero quindi nei confronti di chi si finge rifugiato politico e commette reati. Dobbiamo inoltre pretendere che non venga superato il numero di migranti stabilito dal Ministero mentre oggi ce ne sono il triplo e si tratta quasi esclusivamente di migranti economici».

Sicurezza e immigrazione. C'è anche dell'altro o è tutto qui?

«L'obiettivo principale è rilanciare Udine tornando a fare gli interessi dei residenti e cercando di rianimare la città ospitando il meglio dell'enogastronomia, della cultura, del teatro e della musica del territorio. Oggi si è perso l'orgoglio di rappresentare il Friuli. Per riportare gente a Udine è necessario rendere la città più accessibile riducendo il costo dei parcheggi, potenziando il trasporto pubblico con bus più piccoli e meno impattanti e anche i collegamenti ferroviari della linea Udine Venezia che è stata penalizzata rispetto alla Trieste Venezia la sosta».

> Spero che il Tar dia ragione ai commercianti e blocchi il piano per Mercatovecchio

In molti però l'accusano di non essere udinese e di conoscere poco la città.

«La mia famiglia ha avuto per 40 anni un negozio di elettrodomestici in piazzale Cella. Io abito a Basaldella, ma ho sempre lavorato a Udine come insegnante dello Stringher e anche da sindaco di Campoformido ho lavorato per migliorare i collegamenti con l'hinterland, non

Confermato candidato Pietro Fontanini, il centro destra sta chiudendo le liste che saranno cinque: a Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Identità civica si è aggiunta anche Autonomia responsabile

a caso da presidente della Provincia ho voluto l'eliminazione del passaggio a livello di Santa Caterina. Ma bisogna fare di più migliorando la viabilità e realizzando piste ciclabili senza però fare i pasticci che a Udine hanno finito col creare più disagi che altro creando pericoli per i ciclisti».

Stando alle classifiche però la qualità della vita è migliorata, non è d'accordo?

«Ma dove? Se esco a piedi devo stare attendo a non inciampare, i marciapiedi sono disastrati e le strade sono piene di buche. Inutile riempirsi la bocca di paroloni se poi mancano le cose fondamentali. La gente vuole cose semplici e chiede soprattutto di essere ascoltata per questo farò l'assessorato all'ascolto e con tutta la coalizione siamo partiti proprio dagli incontri con i cittadini per elaborare il nostro programma».

Che idee avete su via Mercatovecchio?

«La situazione purtroppo è compromessa a meno che, come ci auguriamo, il Tar non dia ragione ai commercianti. Creare un altro contenitore vuoto come fatto con piazza XX Settembre non avrebbe alcun senso, prima bisogna pensare a un progetto per renderla attrattiva».

E del bando di idee su piazza Primo Maggio cosa pensa?

«Che è stato un flop. Non c'è stato un vincitore e mi pare non siano emerse grandi idee. Personalmente ritengo sia importante valorizzare il collegamento con il colle del castello per questo ritengo che l'ascensore sia una priorità anche perché stiamo parlando di un luogo bellissimo che ha anche una forte valenza storica e simbolica essendo stato sede del patriarcato. Con la Provincia abbiamo cercato di sfruttare la storia del Friuli in chiave turistica e anche Udine dovrebbe fare lo stesso. Palazzo Belgrado deve diventare sede degli uffici comunali mentre la parte nobile potrebbe essere destinata a contenitore culturale per ospitare esposizioni artistiche. Oltre a Tiepolo e Quaglio non dobbiamo dimenticare l'arte lignea dove vantiamo artisti come Domenico da Tolmezzo».

Ritiene che la Lega possa ripetere alle comunali l'exploit delle politiche?

«Passare dal 3,5 al 20% è stato un risultato incredibile. Sappiamo che la partita per Udine non sarà facile, ma la gente è stufa delle fotocopie (il riferimento è al candidato del centrosinistra Vincenzo Martines considerato "erede" di Honsell, ndr") e anche dei balletti (in questo caso invece il pensiero corre ai trascorsi nel centrosinistra del leader di Prima Udine, Enrico Bertossi, *ndr*) e cerca idee chiare e programmi concreti per cui penso che la Lega sarà protagonista e che il centrodestra abbia le carte in regola per arrivare al ballottaggio e vincere».

ELEZIONI IN FVG

Il 29 aprile non si vota soltanto per la regione Fvg e per il comune di Udine. In provincia andranno alle urne anche i residenti dei comuni di Faedis, Fiumicello Villa Vicentina, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Martignacco, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, Talmassons, Treppo Ligosullo.

Ultimi giorni di lavoro per chiudere le liste Giacomello guida il Pd

Giovedì Prima Udine al Palamostre, i dem in via Maniago La scadenza è il 27. Sabato Martines svela il programma

di Cristian Rigo

La deadline, per tutti, è martedì 27 marzo a mezzogiorno. Alla scadenza per la consegna delle liste per le comunali manca quindi una settimana esatta. E in queste ore i partiti e le civiche che intendono correre per la conquista di Palazzo D'Aronco stanno raccogliendo le firme e i documenti necessari a presentare ufficialmente le candidature. La direttiva della Regione dice che le firme da raccogliere vanno da un minimo di 200 a un massimo di 400 mentre i candidati per ciascuna lista possono essere al massimo 40 e non meno di 27.

Calendario fitto anche per quanto riguarda le presentazioni. A inaugurarle sarà Enrico Bertossi di Prima Udine che nei giorni scorsi ha già chiuso la lista e giovedì alle 20.45 incontrerà gli udinesi con tutti i 40 componenti della sua civica: il capolista è Giovanni Marsico consigliere eletto con Identità civica, poi tra gli altri ci sono Giuliano Berloffa, dj noto come Julio Montana, la direttrice dello Ial Marta Biasutti, la perita grafologa Francesca Bertoli, la studentessa Eleonora di Caporiacco figlia di Alberto e l'avvocato Alessandra Stella.

Sempre giovedì, ma alle 20.30 nella sede del partito di via Maniago il Pd ha indetto un'assemblea per chiudere ufficialmente l'elenco dei 40 candidati. A guidare a lista sarà l'attuale sindaco Carlo Giacomello seguito dalla capogruppo Monica Paviotti e dagli assessori Alessandro Venanzi, Cinzia Del Torre e Pierenrico Scalettaris, non ci sarà Enrico Pizza. Tra i consiglieri saranno confermati Maria Letizia Burtulo, Chiara Gallo, Claudio Freschi, Eleonora Meloni, Sara Rosso e Stefano Sasset. Non si ricandidano il presidente del Consiglio Carmelo Spiga, Maria Marion e Federico Filauri.

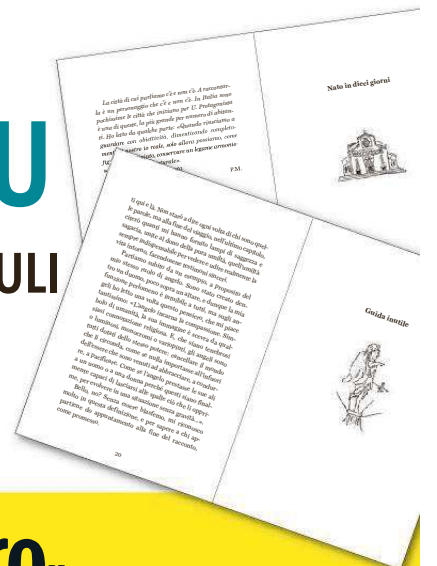
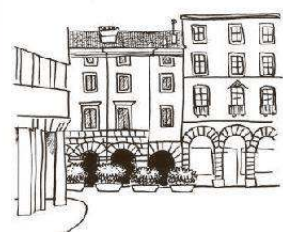
Sabato pomeriggio alle 15 al teatro San Giorgio il candidato del centrosinistra Vincenzo Martines illustrerà il programma della coalizione (con il Pd ci sono Progetto innovare, Sinistraperta e siAmoUdine con Martines) agli udinesi.

Per conoscere i candidati del Movimento 5 stelle invece bisognerà attendere la consegna della lista. Se ne ripalerà quindi dopo il 27. «Poi - ha annunciato il candidato sindaco Rosaria Capozzi - organizzermo un incontro in cui ognuno potrà raccontare il motivo che lo spinto a scendere in campo».

Per quanto riguarda la Lega, la regia è affidata a Maurizio Franz e in lista ci saranno anche il senatore Mario Pittoni, l'assessore provinciale Asia Battaglia, Alessandro Ciani. In prima fila per Forza Italia ci sarà il consigliere Vincenzo Tanzi mentre non si ripresenterà Maurizio Vuerli. In lista anche Enrico Berti, Giovanni Barillari, Stefano Cecotti, Renata Zampa, Adriano Conti e anche Mirko Bortolin dell'Udc che non avrà una lista autonoma. Per Identità civica, Loris Michelini e Antonio Falcone sono al lavoro per completare l'elenco dopo l'allontanamento da Sergio Bini. Ancora al lavoro anche Andrea Valcic di Patto per l'Autonomia mentre Stefano Salmé assicura di avere già chiuso le due liste civiche di destra che lo sostengono.

Il sindaco Carlo Giacomello sarà capolista per il Partito democratico

L'assessore dem Enrico Pizza non si ripresenta. In Fi il capolista è Tanzi

Il capogruppo di Fi, Vincenzo Tanzi

SANITÀ

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ PIÙ RILEVANTI EROGATE NEL 2017

SPECIALITÀ	IN AMBULATORIO	CON RICOVERO ORDINARIO	CON RICOVERO DH
OCULISTICA	15.759 visite/esami/laser e più di 2.000 interventi	58	224
CHIRURGIA	Circa 500 interventi + 5.352 visite	439	542
GINECOLOGIA	6.323 visite	371	195
ORTOPEDIA	522 interventi + 6.644 visite	583	838
RADIOLOGIA	62.766 indagini Di cui: 8.349 risonanza magnetica 13.911 senologia (mammografia, ecografia, prelievo bioptico, risonanza mammaria) 9.607 ecografie 6.524 TAC 24.375 rx tradizionale (torace, segmenti scheletrici, ecc...)		
RIABILITAZIONE	63.606 cicli di terapia		
FISIATRIA	2.381 visite fisiatriche		
ENDOSCOPIA DIGESTIVA	3.820 tra colonscopie e gastroscopie		
DIALISI	7.698 trattamenti dialitici di diverso tipo		
PMA	2.599 tra visite, cicli di PMA, crioconservazione di gameti ed embrioni, ecc...		

Un ambulatorio per celiaci al Policlinico Città di Udine

In continuo aumento i casi di pazienti cui viene diagnosticata la malattia
Riccobon: vogliamo aumentare l'attività e migliorare l'organizzazione dei servizi

di Alessandra Ceschia

Sempre più malati di celiachia: nasce al Policlinico Città di Udine l'ambulatorio specializzato all'interno del quale lavorerà la dottoressa Nicoletta Orzes. Sessant'anni, di origine bellunese, è un nuovo acquisto della struttura ed è una delle massime esperte in questa malattia, tanto che nel 2007 ha coordinato la pubblicazione della legge regionale per la diagnosi e il follow up.

Sempre più diagnosi

La celiachia – una condizione permanente di danno intestinale che insorge negli individui geneticamente predisposti in seguito all'ingestione di alcune proteine del glutine presenti in svariati cereali – rappresenta la patologia "alimentare" permanente più diffusa nel mondo occidentale, poiché interessa l'1 per cento della popolazione, ma solo un caso su sette viene diagnosticato; esiste, infatti, una discrepanza tra i casi diagnosticati (una ogni mille persone) e quelli attesi (uno su cento). Ciò perché gli individui non ancora diagnosticati presentano i sintomi più vari e, non ricevendo risposte adeguate, vagano spesso tra medici e ospedali alla ricerca di una soluzione ai loro problemi.

«Nell'ultimo ventennio, il numero delle diagnosi – spiega la Orzes – è cresciuto in maniera esponenziale in particolare fra gli adulti, grazie alle migliori disponibilità diagnostiche, alla conoscenza delle varie espressioni cliniche della malattia, ma anche di alcuni fattori ambientali, come le modificazioni genetiche del grano. È stato possibile così – sintetizza – arrivare a dimostrare che la celiachia era paragonabile a un iceberg, nel quale la parte emersa (un malato su tre) è rappresentata da coloro che manifestano sintomi intestinali "classici" e la parte sommersa, più frequente negli adulti, comprende pazienti asintomatici.

Più richieste per esami

Con il suo recente arrivo a Udine Nicoletta Orzes ha affiancato il collega Sandro Andreoli. Ma sarà l'intera struttura di Gastroenterologia a essere potenziata al Policlinico Città di Udine, dove l'ambulatorio di endoscopia digestiva eroga prestazioni ad accesso ambulatoriale per utenti esterni e per pazienti ricoverati nei reparti di degenza. Nel corso del 2017 la struttura ha effettuato 3.820 tra colonscopie e gastroscopie, numeri destinati a crescere vista la richiesta di maggiori prestazioni in convenzione da parte dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine: la richiesta di colonscopie per l'anno in corso, infatti, è aumentata del 50 per cento (da 600 commissionate nel 2017 si è passati a 900 per il 2018).

> **Nel 2017 l'Oculistica e la Procreazione assistita sono stati i settori in crescita**

800 pazienti al giorno

In realtà, il 2017 per il Policlinico, con le sue 25 specialità, quasi tutte accreditate al Servizio sanitario, ha fatto segnare un aumento nel numero delle prestazioni erogate, come pure nell'afflusso di pazienti: ben 800 al giorno. «Questo – spiega Claudio Riccobon, amministratore delegato – anche grazie all'attivazione a regime del Polo 2 di Via Joppi: in particolar modo, è stata accreditata l'area chirurgica ambulatoriale, dedicata principalmente all'Oculistica e all'Ortopedia; adiacente alle due sale chirurgiche, vi è un'ampia e attrezzata area pre e post intervento, con 16 postazioni. In tale ambito sono inoltre operativi il Centro di riabilitazione (con una ventina di fisioterapisti) e altre specialità ambulatoriali. Nel 2017 si è registrato un aumento delle attività svolte in ambulatorio (interventi chirurgici compresi) rispetto a quelle erogate in regime di ricovero. In quest'ultimo caso, gli interventi in day hospital hanno ormai raggiunto quasi il 60%, secondo un orientamento sanitario sempre più diffuso».

> **Gli interventi in day hospital hanno raggiunto il 60 per cento**

Il boom dell'Oculistica

È stata soprattutto l'attività in Oculistica a registrare i maggiori incrementi nel 2017: circa il 20% in più rispetto al 2016, vi sono pazienti che arrivano dal Sud per farsi operare. Un altro settore in crescita è la Procreazione assistita, che è cresciuta del 10%. «Altre attività ormai non possono più crescere – annuncia Riccobon –, come nel caso della risonanza magnetica, per ragioni strutturali. Ci doteremo di una seconda apparecchiatura, tecnologicamente più evoluta. Sicuramente – osserva – la qualità paga. Ritengo poi che l'utenza apprezzi un livello di organizzazione che cerca di rispettare le esigenze dei pazienti nei vari aspetti: non solo tecnico-professionali, ma anche organizzativi e relazionali».

E dopo la riorganizzazione dell'Ortopedia, con l'ingresso di una nuova équipe, coordinata dal dottor Bassini, il Policlinico progetta nuovi potenziamenti: «Stiamo potenziando l'attività – conferma Riccobon – nel 2018, inoltre, cercheremo di migliorare ancora l'organizzazione dei servizi, con l'intento di venire incontro sempre di più alle esigenze del paziente».

ANDOS

Tumore al seno borsa di studio per pagare un chirurgo

Dall'Andos Udine arriva una nuova donazione destinata all'ospedale di Udine, fondi che permetteranno di pagare un chirurgo in più per un anno.

È fissata per oggi alle 11.30 all'Azienda ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine la cerimonia di consegna ufficiale della borsa di studio istituita dall'Andos Udine.

Quest'anno, la vincitrice della borsa è la dottoressa Roberta Di Vora, che, grazie all'assegno da 12 mila euro donato all'associazione all'ospedale, potrà operare per un anno nella chirurgia senologica della Breast unit coordinata dalla dottoressa Carla Cedolini.

Parteciparanno all'iniziativa, che si svolgerà al quarto piano del padiglione uno, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine Mauro Delendi, il direttore della Clinica chirurgica professor Andrea Risaliti, Marco Noselli della Bcc Banca di Udine e la presidente dell'Andos Udine Mariangela Fantin.

L'associazione, che opera da un trentennio, si prodiga per raccogliere fondi destinati al sostegno delle donne che devono sottoporsi a trattamento chemioterapico. Nel corso del 2017 sono oltre 60 le donne cui l'Andos Udine ha fornito una parrucca. Fra le altre iniziative finanziate dall'associazione, il tatuaggio all'areola mammaria, la consulenza sia a livello estetico per affrontare le conseguenze prodotte dai trattamenti, sia a livello psicologico. È invece finalizzata a potenziare il trattamento del tumore al seno e la ricerca scientifica la borsa di studio con la quale sarà pagato per un anno un medico che opera all'interno della Chirurgia senologica. *(a.c.)*

IN VIA SAN VALENTINO

"Misura il tuo respiro" domani prove gratuite

Come ogni terzo mercoledì del mese, anche domani, dalle 9 alle 12, il distretto sanitario di Udine, in via San Valentino 20, offrirà la possibilità, ad un massimo di 15 persone, di effettuare prove gratuite delle funzionalità respiratorie. Anche nel mese di marzo, infatti, torna la campagna "Misura il tuo respiro", realizzata dall'Associazione Insufficienti Respiratori Fvg onlus in collaborazione con l'ufficio "Città sane" del Comune di Udine.

Le visite, eseguite con la presenza di un medico pneumologo e di un tecnico della respirazione, sono gratuite e si svolgono senza impegnativa e senza prenotazione. Il servizio è aperto a tutti, anche ai non soci dell'Air, e si rivolge in particolare ai fumatori. Visto il grande successo riscosso dall'iniziativa e l'impossibilità di accettare prenotazioni nei giorni precedenti la prova, le persone interessate sono invitate a presentarsi all'ufficio informazioni del distretto sanitario di via San Valentino 20 (piano terra a sinistra) tra le 8 e le 8.30 dello stesso mercoledì per la prenotazione del test e il ritiro del questionario (le prenotazioni si accettano fino alle 9).

L'effettuazione della prova, che si svolgerà nell'ambulatorio al primo piano, sarà garantita entro le 12. Per informazioni è possibile contattare l'Air (via Diaz, 60, tel./fax 0432/294761 – email: air.udine@libero.it) o l'ufficio "Città Sane" del Comune di Udine (tel. 0432/1272384/385 – fax 0432/1272386 – email: healthy.cities@comune.udine.it).

IL CASO

Adesivi antisemiti l'ex sindaco Honsell presenta denuncia

Ieri mattina si è recato in questura per sporgere querela «Atto doveroso per ribadire il rispetto per i deportati»

di Christian Seu

Si è presentato in questura ieri mattina alle 10. «L'ho deciso poco prima», conferma al telefono nel pomeriggio. L'ex sindaco Furio Honsell ha presentato denuncia contro ignoti per gli adesivi che lo ritraevano in divisa da deportato, con il logo dell'Anpi sulla giacca e, sotto, la dicitura "Furio Honsell sindaco di Auschwitz".

I fotomontaggi erano stati trovati mercoledì scorso in piazza del Patriarcato, davanti alla sede della Procura della Repubblica, appiccicati su uno dei pannelli turistici della Provincia e in piazzale del Din, dove si incrociano le vie Sant'Agostino e Armando Diaz, alle spalle del parco della Rimembranza. Il ritrovamento delle due figurine, realizzate artigianalmente con carta adesiva da qualcuno che evidentemente ha una certa dimestichezza con i programmi di fotoritocco. Un gesto che ha suscitato sdegno unanime e ha guadagnato le pagine dei quotidiani nazionali.

Nella mattinata di ieri Honsell si è presentato negli uffici della Digos, che indaga sul ritrovamento degli adesivi. E lì, dopo aver parlato con il dirigente della Divisione, Andrea Locati, ha formalizzato la propria denuncia contro ignoti. «Ritenevo si dovesse fare tutto il possibile per impedire che episodi e strumentalizzazioni come quella potessero ripetersi, anche per individuare i responsabili – ha commentato l'ex primo cittadino –. Non è la mia persona a essere in gioco: questa querela nasce dal dovere di ribadire la necessità di portare profondo rispetto per i morti nei campi di sterminio».

Honsell definisce il fotomontaggio ritrovato in centro «barbara vignetta». E spiega come «la sofferenza nasca da una constatazione: la tragedia più grande dell'umanità del XX secolo non viene rispettata. Ferisce la mancanza di una visione condivisa». E, per l'ex sindaco, «la vignetta presentava un'offesa palese all'Anpi, che andava segnalata». A distanza di una settimana dal ritrovamento degli adesivi Honsell spiega di «provare un senso di vertigine di fronte a una simile barbarie. Cercare di ricondurre il gesto a questo o quel gruppo significherebbe accettare quel comportamento come dibattito politico. Una cosa che io mi rifiuto di fare», indica l'ex rettore, che ha lasciato palazzo D'Aronco lo scorso gennaio per tentare la corsa al Consiglio regionale.

La Digos indaga a 360 gradi per tentare di risalire all'autore degli adesivi. Sono stati acquisiti i filmati registrati dai circuiti di videosorveglianza, anche di esercizi commerciali e abitazioni che si affacciano sui luoghi dei ritrovamenti. Le due figurine sono state sequestrate dagli esperti della questura, che le stanno ora analizzando. Al responsabile sarà contestata la violazione della legge Mancino, che sanziona e condanna gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista, e aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali.

L'adesivo ritrovato mercoledì scorso in piazza del Patriarcato

Tweet diffamatori su Piero Tononi, multa a Mastrorosa

Gli aveva dato del «ladro di bottiglie» attraverso twitter. Rincarando la dose «per 25 mila volte». Tante quanti i soldi che la Corte dei conti lo aveva condannato a risarcire, nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette «spese pazze» in Regione. E lui, l'ex consigliere del Pdl Piero Tononi - finito nei guai, tra l'altro, per l'acquisto di alcolici al supermercato - sentendosi diffamato, lo aveva querelato. Ieri, il procedimento che ne era seguito a carico di Mirco Mastrorosa, allora esponente di Fi e, oggi, coordinatore dell'agenzia "MMpr", si è chiuso con un'altra condanna. Quella dell'autore dei tweet, appunto, che il giudice Francesca Gobbo ha ritenuto eccessivi rispetto al diritto di critica politica evocato dal difensore, avvocato Massimo Borgobello. La pena è stata stabilita in 400 euro di multa, oltre al risarcimento del danno e alle spese di parte civile, rappresentata dall'avvocato Alberto Polacco, di Trieste. «Sono amareggiato e deluso – ha commentato Mastrorosa –: in Italia chi è condannato per aver sottratto 25.000 euro dai fondi del Consiglio regionale può rimanere tranquillamente capo segreteria e chi denuncia pubblicamente la situazione è condannato per diffamazione». Scontato l'appello.

Auto sfasciate al Krepapelle Arresti convalidati

Il giudice monocratico Carla Missera ha convalidato l'arresto dei fratelli Mohamed El Hedi Gabsi e Amir Gabsi, 26 e 18 anni, accusati di aver danneggiato sette automobili parcheggiate all'esterno della discoteca Krepapelle. I due, assieme a un altro tunisino (Y.C. di 24 anni), si erano accaniti contro le vetture dopo che i buttafuori non gli avevano permesso di accedere al locale. I tre hanno negato le proprie responsabilità. La polizia, dopo aver bloccato i fratelli Gabsi (rimessi ieri in libertà), ha individuato domenica sera anche il loro complice, denunciato a piede libero.

Attestati per gli ex dipendenti del Comune

Ieri cerimonia a palazzo D'Aronco dedicata agli addetti andati in pensione nell'ultimo anno

Alcuni degli ex dipendenti salutati ieri a palazzo D'Aronco

Un saluto e un ringraziamento a tutti i dipendenti, sia del Comune di Udine, sia degli altri municipi facenti parte dell'Uti Friuli Centrale, che hanno cessato la loro attività lavorativa nell'ultimo anno. Il sindaco in carica Carlo Giacomello, l'ex sindaco Furio Honsell, il presidente dell'Uti Friuli Centrale, Gianluca Maiarelli, l'assessore al Personale del Comune di Udine, Cinzia Del Torre, insieme con molti altri assessori, primi cittadini e dirigenti dei servizi interessati, hanno voluto rendere omaggio ieri in sala Ajace, a 41 ex dipendenti dell'amministrazione andati in pensione, o deceduti, dal 1° maggio 2017 o in procinto di andare in quiescenza. I dipendenti andati in pensione sono 35 per il solo Comune di Udine (sia dipendenti di palazzo D'Aronco, sia quelli che pur lavorando a Udine sono passati sotto la guida dell'Uti Friuli Centrale) e sei per altri Comuni dell'unione (due a Campoformido, uno a Tavagnacco e tre a Tricesimo).

Ecco i nomi di tutti i dipendenti ricordati oggi. Per il Comune di Udine e Uti: Claudio Dentesano, Silvia Plazzotta, Rosanna Azzani, Romeo Dri, Ivo Bucci, Maurizio Peressutti, Daniela Fantini, Adriana Garettini, Daniela Plai, Paolo Valent, Bruna Battistel, Claudia Ermacora, Glauco Lizzi, Anna-Maria Malatesta, Mario Ogniben, Ondina Moro, Ida Peressotti, Gabriella Peresano, Alessandra Giacometti, Bruno Bertoni, Ermes Ciani, Maurizio Savorani, Enzo Scubla, Alberto Duca, Rita De Luca, Giuseppe Cirillo, Daniela Tomasetig, Maria Scrazzolo, Pietro Tinelli, Maria Bressani, Giovanna Stefanutti, Luigi Roiatti, Enrica Gri, Ljerka Plazanin e Pietro Teobaldo Passone. Per il Comune di Campoformido: Rita Geatti e Brunella Micelli. Per il Comune di Tavagnacco: Ennio Feruglio. Per il Comune di Tricesimo: Lucio Coos, Marco Emacora e Adriano Tosolini.

A ciascun ex dipendente, o a un suo familiare, è stato consegnato un attestato di riconoscimento per il lavoro svolto.

RILIEVI DELLA POLSTRADA

Un altro incidente in via Selvuzzis

Scontro tra due automobili sulla rotonda: un 59enne in ospedale

Le auto rimaste coinvolte nell'incidente di ieri mattina (Foto Petrussi/Turco)

Ancora un incidente sulla rotonda tra via Selvuzzis, via Lumignacco e via Gonars. Ieri, poco prima delle 7, si sono scontrate due automobili, una Daewoo Kalos condotta da una donna di 42 anni di Pavia di Udine, e una Hyundai Matrix, guidata da un cinquantanovenne di Udine. Ad avere la peggio è stato proprio quest'ultimo, trasportato in ambulanza per accertamenti in ospedale. La dinamica dell'incidente è ora al vaglio della Polizia stradale. A causare lo scontro sarebbe stata una mancata precedenza. In quel momento stava nevicando.

«Genitori, basta insulti giocano i vostri figli»

Sabato sarà "silenziato" il tifo durante la sfida dei ragazzini dello Zoppola
Vietati i consigli tecnico-tattici e gli insulti. Soltanto applausi e incitazioni

di Massimo Pighin

Silenzio, si gioca. Non un silenzio totale, bensì un'astensione collettiva da parte degli spettatori da consigli tecnico-tattici e, soprattutto, insulti verso giocatori, allenatori e arbitro. È il "Silent match", iniziativa organizzata per la prima volta in Friuli Venezia Giulia dal Calcio Zoppola, che lancerà la sperimentazione nella partita casalinga in programma sabato, calcio d'inizio alle 16.45, tra la propria squadra di esordienti a nove e il Pordenone.

La società presieduta da Federico Vignoni ha mutuato un'idea nata in Inghilterra, dove la federazione ha avviato il "Silent weekend": i riscontri sono stati positivi, tanto che molti tra i principali club d'Oltremanica hanno fatto proprio il progetto proponendolo in forma stabile. Il Calcio Zoppola ha predisposto duecento volantini, che saranno distribuiti in tribuna prima del calcio d'inizio.

«In questa partita, dal fischio d'inizio al fischio finale, sono consentiti solo gli applausi e le espressioni collettive di incoraggiamento verso i ragazzi – recita il testo –. Nessun commento dovrà giungere dagli spalti verso i giocatori o nei confronti del dirigente arbitro. La "regola del silenzio" viene sperimentata per permettere ai ragazzi di vivere con maggiore serenità uno sport che, a questa età, è prima di tutto un gioco». Già, un gioco, ovvero il calcio, in particolare quello giovanile. Un concetto che molti genitori – ma non soltanto – scordano quando in campo scendono i loro figli, così spesso si assiste a scene che nulla hanno a che vedere con lo sport, situazioni che lasciano interdetti. Senza contare, poi, quando dalle parole si passa ai fatti, e si verificano aggressioni gravi, al di là delle conseguenze, soltanto per il fatto di essere state messe in atto.

Il "Silent match" del Calcio Zoppola ha avuto il benestare del settore giovanile e scolastico della Figc provinciale, coordinato dal professor Antonio Borriello, e della federazione regionale: Vignoni spiega da dove nasce l'iniziativa. «La mamma di un nostro giovane tesserato, Stefania – dice il presidente –, ci ha portato a conoscenza del progetto avviato in Inghilterra e ci siamo detti: perché non proviamo a realizzarlo anche noi? Guido il Calcio Zoppola dallo scorso agosto, spesso durante le partite delle giovanili sono costretto a vedere scene alle quali non vorrei mai assistere: attraverso il "Silent match" intendiamo veicolare un messaggio, che fonda le sue radici sul rispetto. Rispetto dei ragazzi, prima che dei calciatori, nonché di allenatori, dirigenti e arbitri. Vedremo come andranno le cose sabato».

Il vicesindaco di Zoppola Paolo Pighin, che guida l'assessorato allo sport, plaude all'iniziativa. «Condividiamo appieno il progetto e, se possibile, faremo in modo di sostenerlo – afferma –. L'incoraggiamento non deve mancare, in un campo da calcio, quello che mi auguro sparisca sono offese e parole d'odio, in particolare quando giocano dei ragazzi».

Giovani che, come tali, quando sono in campo vorrebbero venir incoraggiati, non insultati.

Per la prima volta in Friuli Venezia Giulia è organizzato un "silent-match"

UN INCONTRO

Richiedenti asilo e obblighi internazionali

Domani, nella sede della Società Filologica Friulana di via Manin 18, dalle 9 alle 12, è in programma un incontro sul tema "La dimensione esterna dell'asilo", con approfondimenti sui seguenti temi: "Gli obblighi internazionali sul non respingimento dei rifugiati; la legittimità delle politiche e degli accordi finalizzati al controllo e freno dei flussi migratori; il caso dell'accordo con la Turchia e sue conseguenze. L'Italia e la Libia".

La relatrice sarà Chiara Favilli, docente di Diritto dell'Unione europea all'Università di Firenze. Sarà introdotta da Fabiana e Gianpaolo Carbonetto. L'incontro, che nasce come Corso di formazione per giornalisti ed è dotato di crediti formativi, è aperto anche al pubblico fino a esaurimento dei posti. È organizzato dall'Ordine dei Giornalisti del Fvg e da Articolo 21 sezione Fvg, Assostampa Fvg e Unione Cattolica Stampa Italiana.

SIULP

Nei prossimi due anni venti agenti in più a Udine

Un momento del congresso

Si è tenuto ieri nella sala Congressi della Cisl di Udine l'ottavo congresso provinciale del Sindacato italiano unitario lavoratori di Polizia (Siulp). Con al tavolo della presidenza il segretario generale regionale Roberto Declich e la coordinatrice Cisl di Udine Renata Della Ricca i lavori sono stati introdotti dal segretario uscente Fabio Mascaro. La sua relazione è stata dedicata allo stato della sicurezza in provincia di Udine, approfondendo le implicazioni socio-economiche sulla percezione della sicurezza da parte della cittadinanza, anche in relazione al fenomeno migratorio.

Si è parlato anche de blocco del turnover e della conseguente cronica carenza di organico della Polizia, anche alla luce del nuovo piano di potenziamento, comunicato qualche giorno fa dal Dipartimento della Polizia, che prevede nel biennio 2018-2019 un'assegnazione di 20 unità in provincia. Anche altri argomenti di interesse della categoria, ma che coinvolgono direttamente la società civile, sono stati puntualmente sviluppati nel corso della relazione dal segretario Mascaro. Al termine di un'ampia e partecipata discussione sono stati eletti i nuovi organi statutari: il segretario generale Donato Carrozzo ha riconfermato i componenti della segreteria provinciale Patrizia Uliaana, Luca Onofrio e Fabio Mascaro.

Addio a Gosparini professore d'inglese al liceo Marinelli

Aveva 67 anni ed era andato in pensione recentemente Fondò il circolo dei Mariti di insegnanti di elementari

di Anna Casasola

Ci sono insegnanti capaci di lasciare il segno più di altri. Te li proti dentro per sempre, perchè sono bravi, perchè ci hanno capito e aiutato a crescere; perchè ci hanno fatto diventare adulti. Uno di questi era il professor Mauro Gosparini, per molti anni insegnante d'inglese al liceo scientifico Marinelli di Udine, scomparso venerdì all'età di 67 anni.

Originario di San Tomaso di Majano, Gosparini da moltissimi anni abitava a Udine con la moglie Graziella, insegnante della scuola primaria, e il figlio Lorenzo, nato nel 1987. Gosparini aveva insegnato nello storico liceo udinese fino a un paio d'anni fa, poi, per lui era arrivato il momento di andare in pensione. Purtroppo però il periodo di quiescenza è stato molto breve: circa un anno fa è arrivato un male incurabile che se l'è portato via. Contro quel male, Gosparini ha lottato con grande forza e con quel coraggio che lo aveva sempre contraddistinto, senza mai lamentarsi, senza mai far pesare sugli altri la sua malattia. Alla fine però quel male l'ha sopraffatto.

«Io e Mauro ci conoscevamo da una trentina d'anni – racconta l'amico Angelo Tomasin –. Tra le tante cose che ci univano, c'era il fatto di avere una moglie che di mestiere era maestra elementare. Proprio Mauro aveva fondato qualche anno fa il circolo dei Mariti di insegnanti elementari: un gruppo di amici che si ritrovava spesso per condividere questo comune destino», ricorda scherzando l'amico che poi si sofferma su altre passioni, come quella per lo sci, soprattutto quello di fondo.

«Mauro amava viaggiare – racconta ancora –: ogni anno accompagnava i suoi alunni nei Paesi dove avrebbero potuto parlare la lingua che insegnava loro: con lui i suoi studenti sono stati in Inghilterra, in Irlanda e negli Stati Uniti. Ogni volta, quando tornava, ripeteva che non li avrebbe più accompagnati ma poi, ogni anno, era lui ad assistere alle loro trasferte. Aveva una conoscenza impressionante sulla cultura inglese e ai suoi studenti cercava di trasmettere sia tanta cultura sia tanta passione per quelle terre».

Alcuni dei suoi ex studenti lo ricordano ancora con affetto dopo moltissimi anni. «Con lui i 3 o i 4 non erano una rarità – ricorda qualcuno –. Era molto severo. Con lui non si scherzava, bisognava essere sempre molto preparati ma i insegnamenti sono ancora nella mia testa». Mauro Gosparini era una persona molto riservata, di sé non amava parlare: era chiaro però come adorasse la sua famiglia, la moglie e il figlio, e di come fosse una persona dall'animo buono, sempre pronto ad aiutare il prossimo.

I funerali sono stati celebrati in forma privata.

Il professore Mauro Gosparini

IN BREVE

AL SAN GIORGIO

Oggi il concerto di Colombo e Cortes

Stasera, alle 20. 30 al Teatro San Giorgio, nel contesto di Calendidonna 2018, è in programma lo spettacolo di Rachele Colombo e Miranda Cortes: un concerto di chitarra, percussioni, fisarmonica e voci. Artefici di questo spettacolo sono la fisarmonica, esaltata da un sorprendente utilizzo espressivo del suo armonioso mantice, e il canto, per i contenuti di particolare intensità poetica e i suoi variopinti colori linguistici.

IN BIBLIOTECA

Le lingue insegnate ai più piccoli

Le lingue sono come le ciliegie: una tira l'altra. È questa l'immagine scelta dall'associazione sociale e culturale Klaris per rappresentare in sintesi lo spirito e le finalità del progetto "Lingua +". "Le lingue sono come le ciliegie..." è il titolo dell'appuntamento di oggi, alle 17 nella sezione Ragazzi della Bbblioteca civica "V. Joppi" di Udine. Si tratta di un laboratorio, a cura dell'associazione 0432, caratterizzato da letture e animazione plurilingue e multiculturale. Un'occasione per giocare con le parole e con le lingue, riservata in particolare ai bambini dai 4 agli 8 anni di età.

L'EVENTO

Diplomatici per un giorno studenti friulani all'Onu

Esperienza indimenticabile a New York assieme a 3 mila coetanei di 110 Paesi
Tra gli ospiti Bill Clinton, Carlo Ancelotti, Marco Tardelli e Francesco Messori

di Michela Zanutto

Anche quindici studenti friulani fra i "diplomatici" invitati all'Onu. Un'esperienza da ricordare per la vita, trascorsa insieme ad altri 3 mila ragazzi arrivati da 110 paesi. È la cerimonia di inaugurazione del "Change the world model United Nations", celebrata qualche giorno fa a New York, l'appuntamento che si ripete ormai da sette anni e che trasforma per qualche giorno il Palazzo di Vetro dell'Onu in una scuola globale per aspiranti ambasciatori.

L'Associazione Diplomatici, fondata a Catania da Claudio Corbino, è l'unica non americana alla quale viene concesso l'onore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. E gli ospiti d'eccezione quest'anno sono tanti: Bill Clinton, sicuramente, ma anche un campione del mondo come Marco Tardelli, un allenatore italiano di calcio che ha vinto in mezza Europa come Carlo Ancelotti, il capitano della nazionale amputati Francesco Messori, il vincitore di X Factor Lorenzo Licitra, le giornaliste Maria Latella e Myrta Merlino, l'ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite Sebastiano Cardi.

La delegazione arrivata dal Friuli Venezia Giulia comprendeva quindici giovani: Francesca Bailo, Alexander Fumaneri, Rosa Alba Pietropaolo, Riccardo Corredig, Manolo Lupi, Desiré Visintin, Chiara Comelli, Martina Degano, Marianna Novello, Arianna Odorico, Elisabetta Romanelli, Silvia Sbaiz, Catalin Barbu, Carlo Nussio Cosmacini e Regina Saccavini. Ed è stata Silvia Sbaiz a essere la nostra diplomatica per un giorno: «Dalle parole di Bill Clinton è emersa la necessità di cambiamento e i diretti interlocutori siamo noi giovani, che possiamo apportare un contributo importante – ha sottolineato la ragazza –. Non esistono confini in grado di contenere le nostre idee, i nostri sogni e le nostre speranze ed è per questo che il mondo si sta muovendo verso una direzione positiva. L'età è a nostro favore e la possibilità di cambiare anche. Sul tema delle immigrazioni, poi, non ci devono essere confini razziali perché soltanto con la cooperazione sarà possibile costruire un futuro "full of promises"».

Il presidente Clinton ha parlato a braccio per più di 40 minuti e nella sala più importante del mondo, quella chiamata a decidere sulle questioni che possono cambiare le sorti del pianeta, non vola una mosca. «Credo che il lavoro di ogni giovane uomo e giovane donna sia sviluppare il cuore, il cervello, la competenza e la conoscenza e trasformare anche le forze negative in indipendenza. Non sarà facile, ma potete cambiare il mondo», ha detto Clinton agli studenti. Parla di migranti e cooperazione, di «nazioni che non possono chiudere le porte a chi vuole arrivare per costruirsi un futuro», di «giovani che sono l'ultima speranza per un domani diverso».

Poi l'esortazione finale rivolta ai ragazzi: «Io vi vedo, io so che ce la potete fare. Ce la dovete fare. Ed è tutto».

Poi è toccato a Lorenzo Licitra, ultimo vincitore di X Factor, incantare con la sua voce: «Pensavo che l'emozione più grande fosse cantare a in studio, ma vi assicuro che farlo all'Onu resterà per me un ricordo indelebile».

Gli studenti si scaldano per Carlo Ancelotti: «La chiave di tutto è gestire il talento – ha sottolineato l'ex allenatore del Bayern Monaco –. Se non riesci a gestirlo, andrà sprecato. Questo dobbiamo insegnare ai giovani che provano a cambiare il mondo». Marco Tardelli fa il moderatore, ma il momento più toccante è quando partono le immagini che raccontano Francesco Messori, 19 anni, nato senza una gamba e oggi capitano della Nazionale di calcio amputati: «Il calcio è sempre stata la mia passione – ha raccontato –. Ho aperto una pagina Facebook e in poche settimane tanti ragazzi come me, senza una gamba per nascita o magari per un incidente stradale, hanno raccolto il mio appello. Abbiamo fondato una squadra, siamo andati agli Europei e grazie a quel quinto posto ci siamo qualificati per i Mondiali. A ottobre giochiamo in Messico. Fate il tifo per noi».

In alto, la foto postata da Licitra con Ancelotti e parte dei 3 mila giovani all'Onu. Sotto, l'intervento di Clinton

L'EX PRESIDENTE

"Non chiudete le porte a chi vuole costruire un futuro migliore. Siete l'unica speranza per un domani diverso"

IL VINCITORE DI X FACTOR

"Pensavo che l'emozione più grande fosse esibirsi in studio, ma cantare in questa sala è stata un'esperienza che ricorderò per sempre"

Oggi l'ateneo di Padova e Generali italia premiano tre tesi in ricordo di Elisa Valent

Per ricordare Elisa Valent (foto), la studentessa friulana iscritta all'Università di Padova e scomparsa nel 2016 in un incidente in Spagna durante il suo soggiorno Erasmus, l'ateneo veneto e Generali hanno bandito un concorso per tre premi riservati a studenti iscritti a un corso di laurea magistrale afferente alla Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale per un progetto di tesi all'estero nell'ambito degli studi umanistici, linguistici e filologici per un periodo di almeno tre mesi. La cerimonia per l'assegnazione dei Premi di studio alla memoria di Elisa Valent si terrà nel secondo anniversario della sua scomparsa, oggi. Al termine della cerimonia di consegna dei premi, vicino al prunus piantato lo scorso anno nel giardino di Palazzo Maldura in memoria di Elisa, si terrà un breve intrattenimento musicale da parte della Big Band Jazz dell'Università.

PALAZZO DEL TORSO

Smart System, da tutta Europa al corso del Cism

Ragazzi e docenti al primo dei corsi organizzati dal Cism

Il Cism, Centro internazionale di scienze meccaniche di palazzo del Torso, si conferma luogo privilegiato per lo studio e l'approfondimento delle scienze applicate.

Il primo dei corsi per il 2018, organizzato in collaborazione con l'università di Udine, ha visto la partecipazione di una quarantina di persone provenienti, oltre che dall'Italia, da molti Paesi europei (Belgio, Croazia, Germania, Spagna) ma anche extraeuropei (Corea del Sud). Internazionale anche la platea di docenti, con 13 professionisti giunti nel capoluogo del Friuli da Italia, Inghilterra, Iran, Germania, Olanda, Belgio, Grecia e Spagna. Nell'occasione sono state affrontate tematiche riguardanti i sistemi intelligenti (smart systems) per il controllo, la misurazione e il monitoraggio delle vibrazioni, la raccolta di energia, il feedback tattile, corso avviato nell'ambito del progetto europeo "Fp7 Marie Curie project Itn Antares e H2020 Marie Sklodowska Curie project Etn Iteam". Un tema scientifico'di frontiera', ma con risvolti applicativi molto importanti, come ha dimostrato la presenza di Siemens e Ikerlan.

Per il Cism è stato solo il primo di una serie di corsi avanzati che fino a ottobre porterà in Friuli centinaia di ragazzi da tutto il mondo: chi partecipa ai corsi pernotta nella foresteria di palazzo del Torso, avendo così modo di visitare la città e i suoi dintorni. Si tratta di un'attività portata avanti dal Cism da decenni e tra i propri obiettivi, oltre alla diffusione e allo studio delle scienze applicate, ha quello di far incontrare gli studiosi di mezzo mondo, che proprio in città possono trovare un luogo ideale dove confrontarsi, studiare e conoscersi.

Il secondo appuntamento è in programma dal 16 al 20 aprile, quando si parlerà della meccanica dei fluidi di stelle e pianeti (evento organizzato in collaborazione con Erc, il Consiglio europeo della ricerca). *(g.z.)*

MARTEDÌ 20 MARZO 2018

ASSICURAZIONI
Minali (Cattolica) «Il nostro obiettivo è creare ricchezza»
POSSAMAI A PAGINA IX

IL MANAGER
Bortoli: «Lattebusche continuerà a crescere con le acquisizioni»
VIETINA ALLE PAGINE XII E XIII

COSTRUZIONI
Il crollo dell'edilizia mette a dura prova la rete delle aziende
BRILLO A PAGINA IXX

WORKERS BUYOUT
L'esempio virtuoso delle fabbriche salvate dai lavoratori
SANDRE ALLE PAGINE XX E XXI

L'ANALISI

COMPETERE E SFIDARE OGNI SCHEMA

di DANIELE MARINI

La cooperazione si presenta come un caleidoscopio: un'articolazione di realtà fatta di esperienze diverse, declinata in ambiti e mercati differenziati, con una molteplicità di storie. Tutte, però, unite da una medesima visione di fondo, da un orizzonte di valori e di senso comune. Una ricchezza del paese e del territorio che, anche in questi anni di crisi e di cambiamento di paradigma dello sviluppo, ha saputo adattarsi non senza difficoltà e sofferenze. Purtuttavia, la presenza di questa peculiare forma d'impresa ha contribuito in modo significativo a mantenere saldo il tessuto e la coesione sociale: assorbendo una parte del lavoro espulso di processi produttivi, assistendo e sostenendo le persone in difficoltà, promuovendo forme alternative di welfare e di consumi, e molto altro ancora. La cooperazione, pur essendo una "economia altra", costituisce un pezzo integrante dello sviluppo (sia economico che sociale), peraltro fortemente connessa all'economia "profit". Ciònondimeno, nell'immaginario collettivo soffre di una sorta di sottodimensionamento rispetto al ruolo effettivamente svolto, di una considerazione relativa. Non le viene attribuito il corretto peso che ha nel contribuire allo sviluppo dei territori.

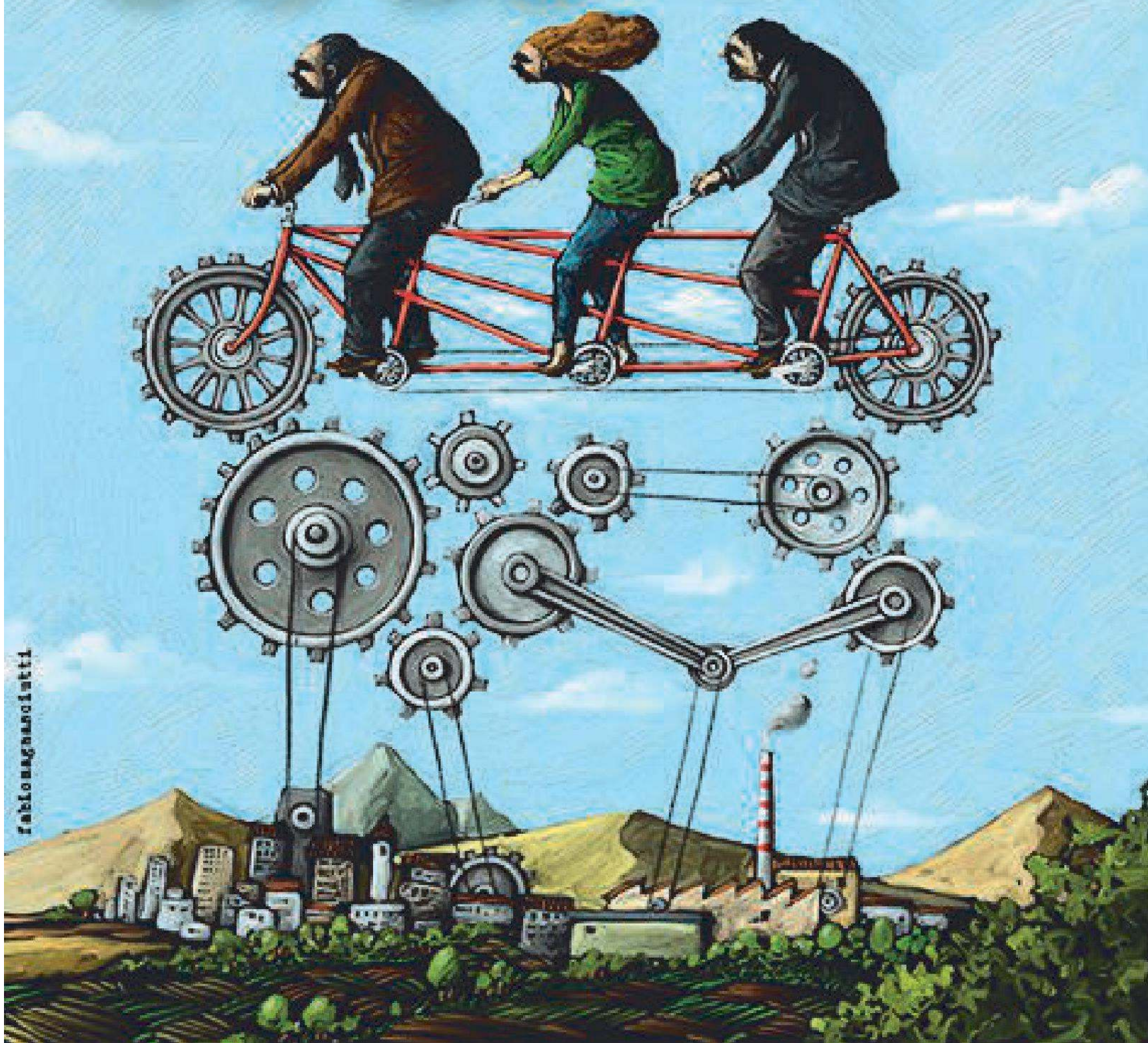
Complice la recente crisi globale, molte delle tipologie e delle analisi tradizionali vengono messe oggi in discussione. Anche solo soffermando la nostra attenzione sul versante dell'economia, non possiamo non osservare come categorie analitiche quali "manifatturiero", "fabbrica", piuttosto che "profit" e "no profit" non siano più in grado di definire in modo esaustivo una realtà produttiva, un fenomeno economico. Quanti sono i casi di imprese ascritte nel manifatturiero la cui struttura di figure professionali lì occupate è, invece, in grande prevalenza costituita da impiegati, tecnici, quadri e dirigenti, piuttosto che lavoratori manuali e operai? Eppure, continuiamo a definirle "industrie" o "fabbriche", mentre hanno incorporato al loro interno molte funzioni più tipiche del lavoro terziario. Anche solo questo esempio, quindi, sottolinea come le trasformazioni cui assistiamo in questi anni richiedano di mutare le lenti con le quali osserviamo e analizziamo i fenomeni sociali.

SEGUE A PAGINA IV

MUTUALITÀ E IMPRESA

AVANTI COOP

Il sistema della cooperazione ha dimostrato una forte resistenza alla crisi. E ora, complici anche le nuove tecnologie, è pronto a ripartire e ad espandersi

VALLIN DA PAGINA II A PAGINA V

SCENARIO ■ IL MODELLO

Così le cooperative hanno attutito gli effetti della crisi

La frenata è stata avvertita ma l'occupazione è cresciuta E ora la sfida è digitale, come insegnano molti casi esteri

EXPORT

Dazi, danni a vini olio e formaggi

ROMA. «Speriamo che le misure protezionistiche non si allarghino dall'acciaio ad altri settori. Siamo preoccupati perché sono gli stessi importatori americani ad averci messo in guardia». Lo dice Giorgio Mercuri (foto), presidente dell'Alleanza delle coop agroalimentari. «Dal 2014 al 2017 – sottolinea – l'incremento verso gli Usa delle esportazioni agroalimentari italiane è stato di 1 miliardo, da 3 a 4, più 33%. Il peso, rispetto ai 40 miliardi complessivi dell'export agroalimentare, è pari al 10%». I prodotti più danneggiati? «La prima voce dell'export agroalimentare verso gli Usa è il vino – aggiunge – 1,2 miliardi, in cui è rilevante il peso della cooperazione, in quota al 56%. L'export di formaggi e latticini valgono invece 265 milioni e la quota coop è predominante, il 52%, trainata dal peso dalle Dop Grana Padano e Parmigiano. Danni anche a olio e pasta».

di ELEONORA VALLIN

La proprietà cooperativa non è una mutazione genetica ma un altro e differente genoma d'impresa, capace di reinventare i modelli economici in nuove forme originali. Perché quando le persone hanno bisogno di qualcosa che il mercato non gli fornisce, possono sempre mettere insieme i loro soldi e costruire una cooperativa per colmare la lacuna. Con proprietà e responsabilità reali. Questo spiega perché, in questi lunghi anni di crisi, pur nelle difficoltà globali, il sistema cooperativo ha dimostrato una resilienza superiore di quello capitalistico. Perché sono sbocciati, o meglio si sono consolidati, nuovi modelli imprenditoriali come il *workers buyout* (l'acquisto di una società da parte dei dipendenti dell'impresa stessa) e perché oggi, nell'era del 4.0, è proprio dal sistema cooperativo che si sta originando una nuova visione dell'economia di rete. Una visione che ha in sé i germi della *sharing economy* (condivisione) e del *crowfounding* (finanziamento collettivo) ma anche quelli della qualità e la tutela dei dati. La sfida guarda dritta negli occhi ai giganti delle piattaforme digitali. Giganti come Amazon e Facebook.

Il futuro è già presente

In Italia questa rivoluzione ha da venire. Ma, assicura Stefano Zamagni docente all'Università di Bologna e massimo esperto della cooperazione, «il fenomeno è iniziato ed è un problema di libertà più che di efficienza: una grande coop digitale permette ai soci di essere utenti e proprietari dei propri dati ed è una garanzia contro le degenerazioni già in atto, perché le piattaforme digitali gestite da imprese capitalistiche-sfociano in monopoli». All'estero è già realtà. Uno dei casi di maggior successo è Stocksey United, una piattaforma fotografica canadese di proprietà dei suoi fotografi e dipendenti. Ma ci sono anche Up and Go o Midata, coop svizzera per l'uso e scambio di dati medici dei soci-pazienti che possono essere usati per ricerca medica e testi clinici. «In Italia contiamo 200 piattaforme digitali ma nessuna è cooperativa. Una lacuna da colmare» asserisce Zamagni.

La resilienza

Un'analisi Legacoop Veneto su un campione 207 coop che nel 2013 generavano 815 milioni di produzione, ha dimostrato che negli anni della crisi l'indice di probabilità di default di queste coop è diminuito nonostante un crollo del 12% della produzione, legata alla crisi dell'edilizia compensata in parte dal comparto servizi. Questo perché, recita la ricerca, «le coop si sono maggiormente consolidate, hanno meno crediti a lungo periodo e meno debito». L'analisi storica dei dati veneti vede tra 2013 e 2017 una leggera flessione del numero delle coop di fronte a un aumento dei soci (+5,8%) e degli addetti (+13%). E nel 2017 riprende anche la produzione. «Assicuriamo il 7% del Pil Veneto - spiega Ugo Campanaro ai vertici di Confcooperative Veneto - e la nostra occupazione, dalla crisi a oggi, cresce del 6%». «Durante la crisi con sforzi non di poco conto abbiamo resistito alla disoccupazione difendendo i lavoratori e andando in controtendenza; ci siamo preparati anche per riprendere la nostra attività di sviluppo, facendo leva su principi valoriali importanti: lavoro, innovazione, legalità, welfare e sostenibilità» spiega Enzo Gasparutti di Legacoop FVG. Il Friuli Venezia Giulia conta 887 coop per 377 mila soci e quasi 34 mila addetti

Enzo Gasparutti di Legacoop Fvg

Rizzi (Legacoop) «La futura sostenibilità dei territori ha bisogno di coop di comunità per la condivisione dei servizi, lo stato migliori la legge»

L'economista Stefano Zamagni

Graffi Brunoro della Confcooperative «Alle prese con il grande peso dei salari e con l'erosione dei margini quando siamo fornitori»

IL VALORE DELLA COOPERAZIONE

IN VENETO

	COOPERATIVE ASSOCIATE	SOCI	LAVORATORI
Cooperative di abitazione	74	1.764	10
Cooperative Agroalimentari	269	49.739	11.769
Cooperative sociali	610	45.302	37.598
Cooperative Industriali	25	385	432
Cooperative di servizi	423	30.801	25.801
Cooperative di pesca	60	2.182	1.148
Cooperative di costruzione e progettazione	33	434	585
Cooperative di distribuzione commerciale	68	398.466	2.652
Cooperative di credito e finanza	28	160.394	3.987

LA PRODUZIONE

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	COOPERATIVE	SOCI	ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE
Agroalimentare e Pesca	205	14.557	1.541	666.136.935
Produzione e lavoro, Servizi, Cultura, turismo e sport	403	18.848	18.201	653.070.064
Sociali	237	10.597	11.115	326.371.064
Consumo e distribuzione	59	261.316	1.618	653.877.574
Abitazione e Varie	18	5.444	27	1.232.451
BCC	15	67.016	1.471	Raccolta globale:9 mld Massa operativa: 14,6 mld
TOTALE	**887**	**377.777**	**33.972**	**2.300.688.087**

L'assemblea nazionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane

Alleanza Coop: la ripresa economica è a trazione femminile

ROMA. Su oltre sei milioni di imprese registrate, 1 su 5 è guidata da donne (il 21,8%, 1,32 milioni). Negli ultimi tre anni l'incremento è stato dell'1,5%. Il triplo rispetto alla crescita del sistema imprenditoriale che non è andato oltre lo 0,5 per cento. La ripresina economica fotografata dagli istituti di ricerca della cooperazione è a trazione femminile. «Le donne - precisa Maurizio Gardini, presidente Alleanza Cooperative Italiane (foto) - hanno avuto il talento di trasformare fattori di svantaggio, tra pregiudizi e retaggi culturali, in elementi di competitività, riuscendo ad anticipare i fattori di novità del mercato, tanto che la ripresa è trainata dalle imprese femminili. Nelle cooperative, fanno meglio. Perché 1 su 3 è a guida femminile e la governance rosa si attesta al 26%».

Da sinistra, i veneti Ugo Campanaro e Adriano Rizzi

per un valore della produzione di 2,3 miliardi che, con i 9,1 miliardi del Veneto fa un totale di 11,4 miliardi di euro. Il Veneto associa oggi 1.590 cooperative, 689.467 soci e 84 mila addetti.

«Nel suo complesso la cooperazione non ha subito i drammatici cali dell'occupazione che hanno invece colpito quasi tutti i settori negli ultimi anni: la cooperazione si è rivelata un reale strumento economico anti-ciclico», commenta il presidente di Confcooperative Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro. Pesa sulle coop, la costante erosione dei margini in un comparto che, spesso, opera come fornitore di servizi o partner di altre imprese o di amministrazioni pubbliche. «In alcuni settori poi i salari incidono in modo preponderante: sono il 57,8% del fatturato tra le coop sociali e il 54,6% tra quelle di produzione e lavoro» ricorda Brunoro.

Le sfide aperte

Il futuro guarda a nuovi modelli come le cooperative di comunità, modello di innovazione sociale dove i cittadini sono produttori e fruitori di servizi: «Esiste già una proposta normativa ferma per la sostenibilità territoriale che va ripresa in mano e migliorata» chiede Adriano Rizzi di Legacoop Veneto. E tutti concordano nel chiedere che il Parlamento legiferi «a nostra tutela contro le coop illegali e furbe». «La questione dei centri di servizio e degli appalti illegali c'entra con le cooperative sociali ma non con le coop impresa. I noti casi illeciti sono successi - spiega Zamagni - perché nel 2012 Monti ha chiuso l'agenzia nazionale per il Terzo Settore che io ho presieduto e che in tanti anni ha agito fermando le organizzazioni criminali che assumevano la veste giuridica cooperativa truccando lo statuto. Più che una legge serve ripristinare l'agenzia che quegli statuti non ha mai validato» dice Zamagni.

Un'unica centrale

Il sistema ora attende il completamento del percorso avviato nel 2011 per la nascita di un'unica centrale cooperativa di tutte le coop aderenti a Legacoop, Agci e Confcooperative. In Veneto l'alleanza è stata firmata nel 2015. In Friuli-VG l'assemblea costitutiva del coordinamento unitario data 7 febbraio 2017. «È un percorso democratico che ha bisogno dei giusti tempi per evitare forzature e unire la cooperazione laica con quella cattolica» ricorda bene Adriano Rizzi ai vertici di Legacoop Veneto.

IN ITALIA

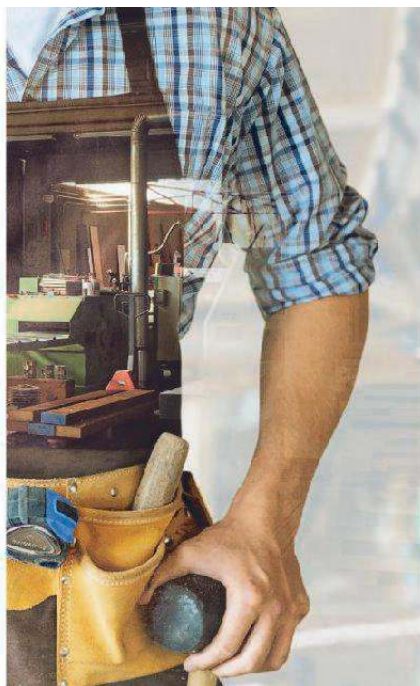
39 mila
LE IMPRESE ASSOCIATE AD ALLEANZA DELLE COOPERATIVE, OLTRE IL 90% DEL MONDO COOPERATIVO ITALIANO

52,8%
LA QUOTA DI DONNE IMPIEGATE NELLE COOP, IL 22% SONO IMMIGRATI, IN TOTALE 1.150.000 DI ADDETTI

8%
IL PESO DELLE COOPERATIVE SUL PIL NAZIONALE A CUI VA AGGIUNTA LA RACCOLTA DELLE BCC 157 MILIARDI

34%
LA PERCENTUALE DELLA DISTRIBUZIONE E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN MANO ALLE COOP

90%
LA QUOTA DI COOPERAZIONE IMPEGNATA NEL WELFARE

INSERTO A CURA DI **MAURIZIO CAIAFFA**

LE QUATTRO CENTRALI COOPERATIVE ITALIANE

La lunga road map iniziata nel 2011 per costruire un'unica rappresentanza

L'Agci è l'Associazione generale delle cooperative italiane. Nata a Roma nel 1952 dalla partecipazione di sei coop di Roma e 4 dell'Emilia-Romagna. Ancora oggi l'associazione è molto legata ai territori di origine.

Il 14 maggio 1919, con la prima riunione del Comitato Promotore del neonato Partito Popolare, nasce la Confederazione Cooperativa Italiana, di ispirazione cattolica. Il primo congresso si tenne a Treviso nel 1921.

La Lega Nazionale delle Cooperative (Legacoop) è stata fondata a Milano nel 1886 con il nome di Federazione fra le Cooperative Italiane. L'ispirazione è alla matrice marxista, propria dei braccianti della Valle Padana.

L'Unci, Unione Nazionale Cooperative Italiane, è una delle quattro associazioni nazionali di rappresentanza del movimento cooperativo. Riconosciuta dal ministero nel 1975, è stata promossa da C. Donat Cattin.

SCENARIO ■ LE NORME

Utili, riserve, ristorni per creare il capitale

Vantaggi fiscali per la non distribuzione ai soci dei guadagni Lo stato premia la continuità d'impresa e la mutualità futura

di ELEONORA VALLIN

La cooperativa (non sociale) è un'impresa costituita da almeno tre soci che remunera il lavoro e l'impegno del socio nell'impresa, non il capitale. Ed è questa la grande differenza con le società lucrative, di persone o di capitali. Le coop, pur essendo aziende, perseguono infatti uno «scopo mutualistico», ovvero un beneficio genericamente inteso riconosciuto dall'articolo 45 della Costituzione: la legge fondamentale dello stato «ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità». In virtù di questa «mutualità prevalente» - che prevede l'indivisibilità delle riserve tra i soci, la non distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del patrimonio al movimento cooperativo in caso di scioglimento dell'ente - le cooperative godono di un insieme di caratteristiche patrimoniali e fiscali inscindibili tra loro.

«Non esistono minori costi per le cooperative, rispetto le spa o srl - spiega Maria Tadiello, responsabile Ufficio fiscale Legacoop Veneto - le agevolazioni fiscali, o meglio il trattamento fiscale specifico previsto, si applica sugli utili in quanto essi non sono distribuiti ma vanno accantonati a riserva per rafforzare il patrimonio e quindi la mutualità presente e futura. Questo rende evidente come pure le coop debbano rispettare e perseguire un equilibrio imprenditoriale come tutte le altre imprese».

Gli strumenti finanziari

Anche per le cooperative il tema portante resta la patrimonializzazione, da sempre indice di solidità d'impresa. Ma una coop, oggi, può essere capitalizzata anche con le indennità di mobilità e dal 2017 con la Naspi (indennità di disoccupazione) che i soci, nel caso di costituzione di coop di lavoro (*workers buyout*), possono chiedere all'Inps in un'unica soluzione e conferirla quindi come capitale sociale. Di fronte a patrimonializzazioni spesso insufficienti, a finanziare le società intervengono poi gli strumenti finanziari pubblici o del movimento quali Coopfond, il fondo mutualistico di Legacoop alimentato dal versamento del 3% degli utili e Cooperazione Finanza Imprese, società cooperativa nata nel 1986, partecipata anche dal Mef e Invitalia, che eroga finanziamenti finalizzati a sostenere piani di investimento per salvaguardare l'occupazione. Le coop però possono usare anche uno strumento giuridico proprio: il «ristorno». Si tratta di una somma variabile che i soci possono decidere di riconoscere ai lavoratori e che può andare a incrementare la quota di capitale nominale del socio. Un meccanismo virtuoso che spinge i soci a rafforzare la coop ma che, in caso di uscita, il socio può anche incassare.

Marta Tadiello

Stefano Danieli

» Con la Nuova Marcora 9,8 milioni di fondi per favorire la nascita di nuove piccole e medie cooperative

I vantaggi fiscali

I vantaggi fiscali delle coop sono quindi in relazione al fatto che parte degli utili non vengono distribuiti, ma nuovamente investiti nell'impresa, per garantirne la continuità e l'occupazione. Lo stato premia questo principio e, per le coop, prevede che la parte degli utili destinati a «riserva patrimoniale indivisibile» tra i soci non concorra a formare il reddito imponibile della società. Anche la quota del 3% da destinare al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione è fiscalmente deducibile.

Anche per il 2018 il Mise ha previsto finanziamenti agevolati per la nascita e lo sviluppo di nuove coop. Gli incentivi rafforzano quelli della vecchia legge Marcora (la 49/1985) e sono 9,8 milioni di euro.

CROMASIA

L'ANALISI /SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

COMPETERE E SFIDARE OGNI SCHEMA

Analogamente avviene per la divisione fra mondo "profit" e "no profit". Certo, le diversità di natura fondativa e ideale rimangono. Ma, a ben vedere, i fattori di analogia superano quelli di diversità, in particolare per quello che riguarda le strategie di natura aziendale, l'affrontare i problemi che un mercato sempre più competitivo pone, l'attenzione nei confronti del cliente finale e verso la qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

L'ultima ricerca svolta presso il mondo cooperativo del Veneto (Cmr per Confcooperative e Irecoop Veneto) ha preso le mosse da queste sfide: esplorare da vicino le trasformazioni che hanno coinvolto questo settore produttivo dell'economia, oltre che mettere a punto nuove lenti per comprendere il mondo della cooperazione. Ne sono emerse alcune linee strategiche che oggi interpellano il mondo cooperativo.

1. Rivedere la *governance*. Una prima strategia attiene alla revisione della *governance* delle cooperative sociali. È diffusa la consapevolezza nel mondo cooperativo che si debba porre mano a essa perché così come si è realizzata finora non è più coerente con gli scenari mutati. Lo sforzo non è da poco, perché significa rivedere i modelli e processi organizzativi, le funzioni di *leadership*, le modalità di gestione delle risorse umane, i modi e le forme di partecipazione dei soci alle imprese. Significa quindi avviare una trasformazione che consenta alle cooperative sociali di rimanere in vita, anche affrontando il mercato e adottando in misura maggiore criteri manageriali di gestione, ma salvaguardando i propri valori fondativi, lo statuto di cooperativa (nel quale la partecipazione alla vita dell'impresa costituisce un valore fondante l'impresa stessa).

2. Differenziare i committenti. Una seconda strategia consiste nell'avviare processi di differenziazione dei committenti, come risposta a un mercato sempre più complesso. A ciò le cooperative non sembrano già oggi del tutto aliene, ma la spinta in tale direzione va sostenuta.

3. Fare sistema. Un'altra strategia attiene al modo di affrontare il mercato per essere competitivi. In questo caso, prevale nettamente una prospettiva di aggregazione fra cooperative, piuttosto che di fusione. Insomma, seppure in modo strumentale, l'affrontare da soli le impervie strade del mercato lascia il posto all'idea di fare sistema, di mettersi assieme, di realizzare una maggiore massa critica aumentando l'efficienza e l'efficacia della propria azione contenendo i costi. Quanto poi questa intenzione di aggregarsi, data la notoria tendenza individualistica e per certi versi familistica della cooperazione (ma non solo di essa), trovi una pronta adesione, tutto ciò si potrà solo verificare nella pratica.

4. Dare forza al valore del lavorare in cooperativa. Un'ultima strategia richiama la questione generazionale. È cruciale attrarre e trattenere le giovani generazioni, trasmettere loro i valori della cooperazione. Diverse ricerche evidenziano da questo punto di vista uno scarso interesse del mondo giovanile, nonostante la prospettiva di lavoro all'interno della cooperativa sia generalmente positiva. Plausibilmente, s'incontrano qui un insieme di questioni legate al valore sociale del lavoro svolto, alla sua remunerazione, alle condizioni di lavoro, alla sua manualità. Non è ovviamente un problema esclusivo delle cooperative sociali; esso accomuna una buona parte di quelle figure professionali, soprattutto manuali, e di quei settori produttivi oggi poco ambiti. Ciò non di meno, la specificità del lavorare in una cooperativa, soprattutto in un'ottica di prospettive future, deve spingere a una riflessione sul valore del lavorare in una realtà d'impresa dove i valori dell'inclusione, della centralità e della promozione dell'individuo costituiscono la colonna vertebrale della sua azione quotidiana.

Daniele Marini

ISTRUZIONI PER L'USO

LA COOPERATIVE: IMPRESA O NON PROFIT ?

ENTE NON PROFIT	ALTRE SOCIETÀ DI CAPITALI	COOPERATIVA
✗ Non fa utili	✓ Fa utili	✓ Fa utili
✗ Non divide gli utili tra i soci	✓ Divide gli utili tra i soci	✓ Divide solo parte degli utili tra i soci
✗ Non reinveste all'ente	✗ Non ha obbligo di reinvestire	✓ Reinveste gli utili nell'impresa
	✗ Non ha obbligo di patrimonializzare	✓ Patrimonializza mettendo sempre a riserva legale almeno il 30% degli utili
	✗ Non promuovere cultura d'impresa	✓ Destina il 3% degli utili alla promozione cooperativa

AMMINISTRARE UNA COOPERATIVA

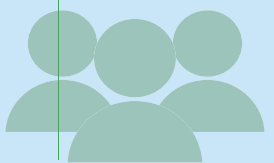
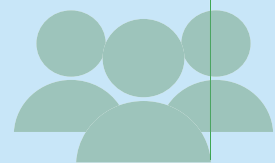
L'ASSEMBLEA
Costituita dai soci, che esprimono il proprio voto secondo il principio "una testa, un voto". Nelle cooperative di lavoro c'è la possibilità per i soci finanziatori di esprimere più voti fino ad un massimo di 1/3 dei voti dell'assemblea (proporzione da rispettare sempre e calcolata quindi sulle presenze effettive)

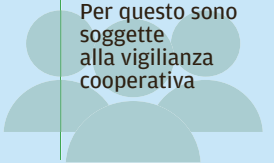
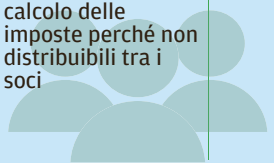
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Eletto dall'assemblea, gestisce l'impresa in modo collegiale o assegnando deleghe, ma su alcuni argomenti è previsto l'obbligo di deliberare in forma collegiale: ammissione di nuovi soci, il recesso e l'esclusione del socio, le decisioni che incidono sul rapporto mutualistico

IL COLLEGIO SINDACALE
Svolge il ruolo ci controllo di legalità e contabile.
Non tutte le cooperative hanno l'obbligo di istituire il collegio sindacale

FALSI MITI DA SFATARE

FALSO

- Le cooperative non pagano le tasse
- Le cooperative non applicano i contratti collettivi di lavoro
- Le cooperative devono essere piccole, se diventano grandi non sono vere

VERO

- Le cooperative pagano le tasse, l'unico vantaggio è quello che gli utili messi a riserva indivisibile non concorrono al calcolo delle imposte perché non distribuibili tra i soci
- Le cooperative devono rispettare tutti i contratti collettivi nazionali e tutte le norme in tema di contratti, lavoro e previdenza
- Una cooperativa è "vera" se rispetta il rapporto mutualistico, che non dipende dalla dimensione d'impresa. Per questo sono soggette alla vigilianza cooperativa

Le novità nella governance

«La legge di Bilancio 2018 ha introdotto importanti novità, intervenendo sugli aspetti riferiti alla vigilanza e alla governance delle coop, modificando l'art. 2542 del codice civile - spiega Stefano Danieli, coordinatore Commissione Lavoro dei commercialisti del Triveneto - L'obiettivo è contrastare il fenomeno delle false cooperative, prevedendo pesanti sanzioni in caso di mancato rispetto del carattere mutualistico e affidando l'amministrazione della cooperativa a un organo collegiale di almeno tre soggetti e con durata massima di tre esercizi. Viene abolita la figura dell'amministratore unico e della durata dell'incarico a tempo indeterminato».

> Gli appalti possono diventare illeciti se scadono nella somministrazione e se non c'è il rischio economico

Quanto all'amministrazione e al controllo valgono di massima le norme delle Spa e Srl, ma nelle coop ogni socio in assemblea vota secondo il principio «una testa un voto» e non in base alle quote di capitale. Il capitale delle coop è in ogni modo «variabile» perché ogni socio può uscire quando vuole senza modificare lo statuto. Chiunque, d'altronde, può far parte di una coop: basta che ne condivida i principi e sia "accettato".

Gli appalti

Anche per gli appalti valgono le stesse regole delle società di capitali. «I rischi legati all'illecita gestione dell'appalto - spiega Danieli - lo riportano spesso a una illecita somministrazione di manodopera. Per accertarsi che l'appalto sia legittimo, occorre accertare che l'appaltatore assuma il rischio economico, agisca in condizioni autonomia gestionale e che i lavoratori impiegati siano diretti dall'appaltatore».

Raiffeisen Zentralbank a Vienna, sotto il busto di Friedrich Wilhelm Raiffeisen

IL MODELLO TEDESCO

Arcipelago Raiffeisen potenza finanziaria che poggia su tre livelli

di MARCO DI BLAS

La cooperazione in Austria ha il volto di due teste di cavallo. È il Giebelkreuz, il simbolo di una casa custodita: un tempo le due teste di cavallo stilizzate apparivano sul frontone delle case, per proteggere dai pericoli le persone che vi abitavano. Oggi il Giebelkreuz è il marchio delle Raiffeisen Banken, l'equivalente delle nostre Casse rurali e artigiane, ed è uno dei più noti in Austria. Lo si ritrova ovunque perché le Raiffeisen Banken, le casse rurali austriache, sono presenti dappertutto, anche nelle località più sperdute di montagna. Le Raiffeisen rappresentano il primo gradino, quello più basso, del sistema del credito. Furono inventate dal riformatore sociale tedesco Friedrich Wilhelm Raiffeisen a metà 800, per dare una mano ai contadini e fare in modo che, associati tra loro, potessero acquistare a prezzi più favorevoli ciò di cui avevano bisogno e accedere con più facilità al credito. Dalla Germania la rete delle cooperative che porta il nome Raiffeisen si estese alla vicina Austria (che a quel tempo era impero). Da allora è passato oltre un secolo e mezzo, ma il mondo Raiffeisen, presente soprattutto nel settore del credito, rappresenta una realtà estremamente vitale, un impero finanziario articolato su tre livelli: quello di base, costituito dalle casse rurali di paese, che hanno mantenuto la natura giuridica (e lo spirito) di società cooperative; il secondo livello regionale (ogni Land ha una Raiffeisen Bank, che svolge funzioni di coordinamento, servizio e compensazione per le casse di paese che rappresenta); il terzo livello è quello nazionale, dove esiste una Zentralbank, che sta al vertice del sistema.

> Nate a metà Ottocento le Casse sono oggi un sistema piramidale radicatissimo e allo stesso tempo un grande impero finanziario

Attualmente le banche dell'arcipelago Raiffeisen in Austria sono 434, con 1.500 persone impiegate. Mentre le Raiffeisen Banken di base sono società cooperative, alcune di quelle a livello regionale sono diventate Spa. Si chiamano tutte Raiffeisen Landesbanken e ve ne sono 8, una per ogni Land, salvo la Bassa Austria e Vienna, dove è presente una sola Landesbank per entrambe. Così come le singole "casse rurali" sono azioniste delle banche regionali, queste ultime a loro volta controllano, con quote differenti, la banca centrale, che rappresenta un colosso nel sistema bancario austriaco, al secondo posto per volume di bilancio tra le banche quotate alla Borsa di Vienna. Abbiamo parlato di "banca centrale", perché questa era in origine la denominazione (Raiffeisen Zentralbank). In realtà la sua denominazione ufficiale è Raiffeisen Bank International (Rbi), dopo la fusione avvenuta nel 2010 tra l'originaria "Zentralbank" e la controllata Raiffeisen International Bank, creata per agevolare l'espansione nei mercati del Centro e dell'Est Europa (fu il primo istituto occidentale ad affacciarsi su quel fronte). La crisi finanziaria internazionale indusse otto anni fa gli amministratori della holding ad assorbire la controllata internazionale (o ad esserne assorbita). La Zentralbank rimase ancora in attività fino allo scorso anno, continuando a svolgere solo il ruolo di vertice delle casse rurali presenti sul territorio nazionale. Un anno fa, a marzo, fu decisa la fusione definitiva: in cima c'è ora la sola Rib.

Qualche dato per coglierne il peso finanziario. Rib opera in 14 Paesi del Centro ed Est Europa, Russia compresa, con proprie banche o attraverso banche locali controllate. Ha 50.000 dipendenti, 16,6 milioni di clienti, 2.500 sportelli. Alla Borsa di Vienna, dov'è quotata, il capitale azionario appartiene per il 58,8% alle otto Raiffeisen regionali. Il resto è detenuto da piccoli azionisti.

RAPPORTO CENSIS-CONFCOOPERATIVE

Più economia sociale per invertire rotta

L'allarme: 5,7 milioni di giovani a rischio pensione e senza futuro

ROMA

«L'indagine Censis-Confcooperative conferma i segnali preoccupanti per il prossimo ventennio rispetto a povertà e inclusione. Lavoro e welfare sono i due cardini su cui costruire una nuova visione dell'economia, più sociale, che deve mettere al centro le persone e non incrementare disuguaglianze. È questa una sfida che impegna le cooperative, l'impresa sociale e tutto il Terzo settore» spiega Eleonora Vallin vicepresidente Legacoopsociali e coordinatrice della Consulta Economia Sociale del Forum Terzo Settore. La ricerca pubblicata il 13 marzo si intitolo «Millennials, lavoro povero e pensioni: quale futuro?». «Secondo l'analisi Censis-Confcooperative, 5.7 milioni di persone rischiano la povertà entro il 2050 se non dovesse essere invertita l'attuale tendenza. Di questi, 3 milioni sono «neet», giovani dai 18 ai 35 anni che hanno rinunciato a ogni tipo di prospettiva a causa della mancanza di lavoro. Si assiste, intanto, a una discriminazione tra generazioni: oggi il confronto fra la pensione di un genitore e quella prevedibile del proprio figlio segnala una divaricazione del 14,6%. «Questa bomba sociale che va disinnescata. Lavoro e povertà – dice Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative – sono due emergenze sulle quali chiediamo al futuro governo di impegnarsi con determinazione per un patto intergenerazionale che garantisca ai figli le stesse opportunità dei padri. Non sono temi di questa o di quella parte politica, ma riguardano il bene comune del paese» precisa Gardini.

Eleonora Vallin, vicepresidente Legacoopsociali, autrice della ricerca

PRO E CONTRO ■ LE VOCI

«Non delocalizziamo, le coop sono parte delle comunità locali»

Tiziana Boggian (Federsolidarietà): «Investiamo nei territori e i soci-dipendenti sono più coinvolti nelle attività d'impresa»

di ERMINIA DELLA FRATTINA

«La cooperativa, come dice la Costituzione all'articolo 45, ha una funzione sociale a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. Significa che in ogni settore della cooperazione, la persona è al centro». Tiziana Boggian, classe 1963, presidente della cooperativa sociale Nuova idea di Abano Terme e di Federsolidarietà Padova, la sezione dedicata al sociale di Confcooperative, elenca le virtù della formula cooperativa. A partire dal sistema di governance. «Vige il principio che, a prescindere dalla quota societaria detenuta, ogni persona vale un voto in sede di assemblea dei soci, fino al principio di sussidiarietà che si basa sul reciproco sostegno dei soci e sulla loro valorizzazione per realizzare tutto quello che non sarebbe possibile individualmente». E ancora: «Nelle cooperative gli avanzi di gestione sono patrimonio sociale e possono essere destinati agli investimenti, allo sviluppo delle attività d'impresa, alla istituzione di servizi comuni, alla formazione ed elevazione delle capacità professionali dei soci. E poi tutte le cooperative destinano il 3 per cento degli utili ad un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione».

> Una testa, un voto a prescindere dalla quota detenuta «E gli avanzi di gestione sono patrimonio sociale»

Quali sono i settori della cooperazione che funzionano meglio in Veneto?

«I settori che raggruppano il maggior numero di cooperative e soci in Veneto sono l'agroalimentare e il sociale. Nell'agroalimentare ci sono 247 cooperative e 48.597 soci: circa il 70 per cento dei prodotti alimentari trasformati in regione proviene dal mondo cooperativo, per un fatturato di oltre 5 miliardi. Mentre sono 484 le coop sociali venete, per un totale di 30.395 soci e un fatturato annuo di 820 milioni».

Siete stati colpiti dalla crisi?

«Il settore cooperativo ha retto molto bene: il 70 per cento ha mantenuto lo stesso numero di occupati, il 20 per cento ha registrato una crescita. Ciò è dovuto sia alla nostra formula imprenditoriale, che prevede la mutualità interna – i dipendenti sono anche imprenditori, quindi c'è un coinvolgimento maggiore nell'attività dell'impresa – sia al fatto che la cooperazione non delocalizza: investiamo nello sviluppo del territorio, nel miglioramento della qualità della vita della gente, siamo parte della comunità».

Tiziana Boggian, presidente della coop sociale Nuova idea di Abano

Lei fa parte della cooperazione sociale, che attività svolge?

«La cooperazione sociale rientra nel "terzo settore", un sistema che risponde a finalità pubbliche, come l'assistenza a persone svantaggiate, con modalità private: sotto forma d'impresa. In Veneto, il modello di cooperazione sociale è una forte integrazione tra sociale e sanitario».

E della commissione donne di Confcooperative.

«La commissione Dirigenti Cooperatrici del Veneto, nata nel 2005 come emanazione territoriale della commissione nazionale, dedica molta attenzione al tema della conciliazione vita e lavoro, in stretta connessione con le politiche dello sviluppo del welfare aziendale. Le nostre attività non riguardano solo le lavoratrici ma tutti i soci. Altro tema importante è la rappresentanza: analizziamo la partecipazione di genere e generazionale negli organi di rappresentanza, sia in termini numerici che qualitativi».

Dal punto di vista economico che vantaggi hanno le coop?

«L'unico vantaggio è una riduzione della tassazione degli utili portati a riserva per costituire il patrimonio, rispetto a una società di capitali normale. La cooperativa ha però uno svantaggio: nelle altre società in fase di chiusura dell'impresa il patrimonio viene ridistribuito tra i soci, nelle cooperative c'è il vincolo dell'indivisibilità degli utili portati a riserva, che va devoluto per pubblica utilità. Quindi, ancora una volta, il vantaggio ricade a favore della collettività».

E le false coop?

«Le false cooperative, create da chi utilizza strumentalmente la forma giuridica della cooperazione perseguendo finalità estranee a quelle mutualistiche, danneggiano non solo le vere cooperative, ma anche i territori e le persone. Nel 2015 abbiamo raccolto 5.000 firme per chiedere al Parlamento di approvare una legge con misure più severe per contrastare il fenomeno delle false cooperative. Del resto ci siamo sempre fatti promotori di tutti gli strumenti a disposizione per garantire trasparenza e fiducia all'interno delle nostre strutture: dall'adozione del modello 231 alla sottoscrizione delle Carta della Buona accoglienza, documento che individua le linee guida a cui attenersi nella gestione dei servizi per l'accoglienza dei richiedenti asilo».

Qualcuno alza il dito «Finalità molto nobili ma c'è il rischio abusi»

Il tributarista De Franceschi: soprattutto lavoro e fisco i terreni che si prestano all'aggiramento delle normative

«Le società cooperative hanno perso il loro nobile scopo iniziale per far posto all'abuso del diritto, tanto da stravolgerne le finalità diventando strumenti per aggirare le norme sul lavoro e ottenere vantaggi fiscali». Alberto De Franceschi, 50 anni, ragioniere tributarista di Noale, elenca le sue perplessità sulle società cooperative. «Basta leggere», dice, «gli articoli dello statuto che regolano una società cooperativa, nella parte relativa ai soci, che dovrebbero avere carattere prevalente e paritario, ovvero tutti dovrebbero avere gli stessi diritti – democrazia economica – invece questo non avviene».

Si può spiegare meglio?

«Anziché scrivere regole tali che il voto va ad ogni socio, a prescindere dal proprio capitale, viene tutto stravolto, come nel caso dei cosiddetti "soci cooperatori", persone giuridiche, quindi non persone ma società di capitali, ai quali viene concesso un numero di voti superiore, ossia fino a cinque. La medesima facoltà la si può concedere anche agli appartenenti alla categoria dei soci sovventori. In particolari condizioni inoltre può essere previsto, sempre nello statuto, di concedere più voti, ma non oltre cinque, alle persone fisiche. Tutto questo crea disparità tra i soci e blinda la governance della cooperativa nelle mani di pochi, invece che esserci una democrazia di tutti i soci».

> «Le possibilità di frode ci sono, pur riconoscendo i vantaggi di discipline volte alla tutela del valore umano»

Quali altre criticità trova nelle società cooperative?

«Vogliamo parlare della raccolta di finanziamenti, chiamati prestiti sociali, previsti per l'esclusivo conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione delle cooperative di credito, richiesti ai propri soci entro l'importo massimo pro capite determinato dal relativo Decreto del Ministro del Lavoro? Ad esempio nelle cooperative con meno di 50 soci, il massimo globale della raccolta non può essere superiore al triplo del patrimonio, aumentato al quintuplo in caso di idonea garanzia dei soci finanziatori. È intuibile come questa modalità abbia generato spesso "bare finanziarie" dove molti soci hanno perso soldi, tempo e denaro non essendoci un adeguato controllo nell'utilizzo di tali prestiti. Né si capisce come poi si rimborsino, ad eccezione del tasso massimo degli interessi liquidati e della loro ritenuta fiscale».

Detto in parole semplici?

«Le normative rivolte al valore umano, e non a quello del capitale, quando si usano per creare economia sono facilmente aggirabili, e in una bilancia con vantaggi e svantaggi, seppur riconoscendo notevoli vantaggi, le lacune e il rischio di frodi aumentano».

Alberto De Franceschi, ragioniere tributarista

Quali sono i settori della cooperazione che le provocano i maggiori dubbi?

«Parto dalle cooperative di credito, rappresentate dalle Banche di credito cooperativo. Poi ci sono le coop di consumatori, si vedano le cooperative consorziate in Coop Italia, e quelle dei dettaglianti, tipo i vari gruppi di acquisto dove spesso appaiono le cosiddette frodi carosello per l'evasione dell'iva. E poi le coop di produzione e lavoro, come quelle note agli ispettorati del lavoro per lo sfruttamento dei lavoratori, le coop sociali, per la gestione di servizi sociosanitari e note per i vari scandali su appalti e tangenti, le coop edilizie, le coop agricole o della pesca, nate per tutelare comparti produttivi e note per le evasioni fiscali e i finanziamenti con contributi statali o europei illegittimi, le cantine sociali, che aprono con lo scopo di vinificare e commercializzare in modo associato il vino prodotto a partire dalle uve conferite dai soci, e a volte finiscono con truffe ai consumatori su tagli e commercializzazioni di vini non sempre del territorio. Analogo scopo, in campo lattiero-caseario e oleicolo, hanno le latterie e i frantoi sociali, usati spesso per aggirare il Made in o le regolamentazioni di filiera del prodotto».

Le è capitato di gestire coop nel suo lavoro?

«Ho gestito come consulente cooperative di lavoro e di acquisto, ma le ho abbandonate. Tuttora vengo contattato spesso da soggetti che invece di voler costituire una struttura cooperativa per costruire lavoro e ricchezza, cercano sistemi per aggirare le norme e truffare i propri soci. Da diverso tempo ho deciso di non assisterli più».

Cosa ne pensa delle false coop?

«Per effetto di normative lacunose e credo di una certa volontà politica questi pessimi fenomeni sono divenuti prevalenti rispetto a delle micro realtà "pulite", che oltretutto debbono combattere con la diffidenza ed il sospetto generato dagli abusi delle macro imprese del settore.»

Le coop aiutano chi non avrebbe la forza per esportare la propria produzione, non è un grande vantaggio?

«Magari! Purtroppo queste funzionano per impastare prodotto nazionale con quello importato da altre parti, solo per abusare del Made in Italy che ancora rappresenta nel mondo qualità. Nella filiera di produzione della materia prima dovrebbe esserci un controllo che spesso non esiste, anche per effetto di norme comunitarie».

Erminia della Frattina

L'INTERVISTA ■ **ALBERTO MINALI**

«Il nostro obiettivo? Generare ricchezza»

Il top manager di Cattolica è pronto a rivoluzionare il modello coop «Buffett catalizza gli investitori, saremo solidi e aperti al mercato»

Alberto Minali visto da Massimo Jatosti

> « La gestione di alcune popolari ha generato un disastro, per difendere i territori occorre più distanza e netta distinzione dei ruoli e dei target

> « Tante procedure di base saranno presto robotizzate ma non manderemo a casa nessuno: aumenteremo efficienza e servizi riqualificando le persone

di PAOLO POSSAMAI

Citazione delle due regole capitali di Warren Buffett. La prima: vietato perdere soldi. La seconda regola: mai dimenticare la prima. Buffett sulle sponde dell'Adige da qualche mese non è solo genericamente l'oracolo di Omaha, ma il primo azionista di Cattolica Assicurazioni. E non fa specie dunque che Alberto Minali, 52 anni, veronese, da nove mesi amministratore delegato in Cattolica, richiami il pensiero di colui che detiene il 9% della Compagnia. Buffett viene in gioco nel periodare di Minali pure per indicare la stella polare: la redditività.

Ma come si concilia la ricerca del profitto con la forma mutualistica e con la natura di cooperativa di Cattolica?

«Non va mitizzata la società per azioni. La cooperativa può essere gestita con criteri di massima efficienza e rigore, restando molto radicati sul territorio e però in maniera sana. La tecnicità della gestione è il presupposto della sostenibilità del business, della capacità dell'azienda di creare e dunque distribuire ricchezza».

Parrebbe una tesi di comune frequentazione. Ma evidentemente non nella Compagnia che ha trovato.

«Sono stati mesi di lavoro egregio, sempre supportato dal Consiglio di amministrazione. Abbiamo stretto l'accordo con Bpm, cambiato la squadra di comando, presentato un piano industriale molto sfidante, ci stiamo avviando al modello monistico e verso la riduzione del numero dei consiglieri, se l'Assemblea lo approverà. Stiamo proponendo un primo passo di grande apertura all'insegna della modernizzazione dell'azienda che ha 120 anni di storia»

Insisto: come stanno insieme cooperativa e finanza e profitto?

«Dobbiamo separare nettamente la necessità di efficienza della azienda e le finalità della Fondazione, che sta operando in modo eccellente. Facciamo un paio di esempi. Sul business legato agli enti religiosi o sulla polizza unica per il volontariato possiamo proporci margini di profitto non enormi, ma comunque remunerativi, di sicuro non possiamo applicare tariffe in perdita. Perché io rispondo ai soci e alle loro legittime aspettative di apprezzamento del titolo e di distribuzione di dividendi. Il mio obiettivo è generare ricchezza nell'interesse del territorio. Non facciamo beneficenza. Le attività benefiche sono in capo alla Fondazione».

Erano cooperative anche le banche popolari venete, di cui eravate soci. E quella di Vicenza era vostro socio primario.

«La gestione di alcune popolari ha generato un disastro, determinando in Veneto un massivo impoverimento. La forma cooperativa non è facile, tanto spesso occorre dire no. Il sistema coop ti porta a un rischio di condizionamento forte del territorio, invece per difendere i territori occorre più distanza e netta distinzione dei ruoli e dei target».

Che cosa ha convinto Buffett a investire in Cattolica?

«Ha visto qui una opportunità e che l'azienda in borsa era sottovalutata. Ha visto potenziale di crescita. Mi hanno detto che il piano industriale gli è piaciuto e che esprime fiducia nel management. Per lui sempre vanno insieme integrità management e potenziale di crescita. *Integrity, integrity, integrity* è uno dei suoi mantra. Dal nostro punto di vista è di grande importanza poter contare sulla partnership tecnica con Berkshire Hathaway: primo ri-assicuratore al mondo».

Ritiene ci siano altri investitori istituzionali alla finestra?

«A Milano, Parigi, Londra, New York, Boston in road show abbiamo incontrato analisti estremamente preparati sul dossier Cattolica, pur essendo una *small medium cap*. Buon segnale. Warren Buffett è un catalizzatore di investitori».

Vi state rafforzando sul piano societario anche per prepararvi al processo di polarizzazioni cui il comparto assicurativo va incontro?

«Non prevediamo di essere consolidatori nell'arco del piano al 2020. Più facile a dirlo che a farlo, di poter eseguire acquisizioni in una fase di rifondazione quale è la presente. Al 2020 saremo una società solida con un buon business model e aperta al mercato. Perseguire acquisizioni adesso vorrebbe dire immettere ulteriore complessità in un processo già molto ambizioso. Siamo come una nave in navigazione in acque agitate e che deve in pari tempo riarmarsi. Dobbiamo mettere a posto la Compagnia e crescere in pari tempo».

Infatti puntate a 375-400 milioni di utile operativo a fine piano, ossia il 60% più del 2016, a passare dal 6 al 10% il Roe operativo e aumentare del 50% i dividendi.

«Target ambiziosi e realistici al tempo stesso. Il fil rouge di un piano davvero corale, che ha coinvolto in 21 cantieri oltre 150 colleghi, si chiama crescita profittevole. Che va associata a eccellenza tecnica e uso della tecnologia. Sarebbe facile vendere polizze sotto prezzo, ma noi cerchiamo sostenibilità e profitto. Dobbiamo intensamente lavorare sui punti di debolezza e farli diventare punti di forza o almeno di minor debolezza».

Quali sono i principali fattori di debolezza?

«La scarsa multicanalità e la bassa performance della linea aziende che genera 50 milioni di perdite, a causa anche di prodotti vecchi e con tariffe non in linea con il costo medio dei sinistri. Da questa analisi partono azioni concrete. Parlo di aumento della multi-canalità, dell'accordo con Banco Bpm, di un rapporto nuovo con i broker e di una *specialty line*. Quest'ultimo è un progetto che coltivo da anni. I rischi di sistema Italia, che si tratti di business di carattere finanziario, rischi catastrofali, *cyber risk*, *avionics* o trasporto opere d'arte, vengono impacchettati dai broker e collocati su Londra. Non possiamo sostituirci a Londra. Ma possiamo essere considerati in Italia un soggetto che può prendere un pezzo di questi rischi. Pensiamo in tre anni di raggiungere 100 milioni di premi di nuova produzione e 5 milioni di utile. Siamo dentro a un processo di trasformazione e crescita che richiede coinvolgimento e formazione per i nostri 1.600 dipendenti».

Un processo così radicale come impatta sull'organizzazione del lavoro?

«Tante procedure basiche, nella gestione dei sinistri, saranno robotizzate. Una quota importante di persone, man mano che la tecnologia si espande, si troveranno a fare lavori obsoleti. Ma siamo Cattolica e non vogliamo mandare a casa la gente, i lavori di bassa qualità saranno sostituiti e la formazione del personale consentirà di reperire nuovi ambiti di attività. Lo potremo fare se saremo capaci di aumentare efficienza e servizi, investendo pesantemente in formazione, non certo se puntiamo a essere una low cost».

La forza tranquilla del super ceo: un veronese "doc"

Alberto MInali, 52 anni, sposato, due figlie, è amministratore delegato del Gruppo Cattolica dal 1° giugno 2017. Nel corso della sua carriera ha ricoperto prestigiosi incarichi professionali: direttore generale e Cfo del Gruppo Generali, Chief Investment Officer di Eurizon Group, responsabile di Capital e Value management di Allianz Ras. Dal 2008 al 2012 è stato presidente e fondatore del fondo di investimenti Eskatos Capital Management. Ha fatto parte di diversi cda del Gruppo Generali, rivestendo anche il ruolo di vicepresidente di Generali Italia. Laureato con lode alla Bocconi si è specializzato all'Università di Yale e alla Brandeis University di Boston (Stati Uniti).

Assicurazioni alla svolta nuovi statuti e modelli per divenire sostenibili

L'Authority Ivass chiede alle coop più apertura ai mercati Cattolica e Itas al lavoro per riformare senza snaturare

di LUIGI DELL'OLIO

Ora tocca a loro dimostrare di avere un modello di business sostenibile per i tempi attuali. Cattolica e Itas, cooperativa la prima e mutua assicuratrice la seconda, sono due esempi atipici tra le compagnie italiane.

Entrambe consapevoli di dover rassicurare le autorità di vigilanza sulla propria solidità, si sono affidate a uomini provenienti dai piani alti di Generali, leader italiano delle assicurazioni e terzo player europeo. Cattolica ha affidato il timone ad Alberto Minali, ex-direttore generale del gruppo triestino, braccio destro durante il mandato di Mario Greco, poi entrato in rotta di collisione con il successore Philippe Donnet. Tornato nella sua Verona, Minali ha dovuto subito affrontare la grana della partnership con Popolare di Vicenza, affossata dalla crisi che ha investito l'istituto berico. Il manager ha girato lo sguardo a Ovest ed è riuscito a spuntare un accordo di bancassicurazione con il nuovo polo BancoBpm, superando concorrenti di maggiori dimensioni. Un'attestazione di fiducia sulle possibilità di risalita della compagnia è arrivata da Warren Buffett, fondatore della Berkshire Hathaway, divenuto il primo azionista di Cattolica con il 9,1%. Una mossa che molti analisti hanno letto come una scommessa sulla conversione in spa della compagnia scaligera: ipotesi è stata esclusa da Minali nella recente presentazione del nuovo piano industriale. L'obiettivo della compagnia è arrivare al 2020 con utili tra 375 e 400 milioni, con una crescita superiore al 60% sul 2016. Mentre il Roe (Return of equity) operativo dovrebbe risultare superiore o uguale al 10%, in aumento di 4 punti percentuali. Sul fronte dell'organizzazione societaria, la compagnia veronese adotterà un modello monistico e ridurrà - di un importo ancora da definire - il numero degli esponenti del cda, che oggi ammontano a 18 più i 5 del collegio sindacale.

Limiti alla partecipazione

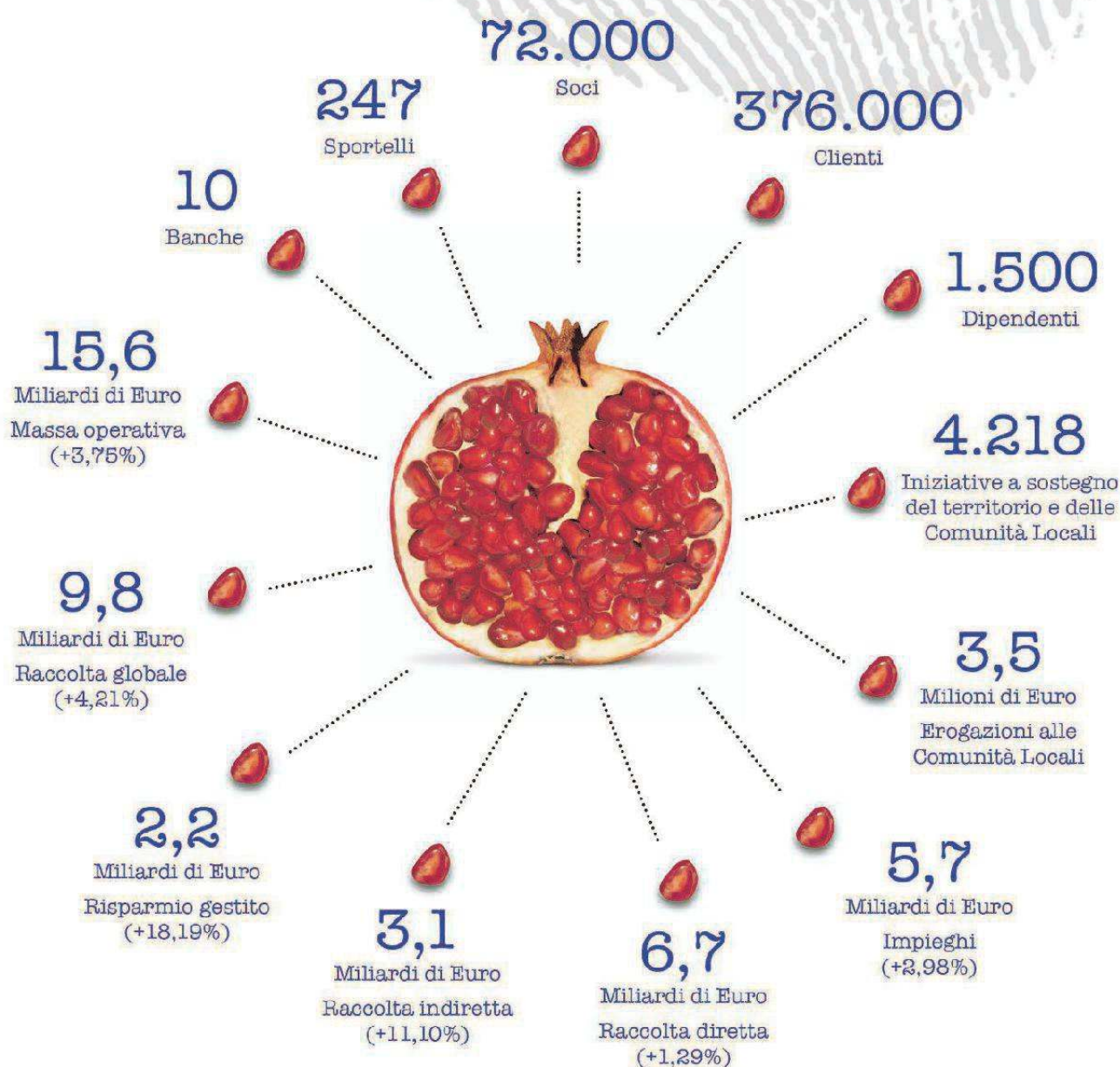
Cattolica inoltre rivisiterà la disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria. In dettaglio, è confermata la soglia allo 0,5% per le persone fisiche, mentre viene portata al 5% per le persone giuridiche. Rimane invariato il principio del voto capitario. «Il piano di ripensamento della governance si ferma qui: il tema della trasformazione in società per azioni non è sul mio tavolo, né su quello della cda», ha sottolineato l'ad. Per poi ricordare che alcuni elementi della riforma sono stati discussi con l'Ivass. L'autorità di vigilanza delle assicurazioni preme infatti da tempo per una maggiore apertura delle compagnie al mercato in modo da puntare a una crescente solidità, capace di resistere a cicli avversi. Nei mesi scorsi ha acceso un faro su Itas, chiedendo alla società con sede a Trento di modificare tempestivamente e profondamente l'assetto di governance, rafforzando le competenze e le professionalità a scapito della rappresentanza territoriale nelle stanze dei bottoni. Richieste partite dopo che l'inchiesta sul vecchio dg ha scoperchiato pericolose debolezze nei sistemi di controllo interni alla compagnie.

Nuovo regolamento

Il 9 marzo l'assemblea ha approvato il nuovo regolamento, in virtù del quale il cda dovrà nominare un amministratore delegato e stabilito che questa figura potrà essere ricoperta anche dal direttore generale, fatto che consentirebbe all'ad Raffaele Agrusti (ex ad e chief financial officer di Generali) di ricoprire entrambi i ruoli. Itas è una delle due compagnie organizzate in forma di mutua (l'altra è la torinese Reale Mutua). Il vantaggio di queste società è che non devono pagare dividendi agli azionisti e gli utili vengono reinvestiti in azienda, oltre che riconosciuti ai soci in forma di sconti sulle polizze. Agrusti ha messo a punto un piano di rilancio, che, senza chiedere nuove risorse ai soci, punta a mettere in sicurezza la società in termini di Solvency II e prevede una forte crescita dei premi, da 1,1 a 1,7 miliardi in tre anni. Cruciale sarà anche trovare unitarietà d'intenti ai vertici. Un passaggio fondamentale sarà l'assemblea del 24 aprile: dopo il cambio di statuto, sembra profilarsi la conferma di Fabrizio Lorenz alla presidenza, con il principale concorrente Andrea Girardi che ha perso quota.

> A Verona si sta lavorando per rivedere la disciplina della partecipazione azionaria pur con il voto capitario

> A Trento l'assise ha approvato il regolamento per cambiare governance. Rilancio al via senza esborso per i soci

La sede Cattolica, a fianco Itas

Più tutele ai clienti con le nuove regole volute dall'Europa

Le compagnie assicurative italiane sono generalmente solide dal punto di vista patrimoniale, con un indice di Solvency ratio che si attesta al 220%, un livello superiore a quanto registrato dalle assicurazioni inglesi (151%), olandesi (177%) e belghe (176%) e simile a quelli di Francia (223%) e Spagna (240%). Molto più avanti di noi ci sono solo la Germania (Solvency ratio al 323% di media) e la Danimarca (304%). È il quadro emerge da uno studio realizzato dall'associazione delle imprese assicuratrici Ania e da Deloitte Risk Advisory. Più critica la situazione sulla trasparenza relativa alle retribuzioni dei manager. Sul versante della trasparenza, sottolineano gli autori della ricerca, le compagnie italiane sono ancora indietro nel confronto con le concorrenti del Vecchio Continente. La disclosure su questi aspetti tenderà ad assumere un peso sempre più rilevante con l'avvicinarsi dell'entrata in vigore della Idd, il 20 ottobre prossimo. La direttiva introdurrà nuovi obblighi per chi produce e distribuisce i prodotti assicurativi con l'obiettivo di rafforzare le tutele per i consumatori. Aumenterà la responsabilità del produttore, che dovrà definire, fin dal design della soluzione assicurativa, il target per cui quella polizza è stata pensata. Quindi, i prodotti non adatti a determinati clienti dovrebbero essere bloccati già a monte. Non solo: i presidi di tutela si estendono lungo tutta la durata di vita del prodotto, prevedendone un monitoraggio nel tempo per garantire che continui a rispondere agli interessi. (l.d.o.)

Bcc, riforma al ralenti conti delle capogruppo sotto la lente Bankitalia

La Penisola si è divisa in due tra Federcasse e Cassa Centrale
Allarme sui crediti deteriorati: sono del 2% più alti del sistema

di LUIGI DELL'OLIO

Il richiamo giunto da Ignazio Visco all'ultimo Forex è la dimostrazione che molto resta ancora da fare per completare la riforma del credito cooperativo. Il governatore di Bankitalia ha ricordato che i crediti deteriorati delle Bcc sono del 2% maggiori rispetto al sistema bancario nazionale (già di per sé non messo benissimo) e che presto Via Nazionale svolgerà un test di «valutazione approfondita» che precederà quello della Bce.

Sotto osservazione vi saranno i conti delle tre capogruppo: Iccrea, Ccb e Raiffeisen. Eccetto quest'ultima, per la quale sin dall'inizio era prevista ampia autonomia per le specificità del territorio bolzanino e della trentina di casse attive, si è cercato a lungo una soluzione unitaria, ma il tentativo è fallito. Hanno pesato la voglia di contare dei territori e una limitata disponibilità al dialogo da parte di entrambi i vertici. Infatti, che la singola Bcc abbia scelto l'una o l'altra opzione, poco cambia, dato che l'adesione è avvenuta con la firma di un contratto di coesione che le lascia autonomia operativa tanto ampia quanto più sono solidi i suoi conti. Viceversa, la capogruppo può intervenire con poteri molto stringenti in situazioni di difficoltà.

Posizione di forza

Ai nastri di partenza Iccrea, banca di secondo livello del sistema nazionale delle Bcc, si presenta con una posizione di forza: 154 le adesioni ricevute sulle circa 270 realtà attive (il numero continua a scendere per le aggregazioni, rese necessarie dalla fragilità di alcune Bcc), con 3,6 milioni di clienti, 150 miliardi di attivi e 131 miliardi di raccolta diretta, 82 miliardi di crediti a clientela e 2.600 filiali in 1.700 Comuni. Mentre Cassa Centrale si è fermata a 100 adesioni, per un totale di 1.570 filiali, una raccolta di 74,5 miliardi di euro e impieghi per oltre 47 miliardi. Iccrea ha iniziato un esame intorno dei conti e delle eventuali fragilità, precedendo la valutazione approfondita annunciata dalla Bce per il prossimo autunno. I due principali gruppi infatti saranno soggetti al controllo della Vigilanza di Francoforte: quindi asset quality review e stress test per quelli che saranno grosso modo il quarto (Iccrea) e l'ottavo (Ccb) gruppo italiano. Restano poi da superare le frizioni emerse in fase di costituzione delle due capogruppo. Cassa centrale ha direttamente il 2,3% di Iccrea banca (quindi della concorrente, partecipazione derivante dal fatto che quest'ultima era stata la banca di secondo livello di tutto il sistema Bcc) mentre singole Bcc trentine hanno complessivamente il 20% di Iccrea, per un valore che si aggira intorno ai 260 milioni di euro.

Piccole dimensioni

Lungo la Penisola si contano circa 280 tra banche di credito cooperativo e casse rurali. Si tratta di circa il 53% di tutti gli istituti italiani, anche se in termini di sportelli (4.250) costituiscono il 15% del totale, dato che si tratta per lo più di realtà di piccole dimensioni. Croce e delizia, considerato che, se da una parte possono garantire alla clientela (aziende e famiglie) maggiore flessibilità di manovra, dall'altra pagano dazio a una fase di mercato che richiede costi crescenti di adeguamento alle normative e per dotarsi di sistemi informatici efficienti. Per completare il quadro, il settore conta 1,27 milioni di soci (un numero in crescita costante negli ultimi anni), con impieghi per 130,8 miliardi, che costituiscono il 7,2% di tutto il sistema bancario nazionale.

Dunque, numeri importanti per un settore chiamato a riformarsi rapidamente.

Sopra la sede Federcasse, a fianco Cassa Centrale di Trento

> Il settore oggi è chiamato ad avere spalle più robuste In autunno si svolgerà la valutazione della Bce

L'AVVERTIMENTO

Da Verona Visco ha incalzato le banche: accelerare la riforma

VERONA. «È essenziale che le Banche di credito cooperativo procedano con urgenza alla piena attuazione della riforma». Dal palco dell'Assiom Forex di Verona il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha strigliato le Bcc e le reticenze nel portare avanti con decisionela riforma varata dal governo nel 2016. «I piani industriali - ha detto - dovranno garantire il rapido raggiungimento degli obiettivi: apertura al mercato dei capitali, robustezza degli assetti di governo societario e di controllo interno, efficienza, riduzione dei crediti deteriorati». È in corso un confronto con Iccrea e Ccb in vista della presentazione delle istanze di costituzione dei due gruppi che, prima, «saranno sottoposti a valutazione approfondita dei bilanci. È quindi necessario predisporre adeguati piani di rafforzamento del capitale, da attivare in caso di necessità» ha quindi detto il governatore.

IL PRESIDENTE DELLE BCC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Graffi Brunoro: «Autonomia ridefinita e credito alle imprese più strutturate»

di MAURA DALLE CASE

Partivano da 15, oggi le Bcc in Friuli Venezia Giulia sono 10. In futuro anche meno se alcuni abboccamenti più o meno sotterranei dovessero andare in porto. Così si va ridisegnando il panorama del Credito cooperativo che in regione ha risposto con prontezza alla rivoluzione varata dal Governo Renzi (su diktat della Bce). Il sistema ha dato corso a quattro fusioni, dando i natali a Cassa rurale Fvg (ex Bcc di Fiumicello e Aiello e Cassa rurale e artigiana di Lucinico), a Zkb (Bcc del Carso e di Doberdò e Savogna), a Prima Cassa (Bcc quali Friuli Centrale, Carnia e Gemonese, Bassa Friulana) e infine a Bancater (Bcc di Manzano e di Basiliano), si è quindi diviso tra le due future capogruppo scegliendo il cappello più adatto al proprio Dna. Sei Bcc hanno si sono così rivolte a Trento, 4 a Roma. Divise nonostante l'auspicio del presidente della Federazione regionale delle banche di credito cooperativo, Giuseppe Graffi Brunoro.

L'unità è sfumata...

«Lo è e personalmente me ne rammarico. Spero tuttavia che a prescindere dal fatto di vivere in due gruppi diversi, le Bcc Fvg possano continuare in futuro a collaborare. Ci chiamavamo consorelle, auspico diventeremo cugine. Capaci di dare risposte comuni a problemi comuni».

La Federazione regionale è destinata a chiudere i battenti?

«Come fornitrice di servizi perderà, se non tutte le funzioni, oltre il 90% poiché saranno erogate direttamente dalla capogruppo. Come rappresentanza politica unitaria mi auguro invece di no perché ritengo ancora importante avere un tavolo in regione attorno al quale far sedere le Bcc e verificare la possibilità di collaborazione».

> «È un rammarico pensare di non aver dato vita a un gruppo unico di credito cooperativo, auspico collaborazioni»

A proposito di Iccrea e Ccb, ritiene che l'avvento delle due capogruppo ipotecherà l'autonomia delle banche locali?

«In passato autonomia è stata sinonimo di "faccio quello che voglio". Quel tipo di autonomia non ci sarà più, ma va detto che non ci riguarda. E lo dico a ragion veduta, dopo aver passato in rassegna gli ultimi 20 anni di delibere della Bcc Friuli Centrale (oggi Prima Cassa) posso dire che le decisioni assunte sono state prese in totale autonomia responsabile e oggi sarebbero tutte coerenti con le linee dettate dalla capogruppo. Per altri non è così. Penso a quelle Bcc che, dimenticando ogni regola di buon senso, si sono avventurate ad operare in derivati».

La vostra mission invece?

«Servire con prodotti bancari, assicurativi, previdenziali le famiglie, le Pmi e oggi anche le medio-grandi imprese. Per dimensione e cultura delle capogruppo ora possiamo farci avanti con logiche che parlano anche a imprese più strutturate».

Banca d'Italia ha ammonito il sistema a procedere speditamente con la rivoluzione. Nel mirino del governatore Visco sono finiti gli Npl...

«Che il credito cooperativo abbia una quantità di crediti deteriorati un po' più alta della media del sistema bancario è vero, ma va detto che ha un tasso di garanzie ipotecarie alto almeno 10 punti percentuali in più rispetto alla media delle altre banche e il rischio effettivo che ha in pancia è dunque in linea con quello del sistema. Se poi aggiungiamo che il credito è maggiormente frazionato mi sento di dire che in Fvg il credito cooperativo regge tranquillamente il confronto con le banche più solide del Paese».

È anche più redditizio?

«Cerchiamo di gestire con equilibrio costi e redditività. Non sempre possiamo chiudere gli sportelli (oggi sono 247, il 29,8% della rete bancaria regionale) poiché hanno anche una funzione di servizio per le piccole comunità. E, a differenza delle grandi banche, ricordo che le Bcc gestiscono diversamente l'utile, che va tutto a patrimonio, rispetto alle grandi banche che sì, realizzano di più, ma lo destinano in molta parte a dividendo».

Riassetto chiuso in Fvg?

«Ci sono colloqui in corso tra Friul Ovest e San Biagio e si è sentito parlare per un po' di CrediFriuli e Bcc di Pordenone».

Giuseppe Graffi Brunoro, presidente delle Bcc Fvg

L'INTERVISTA ■ ANTONIO BORTOLI

Lattebusche sempre più bio «Cresceremo con le fusioni»

Fatturato record a cento milioni nel 2017 grazie alla ripresa dei consumi interni «Una cooperativa che sa stare sul mercato è per definizione valida e attuale»

Formula Bar bianco E la coop bellunese conquista il retail

Lattebusche è un colosso dalla regìa regionale in espansione. Fondata nel 1954, ha sede a Busche (BL). Il latte proviene ancora oggi, in gran parte, dai comuni all'interno del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi. È cresciuta grazie a una ventina di incorporazioni in tutto il Veneto. Oggi conta 380 soci di 7 province e 290 addetti; con una produzione di 1.350.000 ettolitri di latte, 6 stabilimenti di produzione, oltre 3.000 punti vendita. Fin dal 1969, poi, ha puntato molto anche sulla vendita diretta, con il Bar Bianco accanto allo stabilimento di Busche a cui si sono aggiunti altri 12 punti vendita in Veneto e Friuli-VG.

di STEFANO VIETINA

Lattebusche supera i cento milioni di fatturato e punta a crescere ancora. Ma come? Per vie interne o con qualche altra acquisizione? «Il mercato del latte e dei suoi derivati, specie quelli tradizionali, in Italia non cresce», commenta Antonio Francesco Bortoli, direttore generale di Lattebusche, «quindi pensare di portare via quote ad altri competitor vuol dire esporsi a un inevitabile bagno di sangue sul versante dei prezzi; scelta illogica che, ovviamente, noi non vogliamo perseguire. Restano allora altre due strade: quella che da sempre abbiamo imboccato, con la fusione con altre aziende da inserire nella nostra cooperativa, e quella di dar vita a prodotti innovativi, che iniziano da una piccola nicchia, ma possono dare grande soddisfazione. Penso, ad esempio, al nostro latte Bio».

Il tredicesimo bar Bianco Lattebusche a Sandrigo

Antonio Bortoli visto da Massimo Jatosti

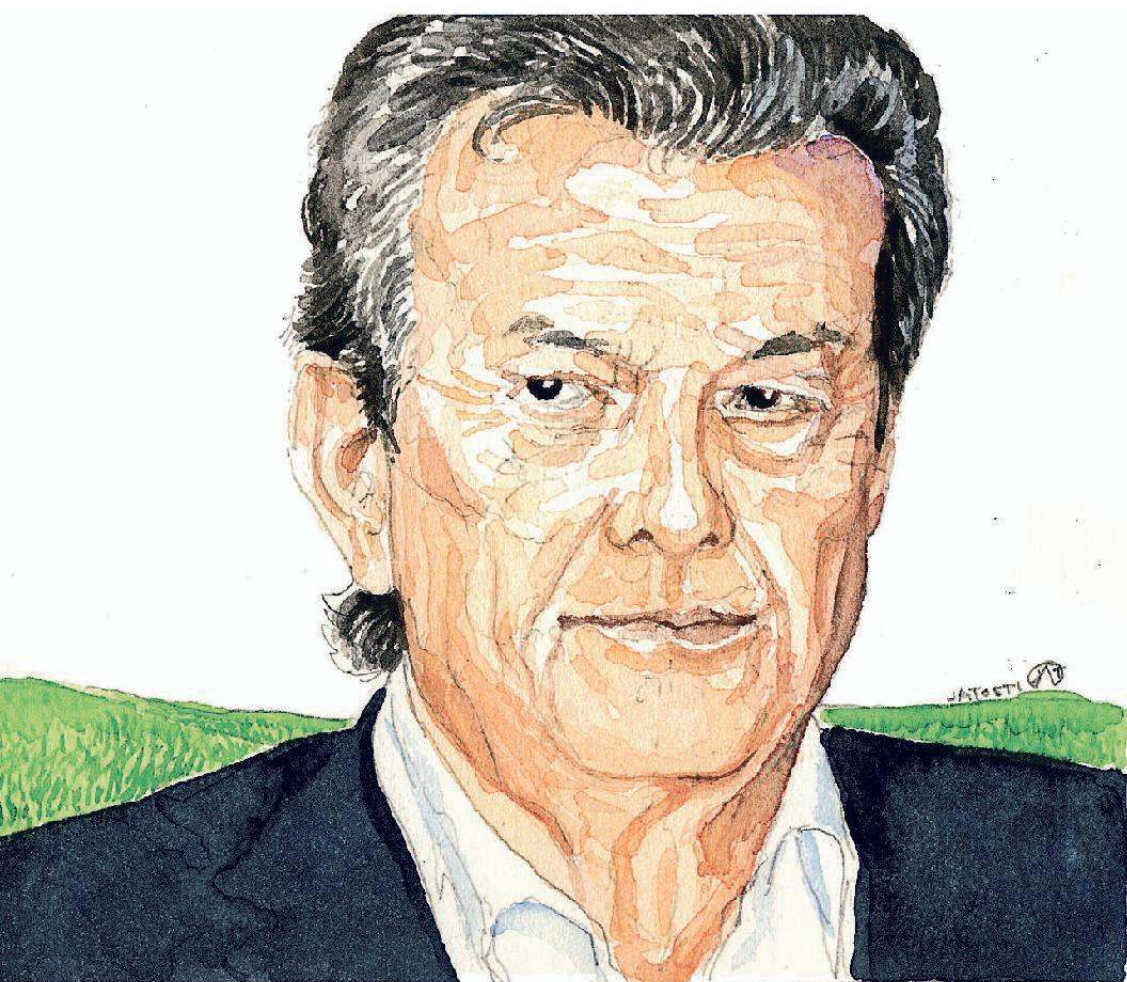
Perché il mercato non cresce?

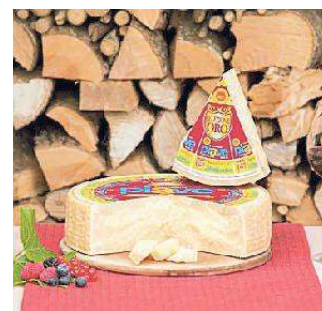
«Non solo non cresce, ma è in calo. E questo sostanzialmente perché ormai da tempo gran parte degli italiani consuma almeno un pasto fuori di casa. E le nostre aziende sono soprattutto fornitrici del consumatore finale, delle famiglie, molto meno dell'Horeca (hotel, ristoranti, bar, *ndr*)».

Eppure voi chiudete il 2017 con un fatturato che supera i 100 milioni, record storico per l'azienda, in crescita ulteriore sul 2016, che aveva segnato 98,7 milioni. Come avete fatto?

«Dopo un anno orribile per il latte, come il 2016, era ipotizzabile assistere a un rimbalzo dei prezzi. Due anni fa l'estremo disagio per il nostro settore era dovuto a una perversa combinazione fra un surplus della produzione, dovuto anche alla fine delle quote latte, che aveva intasato le scorte di ogni tipo, con la minor domanda, a causa del calo dei consumi interni, dell'embargo russo, delle ridotte importazioni da parte della Cina, della diminuzione del potere d'acquisto dei Paesi Arabi, delle continue guerre in Nord Africa».

Invece nel 2017?

«A livello generale è stato un anno abbastanza positivo, superato il momento iniziale di difficoltà. Tutti gli indicatori, dal secondo semestre, sono improvvisamente cresciuti: dal latte spot alle polveri di lat-

Prima impiegato e poi direttore in carica da 44 anni

Antonio Francesco Bortoli è nato a Bressanvido (VI) il 18 settembre 1947, è sposato e ha tre figli. Laureato a Ca' Foscari, è entrato in Lattebusche nel 1970 come impiegato e ne è diventato direttore generale cinque anni dopo. In cda del Consorzio di Tutela del Formaggio Montasio fino allo scorso anno, lo è attualmente in quello del Formaggio Asiago. È maestro del Lavoro e revisore ufficiale dei conti, vice presidente della Famiglia Feltrina e membro dell'Accademia dei Georgofili. In passato ha fatto parte del cda di Veneto Innovazione e del cda della Banca Popolare della Provincia di Belluno; già presidente del Settore latte veneto di Confcooperative; presidente e socio fondatore di "Mano Amica" di Feltre. Appassionato di sport, da ragazzo si è dedicato alla pallacanestro e al lancio del disco, poi sci e tennis. Guida Lattebusche da 44 anni. (s.v.)

«Abbiamo innovato e dato ai produttori una redditività maggiore»

«La rete funziona e non attacca la Gdo che ci porta 47 milioni»

te e di siero, dalle creme al burro; inoltre si sono fermate le importazioni selvagge sia di latte che di prodotti finiti, che avevano condizionato in maniera pesante il 2016 ed anche il primo semestre 2017».

E Lattebusche?

«Ha assecondato l'andamento del mercato, in maniera particolarmente positiva soprattutto nella seconda parte dell'anno, tanto da poter garantire ai nostri soci una remunerazione del latte che dovrebbe assestarsi sul 7/8% in più rispetto al 2016 (che era stata di 43,60 centesimi di euro al litro, *ndr*), un valore molto più elevato rispetto al prezzo medio del Veneto».

Quindi la forma cooperativa funziona ancora?

«Certo. Una cooperativa che sa stare sul mercato, che ha saputo attuare un puntuale aggiornamento tecnologico e innovarsi adeguatamente, è per definizione valida e attuale, perché la redditività che sa creare la trasferisce direttamente ai produttori. Basta vedere cosa è accaduto in questi ultimi due anni, nei quali il mondo della cooperazione, e in particolare i detentori delle Dop più competitive, sono riusciti a dare ai propri soci una redditività superiore alla media».

I «Bar Bianco» sono oggi una catena con una sessantina di addetti, oltre 2 milioni di presenze all'anno, per un fatturato 2017 che sfiora i 10 milioni sugli oltre 100 milioni complessivi dell'azienda.

«La scelta di aprire il primo Bar Bianco è stata una scommessa vincente e oggi questa catena di negozi rappresenta per Lattebusche un punto fermo in un mercato del latte estremamente variabile e esposto alle tempeste internazionali. È stato il Bar Bianco, infatti, a dare inizio alla storia commerciale di Lattebusche e a cambiarne le regole, con il passaparola. Prima avevamo pochi prodotti e non molto conosciuti, mancavano le risorse per pubblicità e comunicazione, non c'era una rete distributiva, ma effettuavamo solo la vendita all'ingrosso. Il Bar Bianco è diventata la vetrina per le nostre produzioni e l'opportunità di comunicare con il consumatore, di lanciare i nuovi prodotti. Oltre a consentire da subito disponibilità finanziaria e una buona redditività. Inoltre la nostra rete di negozi di vendita diretta non va a scapito della Grande distribuzione organizzata, che per noi è in costante aumento e ci garantisce 47 milioni di euro del nostro fatturato».

Fra i principali prodotti di Lattebusche ci sono quattro Dop: il Grana Padano, il Formaggio Asiago (Pressato e d'Allevo), il Montasio e il Piave; poi un'ampia gamma lattiero casearia fino al sorbetto. Novità all'orizzonte?

«Ultimo arrivato il latte biologico munto nell'area montana che va da Cortina a Sappada e che sarà presto seguito dai prodotti trasformati nella latteria di Padola in Comelico Superiore, da qualche mese in affitto di ramo d'azienda. Lassù trasferiremo tutta la lavorazione dei prodotti bio. Una nuova opportunità in cui crediamo molto e che vogliamo far crescere. Per ora in quell'area abbiamo una decina di produttori che conferiscono a noi il loro latte. Ma il numero sta crescendo».

AGROALIMENTARE ■ I PRODOTTI DELLE COOP

Volàno Giappone e Cina per il Grana Padano

È il primo ambasciatore del made in Italy nel mondo, non solo per il “food” Produzione record nel 2017, l’estero copre oggi il 40% del totale consumi

di STEFANO VIETINA

Record su record, il Grana Padano conferma la sua fama di ambasciatore del made in Italy nel mondo, e non solo per quanto riguarda l'agroalimentare. «I numeri sono importanti e il 2017 di soddisfazioni ce ne ha date molte - commenta Stefano Berni, direttore generale del Consorzio di tutela del Grana Padano - ma la sensazione di quello che rappresentiamo nel mondo l'abbiamo soprattutto quando ci arrivano, da amici, clienti o conoscenti, fotografie del nostro formaggio dai posti più impensabili, come una bancarella di Zanzibar, un negozio in Thailandia o una tavola in Bangladesh».

Un anno da record

Il 2017 «è stato un anno storico per la produzione, con 4.950.000 forme prodotte, pari alla trasformazione di 25 milioni di quintali di latte, ovvero poco meno di un quarto di tutta la produzione italiana e metà della produzione dell'area Dop grana Padano, che va dalla Lombardia al Veneto, da Piacenza al Trentino ed al Piemonte» aggiunge il direttore.

I caseifici produttori sono 129, gli stagionatori 153, i confezionatori 184, con una ripartizione della produzione annua 2017 fra cooperative (62%) e Industrie (38%). Le aziende zootecniche conferenti latte sono 4.299, gli addetti di tutto il comparto oltre 40.000.

Bene Giappone, male Russia

Per quanto riguarda le esportazioni, si sfiora il 40% della produzione marchiata, con una ulteriore crescita sul 2016. Fra i Paesi più significativi, come quantità, ci sono Germania, Usa e Canada, Svizzera, Francia, Regno Unito e gli altri Paesi Europei. «Stiamo performando molto bene in Giappone - prosegue Berni - e anche in Cina la crescita è consistente, ma su numeri ancora esigui e il processo appare più lento. Un vero grande rammarico riguarda la Russia, dove stavamo andando benissimo, ma l'embargo ci ha tagliato le ali. E quando torneremo in quel Paese, perché spero ci torneremo presto, ci sarà da ripartire da zero, avendo perso ineluttabilmente tutto quel tessuto di relazioni che avevamo costruito nel tempo».

Il boomerang quote latte

Altro record che sottolinea Berni è quello dei consumi. «Fra Italia ed estero sono cresciuti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie all'estero, che sfiora come detto il 40% del totale. Così confermiamo il titolo di prodotto Dop più consumato nel mondo. Poi va detto che le condizioni del mercato non sono semplici e che attualmente il prezzo all'ingrosso ai caseifici è abbastanza deludente, a causa della concorrenza che ci fanno i similari italiani, accentuata a partire dal momento dell'abbandono delle quote latte. In Italia si è assistito, da allora, a un significativo incremento produttivo di latte e parte di questo latte si è orientata su formaggio similare italiano, che non rispetta le regole del nostro disciplinare».

A quanto ammonta il valore del prezzo all'ingrosso del Grana Padano adesso? «In questo momento non è soddisfacente: quello stagionato 9 mesi viaggia sui 6 euro, mentre all'inizio dell'estate 2017 sfiorava i 7 euro, con un valore in calo del 15%. Abbiamo cominciato a soffrire in autunno e la situazione sta proseguendo in questo inizio del 2018». Ma il fatturato non ne ha risentito: «È stato di 1,5 miliardi di euro, mentre al consumo, calcolando il prezzo all'estero, siamo sui 3 miliardi; entrambe le voci in crescita sul 2016» precisa il direttore.

Nel cuore della pianura

Il Consorzio di Tutela del Grana Padano è nato nel 1954, su iniziativa di Federlatte (Federazione Latterie Cooperative) e di Assolatte (Associazione Industrie Lattiero-Casearie). Il Consorzio riunisce tutti i produttori, gli stagionatori e i commercianti di questo formaggio. Ne fanno parte 129 caseifici produttori e 153 stagionatori; sono inoltre autorizzate a confezionare Grana Padano in porzioni 127 aziende e 30 hanno autorizzazione alla grattugiatura; 19 sono le aziende autorizzate a usare la Dop in prodotti composti elaborati e trasformati (CET). La sede è a San Martino della Battaglia, nel territorio di Desenzano del Garda, in provincia di Brescia; si trova quindi nel cuore della zona di produzione del formaggio Grana Padano, che si estende nella Pianura padana e comprende 32 province dal Piemonte al Veneto, dalla provincia di Trento a quella di Piacenza. La produzione è oggi concentrata in 13 province.

Tutela e promozione

Lo Statuto affida al Consorzio,

IL VALORE DELLA DOP

Fonte: Consorzio Grana Padano

produzione **2017** **4.942.054** forme (+1,7%)
produzione **2016** **4.859.592** forme (+1,2%)

Caseifici produttori **129**	Aziende zootecniche conferenti latte **4.299**	Ripartizione della produzione annua 2017 **61,38%** Cooperative **38,62%** Industrie
Stagionatori **153**	Addetti di tutto il comparto **40.000**	Produzione lorda variabile 2016 alla produzione (valore) **1.550 milioni di €**
Confezionatori **184**	Latte trasformato a Grana Padano Dop **2.617.201,607** tonnellate	Esportazioni 2016 **1.751.839** forme (+7%)

cromasia

» È la Dop più consumata al mondo, perfino in Bangladesh, ma l’embargo russo ha tagliato le ali della crescita e ora bisognerà ripartire da zero

» Il direttore del Consorzio Berni: i prezzi all’ingrosso non sono soddisfacenti, soffriamo dall’autunno Per fortuna il fatturato non ne ha risentito più di tanto, anzi è in crescita

L’OSSERVATORIO

In Italia le coop agricole valgono 16 miliardi

ROMA. Con oltre 4.700 imprese, la cooperazione agroalimentare italiana nel 2016 ha generato un fatturato di quasi 35 miliardi, il 23% del totale dell'alimentare italiano, ottenuto attraverso la lavorazione e la trasformazione del 32% della materia prima agricola per un valore di 16,1 miliardi. E e garantisce lavoro a più di 91.500 addetti. Questi i numeri emersi dall'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana - Rapporto 2017 istituito presso il Ministero delle Politiche agricole e sostenuto dall'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari (Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare) e Unicoop. Pur in presenza del calo del 3% dei soci produttori aderenti, secondo l'Osservatorio, la cooperazione registra una crescita sia del fatturato (+0,6%) che dell'occupazione (+0,9%).

Buone anche le performance dell'export, visto che complessivamente il sistema cooperativo ha realizzato oltreconfine il 17% del proprio fatturato per un totale di circa 5 miliardi di euro, pari al 13% delle esportazioni agroalimentari italiane. «Sono soddisfatto del quadro economico fotografato dal rapporto - ha commentato a Giorgio Mercuri, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari - in particolare per il contributo importante che le cooperative stanno dando in termini di incremento delle vendite sui mercati internazionali. Il settore lattiero-caseario - precisa - ha visto aumentare il proprio export del 20% in 1 solo anno, mentre le prime 25 cooperative vitivinicole hanno in media la metà del loro giro d'affari derivante proprio dall'export».

Asiago, crescita “programmata” e lotta ai falsi

Offerta regolata dal piano triennale per mantenere l’equilibrio, così le scorte sono ai minimi storici

IN CIFRE

1.381
LE AZIENDE DI ALLEVAMENTO, QUELLE PRODUTTRICI SONO 41, QUELLE DI STAGIONATURA 8

1.9 mln
I QUINTALI DI LATTE CERTIFICATO UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE DI FORMAGGIO ASIAGO DOP

+50%
LA CRESCITA DELL'EXPORT TRA IL 2011 E IL 2016 A LIVELLO DI VOLUMI, A VALORE LA CRESCITA È DEL 62%

20.763
LE TONNELLATE DI FORMAGGIO ASIAGO PRODOTTE, DI CUI 18.530 DI FRESCO E IL RESTO È STAGIONATO

ASIAGO

L'Asiago cresce «con giudizio», sulla base del piano di regolazione dell'offerta, e si tutela all'estero, con accordi internazionali anti contraffazione. «Il 2017 è stato un anno molto positivo, all'insegna dell'Asiago Dop Stagionato - spiega il direttore del Consorzio di Tutela Flavio Innocenzi - con una produzione in aumento del 4,8% rispetto all'anno precedente, circa il 20% del fatturato complessivo, che è stato alla produzione di 150 milioni. E con quotazioni in crescita dell'8% e vendite a +19,1%, ovvero ai massimi degli ultimi dieci anni, anche grazie ad una nuova collaborazione con la Gdo». Questo in linea, appunto, con il piano triennale di regolazione dell'offerta, o di crescita programmata, di cui il Consorzio si è dotato fin dal 2014, improntato alla creazione di un maggior equilibrio tra produzione e mercato. «Così nel 2017 sono stati evitati incrementi eccessivi delle scorte, rimaste a livelli fisiologici per l'Asiago Fresco - prosegue - e ridotte ai minimi storici per l'Asiago Stagionato. In particolare, sono state prodotte 1.339.118 forme di Asiago Dop Fresco, e 232.436 forme di Asiago Dop Stagionato».

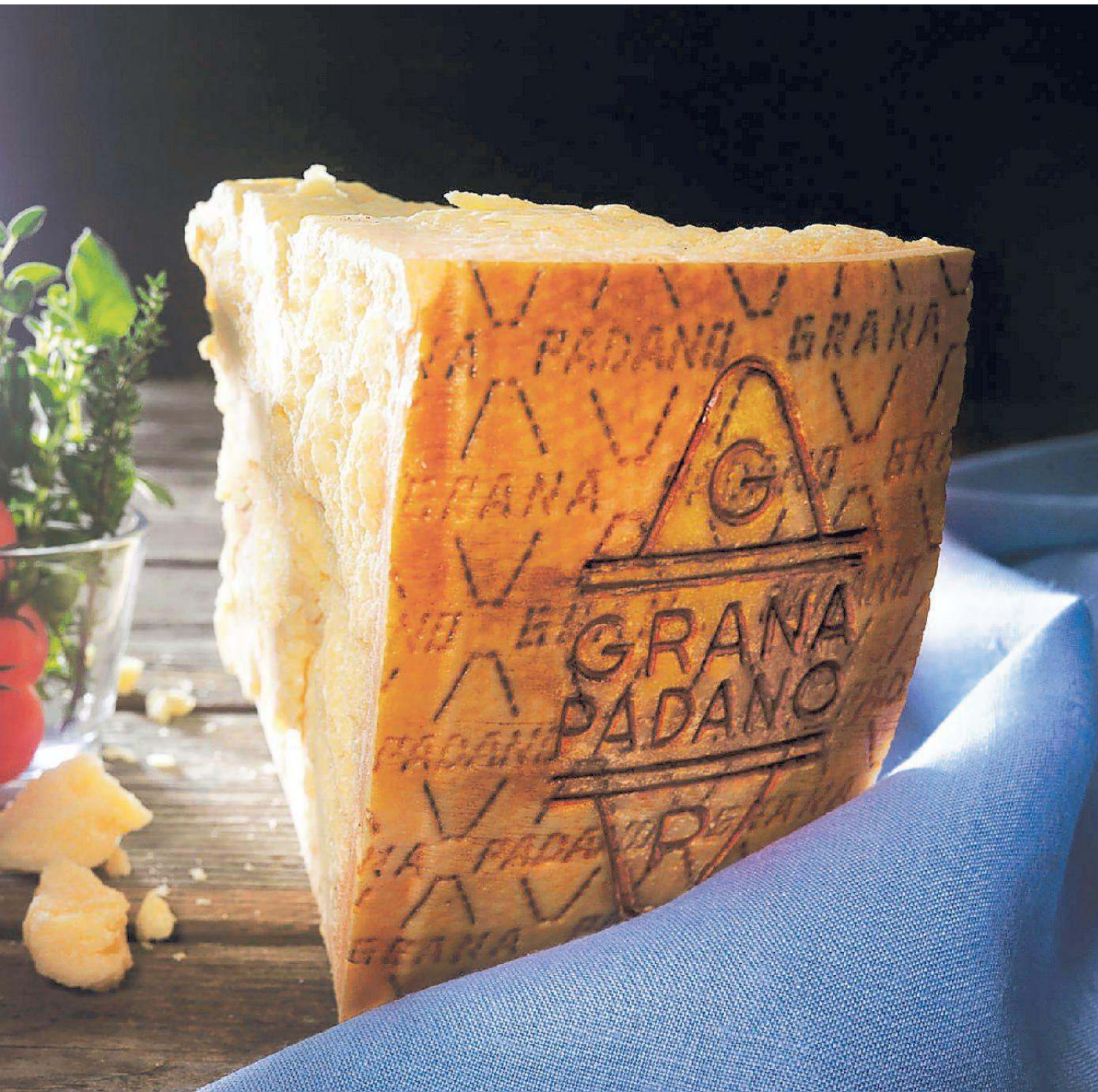
Oggi il territorio di produzione della Dop comprende le province di Vicenza, Trento e una parte di Padova e Treviso. Il Consorzio di tutela garantisce, dal 1979, che solo il formaggio che rispetta il disciplinare di produzione sia chiamato, riconosciuto e venduto come Asiago. «E svolge un ruolo fondamentale, per la tutela e la promozione», sottolinea Innocenzi. Il Consorzio per le sue attività ha un budget che si aggira attorno ai 6 milioni, metà derivante dai contributi delle aziende produttrici e metà da altri contributi privati o pubblici, in particolare europei.

«Il mercato estero assorbe il 10% del fatturato, l'8/9% dei volumi. I principali paesi sono Usa, Svizzera, Australia (+36,7%) Germania e Francia. Stiamo lavorando molto intensamente - conclude Innocenzi - per la tutela mondiale dell'Asiago con buoni successi».

Stefano Vietina

Forme di Asiago in stagionatura

» L’estero assorbe il 10% del fatturato, le principali destinazioni sono Usa, Svizzera, Australia e Germania

» Sempre più accordi internazionali per combattere la contraffazione, la tutela è in mano al Consorzio

nel cui cda siedono i presidenti e i titolari delle più importanti aziende lattiero-casearie italiane, il compito della tutela e della promozione del Grana e della relativa denominazione in Italia e all'estero, attraverso la costante vigilanza sulla produzione e sul commercio; la realizzazione di contrassegni, marchi o brevetti; lo svolgimento di attività promo-pubblicitaria e di ricerche; l'esercizio delle azioni, anche giudiziarie, a difesa della denominazione. «Il Consorzio fattura 34 milioni, derivanti dalle quote associative, investiti in comunicazione del prodotto (circa 25 milioni, di cui 15 in Italia e 10 all'estero); inoltre ci occupiamo di servizi e vigilanza a favore del consumatore, ricerca e controllo qualità» spiega il manager.

Made in Italy nel mondo

«Partiamo dalla constatazione che ancora oggi il Grana Padano è il migliore rappresentante del made in Italy nel mondo, per riconoscibilità e pregio, insieme al Parmigiano Reggiano, che considero proprio in questa veste di ambasciatore del nostro Paese un alleato, seppur distinto, più che un competitor. La nostra strategia ora è quella di difenderci in Italia dall'aggressione dei formaggi similari, confermando i nostri consumi con un leggero più. Il nostro volano per la crescita e lo sviluppo è comunque l'estero, dove in questi 19 anni di mia direzione del Consorzio abbiamo quintuplicato i volumi e oggi vendiamo quasi 1.800.000 forme».

LA DOP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Nuovi stili di vita per tornare a gustare il Montasio

Un piccolo patrimonio poco conosciuto fuori Regione tutto da valorizzare e promuovere

di MAURA DELLE CASE

Ad avere un legame forte con il mondo della cooperazione, specie in Friuli, è il formaggio Montasio, unica Dop all'arco della Regione autonoma, tutta da valorizzare. Ci pensa il consorzio di tutela, che tra i suoi compiti ha quello della promozione di questo piccolo patrimonio, poco conosciuto fuori dalla sua area di produzione che si estende sul Fvg e su parte del Veneto assorbendone ancor oggi praticamente l'80%.

«Un dato – rileva il presidente del Consorzio di tutela del formaggio Montasio Dop, Maurizio Masotti – che ci dice quanto grande sia lo spazio di crescita del nostro formaggio». Il leader consortile lo sa bene, sia per il ruolo che da poco tempo ha assunto ai vertici della struttura, succedendo al veneto Terenzio Borga, sia perché il Montasio lo produce lui stesso nella Latteria sociale di Coderno, una delle realtà cooperative più solide del Friuli. «La cooperazione – afferma Masotti – consente alle imprese di generare economie di scala sia nei processi di creazione del prodotto che nella sua commercializzazione, economie necessarie a generare un reddito che permetta alle singole aziende di vivere. È in questo contesto che s'inserisce anche la storia della dop Montasio».

È del 1955 il riconoscimento della denominazione di tipicità, del 1996 quello della Dop, che il Consorzio tutela dal 2002, forte, oggi, di 62 soci: 43 stabilimenti di produzione, 18 aziende di stagionatura, un'associazione di produttori di latte. In totale sono state 810 mila le forme vendute l'anno passato, 794 mila quelle prodotte, al 28% da società cooperative, con il Friuli a far la parte del leone visto che il 60% delle coop produttrici ha sede nella regione autonoma.

Se la tradizione resta nel caso del Montasio un caposaldo, per far crescere il formaggio fuori dalla sua zona di produzione, il consorzio, complice anche l'arrivo di big come Latterie Friulane, si sta orientando verso un rinnovamento dell'immagine del prodotto. Ai blocchi di partenza c'è una campagna promozionale foraggiata dalla Regione Fvg. Pronta. Compreso il claim che recita «Momenti Montasio». «I comportamenti alimentari sono radicalmente mutati negli ultimi anni, il formaggio non viene più consumato dalle famiglie a fine pasto. Bisogna trovare e comunicare momenti nuovi di consumo della Dop – afferma ancora Masotti -, momenti che eccedono, divergono dai vecchi schemi. La sfida che oggi si trova a dover affrontare il Consorzio è proprio questa: inserire nei nuovi stili di vita, nelle attività sempre più frenetiche che caratterizzano le nostre giornate, momenti Montasio, momenti in cui sia possibile e desiderabile gustare un pezzetto del nostro prodotto».

Maurizio Masotti

«Per vincere tale sfida e raggiungere gli obiettivi di crescita che si è dato, il nostro Consorzio deve cooperare e coopera con le altre realtà sociali del territorio – conclude Masotti – comprese quelle educative, passando per le realtà consortili, cooperative e istituzionali».

Il camioncino Latterie Friulane, sotto Nicola Gallù Concoop. Fvg

LA METAMORFOSI DOPO LA CRISI

Latterie del Fvg, le piccole cooperative tengono testa ai big

di MAURA DALLE CASE

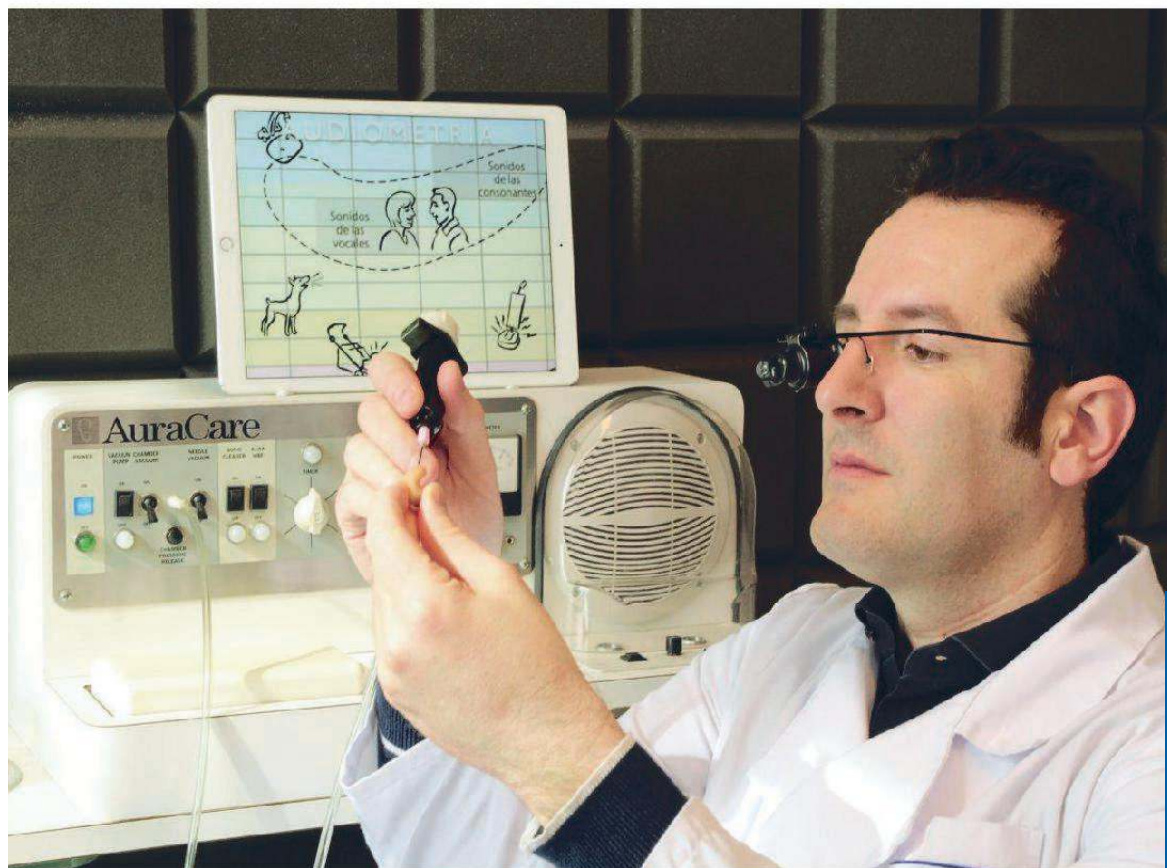
Realtà cooperative medio-piccole da un lato, multinazionali dall'altro. La polarizzazione è frutto delle mutazioni che negli ultimi anni ha subito il settore lattiero-caseario in Friuli Venezia Giulia. Conosciuta da sempre per l'ottima qualità del suo latte e per la fitta presenza di allevamenti e latterie turnarie, oggi la regione ha un'altra pelle. Le stalle si sono sfoltite in numero, al pari delle turnarie, mentre hanno tenuto le latterie cooperative di medio piccola dimensione, trovando nella vendita diretta dei loro prodotti la formula vincente. Oggi, in Fvg, sono 46 le cooperative del latte, appena 4 in meno rispetto al 2010. Riduzione minima, che comprende però la maggiore delle ex cooperative lattiero-casearie regionali: Latterie Friulane, che ha ceduto la trasformazione alla multinazionale Parmalat-Lactalis lasciando al consorzio la sola raccolta del latte. All'arrivo di Parmalat a Udine è seguito lo sbarco a Pordenone di Granarolo, che ha preso il posto della svizzera Emmi in Venchiaredo. Ecco i Big. Le realtà che in valore assoluto pesano due, ma che hanno spostato come un terremoto tutti gli indicatori dell'universo cooperativo. Tutti o quasi. Resiste la base associativa, scesa di poco tra 2010 e 2016, da 1.141 aziende a 1.095, a differenza di dipendenti e valore della produzione che si sono sensibilmente ridotti.

Gallùà: «Non abbiamo sbagliato a cedere aziende alle multinazionali, solo loro sono in grado di aggredire i mercati e pagare il giusto prezzo (0,41) alle stalle»

I primi sono passati da 448 a 283, i secondi da 146 milioni di euro a 81 milioni. In questo quadro, il latte in Friuli non è calato. «Anzi, negli ultimi 10 anni - sottolinea Nicola Gallùà, segretario generale di Confcooperative Fvg -è leggermente aumentato. La crisi economica e il mancato ricambio generazionale hanno fatto selezione. Le stalle più piccole hanno chiuso a vantaggio delle realtà medie, più strutturate». Realtà alle quali la caduta delle quote latte ha permesso di compensare le perdite assicurando al sistema gli stessi livelli produttivi. Passando dalle stalle a latterie e caseifici il processo è stato simile. Ragioni familiari e crisi hanno portato a una sorta di selezione naturale che ha decretato la progressiva scomparsa delle latterie turnarie e il radicamento di un certo numero di latterie cooperative di medio-piccola dimensione.

«Queste ultime hanno scelto di valorizzare la propria produzione con spacci aziendali: aumentati in modo esponenziale, oggi – spiega Gallùà - affiancano alla vendita diretta dei propri prodotti anche quella di prodotti del territorio. Olio, pasta, yogurt. La formula funziona. Coderno, ad esempio, ha il prezzo di remunerazione del latte alla stalla più alto del Triveneto» continua il segretario guardando invece alle ultime latterie turnarie come a un brand della tradizione. «Un tempo ne avevamo una per paese, oggi ne sono rimaste 16, una nicchia». Tolte quelle, l'universo lattiero-caseario regionale si muove sulle gambe di 30 realtà cooperative che a sentire Gallùà della presenza di colossi del calibro di Parmalat possono solo trarre giovamento. «Non posso pensare che abbiamo fatto male a cedere Latterie friulane a Parmalat visto il momento di difficoltà che viveva la cooperativa e visto che in regione ci mancava (e ci manca) un soggetto in grado di valorizzare il latte aggredendo i mercati. Parmalat ha la dimensione per affrontare la sfida. E alle stalle paga il litro di latte 41 centesimi».

EVENTO ECCEZIONALE » 20 E 21 MARZO A CIVIDALE DEL FRIULI

Pulizia, ripristino e collaudo gratuito del tuo apparecchio acustico con l'innovativo New AuraCare

Un utilizzo quotidiano degli apparecchi acustici può portare ad un alterazione del loro funzionamento. Questa alterazione può essere dovuta all'accumulo di ossidi all'interno della protesi. La Maico offre attraverso l'innovativo dispositivo **New AuraCare** la possibilità di pulire e disossidare la vostra protesi acustica per riportarla alla massima efficienza. **New AuraCare** attraverso i seguenti passaggi tecnici permette alla protesi di raggiungere un collaudo finale positivo.

I passaggi tecnici sono:

- Deumidificazione nella campana sottovuoto
- Disgregazione degli ossidi interni attraverso gli ultrasuoni
- Rimozione per aspirazione
- Test a più livelli della risposta acustica della protesi
- Collaudo finale.

Il procedimento **New AuraCare** viene **offerto gratuitamente** a tutti i portatori di protesi acustiche, richiede un tempo tecnico molto breve e viene effettuato da un Tecnico Qualità.

Ti aspettiamo oggi **Martedì 20**
e domani **Mercoledì 21 marzo**
a **Cividale del Friuli** in **Via Manzoni, 21**
dalle ore 8.30 alle ore 19.00 - Tel. 0432 730123

Grande Successo per Capto

Maico il sarto del tuo udito

Il 2017 è stato un anno rivoluzionario nel mondo degli apparecchi acustici, la Maico ha prodotto la famiglia CAPTO che ha donato la qualità di sentire bene.
Questo successo è frutto di tecnologia all'avanguardia domata da audioprotesisti con anni di esperienza.
La Maico nasce nel 1937 a Minneapolis (USA). La tecnologia di allora era: transistor, resistenze, stagnature e tanta passione. Oggi ci sono software hardware e la passione nel ricercare la migliore soluzione per i deboli di udito.
Prima ancora di nascere, percepiamo i suoni tramite l'organo uditivo e tutta la nostra futura vita di relazione, necessita di sentire per capire.
Far capire è l'obiettivo della Maico.
Dai laboratori di ricerca è stato realizzato un algoritmo che permette di comprendere le parole in maniera chiara e precisa.

DA TUTTE QUESTE RICERCHE È NATA LA FAMIGLIA CAPTO, IL NOME RACCHIUDE IL NOSTRO OBIETTIVO: CAPIRE SEMPRE E DOVUNQUE.

CAPTO CAPTA I SUONI E LI TRASFORMA IN INFORMAZIONI;
CAPTO SI COLLEGA DIRETTAMENTE ALLA TELEVISIONE;
CAPTO SI COLLEGA DIRETTAMENTE AL CELLULARE/ TELEFONO;
CAPTO È ARMONIOSO, PICCOLO, INTRIGANTE, RISERVATO.
CAPTO È...

Gli audioprotesisti MAICO hanno sviluppato un programma di riprogrammazione uditiva, basato sullo studio approfondito del quadro acustico, della percezione vocale e soprattutto delle esigenze individuali perché ogni persona è unica.

Sconto di € 500,00
A CHI PASSA ALLA NUOVA TECNOLOGIA

VENITE IN STUDIO A PROVARE LA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA

UDINE
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
DAL LUNEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 – 15.00-19.00

TOLMEZZO
Via Matteotti, 19/a
Tel. 0433 41956
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 POM. SU APPUNTAM.

CIVIDALE
Via Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
DAL MARTEDÌ AL SABATO
8.30-12.30 – 15.00-19.00

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO

Tutta la popolazione è invitata **GIOVEDÌ 22 MARZO**
dalle ore **10.00** alle ore **12.00**
presso la Sede **Associazione Nazionale Artigiani e Pensionati**
di **Udine** in **Via Puintat 2 (Complesso Meridiana)**,
sarà presente lo **Specialista Audioprotesico**

L'inaugurazione di Coop Alleanza 3.0 a Casale Sul Sile, sotto la nascita di Alleanza 3.0 con le rappresentanze Coop Italia, Coop Estense, Legacoop e Ancc Coop

Spesa online, servizi e animali Coop a caccia di nuovi clienti

Grande distribuzione, Alleanza 3.0 ha raggiunto un giro d'affari di 5 miliardi Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia si contano 133 punti vendita e 620 mila soci

di ROBERTA PAOLINI

Il Nordest è stato terreno fertile in passato per la Grande distribuzione organizzata. Un'area complessa da presidiare, storicamente, con gruppi locali che si spartiscono i territori con quote importanti. Gruppi nati in questa terra e che poi sono cresciuti. Secondo Mediobanca, i primi tre grandi gruppi italiani, facendo riferimento al solo ramo distributivo, sono Coop con una quota del 14,2%, Conad del 12,0% seguita al terzo posto da Selex (9,9%). Ma, come noto, il mercato è molto parcellizzato, con diversi brand in concorrenza tra di loro. In Veneto e Friuli Venezia Giulia, in particolare.

A caccia di quote di mercato

In questo contesto a due anni dalla sua nascita Coop Alleanza 3.0, fusione di tre grandi cooperative (Coop Adriatica, Coop Consumatori Nordest, Coop Estense), quasi 5 miliardi di euro complessivi nelle regioni servite, spinge per guadagnarsi quote. In Veneto la cooperativa conta nel suo complesso 85 punti vendita, 77 supermercati e 5 iper, oltre 390 mila soci, in Friuli i punti sono 48, di cui 44 super e 4 iper e più di 230 mila soci.

Uno dei grimaldelli per aprire il mercato sono la spesa online, l'innovazione di format e servizi, la spinta sul settore dei pet (animali domestici).

Il futuro è l'e-commerce

Secondo i dati di Osserva Italia di «Affari&Finanza» da inizio anno l'area Nordest, compresa Emilia Romagna, la distribuzione organizzata ha subito una flessione dell'1,8%. Ma come noto in ambito di consumi stiamo assistendo a una accelerazione importante, in molto settori, con il trasferimento sull'online che segna progressi sempre consistenti. L'ecommerce food and grocery finora è stato escluso da questa crescita, ma probabilmente anche per mancanza di soluzioni adeguate e una copertura capillare dei territori.

Sulla porta di casa

EasyCoop è il sistema di spesa online con consegna sul pianerottolo di casa sviluppato da Coop Alleanza 3.0, e uno dei pilastri di sviluppo del soggetto nato dalla fusione. Dopo il lancio dello scorso anno a Roma (a febbraio) e a Bologna (a settembre), da inizio anno l'e-commerce copre nuove province: prima in Emilia-Romagna, e dal 12 febbraio in Veneto, con l'apertura a Mestre, Padova e Treviso, con copertura anche nei comuni delle diverse province. A solo un anno dal suo avvio, EasyCoop ha ampliato la propria rete fino a includere territori e abitudini di spesa tra loro molto diversi e distanti.

Oltre 11 mila prodotti – di cui più di 3 mila freschissimi (frutta, verdura, carne, pesce, salumi, latticini) – EasyCoop avrebbe la più ampia offerta disponibile nel nostro Paese nell'e-commerce alimentare. La spesa si può fare da remoto e arriva alla porta di casa, con le massime garanzie sul fronte della qualità e della sicurezza, gli stessi prezzi di un ipermercato e con promozioni dedicate a chi acquista online.

Il traino animali domestici

Per quanto riguarda la catena di negozi a marchio Coop interamente dedicata ai 60 milioni di animali domestici che vivono nelle case degli italiani, il format è «Amici di casa Coop». Si tratta di un settore con una spesa aggregata annuale di quasi 2 miliardi di euro solo in alimentazione. Con un trend di spesa che aumenta del 3% ogni anno, ben oltre le dinamiche medie del largo consumo.

Il piano industriale di Coop Alleanza 3.0 prevede l'apertura di 60 negozi "Amici di Casa Coop" entro tre anni, una metà all'interno dei centri commerciali, gli altri 30 su strada.

ALLEANZA 3.0: PRELUDIO A NUOVE FUSIONI?

3 L'UNIONE FA LA FORZA TRE COOP IN UN UNA
IL NUOVO POLO COOPERATIVO È NATO DALLA FUSIONE DI COOP ADRIATICA, COOP ESTENSE E COOP CONSUMATORI NORDEST A OTTOBRE 2015

5 I MILIARDI DI EURO DEL GIRO D'AFFARI
SI TRATTA DI UNA POSIZIONE FORTEMENTE COMPETITIVA, CARREFOUR HA UN FATTURATO DI 4,7 MILIARDI, ESSELUNGA 6,7 MILIARDI

12 LE REGIONI COPERTE DALLA NUOVA COOP
ALLEANZA 3.0 PRESIDIA TUTTA LA DORSALE ADRIATICA NON SONO ESCLUSE NUOVE FUSIONI ALL'INTERNO DEL MONDO DELLE COOP

» Cani, gatti, canarini criceti: sono oltre 60 milioni in Italia, per loro è nato il format "Amici di casa Coop"

» Con EasyCoop la consegna è direttamente sul pianerottolo di casa con oltre 11 mila prodotti

Clienti alle casse dell'ex ipermercato Coop operaie al Torri D'Europa di Trieste

I CASI COOPCA E COOP OPERAIE

Rebus prestito sociale: allo studio una riforma per tutelare i tesoretti

di MICHELA ZANUTTO

I casi CoopCa e Coop Operaie hanno insegnato a tutti a guardare con nuovi occhi il prestito sociale. Una materia che a livello Paese vale 14,3 miliardi di euro (a tanto ammontano i prestiti dei soci alle cooperative) e sulla quale il Governo è intervenuto fissando limiti più stringenti.

Gli aggregati di fine 2015, parlano di un totale di circa 14,3 miliardi: 12,4 miliardi dalla galassia LegaCoop (di cui 10,9 dalle coop di consumo), 976 milioni da Confcooperative, 1,1 miliardi dalle altre. Per garantire questi soldi è stato approvato in commissione Bilancio del Senato un emendamento al disegno di legge della Finanziaria 2018 che fissa per tutte le cooperative un limite massimo alla possibilità di raccolta del prestito sociale. In particolare, l'ammontare complessivo del prestito sociale non potrà più eccedere il limite del patrimonio risultante dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

> Si punta alla costituzione di un fondo privato e indipendente (Garancoop) riconosciuto da Banca d'Italia per coprire le cooperative insolventi e fallimentari

L'intervento correttivo prevede espressamente che le società cooperative dovranno impiegare le somme raccolte in operazioni strettamente funzionali al perseguimento dell'oggetto o scopo sociale. Il correttivo ha rafforzato gli elementi a garanzia dei soci prestatori delle cooperative, che non sono tutelati da adeguati fondi di garanzia, non essendo le cooperative riconosciute come enti dediti alla raccolta e alla gestione del risparmio (attività ammessa invece per banche e Società di gestione del risparmio) non possono quindi aderire al Fondo di garanzia interbancario a tutela del deposito. Sulla necessità di rivedere le regole non c'era nessun dubbio.

Oltre alla politica, erano d'accordo le stesse cooperative e i consumatori. I casi CoopCa e Coop Operaie (non gli unici nel panorama) hanno compromesso parte dei prestiti versati dai soci. Però il maxi-tesoretto in capo alle coop da 14,3 miliardi, al netto di alcuni anomali investimenti di natura prettamente finanziaria, rappresenta la spina dorsale di un pezzo importante dell'economia italiana, dunque si invoca da più parti cautela.

In Senato, prima del termine della legislatura, era in discussione il disegno di legge sulle false cooperative. Parallelamente, Federconsumatori ha presentato una propria proposta di legge che ha due caratteristiche principali: la necessità di salvaguardare l'esperienza cooperativa come modello di democrazia economica e la creazione di un fondo di natura privatistica indipendente, riconosciuto dalla Banca d'Italia, al quale tutte le cooperative che vogliono ricevere prestito sociale dovranno partecipare.

Il fondo dovrebbe avere la capacità di coprire l'80 per cento del prestito sociale di cooperative insolventi. Tale fondo, chiamato Garancoop, avrà anche il compito di effettuare un costante monitoraggio sull'attività di raccolta e sulle modalità di impiego del prestito sociale. Infine, lo stesso fondo, dovrà permettere la copertura, fino a un massimo dell'80 per cento del prestito, di ogni socio già coinvolto da procedure fallimentari.

di NICOLA BRILLO

Edilizia: oltre 5 mila posti di lavoro in meno dal 2008 a oggi in Friuli Venezia Giulia

Così il crollo dell'edilizia ha messo in ginocchio le coop

Oltre 700 imprese cancellate in Friuli Vg, ma con le grandi opere ora c'è ripresa
In Veneto situazione più critica, soffre anche l'indotto e il mercato è insufficiente

Dopo anni di crisi, il 2017 ha mostrato alcuni segnali di ripresa per le cooperative del settore costruzioni associate a Legacoop Friuli Venezia Giulia. Nell'ultimo anno hanno registrato un fatturato aggregato di oltre 50 milioni (+31% rispetto al 2016). Se si prende in esame l'intero comparto (produzione industriale, impiantistica e progettazione, per un totale di 330 addetti) il valore della produzione stimato sale a 66 milioni nel 2017 (+24%). «Il comparto delle costruzioni – afferma il direttore di Legacoop Fvg e responsabile del settore Produzione Lavoro, Alessio Di Dio – ha attraversato anni particolarmente difficili, con oltre 700 imprese cancellate e 5000 posti di lavoro in meno dal 2008 ad oggi. Se dal 2011 le nostre associate hanno saputo "sopportare" la crisi grazie ai patrimoni accumulati nel tempo e all'impegno dei soci, il biennio più difficile è stato il 2015-2016. La maggior parte della nostre associate ha resistito evitando il più possibile di ricorrere alla riduzione degli organici, ma non tutte ci sono riuscite».

Cantieri e speranze

Per Legacoop Fvg la ripresa è da attribuire alle opportunità colte attraverso gli investimenti pubblici e i cantieri dedicati alle grandi opere (terza corsia A4, polo intermodale di Ronchi dei Legionari, cantieristica navale, housing sociale, lavori di fornitura e posa della fibra ottica). «Resta importante anche le capacità di fare rete e di mettere in contatto le cooperative fra loro perché lo scambio e la condivisione sono un'occasione di crescita e contribuiscono a renderci maggiormente competitivi», ha proseguito Di Dio Accanto. «Per le imprese cooperative è necessario ampliare il proprio mercato non limitandosi alle costruzioni di tipo classico». Per il 2018 le prospettive sono positive. Alcune cooperative associate a Legacoop Fvg (Ici Coop, Celsa, Cooprogetti e Lybra) sono impegnate in prima linea nei progetti di housing sociale. Già realizzati a Lignano Sabbiadoro (Udine) 20 alloggi destinati a famiglie del luogo e giovani coppie, con canoni concordati e calmierati. E sono aperti o in fase di apertura i cantieri di Monfalcone, Trieste (dove è prevista la realizzazione di 90 alloggi nell'area ex-Sadoch) e Udine (housing sociale per complessivi 56 alloggi).

Regioni diverse

Se in Friuli Venezia Giulia si intravvedono segnali di ripresa, il Veneto non può dire la stessa cosa. «Il settore è in crisi da parecchi anni e non dà segnali di ripresa neppure nel 2018 – commenta Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto - Negli ultimi anni alcune imprese si sono trovate in difficoltà, alcune hanno chiuso, sono poche quelle non in difficoltà». «Nessun politico in campagna elettorale ha presentato proposte sul settore, senza una ripartenza forte dell'edilizia pubblica e privata ne risente tutta l'economia – prosegue Rizzi -. Oltre alle aziende del settore, anche quella dell'indotto, dalla progettazione all'impiantistica, sono andate in sofferenza».

Codice degli appalti

Rizzi e Di Dio sottolineano inoltre le difficoltà del settore di coesistere con il nuovo Codice degli appalti: «Offre nuove prospettive e particolare attenzione ad alcune tematiche importanti come il superamento del massimo ribasso e l'inserimento condivisibile di clausole ambientali e sociali, ma nasconde ancora insidie che bisogna monitorare con l'uscita dei decreti attuativi». «Nonostante l'aumento delle compravendite, non siamo usciti dalla crisi – spiega Claudio Pianegonda, presidente di Federabitazione-Confcooperative Veneto –. La nostra idea di futuro abitativo è riabitare le città, rigenerando i centri storici. Negli anni della crisi le cooperative si sono più che dimezzate, hanno retto meglio le Pmi».

Per Federabitazione-Confcooperative «l'edilizia non è il volano dell'economia, noi preferiamo partire dalle persona, se non c'è domanda abitativa non si deve più costruire, altrimenti scoppiano bolle».

E serve un maggiore impegno del governo per ammodernare le abitazioni. «La leva fiscale deve essere adeguata a rigenerare i centri storici - conclude il veneto Pianegonda -. Dobbiamo aiutare i proprietari di abitazioni ad aggregarsi, a realizzare investimenti comuni per rigenerare l'intero palazzo. Abbiamo edifici fuori norma dal punto di vista antisismico, bisogna intervenire».

I DRIVER

Alessandro Di Dio di Legacoop Fvg
«Nuove opportunità con terza corsia, fibra ottica, polo intermodale di Ronchi e cantieristica»

LA PROPOSTA

Claudio Pianegonda (Confcooperative Veneto)
«Bisogna rigenerare i centri città e riqualificare i vecchi edifici che non sono antisismici»

PER IL 2018

Pioggia di incentivi per ristrutturare

VENEZIA. Dalle ristrutturazioni all'acquisto di mobili, dal risparmio energetico agli interventi antisismici, dalla risistemazione dei giardini alle agevolazione nei condomini. Con la nuova legge di bilancio 2018, sono state introdotte importanti novità sulla detrazione fiscale che spetta ai contribuenti che effettuano lavori in casa.
Il pacchetto dei bonus fiscali per abbattere il costo degli interventi sulle abitazioni risulta particolarmente ricco e conveniente, al punto che anche a Nordest è già scattata la corsa per accedere a tutti i vantaggi. Il risparmio è enorme: le detrazioni vanno dal 36 per cento all'85 per cento, rateizzate fino a 10 anni. Nel dettaglio, ecco le misue: per le ristrutturazioni si parla fino a un massimo di 96 mila euro (detrazione 50% in 10 anni), altri 96 mila euro per il bonus sisma (detrazione 50% in un lustro) il bonus mobili è di 10 mila euro massimo, fino a 5 mila euro (-36% in 10 anni) per il bonus verde sui giardini. L'ecobonus prevede una detrazione del 65% se si istalla una caldaia di classe A con termoregolazione evoluta.

Un elefante nella giungla dei videoclip

A Padova una start up cooperativa è pronta per la Mostra del Cinema di Venezia

PADOVA

Elephant Road è una start up creata da giovani videomaker veneti, nata a Padova nel 2014 e poi trasformatasi, un paio di anni fa, in una coop che conta al momento una decina di soci. «La cooperativa - spiega il presidente Riccardo Melato - ci è sembrata la forma societaria più interessante, rispetto una srl, perché democratica, visto che ogni socio può intervenire in maniera determinante sulle decisioni aziendali. Inoltre l'adesione a Confcooperative ci ha consentito di avere un sostegno importante su tutte le problematiche amministrative, burocratiche e legali e di concentrarci su quello che sappiamo e vogliamo fare, sul nostro lavoro».

Un gruppo di giovani professionisti ha deciso insomma di fare squadra per entrare in un mercato difficile qual è quello della comunicazione per le aziende e la realizzazione di contenuti multimediali. «Abbiamo cominciato con i video musicali e promozionali, poi i nostri orizzonti si sono ampliati: ora lavoriamo anche con servizi fotografici, siti web, creazione di e-commerce, studi di brand identity e grafica, e la ricerca tecnologica per essere sempre aggiornati sulle innovazioni, come le riprese a 360°». Tra i clienti ci sono tra gli altri Paolo Conte, OroBlu, Alexander Smith, Go Eyewear, AlterEgo, Barbieri Creazioni. «Un'esperienza davvero interessante e qualificante quella con Paolo Conte. Lo abbiamo seguito in ben 22 concerti, nel corso di un anno, nei maggiori teatri d'Europa, lavorando con il suo team e producendo una documentazione video sia delle esibizioni che del backstage. E di videoclip ne abbiamo realizzati parecchi, anche uno anche sul tetto di un palazzo in via Tommaseo, che destò molto interesse anche per l'esplicito richiamo a quello famosissimo dei Beatles». Elephant Road ora sta aprendo la nuova sede a Padova, in via Vigonovese. E a fianco dell'attività di promozione aziendale, realizza progetti artistici autoprodotti, partecipando a bandi e progetti culturali legati al territorio. «Il nostro interesse per il cinema, giunge ora a un punto di svolta con la realizzazione del lungometraggio documentario sulle vicende del No Dal Molin». Ed in questi giorni l'impegno di Elephant è concentrato su un altro cortometraggio, Like a pickle (come un cetriolo, perché girato con una fotocamera, che la dimensione di un cetriolo), un progetto in crowdfunding (su indiegogo) che ambisce a concorrere alla neonata sezione Venice VR (Virtual Reality) della Mostra del Cinema di Venezia. Le idee, insomma, non mancano. Ma perché la scelta di questo nome? «Perché come un elefante, corriamo veloci, abbattiamo ostacoli e ci facciamo strada nella giungla della comunicazione».

Stefano Vietina

Gli studi di Elephant Road

WORKERS BUYOUT ■ IL FENOMENO

Potere ai dipendenti per rilanciare le Pmi

La crisi ha accelerato i casi di aziende salvate dai lavoratori Una decina i "wbo" veneti, oggi sono tutte coop di successo

di RICCARDO SANDRE

Sono almeno una decina le medie aziende manifatturiere del Nordest risorte grazie ai propri dipendenti. Una tradizione, quella legata del workers buyout locale, che negli ultimi 10 anni circa ha prodotto solo cooperative di successo e nessun fallimento né in fase di start up né negli anni successivi. Ma il wbo, a Nordest, nasce ancora prima della legge Marcora, quella che dal 1985 offre strumenti specifici a tutt'oggi fondamentali per il successo di molte operazioni. E se la Clm (Cooperativa lavoratori metalmeccanici) di Roncà a Verona, sorta ancora nel 1977, e la padovana Minucoop di Due Carrare, presa in mano dagli operai a partire dal 1980 anche senza gli strumenti della legge Marcora, hanno saputo consolidarsi come realtà di primo piano nella meccanica nazionale e internazionale, il Cantiere Navale Polesano (Cnp) già nel 1990 aveva potuto giovarsi degli strumenti della Legge.

Il boom con la crisi

È però con l'inizio della crisi nel 2009 che si assiste a un vero e proprio boom del fenomeno con ben 6 operazioni in 8 anni. Operazioni il cui valore economico supera i 5 milioni (il 40% investito dagli stessi lavoratori) e che occupa oggi circa 200 persone. È stata per prima la D&C di Saletto di Vigodarzere a Padova ad aprile, nel 2010, una nuova stagione di riscatto per i lavoratori. Proprio in quell'anno l'ex Modelleria Quadrifoglio, che occupava 16 dipendenti chiudeva i battenti. Ma proprio 10 di quei 16 dipendenti presero le redini della società per portarla, oggi, sostanzialmente ai livelli occupazionali pre-crisi. Ma ci sono voluti 4 anni per vedere un'altra società in crisi rimessa in piedi dai lavoratori. È ancora una storia padovana, quella della tipografia Zanardi della zona industriale della città, a catalizzare per l'interesse della collettività su questo genere di operazioni, mentre quello stesso anno, dal fallimento Morupa di Castagnaro nel Rodigino, nasceva la coop Kuni, attiva nel settore del legno per le navi da crociera e da diporto. L'anno dopo a Gruaro nel veneziano sorge Sportarredo Group, cooperativa industriale specializzata nella realizzazione di apparecchiature solarium e per l'estetica, che ha visto 7 dei 41 lavoratori presenti in azienda scommettere su un progetto industriale che ad oggi conferma la propria crescita economica e occupazionale. Nel 2016 è di nuovo una società del veneziano, la Berti di Tessera, attiva dal 1962 nel settore del vetrocamera e dei serramenti a vedere, dopo il fallimento del 2015, 22 dei suoi 47 dipendenti investire le proprie indennità di mobilità in un rilancio confermato da un ritorno ai livelli occupazionali del 2015.

L'operazione clou nel 2017

Ma è con l'estate del 2017 che si compie la più grande delle operazioni di workers buyout mai viste nel Veneto, quella della Cooperativa Fonderia Dante nata da una costola del gruppo Ferroli.

«Sebbene negli ultimi anni il numero dei Wbo sia cresciuto notevolmente» spiega Adriano Rizzi presidente di Legacoop Veneto «non si tratta di operazioni facili: meno del 10% dei casi che analizziamo hanno le condizioni per diventare realtà di successo e di queste meno della metà lo diventa veramente». All'individuazione di un piano industriale credibile infatti deve aggiun-

I CASI IN VENETO

	LAVORATORI DELL'AZIENDA FALLITA/IN PROCEDURA	QUANTI HANNO COSTITUITO LA COOPERATIVA	OCCUPATI AL MOMENTO ATTUALE	MOBILITÀ (LORDA) A CAPITALE SOCIALE	TOTALE RISORSE
D&C (Padova)	16	10	13	€ 167.371,17	568.371,17
ZANARDI (Padova)	105	20	44	€ 531.753,44	1.231.753,44
KUNI (Rovigo)	38	9	16	€ 28.935,75	428.935,75
SPORTARREDO (Venezia)	41	7	13	€ 160.800,00	310.800,00
BERTI (Venezia)	47	22	37	€ 330.000,00	800.000,00
CFD (Verona)	180	63	69	€ 916.650,00	1.686.650,00
TOTALE	427	131	192	€ 2.135.510,36	5.026.510,36

COME FUNZIONA

COS'È
IL WORKERS BUYOUT È L'OPERAZIONE DI ACQUISTO DI UNA SOCIETÀ REALIZZATO DAI DIPENDENTI DELL'AZIENDA STESSA

LA NORMATIVA
NEL 1985 L'ITALIA HA FAVORITO IL WBO CON LA LEGGE MARCORA E I FINANZIAMENTI EROGATI ATTRAVERSO COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA

LA DURATA
L'85% DEI WORKERS BUYOUT NATI NEL 2004, PRIMA DELLA GRANDE CRISI, SONO ANCORA ATTIVI

LA RESILIENZA
LE COOPERATIVE DI LAVORATORI SEMBRANO PIÙ RESILIENTI DELLE ALTRE IMPRESE: LA RAGIONE È IL MODELLO STESSO

LE CARATTERISTICHE
I WORKERS BUYOUT NASCONO IN SETTORI AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA QUALIFICATA MEGLIO SE IN RETE CON ALTRE IMPRESE

I SETTORI
IL 65,4% DELLE COOP WBO OPERA NEL SETTORE MANIFATTURIERO

L'ORIGINE
STUDI INTERNAZIONALI DIMOSTRANO UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA CONGIUNTURE ECONOMICHE SFAVOREVOLI E LA NASCITA DI WBO

Una fonderia nuova dalle ceneri della Ferroli

Oltre 60 lavoratori sono ripartiti grazie alla Naspi e ai fondi del sistema. E si investe ancora

VERONA

La Coop Fonderia Dante, ultimo workers buyout di Legacoop Veneto, è pronta a chiudere il bilancio 2017 con un valore della produzione intorno ai 4 milioni in sostanziale pareggio. Nata dalla crisi Ferroli del 2015, quando il nuovo piano industriale aveva decretato la chiusura della fonderia che era stata il cuore dello stabilimento di San Bonifacio (VR) e il dimezzamento del reparto assemblaggio (a cui si aggiungevano tagli drastici del personale per 400 unità circa su 800 complessive), Cfd si conferma alla prova dei fatti un'altra operazione di successo del modello veneto di Wbo.

«Nel giugno 2015 Ferroli aveva presentato un piano industriale che prevedeva una riduzione del personale di circa 400 unità» conferma Gianluca Pretto all'epoca delegato della Fiom e ora presidente e socio fondatore della Coop Fonderia Dante. «Siamo scesi in piazza contestando un'organizzazione del lavoro macchinosa e sbagliata, deresponsabilizzante e costosissima. Da questa consapevolezza è nata la prima scintilla che ci ha fatto pensare di poter gestire meglio e in modo più efficiente tutto il ciclo produttivo delle caldaie in ghisa che realizziamo tuttora». E mentre le trattative sul taglio del personale proseguivano e lasciavano in cassa integrazione straordinaria a rotazione centinaia di dipendenti per mesi, l'idea di un manipolo di 6 operai della fonderia iniziava a strutturarsi grazie alla partecipazione dei sindacati: la Fim Cisl e la Fiom Cgil di Verona promotori di un incontro tra il primo nucleo di lavoratori e Mirko Pizzolato, funzionario per il settore della cooperazione industriale, finanza e credito di Legacoop Veneto. «Mirko ci disse chiaramente che senza un vero e proprio piano industriale non valeva la pena neppure ragionare» ricorda il presidente di Cfd. «Noi avevamo le idee chiare e a poco a poco incominciammo a mettere su carta un progetto. Ma per affrontare seriamente un subentro nella gestione avevamo bisogno dei nostri collegh.: Iniziò così un lungo percorso di assemblee, da cui emerse un gruppo coeso di 61 operai, tutti convinti di potercela fare».

L'inaugurazione e il taglio del nastro con l'assessore veneto Elena Donazzan

Per il gruppo che costituirà la Cooperativa Fonderia Dante, affiancata dai funzionari di Legacoop, inizia il processo di reperimento dei fondi. Forti delle opportunità rese disponibili dalla legge Marcora, gli ormai 63 lavoratori coinvolti ottengono in un unica soluzione l'intero ammontare della Naspi per oltre 900 mila euro complessivi e riescono ad accedere ai fondi Cooperazione Finanza Impresa per 500 mila euro e a quelli (270 mila) di Coopfond. Un'operazione da quasi 1,7 milioni che dal luglio 2017 ha permesso a Fonderia Dante, di affittare dal gruppo Ferroli la storica fonderia e il reparto assemblaggio mettendosi in tasca un contratto biennale per la realizzazione delle caldaie proprio con Ferroli e un'altra importante commessa con Italcar per i dischi-freno realizzati dalla fonderia. «Nel 2018 puntiamo all'introduzione di nuovi macchinari che dovrebbero arrivare già ad aprile» spiega Pretto. «Un investimento da circa 1 milione che si accompagna a una rinnovata attenzione alla ricerca e sviluppo. Ora che l'azienda è nostra alla macchinetta del caffè non si parla più di calcio o di donne: si parla di soluzioni nuove per migliorare i processi, velocizzarli e aumentare la qualità: siamo noi a decidere cosa serve alla realtà dove lavoriamo».

Riccardo Sandre

I lavoratori e soci della Cooperativa Zanardi che stampa libri di qualità

gersi un gruppo coeso che investe tutta la propria indennità di mobilità (Naspi) in una nuova impresa.

Una legge ad hoc

Un percorso reso più facile dalla legge Marcora del 1985 che offre un diritto di prelazione ai lavoratori e, nel contempo, permette loro di ottenere in un'unica soluzione il valore complessivo del proprio ammortizzatore sociale. Una legge che ha istituito nel 1986 uno strumento finanziario importante a supporto di queste iniziative: il Cfi (Cooperazione Finanza Impresa) che dalla sua costituzione ha erogato 205 milioni di euro di finanziamenti a oltre 300 cooperative. Ma anche Legacoop ha messo al servizio dei Wbo un altro strumento finanziario fondamentale: Coopfond, il fondo nato per incentivare la crescita della cooperazione e finanziato dal 3% degli utili delle società cooperative iscritte alla Lega. Sono questi i due soggetti che spesso si trasformano in soci di capitale, riservandosi il diritto di nominare un collegio dei revisori della società. «Quello che facciamo come associazione» conclude Rizzi «è essenzialmente un'analisi economico finanziaria di fattibilità ma ci occupiamo anche di un altro aspetto essenziale: lavoriamo alla sinergia di tutti gli attori che rendono possibile un workers buyout: i sindacati, gli istituti finanziari, gli strumenti come Cfi e Coopfond, i rappresentanti delle società. Una specializzazione che ci viene riconosciuta in Italia grazie anche a indici di successo massimi».

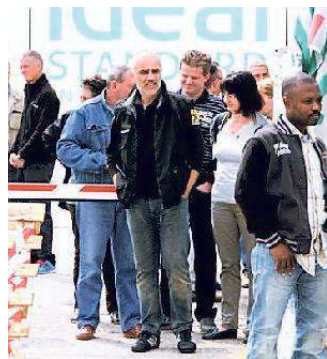
A PORDENONE

Il caso Idealscala, una favola senza lieto fine

Gli operai ricomprano la fabbrica che li ha cacciati ma alla fine la coop va in liquidazione

PORDENONE

Gli operai ricomprano la fabbrica che li ha cacciati. È una di quelle storie a lieto fine che sembra rendere anche un pizzico di giustizia sociale. Ma le favole non sempre finiscono bene.

È il caso dell'Idealscala, coop nata dalle ceneri della Ideal Standard di Polcenigo, ma che è finita schiacciata dalle insidie di un interlocutore troppo forte e di uno scarso appoggio del territorio. Almeno questa sembra essere l'analisi di Gian Mario Petozzi, primo presidente di Idealscala ed ex dipendente di Ideal-Standard. «Il 18 luglio 2014 è nata Idealscala – ha ricordato Petozzi –: come ex lavoratori ci abbiamo messo impegno e abbiamo riposto speranze in questo progetto che poteva creare una prospettiva per famiglie e territorio. Ma, quando è arrivato il momento di investire, non si è riusciti a trovare un milione per la coop». Tra l'altro, l'imprenditore pronto a dare avvio al progetto per fare partire l'attività di Idealscala c'era: la Mobiltrade, dell'ultimo presidente della coop, Alberto Vendrame. Ma l'azienda svizzera era stata chiara: per il decollo serviva il sostegno economico di istituzioni e banche locali. E qui è cascato il palco.

La protesta dei lavoratori davanti al sito di Pordenone

> L'ex presidente Petozzi: «Ci rimane la rabbia, oggi ancora 188 dei 386 lavoratori non hanno un lavoro. Banche e istituzioni non ci hanno aiutato»

Si sono susseguiti tavoli di confronto, ma a un dunque non si è arrivati. Senza aiuti dalle istituzioni, il progetto della coop era destinato al tramonto. Così è stato. A novembre 2017 il sipario è calato con la messa in liquidazione, ultimo atto di Idealscala.

Rimane la rabbia, Petozzi non ha esitato a dichiararlo, per come è stata gestita una delle più importanti crisi che hanno coinvolto il Pordenonese. A rendere il quadro ancora più amaro il fatto che a quasi quattro anni dalla chiusura del sito di Orcenico, 188 dei 386 ex dipendenti non hanno ancora un lavoro. E Ideal Standard non ha facilitato la strada ai suoi ex dipendenti.

Dopo la nascita della coop, nel 2014, durante il primo incontro al Mise la multinazionale si impegna a favorire il percorso di Idealscala. Questo sulla carta: non sono mancati colpi di scena, frenate e retromarce. Come quando la multinazionale, contravvenendo agli accordi ministeriali, comincia a smantellare il sito di Orcenico e scatta la mobilitazione dei dipendenti. Poi Ideal Standard rompe la negoziazione, dopo che si era detta disponibile a valutare la cessione a costo zero di impianti, marchio e sito a Idealscala. Quindi la riapertura del confronto e a gennaio 2016 la svolta: Ideal Standard dice sì al comodato d'uso gratuito di terreno, fabbricati e alcune macchine, per sei anni. Parte la caccia ai fondi: servono 4 milioni per l'avvio dell'attività.

Solamente un milione è già a disposizione, ossia il capitale derivante dalla somma delle mobilità dei primi 50 lavoratori-soci. Il resto è storia, fatta – purtroppo – sulle spalle dei lavoratori.

Michela Zanutto

IL NUOVO MODELLO

	PREVIDENZA COOPERATIVA	COOPERLAVORO	TOTALE
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.097	908	3.005
VENETO	5.828	1.470	7.298
TRENTINO ALTO ADIGE	286	3	289
TOTALE COMPLESSIVO	72.126	30.351	102.477
TOTALE REGIONI NORDEST	8.211	2.381	10.592

L'UNIONE FA LA FORZA

Previdenza integrativa è nato il fondo unico

di FRANCESCO JORI

Una task-force previdenziale con una forza d'urto di quasi 2 miliardi e oltre 100 mila adesioni, oltre 10mila delle quali concentrate a Nordest. È l'eloquente biglietto da visita di Previdenza Cooperativa, frutto di un accordo tra cooperative e sindacati per unificare i rispettivi fondi di previdenza, e che a buon diritto si può definire storico: va a collocarsi al quinto posto in Italia per numero di iscritti, e all'ottavo per patrimonio. Una realtà aperta a tutti i settori e cooperative: fa riferimento ai vari contratti nazionali di lavoro sottoscritti da Confcooperative, Legacoop e Agci con Cgil, Cisl e Uil. Nella nuova realtà confluiscono tre preesistenti fondi-pensione complementare: Cooperlavoro, che contava su 72 mila lavoratori occupati in tutti i settori produttivi; Previcooper, in cui confluivano 30 mila lavoratori delle aziende che applicano il contratto nazionale di lavoro della Distribuzione Cooperativa; e Filcoop, fondo-pensione a capitalizzazione con 9 mila associati. Nonostante la crisi in atto da ormai dieci anni, in questo periodo i tre fondi erano riusciti a registrare una sostanziale tenuta degli aderenti e conseguire un incremento significativo dei patrimoni (oltre il 520 per cento nel periodo 2007-2017), ottenendo anche dati positivi nell'andamento gestionale dei vari comparti, e riuscendo a mantenere costi di gestione contenuti.

> Gardini «Accordo epocale nelle relazioni tra associazioni datoriali e sindacali In Italia tutti si dividono, noi abbiamo scritto una pagina di storia»

La fusione è destinata a creare valore in termini di efficienza, assicurando ai lavoratori prestazioni più sicure e vantaggiose, e al tempo stesso allargando la platea degli iscritti. Obiettivo dichiarato è rilanciare il ruolo della previdenza complementare come secondo pilastro pensionistico: un traguardo cui si conta di approdare in base alla stima che le economie di scala ricavate dalla fusione stessa comporteranno una diminuzione tra il 5 e il 10% delle voci della spesa di gestione, grazie alla razionalizzazione dei servizi e alla rinegoziazione con i fornitori e i gestori finanziari. La nuova realtà di Previdenza Cooperativa renderà inoltre possibile migliorare l'allocazione delle risorse, consolidare gli assetti organizzativi e strategici, e rispondere a quell'ampia domanda potenziale di previdenza integrativa che risulta ancora non soddisfatta nella galassia del mondo cooperativo.

Ratificata da poche settimane, la fusione verrà ora comunicata alla Covip, l'Autorità amministrativa indipendente cui spetta vigilare sui fondi-pensione; l'intesa dovrebbe diventare operativa entro maggio. Uno scenario commentato con accenti largamente positivi da Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative e Alleanza Cooperative Italiane: «Si tratta di un accordo epocale nelle relazioni tra associazioni datoriali e sindacali. In un'Italia in cui tutti si dividono, possiamo legittimamente dire che con esso scriviamo una pagina di storia. Il fondo unico si rivelerà uno strumento prezioso a disposizione dei lavoratori delle coop italiane, ai quali vogliamo garantire, attraverso il secondo pilastro previdenziale, un futuro con maggiori sicurezze».

Concetti ribaditi e ripresi da Ignazio Ganga, segretario confederale Cisl con delega alla previdenza: «Abbiamo voluto e sostenuto la scelta di un fondo unico più solido, grande ed efficiente, a vantaggio di lavoratori e imprese della cooperazione. Una volta ottenuto il via libera da Covip, l'impegno dell'organizzazione proseguirà per rafforzare e completare il percorso, attraverso iniziative di informazione e idonee scelte contrattuali che aumentino l'attenzione e la sensibilità su importanza, utilità e vantaggi della previdenza complementare nei diversi settori della cooperazione, incrementando le adesioni di lavoratori e imprese».

NICCHIE ■ **NUOVI PROTAGONISTI**

Le cooperative culturali imprese da 180 milioni

Un ruolo crescente nello sviluppo sostenibile e nella promozione dei territori Le aziende nascono anche tra i banchi di scuola. In Friuli Vg fondi per le start up

CULTURMEDIA IN CIFRE

43
LE IMPRESE RIUNITE IN CULTURMEDIA SONO COOP DI CULTURA, TURISMO E COMUNICAZIONE

6.500
GLI ADDETTI COMPLESSIVI PER UN FATTURATO CONSOLIDATO DI 148 MILIONI DI EURO

9.500
I SOCI ADERENTI AL NUOVO SETTORE INTERSETTORIALE DI LEGACOOP VENETO, +10% DAL 2014

+18%
LA CRESCITA DEL BUSINESS CHE È PASSATO DAI 121 MILIONI DEL 2014 A 148 MILIONI (DATI BILANCI 2016)

di NICOLA BRILLO

Il mondo delle imprese cooperative culturali e turistiche sembra non risentire della crisi. Si organizzano e creano rappresentanze comuni in Veneto e Friuli Venezia Giulia per valorizzare il settore e contare di più. Sono 43 le imprese venete di CulTurMedia, il nuovo settore di Legacoop Veneto, che il mese scorso ha unito sotto un'unica sigla le cooperative operanti nella produzione e valorizzazione della cultura, nel turismo e nell'editoria.

Turismo resiliente

L'obiettivo di LegaCoop Veneto è rafforzare ulteriormente la rappresentanza delle cooperative di questi settori: imprese che in questi anni hanno saputo acquisire peso e ruolo sempre più rilevanti per l'economia, lo sviluppo sostenibile e la promozione turistica dei nostri territori. Un settore che, nonostante la crisi, ha dato buoni segnali di resistenza e resilienza. Dal 2014 al 2016 il numero totale dei soci in Veneto è passato da 8.525 a 9.479 (+10%) e quello degli addetti da 6.362 a 6.486 (+2%). Anche in termini di fatturato i risultati sono importanti: da 121 milioni del 2014 ai 148 milioni del 2016 (+18%). Responsabile del settore CulTurMedia di LegaCoop Veneto è Davide Mantovanelli. Veronese, classe 1973, laurea in Storia e master in Economia della cooperazione, Mantovanelli è coordinatore provinciale di Legacoop Verona e da 12 anni in Legacoop Veneto. «Le nostre imprese offrono un'occupazione di alta scolarizzazione, per noi un punto di vanto – commenta Davide Mantovanelli –. Le Coop di CulTurMedia sono attive da un lato nella promozione e gestione del patrimonio artistico nazionale, ma anche nella produzione di qualità. Con le nostre strutture gestiamo dai piccoli musei in contesti periferici fino alle grandi attrattive turistiche».

Un modello in rete

Il nuovo settore nasce con l'obiettivo di dare visibilità, coordinare e raccordare «in un'efficiente rete regionale le cooperative che ne fanno parte, creando sinergie fondamentali in un'economia moderna» aggiunge. CulTurMedia punta a rafforzare la rappresentanza politica e sindacale, potenziare il dialogo con le istituzioni locali, favorire tra le imprese associate la conoscenza e l'aggiornamento normativo e di opportunità. «Il trend positivo coinvolge le grandi cooperative leader nazionali di settore co-

Accoglienza all'Orto Botanico di Padova
A fianco l'assemblea dei soci di CoopCulture

IL CASO

CoopCulture cresce e conquista la Sicilia

Nata dalla fusione nel 2009-10 tra Pierreci e Codess Cultura (cui si è unita anche Copat), è una delle coop leader in Italia nella gestione dei servizi per i beni culturali. La veneziana CoopCulture a fine 2016 ha registrato un fatturato di 50 milioni (il 24,6% nel solo Veneto), con 844 soci e 1.409 addetti. In Veneto opera nella gestione dei musei nelle province di Venezia e Padova, tra cui: palazzo Ducale, Correr, Ca' Rezzonico, Museo Ebraico di Venezia, palazzo Querini Stampalia, palazzo Mocenigo, Ca' Pesaro, palazzo Fortuny, Museo del Vetro, del Merletto, Museo di Storia Naturale, Fondazione Prada, Museo del Manicomio di San Servolo, Orto Botanico di Padova. Più numerose biblioteche. Ma CoopCulture opera in tutta Italia, fino alla Valle dei Templi di Agrigento, passando per il Colosseo, Pompei, Assisi. Ai servizi classici si sono aggiunte iniziative speciali per i diversi pubblici e supporti multimediali a favore dell'integrazione sociale. «Lavoriamo alla creazione di ecosistemi culturali sostenibili», spiega la cooperativa veneziana.

Mantovanelli «Tuteliamo patrimoni produciamo qualità»

Rossi: «Superiamo noi stessi, valorizziamo i territori e innoviamo»

me le piccole realtà. È una crescita che si deve sia alla loro capacità di saper fare innovazione di processo e di prodotto, che alla loro forte connessione ai diversi territori in cui operano – prosegue Mantovanelli -. Ora stiamo guardando con attenzione agli sforzi della Regione Veneto sulla legge della cultura regionale, speriamo possa fare chiarezza sulle fonti di finanziamento e sulla disciplina che inquadra il ruolo del lavoratore dello spettacolo. Oggi purtroppo è ancora sottovalutato chi fa arte».

Veneto, museo diffuso

Variegata è la presenza veneta nelle coop culturali. Dalla cooperativa sociale di tipo B Qualità, di Marghera, nata nel settore delle pulizie nel 2008 ed oggi gestisce il centro Le Vie di Quarto d'Altino, a Cadore, cooperativa sociale bellunese di tipo B, nata nel 2008 e impegnata nella sperimentazione continua di forme innovative di accoglienza dei visitatori nelle valli cadorine e in progetti di turismo di comunità. Fino a La Piccionaia, realtà culturale storica del territorio vicentino e ben oltre, punto di riferimento per la diffusione della ricerca artistica nel sistema teatrale nazionale. La Doc Servizi, coop veronese oggi leader in Europa nella produzione e gestione di eventi, nella fornitura di servizi nel mondo dello spettacolo, dell'arte, la cultura e la creatività. Editoria a parte, il turismo è leader in Veneto e l'ambizione di CulTurMedia «è anche quella di premiare i luoghi più lontani dai grandi flussi, l'Italia e il Veneto sono un museo diffuso con grandi potenzialità».

Start up cooperative

In Friuli Venezia Giulia si è costituita un paio di anni fa Federcultura Turismo Sport Friuli VG di Confcooperative. È una realtà che rappresenta 66 cooperative che danno lavoro a quasi 3000 persone e realizzano circa 24 milioni di euro di fatturato. È stato eletto presidente Francesco Rossi, della cooperativa Puntozero. L'obiettivo di FederCultura Turismo Sport Fvg è la necessità di fare rete, di «superare se stessi, per fare affermare le specificità delle cooperative che contribuiscono alla valorizzazione dei territori in uno scenario in continuo cambiamento, dove l'innovazione è essenziale per restare sul mercato».

L'imprenditoria cooperativa culturale può nascere anche tra i banchi di scuola. L'Istituto Volta di Udine è capofila del progetto "Giovani imprenditori culturali crescono", che interessa un centinaio di studenti e studentesse dai 16 ai 19 anni nella formazione di base necessaria per poter realizzare iniziative in ambito culturale. Grazie ai fondi della Regione Fvg, fino a maggio 2019, Confservizi srl (Confcooperative), Aspic FVG, Arteventi, Centro Studi e Restauro, Ortoteatro, Nuove Tecniche, Ass.ne Esrpressione Esr, Ass.ne Ideo, Arbe Garbe, Circo all'inCirca incontreranno i ragazzi e le ragazze per creare iniziative per di promuovere la partecipazione dei giovani alle attività culturali del territorio sia come fruitori sia come promotori e organizzatori degli stessi. Un recente bando di Legacoop FVG e Coopfond stanzia premi a fondo perduto, agevolazioni di crediti e un percorso di formazione a distanza. Oltre 50 le idee risultate idonee alla competizione. Quelle che vinceranno avranno un accompagnamento post start-up nei 36 mesi successivi alla costituzione delle nuove coop, tutoraggio e consulenza e servizi.

email: agenda@messaggeroveneto.it

http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/

APPUNTAMENTI

OGGI

All'ITclub si parla di cloud

■■ Oggi alle 17.30, all'ITclub, all'ex Mulino di Basaldella in via Zugliano 11, si terrà l'incontro che ha per tema "Scegliere i servizi cloud: il metodo di approccio e il rischio cyber". Come determinare se un'azienda è pronta per il cloud e se il cloud costituisce una soluzione per l'azienda stessa. Interverranno Luca Moroni di Via Virtuosa, Inasset e Welcome.

FILOLOGICA FRIULANA

Migrazione e asilo realtà da affrontare

■■ Domani nella sede della Società Filologica Friulana di via Manin 18, a Udine, si terrà, dalle 9 alle 12, un incontro sul tema "La dimensione esterna dell'asilo". La relatrice sarà Chiara Favilli, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Firenze. Sarà introdotta da Fabiana e Gianpaolo Carbonetto.

DOMANI

"Che poesia che fa" a Remanzacco

■■ Serata in versi e rime alla trattoria Al Posto di Conversazione domani, in occasione della Giornata mondiale della poesia. Dalle 18.30, nel locale di via Marconi 22, si svolgerà "Che poesia che fa...", appuntamento che vedrà protagonisti i poeti Natalia Bondarenko, Giovanni Fierro, Enrico Giacomini, Massimiliano Lancerotto, Vincenzo Della Mea e con la partecipazione del cantautore e scrittore Rocco Burtone. Ingresso libero.
(a.m.)

CODROIPO

Paolini porta sul palco "Numero Uno"

■■ Dopo averlo ospitato sul finire della scorsa stagione, il circuito Ert proporrà in una sola serata il nuovo lavoro di Marco Paolini, "Numero Primo". Il nuovo album dell'artista bellunese scritto in collaborazione con Gianfranco Bettin sarà ospite oggi alle 20.45 del teatro Benois De Cecco di Codroipo.

Un film rilegge la vita di Gualtiero Marchesi

Sul grande schermo del Visionario oggi e domani alle 19.45 arriva "Gualtiero Marchesi - The Great Italian", film che ripercorre la vita e il pensiero dell'uomo che ha rivoluzionato la cucina italiana, portandola ai vertici della gastronomia internazionale. Una vita che parte da lontano, dagli anni '30, quelli dell'Albergo Mercato di Milano gestito dalla sua famiglia e delle fughe a San Zenone, suo luogo di origine, e poi gli anni in giro per il mondo. Infine, il ritorno a Milano negli anni '70 e la nascita del suo leggendario ristorante, in via Bonvesin de la Riva. Per ricostruire il personaggio, il mondo e il pensiero di Marchesi il film si affida alla sua viva voce, così come alle testimonianze degli chef che il Maestro ha incrociato sulla sua strada.

A lezione di teatro da Rita Maffei

Protagonista del quinto appuntamento di Fare Teatro del Css è la regista e attrice Rita Maffei che cura un laboratorio di pratica teatrale intitolato "Interpretare un personaggio" oggi al teatro San Giorgio di Udine e domani e lunedì 14 maggio alla Casa della Musica di Cervignano (entrambi dalle 16 alle 19). Il progetto "Fare Teatro" è inserito all'interno della Stagione Contatto TIG Teatro per le nuove generazioni. Nel corso dell'incontro si lavorerà su un breve racconto scelto e portato da ogni partecipante, provando a interpretare il personaggio che lo racconta e i personaggi di cui si parla. La lettura diventerà quindi non solo "narrata" ma anche "vissuta" dal punto di vista dei personaggi.

CIVIDALE

Musica, imitazioni e improvvisazione per sorridere con Lopez e Solenghi

Due vecchi amici si ritrovano dopo quindici anni sul palco, accompagnati da una band jazz, per divertirsi assieme al pubblico con una carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali e improvvisazioni. I due amici sono Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

"Il Massimo Lopez e Tullio Solenghi show" approda anche nel circuito Ert del Friuli Venezia Giulia per due date: oggi, al teatro Adelaide Ristori di Cividale e domani all'auditorium Aldo Moro di Cordenons. Entrambe le serate avranno inizio alle 21 e avranno per protagonisti sul palco anche i musicisti della "Jazz Company", diretti dal Maestro Gabriele Comeglio.

La scintilla che ha riportato assieme sul palco due terzi del famoso "Trio" - i momenti più emozionanti dello spettacolo sono quelli dedicati al terzo mancante, la compianta Anna Marchesini - è scoccata durante il programma televisivo "Tale e Quale Show" di Carlo Conti, in cui Lopez e Solenghi vestirono i panni di Simon e Garfunkel.

"In sede di scrittura e composizione del tutto, l'idea dominante è stata quella di riappropriarci dello stile che ci ha contraddistinto fin dall'esordio con il "Trio", coniugandolo su nuovi contenuti – raccontano i due attori comici – ne è così scaturito un racconto scenico senza un apparente filo conduttore, un po' a scatole cinesi, dove una semplice frase o una singola intonazione possono agevolare la scena successiva". Sul palco ci sarà un nuovo incontro tra papa Bergoglio (Lopez) e papa Ratzinger (Solenghi) in un esilarante siparietto di vita domestica, e non mancheranno i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni e di Dean Martin e Frank Sinatra.

In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da "vecchie volpi del palcoscenico", si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile "marchio di fabbrica".

Maggiori informazioni si possono richiedere al sito www.ertfvg.it e chiamando il teatro Ristori di Cividale (0432 710350) e il Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons (0434 932725).

Solenghi e Lopez imiteranno anche papa Francesco e papa Ratzinger

Manzoni diventa multimediale per gli studenti

"I Promessi sposi siamo noi" è uno spettacolo multimediale che coinvolge attivamente i ragazzi, un'operazione culturale inedita ed entusiasmante e inserita all'interno della Stagione Contatto Tig, ideata dal Css, in scena in matinée riservata per gli studenti oggi al Palamostre e domani all'interno delle aule scolastiche. Il progetto a cura di Luciano Roman vede gli studenti protagonisti di un percorso che stimola la lettura e l'ascolto, alla scoperta di nuove modalità di approccio al romanzo di Alessandro Manzoni e al teatro. Tradizione, tecnologia e social network si uniscono per dialogare con le nuove generazioni dei valori del nostro patrimonio culturale. La partecipazione dei ragazzi è realizzata attraverso modalità diverse: la lettura con dimostrazioni di espressione creative sul tema, il gioco WhatsApp-Quiz e la realizzazione di video.

FARMACIE

■ **MARTEDÌ 20 MARZO 2018**

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

■ **Zona A.S.S. n. 2**
Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

■ **Zona A.S.S. n. 3**
Basiliano Santorini via III novembre 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. Santo Stefano via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Coseano Di Fant largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Paluzza San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Rigolato Secchiero piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon fraz. Mediis via Roma 22/A 0433 80137
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163
Verzegnis Farmacia Verzegnis via Udine 2 0433 44118

■ **ASUIUD**
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 70 0432 759057
Pasian di Prato Termini via Santa Caterina 24 0432 699024
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. Zugliano via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. Remugnano via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273

IN SALA COMELLI

Il giornalista Rai Mucchino si racconta al Caffè del venerdì

Ospite e protagonista di eccezione di questa puntata e dei 3 garçons del Caffè del venerdì (Marc Il Lungo Letterato, Boris il Managèr corretto, Kraus Il Filosofo ristretto) sarà questa volta il giornalista friulano Rai Armando Mucchino, responsabile e conduttore dal 2013 della fortunata trasmissione radiofonica regionale "Vita nei campi", trasmessa come di consueto ogni domenica mattina su Rai Radio 1 dalle 8.50 alle 9.15. L'appuntamento è per venerdì 23 alle 20.45 in sala Comelli (viale Volontari della Libertà, 61, Udine).

Il format nasce nel 1965, inizialmente come programma a diffusione nazionale, titolato "Cascina alle Querce", per poi diventare regionale dal 1968 con l'attuale nome, avente come scopo la divulgazione e la diffusione della cultura agraria a tutti i livelli. Primi conduttori storici della trasmissione furono Isi Benini e Claudio Coiutti sino a metà anni '90, ai quali seguirono altri importanti giornalisti come Cesare Russo, Bruno Damiani, Piero Villotta, Marco Buzziolo, Licio Damiani. Diventato nel tempo un punto di riferimento per il mondo agricolo friulano e non solo, "Vita nei campi" affronta temi e curiosità all'interno delle numerose rubriche.

Ospiti della serata saranno Enos Costantini e Marco Malison, responsabile tecnico Coldiretti, per una panoramica generale sulle attuali condizioni e problematiche del mondo agricolo. Ad allietare la serata le musiche e le danze popolari friulane interpretate dal gruppo folcloristico "Stelutis" di Udine, mentre l'incasso sarà devoluto all'Organizzazione di Volontariato "Malambe", rappresentata dal presidente Mirko Cattarossi.

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Metti la nonna in freezer
15.30, 17.30, 19.30, 21.30

Nome di donna
15.00, 19.20

Il filo nascosto
16.50

La forma dell'acqua - The shape of water
21.10

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Evento speciale:
Gualtiero Marchesi - The great italian
19.45
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro

Maria Maddalena
14.40, 17.00, 19.20

Maria Maddalena
21.40
v.o. con sottotitoli italiani

Oltre la notte
15.20, 17.25, 19.30, 21.35

Ricomincio da noi
15.00

Lady Bird
17.10, 21.20

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Rudolf
15.00, 16.00

La forma dell'acqua
17.30, 20.00, 22.30

Il giustiziere della notte
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Il Broncio
16.00

Zerovskij - Solo per amore 8 euro
18.00, 21.00

Oltre la notte
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Metti la nonna in freezer
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Black Panther
18.00, 21.00

Maria Maddalena
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Tomb Raider
15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 22.30

Tomb Raider
21.00
o.v. - 5 euro

Red Sparrow
15.00, 18.00, 21.00

La vedova Winchester
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
(3 euro)

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Happy Days:
50 sfumature di rosso
17.15, 19.30, 21.45

The Space Extra:
Zerovsky solo per amore
18.30, 21.30

The Space Extra:
Gualtiero Marchesi
17.30

Mary Magdalene
17.15, 20.05, 22.00, 22.40

È arrivato il Broncio
17.10

Tomb Rider
17.25, 20.00, 21.30, 22.35

Black Panther
22.35

Lady Bird
20.25

Red Sparrow
16.30, 19.35, 22.30

Il giustiziere della notte
17.30

Benvenuti a casa mia
17.20

Metti la nonna nel freezer
17.45, 19.30, 20.00, 22.15

Belle & Sebastien - Amici per sempre
16.40

Oltre la notte
19.15, 21.50

La forma dell'acqua
16.45, 18.50

Il filo nascosto
19.25, 22.10

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458

A casa tutti bene
19.00

L'ora più buia
21.00

IL METEO

La magia della neve dura poco, ma il freddo non è ancora finito

Oggi tempo instabile, domani vento e minime sotto lo zero
Si rischiano temperature in picchiata anche giovedì

di Laura Pigani

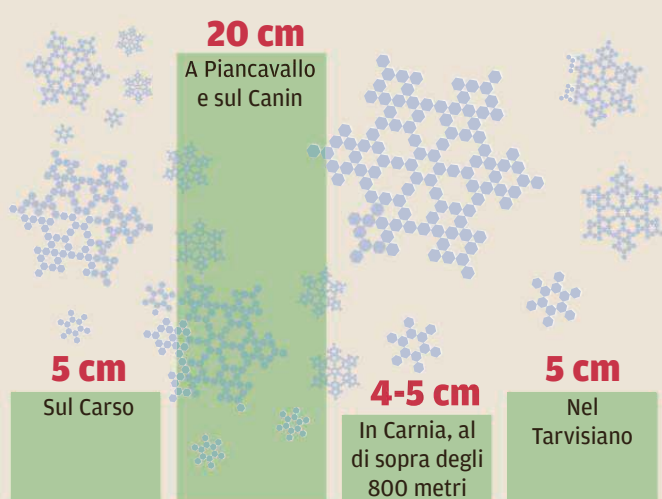
La neve ha avuto giusto il tempo, ieri, di imbiancare il Friuli prima di sciogliersi e portarsi via fiocchi e magia. Il manto bianco si è visto praticamente ovunque, anche se è stata la pianura compresa tra Casarsa e Codroipo la zona più innevata con circa 5 centimetri. Qui, infatti, «la neve ha attecchito al terreno – spiegano i previsori dell'Arpa Fvg-Osmer –, ma si è poi sciolta nel giro di poche ore a causa del suolo caldo».

Oggi il tempo sarà variabile, con temperature massime sui 9-10 gradi in pianura e minime attorno allo zero, lo zero termico rimarrà verso gli 800 metri. Tempo instabile anche domani, quando però la bora tornerà a soffiare forte sulla costa e il vento sarà presente anche in quota dove la temperatura «sarà decisamente sotto lo zero (-8 gradi circa) e l'effetto wind chill, la sensazione di freddo dovuta al vento, la accentuerà ancora di più». Se a dare il benvenuto alla primavera saranno temperature più rigide e decisamente invernali, la situazione non migliorerà giovedì 22. Anzi. «Se il cielo resterà sereno e senza vento – annunciano infatti i meteorologi –, la colonnina di mercurio scenderà, per la minima, al di sotto dello zero sia in costa sia in pianura». Tutto ciò, in questo determinato periodo dell'anno, «è abbastanza inusuale».

Tornando a ieri, la neve ha fatto sognare fin dal mattino, quando in molti comuni della regione i cittadini si sono svegliati con i fiocchi che stavano scendendo. In altre zone, invece, è nevicato qualche ora più tardi. «In mattinata – chiariscono dall'Arpa Fvg-Osmer – la massa di aria umida arrivata dal mare ha provocato una nevicata dalla costa fino in pianura, con fiocchi grandi oltre i 5 o i 6 centimetri di diametro. La forte nevicata è durata un'oretta circa, senza attecchire. Quando invece è attecchita, nella zona tra Casarsa e Codroipo, si è sciolta poco dopo perché il terreno era caldo».

Le altre zone dove è scesa più neve sono il Carso (con 4-5 centimetri) e la montagna. A Piancavallo e sul Canin i centimetri sono saliti a una ventina, mentre ovunque in Carnia, al di sopra degli 800 metri, ne sono stati registrati 4-5. È accaduto a Forni di Sopra, ma anche nelle Prealpi Giulie. Ma anche nel Tarvisiano. A Udine e nel resto della pianura, così come nelle località balneari di Grado e Lignano la neve invece non ha praticamente attecchito.

Bisognerà attendere ancora alcuni giorni, dunque, prima di potersi liberare di giacconi, sciarpe, cuffie e guanti e lasciare spazio, nell'armadio, a capi più leggeri e primaverili.

LA NEVE CADUTA IERI IN FVG

20 cm
A Piancavallo e sul Canin

5 cm
Sul Carso

4-5 cm
In Carnia, al di sopra degli 800 metri

5 cm
Nel Tarvisiano

A Udine e nel resto della pianura, così come nelle località balneari di Grado e Lignano la neve invece non ha attecchito

CODROIPO

CORNO DI ROSAZZO

SULLA A4

Scontro tra camion chiusa l'autostrada

Disagi ieri mattina anche lungo la A4. Probabilmente a causa della nevicata, poco prima delle 11 c'è stato un tamponamento tra due camion in direzione Venezia, all'altezza del ponte sul Tagliamento. È stata istituita temporaneamente l'uscita obbligatoria a Latisana. Sul posto la Polstrada di Palmanova.

LONCA (CODROIPO)

NEVICATA IN CENTRO A PALMANOVA

VILLA MANIN (PASSARIANO DI CODROIPO)

RIVIGNANO TEOR

MONTE MATAJUR

La Carnia si rinnova con Innovalp

Tolmezzo: al via il Festival delle idee, in programma una trentina di eventi

di Alessandra Ceschia

TOLMEZZO

Dal caffè Manzoni alla taverna Borgat, dalla biblioteca civica alla latteria Alto But. Questi e altri i luoghi di confronto per Innovalp a partire da mercoledì con una trentina di appuntamenti. In programma fra mercoledì e sabato una maratona di eventi che costituiscono occasioni di confronto, dibattito, condivisione e idee sulle politiche di sviluppo per la montagna.

"Talenti, partecipazione, ribellioni e intraprendenze" i temi dell'edizione 2018 di Innovalp, festival delle idee per la montagna che parte a Tolmezzo.

Apre l'appuntamento Aspettando Innovalp, Danilo Farinelli, direttore di Carnia industrial park che ha definito il festival «un momento che guarda al futuro, attraverso il confronto. Si parte da alcune idee per arrivare al Manifesto di Innovalp 2018, da uno slogan del passato per ciò che ci unisce e non per ciò che ci divide. Ciò che ci unisce dovrà necessariamente ruotare attorno a due R: ribellione, rigenerazione».

Mercoledì l'anteprima intitolata "Il viaggio di un camminatore nella storia contemporanea della montagna", un racconto nel tempo e nello spazio che va dalle Dolomiti alle Alpi Giulie passando per le Carniche. Interverranno Fabrizio Barca, economista e ex-ministro della coesione territoriale, lo storico Lucio Fabi e Bruno Bertero, direttore Marketing di turismo Fvg, moderati dalla giornalista Melania Lunazzi.

Il festival è promosso dalla Coopoerativa Cramars, in collaborazione con Carnia industrial park e con il sostegno di Legacoop, Assicop, Cru, Città di Tolmezzo, Cafc, Fuc, Ideo e Progetto Sentinel. Per tutti gli incontri è richiesta la prenotazione online per motivi organizzativi. Gli appuntamenti prenderanno il via giovedì e avranno quattro aree di approfondimento e confronto: cittadinanza attiva e partecipazione impresa, imprese, intraprendenza territorio, comunità, smart land, popolazione, uso delle reti. La quarta area di approfondimento, attraverso la quale fare sintesi delle precedenti costituisce l'elemento unificante e il tema principale di Innovalp 2018: Talenti, disubbidienze, ribellioni. La sintesi dei contributi dei numerosi relatori, moderatori, partecipanti sarà dedicata a tutte le persone che abitano, studiano, lavorano frequentano e hanno a cuore la montagna, e assumerà la veste formale di Manifesto di Innovalp 2018: una raccolta di proposte concrete per la Carnia e la montagna.

Uno degli appuntamenti di "Aspettando Innovalp"

Due sindaci alla sfida del tiramisù

A Bologna la gara tra i primi cittadini di Tolmezzo e Treviso. Brollo: «Siamo pronti alla battaglia»

TOLMEZZO

Il sindaco, Francesco Brollo, l'assessore Marco Craighero con una squadra di 4 pasticceri carnici, il gestore del Roma, e altri colleghi saranno domani al #Tiramisuday 2018 all'interno a Eataly a Bologna. Il tiramisù è diventato oggetto di una diatriba tutta a Nord Est sulle sue origini storiche. Domani Il Tiramisuday prevede una sfida tra Veneto e Fvg in cui i pasticceri delle due regioni si confronteranno in un'inedita degustazione con show cooking del dolce italiano più famoso al mondo.

«Siamo pronti alla battaglia armati di caffè, savoiardi, mascarpone e spatole – commenta Brollo – Oltre a me, l'esercito di Tolmezzo che sta per calare a Bologna è composto dall'assessore alla Cultura, Marco Craighero, dal titolare dell'Hotel Roma, Michel Copiz, dove il tiramisù fu inventato, e da una batteria di pasticcieri pronti a colpire gli assaggiatori al cuore del gusto. Sarà una battaglia dolcissima e amichevole con un solo obiettivo: rendere omaggio al dolce italiano più amato al mondo e sotterrare l'ascia di guerra: se Tolmezzo vanta il menù più antico con il Tiramisu di Norma Pielli Del Fabbro, dobbiamo riconoscere che Treviso è diventato un ambasciatore di questo dolce. Per questo, vada come vada la disfida, invito il sindaco di Treviso il prossimo anno alla rivincita a Tolmezzo, dove ci piacerebbe ospitare un #tiramisuday che potrebbe svolgersi, perché no, ad anni alterni tra il Fvg e il Veneto».

Il sindaco Francesco Brollo

A Bologna Veneto e Friuli si sfideranno con il tiramisù

L'idea di tenere l'insolita gara del Tiramisù a FICO è di Oscar Farinetti e della coppia del food writing italiano, gli scrittori e giornalisti piemontesi Clara e Gigi Padovani, che hanno al loro attivo decine di libri e che con il loro "Tiramisù. Storia, curiosità, interpretazioni del dolce italiano più amato" (Giunti, maggio 2016) hanno rilanciato l'attenzione su questo dessert, riscoprendone le vere origini friulane e venete. In Friuli, all'Hotel Roma di Tolmezzo, la cuoca Norma Pielli ha messo in menù il tiramisù nel 1959, ispirandosi a una ricetta di Pellegrino Artusi.

Proprio l'uscita del libro dei Padovani, nel 2016, aveva sollevato un acceso confronto tra Veneto e Friuli sulla reale origine del dolce. L'anno scorso, il tiramisù è stato inserito, su richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia, nella lista dei Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat) e quindi riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole come caratteristico del territorio in due versioni, di Tolmezzo e di Gorizia.i. *(t.a.)*

Tolmezzo e sport il "caso" Bombardier diventa politico

La vicenda di Luca Bombardier, il tredicenne campione di salto in alto costretto ad esercitarsi nel salotto di casa a causa della mancata sostituzione del saccone di allenamento danneggiato dalla tromba d'aria abbattutasi sul campo di atletica di Tolmezzo, non desta solo simpatia e solidarietà: apre anche una ricerca di responsabilità su quanto accaduto.

Marco Lepre, tesserato Fidal e già consigliere comunale, punta il dito sulla Libertas, società per la quale Bombardier gareggia. E sul suo presidente Francesco Martini, che «se l'è presa con la burocrazia regionale, responsabile di aver escluso la sua società dalla graduatoria dei beneficiari dei contributi concessi per l'acquisto di nuove attrezzature sportive a causa della ravvicinata scadenza del contratto che le assegna la gestione del campo di atletica. Il fatto, come si può ben capire, è destinato ad avere delle conseguenze ulteriori, perché l'impianto tolmezzino rischia di rimanere privo di un'attrezzatura fondamentale, che potrebbe impedire in futuro di effettuare le gare di salto in alto, a partire dai prossimi campionati studenteschi. Giusto, quindi, chiedersi di chi sia la colpa e quale sia la reale causa di questo grave disservizio».

Per Lepre sarebbe evidente che le attrezzature sportive dell'impianto di atletica «appartenessero al Comune di Tolmezzo, proprietario della struttura. Non ci sarebbe stato alcun problema nell'assegnazione del contributo regionale e nella sostituzione del saccone».

Alcune attrezzature, invece, appartengono alla Libertas, società che gestisce la struttura. «Il Comune – si interroga Lepre – forse non ha presentato la domanda, lasciando la Libertas a beneficiare di questa opportunità? Martini, che oltre che presidente della società sportiva è stato fino a tre anni fa assessore comunale allo Sport, potrebbe chiarire questi aspetti. Questo per fugare ipotesi di un caso di cattiva politica e di amministrazione poco oculata e trasparente». (g.g.)

PAULARO

Addio all'architetto Canciani

Scoprì il modulo alla base del Pantheon, celebrati ieri i funerali

di Gino Grillo

PAULARO

Addio all'architetto Bruno Canciani, colui che ha scoperto il modulo che è alla base della progettazione del Pantheon secondo precisi criteri matematici. La "Rotonna" come viene chiamato nella capitale, visitata da oltre 6 milioni di persone all'anno, nel suo spazio ha inserito una sfera perfetta, con l'altezza uguale al diametro, 43 metri e 44 centimetri. Canciani, come ha riportato nel suo libro "L'armonia perfetta del Pantheon" con la prefazione dell'archeologo Paolo Carafa, ha fatto emergere una analisi che va oltre il calcolo e la scienza sconfinando nell'umanesimo. Canciani, 74 anni, è stato trovato morto in casa da alcuni parenti a fine della settimana scorsa. Dopo la morte del fratello Dino, avvenuta lo scorso autunno, che abitava al piano superiore della stessa casa, e un incidente stradale che lo aveva privato dell'automobile, Bruno si era incupito, rimanendo soventemente chiuso in casa.

Bruno Canciani aveva 74 anni

Completati gli studi a Roma, ha insegnato dapprima a Tolmezzo e poi a Udine sino alla pensione. Nel frattempo si era interessato a studi che riguardavano il "Tempio della fortuna primigenia" in Palestrina, i cui lavori non sono ancora stati pubblicati e a ricerche storiche sul suo paese, sul villaggio celtico di Misincinis e sulle case della famiglia Calice di Paularo. Quest'ultima ricerca eseguita con la collaborazione di Gildo Screm che spera di poter pubblicare con il permesso dei parenti dello scomparso.

Un ulteriore suo intervento ha interessato il restauro della chiesa di San Vito, sempre nella valle dell'Incarojo, dove ha riportato alla luce le strutture precedenti all'attuale luogo di culto. Viene ricordato come un uomo con una indole spiccata allo studio e alla riflessione che ha sempre adottato nei suoi lavori. Nel 2011 si era presentato come consigliere comunale nella lista del Pdl e successivamente aveva fatto parte del consiglio di amministrazione della casa di riposo "Brunetti" di Paluzza su delega del Comune di Paularo. Ieri si sono tenuti i suoi funerali, celebrati alle 14.30 nella chiesa dei santi Vito, Modesto e Crescenza. Bruno, celibe, viveva da solo e lascia il fratello Silvano e la sorella Piera.

LA CLASSIFICA

Comuni turistici in Friuli la crescita di Forni di Sotto

FORNI DI SOTTO

«Sorpresa? Anche no! Gratificazione, certamente sì!». Così il sindaco Marco Lenna commenta il 21mo posto raggiunto da Forni di Sotto nella graduatoria regionale del tasso turistico riferito al triennio 2014-2016. «Merito delle capacità ricettive dell'albergo diffuso – dice –. La struttura che si propone come un albergo di montagna è nata nel 2014 dall'unione di alcuni proprietari di abitazioni non in uso che hanno creduto nell'importante riqualificazione edilizia urbanistica e ambientale cui la mia amministrazione stava lavorando».

Lenna racconta la storia dell'albergo diffuso, che ha permesso il recupero architettonico di alcune case del paese e che ha creato una struttura di 12 alloggi per 100 posto letto. «L'albergo diffuso ha avuto il grande merito di aver creduto in Forni di Sotto e nelle peculiarità della Carnia, i soci hanno affrontato un'avventura imprenditoriale e turistica e in un solo triennio abbiamo aumentando il tasso di turisticità dal 3,8 nel 2014 al 7,3 nel 2015 al 10,6 nel 2016».

Ancora migliori i dati del 2017, che porta il paese al 21esimo posto. « Per noi – prosegue Lenna – è un grande traguardo; siamo partiti senza strutture, senza esperienze dirette, ci siamo fatti assieme al paese, ai soci, ai fruitori, agli ospiti fissi che con regolarità scelgono la comodità di Forni di Sotto per le proprie passioni sportive». Il paese permette, d'inverno, di raggiungere in pochi minuti i campi da sci di Forni di Sopra, paese con il quale Lenna immagina «una collaborazione ancora più stretta tra i due comuni le potenzialità del territorio, sono certo, ci consentiranno di scalare velocemente la graduatoria». Lenna conclude ricordando che il vicino Forni di Sopra si è posizionato al sesto posto nella graduatoria, mentre Forni Avoltri ha raggiunto la seconda posizione tra Lignano e Grado. *(g.g.)*

Il gatto selvatico ritorna a Tarvisio

Nelle ultime settimane accertata la presenza di 6 esemplari
L'esperto: dopo la lince, un'altra importante ricomparsa

di Giancarlo Martina

TARVISIO

Un gatto selvatico immortalato in uno scatto di Valentino Pittino

Dopo la lontra, il gatto selvatico. É il secondo ritorno importante di una specie rara nel territorio del Tarvisiano. Nelle ultime settimane è stata accertata la presenza di almeno cinque o sei esemplari nel compendio delle Alpi Giulie confinanti con il territorio della Slovenia, ma il felino è stato notato anche nei boschi delle Carniche. «Insieme alla presenza, sebbene rara, della lince e dell'orso, di quella sporadica dello sciacallo dorato e quella stabile dei grandi rapaci ciò mostra - spiega l'esperto faunistico Paolo Molinari -, come qui la catena alimentare possa decorrere ancora sino ai suoi anelli terminali. E questo è una importante certificazione ecologica e naturalistica per la Foresta, se mai ce ne fosse ancora bisogno. Il ritorno del gatto selvatico peraltro era giá stato documentato dai ricercatori del Progetto Lince Italia, un gruppo di studio dell'Università di Torino, diversi anni fa. I pochi rilevamenti sporadici di allora, sono cresciuti però nel tempo».

Il ritorno è iniziatouna decina di anni fa, con una espansione verso il Nord-Est e Nord-Ovest, con provenienza dalle foreste friulane del sud est e dai monti dinarici sloveni, dove vive una popolazione vitale di questa specie. «Tuttavia in questa occasione - continua Molinari -, grazie alla passione di tre naturalisti fotografi, è stato possibile raccogliere un documento eccezionale. Non solo perchè certificante la presenza stabile di un gatto selvatico, accompagnato da fotografie di rara bellezza per la specie, ma anche per le note comportamentali raccolte nel corso delle osservazioni protrattesi nel corso della seconda metá dell'inverno in corso, dai tre appassionati».

Valentino Pittino, Mario De Bortoli (anche direttore della locale riserva di caccia) e Renato Pontarini, infatti, hanno osservato per settimane il gatto muoversi con disinvoltura in aree con forte innevamento, cosa che risulta essere nuova. «Il limite di copertura nevosa era infatti sempre stato considerato dagli esperti come un confine alla sua distribuzione biogeografica. Qui nel Tarvisiano, invece – spiega Molinari – il gatto selvatico ha colonizzato anche le aree piú impervie e spiccatamente innevate. I tre naturalisti lo hanno osservato cacciare topi, uccelli e nutrirsi per diverse settimane di una carcassa di cervo, perito per cause naturali, favorendo così la chiusura della catena alimentare. In definitiva – conclude l'esperto Molinari - sono contento per questa importante documentazione e felice che la pazienza e la costanza sia stata premiata da eccezionali scatti».

Mezzo fuoristrada al Soccorso alpino di Cave del Predil

TARVISIO

Ciò che sta alla base di un pronto intervento del Soccorso alpino è sempre la preparazione dei suoi tecnici, l'efficienza e le continue esercitazioni che essi compiono nell'arco dell'anno per raggiungere il più velocemente possibile gli obiettivi. Ma una componente altrettanto fondamentale nel buon esito di un intervento sono anche le attrezzature e i mezzi a disposizione.

Ed è per questo che la stazione del Soccorso alpino di Cave del Predil ringrazierà ufficialmente venerdì prossimo a Tarvisio, durante un incontro, le tre fondazioni di origine bancaria che hanno omaggiato la stazione con un nuovo mezzo fuoristrada.

La cerimonia ufficiale di consegna del mezzo si terrà nella sede del Comune di Tarvisio alla Torre Civica Medievale in Piazza Unità alle 16. Vi prenderanno parte, per le tre fondazioni Paolo Santangelo, Segretario Generale della Fondazione CrTrieste, Roberta Demartin, presidente della Fondazione Carigo, Giuseppe Morandini presidente della Fondazione Friuli.

Il nuovo automezzo

La vettura è un mezzo Toyota fuoristrada, decorato con il logo e i colori del Cnsas. All'incontro saranno presenti i tecnici afferenti alla Stazione di Cave del Predil, il presidente regionale Cnsas Vladimiro Todesco, il delegato Sandro Miorini e il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette.

Per il Soccorso alpino l'omaggio è un prezioso riconoscimento del lavoro fino ad oggi svolto sul territorio con la presenza costante in tutte le situazioni di emergenza in montagna e in tutte le manifestazioni sportive.

VENZONE

Completate le opere anti-esondazione sul Tagliamento

VENZONE

Concluse le opere di messa in sicurezza da esondazione del Tagliamento. Sono stati ultimati in queste settimane i lavori per la realizzazione delle barriere antiesondazione localizzate sull'ex sedime ferroviario lungo la statale 13 Pontebbana, e nel tratto compreso tra il bivio nord di Venzone e la chiesa di Santa Lucia. Sulle aperture in calcestruzzo che consentivano il collegamento tra la statale e i prati a ridosso del Tagliamento sono stati posizionati i portelloni a una e due ante: così, in caso di esondazione del fiume, quei portelloni saranno chiusi impedendo all'acqua di riversarsi sulla carreggiata della statale e sul centro di Venzone che sarebbe di certo il primo a essere danneggiato da un evento di quel tipo. «La scelta di eseguire la chiusura in caso di piene – spiega il vicesindaco Mauro Valent – e il protocollo di gestione delle installazioni è stato concordato tra i progettisti, l'amministrazione comunale e la nostra protezione civile per escludere disservizi in caso d'uso». Oltre alla sistemazione dei portelloni, l'intervento ha previsto la pulizia del rilevato ferroviario e dei campi verso il Tagliamento dove è stato costruito un tratto di scogliera a chiusura tra la nuova e la vecchia ferrovia impermeabilizzata su un lato con il terreno argilloso per limitare le infiltrazioni idriche. I lavori sono stati finanziati dalla Regione per un importo di 100 mila euro. *(p.c.)*

Furto in abitazione a Gemona Rubati contanti e bigiotteria

GEMONA

Ladri in azione domenica pomeriggio in un'abitazione di via San Biagio. Approfittando della temporanea assenza dei proprietari, i malviventi sono riusciti a penetrare all'interno dell'appartamento. Non è chiaro al momento come i ladri siano entrati: non sono stati infatti trovati segni di effrazione sugli infissi. Una volta all'interno, i topi d'appartamento hanno messo a soqquadro le stanze, impossessandosi di contanti per circa 30 euro e di anellini, orecchini e braccialetti di bigiotteria, per un valore complessivo di 400 euro. Sul caso indagano i carabinieri. Secondo una prima ricostruzione il furto dovrebbe essere stato compiuto tra le 15.30 e le 18.

Un cantiere alla casa di riposo gli ospiti andranno a Magnano

Tricesimo: i lavori alla De Pilosio inizieranno a febbraio del 2019 e termineranno all'inizio del 2021 La struttura risale agli anni 70. Un'ottantina gli anziani che a fine anno saranno trasferiti alla Zaffiro

di Luciana Idelfonso

TRICESIMO

Gli oltre ottanta ospiti della Casa di riposo De Pilosio saranno trasferiti nell'istituto Zaffiro di via Cividina a Magnano in Riviera, un'operazione necessaria per permettere l'esecuzione delle numerose opere di riqualificazione programmate a partire dal 2019.

A darne notizia l'assessore comunale ai Servizi sanitari e sociali Renato Barbalace il quale annuncia che il trasloco avverrà a fine anno, probabilmente nel mese di dicembre. Un trasferimento di qualche chilometro più a nord e che, di fatto – non dovrebbe portare grossi disagi agli anziani e alle famiglie, né comporterà costi aggiuntivi a carico degli ospiti. «Nei prossimi anni – spiega Barbalace – l'amministrazione comunale investirà oltre 3 milioni di euro per la ristrutturazione della casa di riposo. L'edificio originario nacque a fine degli anni Settanta e fu adibito all'accoglienza degli anziani negli anni post terremoto. Nel tempo – aggiunge Barbalace – l'edificio è stato sottoposto a interventi di ordinaria manutenzione, ma mai è stata realizzata un'azione così radicale e allo stesso tempo rispettosa della struttura originaria e che offrirà alla comunità una realtà al passo coi tempi».

La casa di riposo De Pilosio di Tricesimo che ospita un'ottantina di anziani

Il progetto, sviluppato in due stralci e finanziato in gran parte dalla Regione, è stato realizzato dai tecnici del Comune, in particolare dall'ingegner Guido Tondolo, mentre quello definitivo è stato messo a punto dai tecnici dell'Ater.

I lavori inizieranno a febbraio 2019 e saranno ultimati a inizio 2021, con un investimento complessivo di tre milioni e ottantamila euro a cui l'amministrazione comunale spera di poter aggiungere circa altri 150 mila euro per l'acquisito di nuovi arredi, grazie a una domanda già presentata in Regione e che coprirebbe l'importo per il 90 per cento.

Il costo residuo sarà coperto con risorse comunali. Il risultato sarà una struttura completamente trasformata e riorganizza, con particolare attenzione al comfort degli ospiti e agli aspetti funzionali.

«Mantenendo le promesse fatte agli incontri con i familiari e gli ospiti delle casa di riposo – conclude Barbalace – la giunta ha approvato le tariffe senza aver apportato nessun aumento per l'anno in corso, rimanendo una delle strutture più economiche della regione. Questo – sintetizza – a causa degli interventi nell'assetto della struttura in programma e per la difficile contingenza economica che molte famiglie devono affrontare per far quadrare i conti quotidianamente».

Meno rifiuti abbandonati a San Daniele

SAN DANIELE

«Negli ultimi anni non era mai stata raccolta così poca roba!». Una frase, quella dell'assessore all'ambiente Carlo Toppazzini che, in altri contesti, potrebbe risultare sconfortante ma che, essendo riferita alla quantità di rifiuti abbandonati sul territorio sandanielese è più che positiva. Domenica scorsa circa 140 volontari, tra cittadini, componenti di associazioni, studenti e componenti dei comitati di borgo e di frazione, hanno preso parte alla Giornata ecologica.

Divisi in gruppi, i volontari hanno passato al setaccio le vie della città e alcuni dei luoghi meta di chi, anziché utilizzare l'isola ecologica o i sacchetti della differenziata, si libera dei propri rifiuti abbandonandoli nelle aree verdi più nascoste. «Negli anni passati – ha ricordato Toppazzini – i volontari hanno trovato un po' di tutto». Non quest'anno: domenica infatti sono stati recuperate diverse decine di sacchi di rifiuti, ma si tratta di un quantitativo inferiore rispetto agli anni scorsi. E sono diminuiti anche i volontari: «Quest'anno i partecipanti sono stati 140, molti di meno rispetto ai 170-200 degli anni scorsi: pur non avendo piovuto – prosegue – la giornata è stata comunque molto più fredda rispetto al passato». *(a.c.)*

OSOPPO

Residenza anziani: l'ultimatum del sindaco

De Simon: se entro giugno i dipendenti non saranno stati pagati rescinderemo il contratto

di Piero Cargnelutti

OSOPPO

«Se entro giugno non saranno pagati tutti gli stipendi dei dipendenti, si provvederà risolvere il contratto di gestione». Il sindaco Paolo De Simon ha incontrato ieri i referenti della onlus Residenze anziani coop che gestisce la casa di riposo dove negli ultimi mesi si sono verificati grossi ritardi nei pagamenti degli stipendi agli operatori della struttura: al termine dell'incontro, dopo aver ricevuto rassicurazioni dai gestori che entro giugno tutto sarà sistemato, il primo cittadino ha chiarito che quella sarà la data ultima e se i patti non verranno rispettati si rescinderà il contratto. «Naturalmente – dice De Simon – se ciò dovrà avvenire lo si farà con le modalità adeguate a garantire il servizio per gli ospiti della struttura». In poche parole, se il gestore continuerà a non pagare gli stipendi, con giugno si procederà a sciogliere il contratto sottoscritto dieci anni fa e a fare un nuovo bando di gara garantendo il servizio nel periodo in cui si espleteranno le procedure. Su questa questione, emersa negli ultimi giorni quando un gruppo di dipendenti ha annunciato lo sciopero e quindi il conseguente rischio che la casa di riposo possa chiudere e si debbano trasferire gli anziani. Il sindaco De Simon garantisce: «Abbiamo verificato che il servizio non si è interrotto e, in realtà, sono stati pochi gli operatori che hanno scioperato. Come amministrazione siamo certamente a sostegno dei lavoratori, però abbiamo la massima attenzione affinché il servizio agli ospiti sia garantito».

La residenza per anziani di Osoppo dove alcuni dipendenti si sono fermati

Da quanto emerso nell'incontro di ieri, gli stipendi di dicembre sono stati pagati ma il problema sarebbe dovuto al fatto che le spettanze dei vari lavoratori arriverebbero con un mese di ritardo: entro giugno, tuttavia, tutto dovrebbe tornare in regola.

Il sindaco De Simon risponde anche all'intervento delle opposizioni e, in particolare, rispetto al punto in cui viene messa in discussione la proroga del contratto di gestione che sarebbe stata concessa a dicembre dagli amministratori: «In realtà – dice il primo cittadino – quella delibera prendeva atto dei lavori realizzati dai gestori nella struttura in base a un accordo che avevamo avviato ancora negli anni precedenti. Tuttavia, anche in virtù della situazione che si è creata in questi mesi, al momento quella proroga non è stata concessa e il contratto scade nel 2023 come da esiti del bando di gara effettuato nel 2008».

RIVE D'ARCANO

Nonni e genitori a lezione per conoscere meglio i bimbi

di Maristella Cescutti

RIVE D'ARCANO

Incontro formativo gratuito e a seguire un corso sulla genitorialità a partire da oggi nel Centro polifunzionale di Rodeano Basso. L'iniziativa è promossa da Aligen Istituto libere abilità con il patrocinio del Comune di Rive D'Arcano e la collaborazione dell'Istituto comprensivo di San Daniele.

La conferenza di presentazione al corso "Dal bambino rispettato all'adulto realizzato" è condotta, come le lezioni, da Lorenzo Battistutta. La conferenza consiste in una lezione vera e propria che andrà a introdurre gli argomenti del corso, si terrà dalle 18 alle 19.30. Inizio del corso da martedì 27 nell'aula del primo piano del centro polifunzionale sempre dalle 18 alla 19.30. Lezioni rivolte a tutti coloro che amano e operano per il bene dei bambini: genitori, nonni, insegnanti, educatori, istruttori. Si parlerà di come sostenere e nutrire la mente creativa di ogni bambino (i suoi talenti, le sue passioni, le sue attitudini) e di come non alimentare la sua mente (le paure, le disistime e credenze limitanti).

Fra gli argomenti in discussione anche quello dell'insegnamento che sta alla base di tutte le relazioni, lo studio dei tre ruoli, il grande, l'uguale e il piccolo e di come si realizza la relazione tra il grande e il piccolo attraverso l'Etica naturale oltre all'arte di dire la verità senza ferire e l'imparare ad ascoltare senza subire. Durante le lezioni, 10 in tutto con cadenza settimanale fissata al martedì, verranno sviluppate tematiche che riguardano i vari ruoli della vita, da quello educativo, a come comprendere le attitudini del figlio, all'amore e la fermezza con relativi sì e no. Il corso è a numero chiuso per cui è obbligatoria la preiscrizione da ritenersi valida con conferma da parte dello staff Aligen. Informazioni: Arianna 338 8418464, arianna@aligen.it

Il Comune rispose in ritardo ma non fu colpa del segretario

Cividale: Gianfranco Topatigh assolto dall'accusa di falsa testimonianza. La difesa: «Nessun riscontro» Un funzionario chiese all'ente 200 mila euro di risarcimento per non aver ottenuto l'esonero dal servizio

di Luana de Francisco
CIVIDALE

Nessun inganno e neppure, a posteriori, una diversa rappresentazione dei fatti. A determinare il ritardo della risposta del Comune di Cividale a un proprio funzionario che aveva presentato domanda di esonero dal servizio, e che alla fine - a seguito di un mutamento del quadro normativo - ha visto tale opportunità sfumare, è stata una normalissima esigenza amministrativa. La necessità, cioè, di correlare la sospensione del dipendente con la riorganizzazione degli uffici. Ecco perchè Gianfranco Topatigh, 61 anni, di cui almeno venti trascorsi in municipio nella posizione di segretario generale, nulla c'entra con lo sfortunato epilogo della pratica.

A stabilirlo sono stati, in tempi diversi, sia i giudici del tribunale e della Corte d'appello civile, che hanno rigettato il ricorso con cui il funzionario aveva preteso dal Comune un risarcimento dei danni pari a 200 mila euro, sia il giudice penale, che ha assolto Topatigh dall'accusa di falsa testimonianza formulata a suo carico dalla Procura di Udine. «Il fatto non sussiste», ha dichiarato il gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, con la sentenza emessa ieri, a fronte della richiesta di condanna a un anno e quattro mesi di reclusione proposta dal pm Elena Torresin. Il processo, su richiesta del difensore, avvocato Guglielmo Pelizzo, è stato celebrato con rito abbreviato, condizionato alla produzione del verdetto d'appello.

La sede del Comune di Cividale

Due le frasi che il denunciante, un architetto all'epoca responsabile dell'unità operativa Manutenzione, ambiente e patrimonio, aveva attribuito al segretario generale, entrambe - a suo dire - pronunciate durante colloqui privati e ritrattate nel corso della causa civile, quando l'imputato avrebbe negato di avergli riferito che non poteva essergli affidato l'incarico di responsabile dei Lavori pubblici e avrebbe poi affermato di non avergli mai detto che, in caso di dimissioni, avrebbe ottenuto l'auspicato esonero. A monte, a prescindere dalla querela - presentata «strumentalmente», secondo la difesa, nella speranza di rovesciare l'esito della vertenza civile -, il convincimento del funzionario di essere stato illuso nelle proprie aspettative dalle parole del segretario. Oltre che il rammarico del tempo trascorso tra la richiesta di ammissione all'esonero, presentata il 7 aprile 2010, e la risposta, inevitabilmente negativa, a seguito della cessazione dell'istituto (previsto dalla legge regionale n.24 del 30.12.2009 e abrogato dal decreto legge n.201 del 6.12.2011).

«La valutazione della compatibilità dell'esonero dal servizio con le necessità funzionali dell'ente – scriveva il giudice del lavoro Giuliano Berardi – era necessariamente correlata con i tempi della riorganizzazione degli uffici comunali, che a loro volta erano condizionati all'esaurimento della riorganizzazione della Comunità montana, di cui l'ente faceva parte». Poi era arrivata la denuncia in Procura. «Infondata – ha commentato l'avvocato Pelizzo –: il caso avrebbe dovuto definirsi con l'archiviazione». Da qui, gli argomenti difensivi sostenuti in giudizio. «Le indagini – ha detto il legale – non avevano portato ad alcun tipo di riscontro e si trattava comunque di questioni (quelle sollevate dal denunciante, *ndr*) non rilevanti ai fini della decisione. Inoltre – ha concluso –, non sarebbe rientrato nelle competenze del segretario evadere la richiesta, che era e restava nei poteri dell'amministrazione».

IN BREVE

POZZUOLO

Oggi Lidia Maggi al centro Balducci

■■ Il centro Balducci di Zugliano propone l'esperienza della teologa Lidia Maggi oggi alle 20.30 in sala Petris su "Morte e resurrezione di Gesù nelle morti e resurrezioni della storia". Maggi presta il suo servizio a Varese, è insegnante nelle carceri. La sua casa è rifugio di persone in crisi.

TAVAGNACCO

Si presenta il libro di Angelo Floramo

■■ Curiosità, storie inedite, misteri, aneddoti e luoghi sconosciuti di una regione tutta da scoprire. Giovedì alle 18.30, nella sala conferenze della biblioteca comunale, si terrà la presentazione del libro intitolato "Forse non tutti sanno che in Friuli...", opera del professor Angelo Floramo. La serata è organizzata dal Centro culturale Settetorri per il Terzo Millennio, in collaborazione con il Comune di Tavagnacco.

TARCENTO

Una conferenza sul cibo

■■ L'Università della terza età organizza per oggi pomeriggio alle 16 nel sede di via Pascoli 23 la conferenza su "Cibo e storia recente". Si parlerà di mele Ruggine e Golden, formaggio di latteria e formaggio E235, farina di farro e farina 00.

Iniezione di giovani alla Protezione civile

La squadra di Buttrio può contare su una dozzina di nuovi volontari di età compresa tra 16 e 23 anni

Alcuni nuovi giovani volontari della Protezione civile di Buttrio

di Davide Vicedomini

BUTTRIO

Hanno voglia di fare, sono pieni di entusiasmo e soprattutto sono giovani: sono i nuovi volontari della squadra di Protezione civile che nell'ultimo anno hanno deciso di aderire alla formazione del gruppo comunale.

Ragazzi tra 16 e 23 anni (età media di 19) che hanno deciso di mettersi al servizio della comunità: Riccardo Bolzicco, Ludovica e Sebastiano Dal Bo, Lorenzo Casanova, Marco Cavallo, Silvia Cavan, Maria De Cecco, Roberta Iuri, Ludovico Moretti, Tommaso Paravano, Daniele Picogna e Marco Zorzenone. Un vero e proprio boom di nuove leve senza precedenti.

La loro vita si divide tra studio, lavoro e Protezione civile dove nel frattempo hanno trovato anche degli amici con cui condividere questa avventura.

Il più esperto è Marco Zorzenone, ora ventenne, ma in Pc già da due anni che racconta con entusiasmo questa avventura: «Sono il più vecchio del gruppo – commenta – e a spingermi verso questa direzione sono stati i volontari che vedevo al lavoro sul territorio comunale. Le mie aspettative sono state confermate, ho sempre collaborato con tutti e ho intenzione di continuare a fare questa esperienza, assolutamente utile. Da un anno, inoltre, ricopro la carica di manager formativo».

A fargli eco è Sebastiano, solo 16 anni, studente che frequenta il Civiform con il desiderio di diventare cuoco, ma che ha deciso di aderire alla squadra per aiutare le persone del paese. Tommaso, 17 anni, è cresciuto con il sogno di entrare a far parte della Protezione civile: «Fin da piccolo – racconta – vedevo il nonno vestire la divisa e partire. E così in me è cresciuta la voglia di fare altrettanto». Infine Silvia, 19 anni, aspirante biologo, e Ludovica che studia per diventare fisioterapista, entrambe spinte dal desiderio di collaborare per il bene della comunità.

«Siamo molto soddisfatti – racconta il responsabile Renato Francovigh – di avere in squadra elementi così giovani. Li affiancheremo in un percorso formativo. A tal proposito, ricordiamo ai ragazzi che è possibile aderire alla grande famiglia della Protezione civile a partire dai 16 anni».

«È motivo di orgoglio per la nostra amministrazione – sottolinea l'assessore Luigi Lorusso – avere questo ragguardevole numero di ragazzi iscritti, in un momento di forte scollamento tra il mondo giovanile e la vita sociale. Faremo di tutto per coinvolgere sempre di più la loro partecipazione».

Svuotano la cassa e la lasciano sul Torre

Il contenitore automatico sradicato a Cormòns: i ladri l'hanno portato a Remanzacco per impossessarsi con calma dei soldi

di Lucia Aviani

REMANZACCO

Servendosi di una Bmw rubata a Gemona nella serata di sabato, una banda di malviventi ha raggiunto la sede di Cormòns del Distretto sanitario Alto Isontino, vi si è introdotta forzando una porta secondaria, ha scardinato una cassa per il pagamento automatico delle prestazioni sanitarie e l'ha caricata sul mezzo per andare ad aprire il "forziere" in luogo sicuro. La scelta è ricaduta sul greto del torrente Torre, a Remanzacco, dove verso le 17.30 di domenica due giovani che stavano facendo un giro in moto nei pressi dell'argine si sono imbattuti nella carcassa del macchinario, fatto a pezzi dai ladri per prevelare il denaro custodito all'interno: frammenti della struttura, le cui parti principali erano adagiate una accanto all'altra, erano sparsi sul prato.

L'erba, inoltre, era solcata da evidenti tracce di pneumatici. Immediata la segnalazione del ritrovamento al Commissariato di Cividale, che ha subito inviato sul posto una volante; a essa si è aggiunta una pattuglia della polizia scientifica per il rilevamento delle impronte e per una serie di ulteriori accertamenti che si confida possano essere utili alle indagini. A raccogliere la denuncia, sporta ieri nel pomeriggio, sono stati invece i carabinieri di Cormòns. Il furto è stato ricondotto con certezza alla notte fra sabato e domenica: lo attesta, in particolare, il quasi perfetto stato di conservazione dei rulli in carta per l'emissione degli scontrini, che non presentavano danni conseguenti all'umidità.

I resti della cassa automatica portata via dal distretto sanitario di Cormòns e abbandonata nei campi di Remanzacco

In parallelo all'individuazione della cassa martoriata i carabinieri di Remanzacco hanno trovato in paese la Bmw di cui sopra, sparita da Gemona la sera precedente. Ieri mattina, prima che la denuncia del furto fosse formalizzata, gli uomini dell'Arma hanno eseguito un accurato sopralluogo nel punto del rinvenimento. Per entrare nella struttura sanitaria di Cormòns i ladri sono passati, come detto, da un accesso laterale, su cui le forze dell'ordine hanno riscontrato segni di effrazione: la gang era dotata di varia attrezzatura perché non si è limitata a cercare di aprire la cassa in loco, ma ha completamente sbullonato dal pavimento il contenitore trasferendolo nell'auto parcheggiata a brevissima distanza.

Non è stato ancora possibile stabilire l'entità dell'ammanco: sono in corso verifiche per cercare di capire a quanto ammontasse il denaro trafugato. A quella perdita si sommano i danni derivanti dall'asportazione della cassa automatica e dalla forzatura della porta attraverso la quale i delinquenti sono entrati nel Distretto sanitario.

PULFERO

Tarcetta, dalla Regione 60 mila euro per la sede

Il consiglio regionale ha stanziato (accogliendo un emendamento di Vittorino Boem) 60 mila euro per ristrutturare l'immobile in cui ha sede l'associazione culturale e socio-assistenziale Tarcetta, a Pulfero. «Un importante traguardo – commenta il consigliere Giuseppe Sibau, di Ar –, che corona una visita dell'assessore alla cultura Torrenti. Il contributo rappresenta un riconoscimento a una realtà che si dà quotidianamente da fare per valorizzare le Valli del Natisone con molteplici iniziative: ne sarebbe stato lieto il compianto Giuseppe Romano Specogna, anima dell'associazione Tarcetta, mancato di recente». Fra le attività curate dal sodalizio rientrano il Carnevale dei bambini, promosso con genitori e maestre della materna, le passeggiate guidate al castagno secolare di Pegliano, proposte per la festa di San Donato. (l.a.)

CIVIDALE

Giornata nazionale del paesaggio Tre appuntamenti dal 23 marzo

CIVIDALE

Al fine di celebrare la seconda edizione della Giornata nazionale del paesaggio, che è stata istituita dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sui tesori paesaggistici, appunto, valore identitario del Paese, il Museo archeologico nazionale di Cividale lancia l'iniziativa "Museo & territorio: sulle tracce di antichi paesaggi".

Si tratta di un ciclo di tre appuntamenti che permetteranno di scoprire alcuni affascinanti aspetti della storia propria della cittadina ducale.

Si inizierà venerdì 23 marzo, alle 15, con partenza dalla sede del Man, in piazza Duomo, per una visita alle fortificazioni della città tardoromana, al castello Canussio.

Mercoledì 28 marzo – alla stessa ora – protagonista sarà la domus di età augustea custodita dal palazzo municipale cividalese.

L'ultima tappa del percorso, infine, è in programma per venerdì 30 marzo, sempre a partire dalle 15.

I partecipanti potranno cogliere la "Storia di una città nella stratigrafia archeologica", a casa Fornasaro.

L'intenzione degli organizzatori è quella di veicolare l'idea di un «museo che si rispecchia nel proprio territorio e di un territorio che viene convogliato nel suo museo».

Per poter partecipare alle uscite è necessaria la prenotazione: gli interessati possono quindi contattare il numero telefonico 0432 700700.

Il progetto che comincerà venerdì è stato definito in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. *(l.a.)*

LUSEVERA

È nato Cristian, primo capretto di "Asinando"

Una volta cresciuto potrebbe accompagnare i turisti nelle escursioni curate dal sodalizio

di Barbara Cimbaro

LUSEVERA

Primo capretto nato in seno alle attività dell'associazione "Asinando": il piccolo Cristian è venuto alla luce a fine febbraio, di domenica, sfidando le temperature rigide di questo periodo.

Il parto è avvenuto in un recinto a Lusevera, dove la mamma è ospitata assieme a sei capre e due pecore del Camerun. Ad accorgersi del lieto evento sono stati i residenti di una casa vicina: subito i referenti dell'associazione hanno preso il capretto e la mamma e li hanno portati nella stalla, nella vicina frazione di Pradielis, dove Cristian ha già messo su peso, anzi, come hanno spiegato dal sodalizio, con molto affetto, il piccolo in circa due settimane è già raddoppiato. Cristian è già molto vivace, ama saltare sulle balle di fieno e soprattutto è già molto affettuoso verso gli umani e in particolare verso i bambini. Per i turisti che vogliono visitare l'attività di Asinando a Pradielis, infatti, di domenica è possibile entrare nella stalla e vedere tutti gli animali: Cristian in particolare si avvicina e cerca la compagnia dei bambini. «È uno degli animali – spiega Gianni Rainone – che potranno accompagnare i turisti nelle nostre escursioni».

Cristian e la madre si possono incontrare nella stalla di Pradielis

Sarebbe la prima volta che una capretta accompagna le passeggiate proposte dal sodalizio (finora c'erano solo asini, cavalli e pecore). Secondo i referenti dell'associazione, Cristian già in qualche mese potrebbe essere pronto per la prima uscita assieme agli umani nella natura dell'alta val Torre. L'associazione Asinando è arrivata a Lusevera nel giugno 2017 e in neanche un anno di attività si è ben radicata sul territorio.

Quello che ha preso avvio questo mese è quindi il primo calendario per una stagione completa che il sodalizio propone negli splendidi scenari dell'alta val Torre. Oltre ai corsi sul tema "Erbe spontanee e loro riconoscimento", a iscrizione gratuita, che Asinando propone in tre week-end, dal 28 aprile, nella pluralità di iniziative che compongono il calendario 2018 vanno segnalate le passeggiate con gli asinelli che si svolgono ogni prima domenica del mese. Tra le attività salienti, la singolarissima "Transuasina" da Pradielis a passo Tanamea, con trasferimento degli animali nel ricovero estivo. Il sodalizio è candidato a Erasmus+sve, programma che gli permetterebbe di ospitare volontari da tutta Europa.

POZZUOLO

Minacce con l'ascia, il 18enne davanti al giudice

POZZUOLO

Ionut Costea, il diciottenne bracciante agricolo romeno arrestato nella notte di sabato per aver tentato di assalire con un'ascia un collega, suo connazionale, comparirà domani davanti al Gip per l'udienza di convalida del fermo. Il ragazzo è accusato di tentato omicidio. L'episodio si è verificato in un'azienda agricola tra Sammardenchia e Terenzano. Tra Costea e il collega è scoppiato un violento diverbio poco prima di mezzanotte: il diciottenne, forse in preda ai fumi dell'alcol, ha iniziato a minacciare il quarantaseienne contendente, che si è rifugiato nella cabina di un trattore per fuggire alla furia del collega. Che, nel frattempo, era riuscito a recuperare un'ascia con una lama di 80 centimetri: brandendola, ha minacciato a gran voce il connazionale. Non trovandolo nei pressi dell'azienda agricola, Costea si è diretto verso l'abitato di Terenzano, cercando il collega. Proprio in via Roma le forze dell'ordine hanno trovato il ragazzo, che è stato fermato mentre suonava i campanelli di alcune abitazioni. Arrestato, è stato condotto in carcere: dovrà rispondere dell'accusa di tentato omicidio e minacce. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore Andrea Gondolo. I proprietari dell'azienda agricola per la quale i due lavorano hanno spiegato di non conoscere Costea, «arrivato da poche ore per sostituire per un periodo» il collega con il quale poi ha avuto l'alterco. «Abbiamo appreso dell'episodio solo domenica mattina», hanno spiegato.

Pozzo: va realizzato il raccordo Santa Caterina-zona artigianale

Il sindaco di Pasian di Prato dice che la nuova viabilità non ha risolto il problema traffico
Chiesti altri rilevamenti all'Arpa. «La bretella indipendentemente dalla tangenziale sud»

di Giulia Zanello

PASIAN DI PRATO

Tempi troppo lunghi per la realizzazione della tangenziale sud e il sindaco Andrea Pozzo spinge per la costruzione della bretella che colleghi il sottopasso di Santa Caterina, sulla statale 13 Pontebbana, alla provinciale 52 verso la zona artigianale pasianese.

«La Regione - puntualizza Pozzo - non ha rispettato i tempi, abbiamo aspettato un anno e ora dobbiamo adottare provvedimenti affinché il traffico in quel punto venga ridotto e si proceda a soluzioni definitive». Con la realizzazione della nuova viabilità e l'eliminazione del passaggio a livello a Santa Caterina, a cui si aggiunge lo spostamento della piattaforma di elisoccorso - che ora gravita sul territorio di Pasian di Prato - il traffico ne ha risentito e la situazione non pare essere migliorata. Anzi. Per questo motivo il primo cittadino si è rivolto all'Arpa per chiedere dati aggiornati sulla situazione delle polveri sottili che, nel caso dovessero sforare, andranno ad avvalorare la pressione per realizzare il raccordo. «Si tratta di 1,5 km di strada che consentirà di unire due importanti direttrici, intervento modesto ma fondamentale - spiega Pozzo -: ho già formulato la richiesta all'Arpa per effettuare un monitoraggio e alla luce dei dati potremo effettuare un raffronto che, nel caso si dovesse tradurre in valori fuori limite, non farà che avvalorare la nostra tesi». Nel plico che Pozzo invierà alla Regione c'e la richiesta di accelerare i tempi di costruzione della bretella indipendentemente dalla realizzazione della tangenziale sud.

Il sindaco Pozzo vuole la nuova bretella oltre alla tangenziale sud

«Sarà la prima cosa che chiederemo alla nuova amministrazione Fvg visto che con questa giunta regionale, nonostante siano stati fatti importanti passi avanti, non siamo ancora arrivati nemmeno alle procedure di gara - prosegue -. Va al più presto trovata una soluzione definitiva al traffico si Santa Caterina».

La questione dell'inquinamento è stata sollevata anche dal consigliere del gruppo misto Tarcisio Rossi durante l'ultimo consiglio: «Il monitoraggio dell'aria datato marzo 2012 doveva già allarmare il Comune e la relazione della Regione ha fornito utili indicazioni per predisporre gli opportuni interventi. Il sindaco ha detto che darà un ulteriore incarico all'Arpa di monitorare la qualità dell'aria, ma non mi aspetto novità se non la conferma di sforamento dei limiti ormai già abbondantemente superati nel 2012, che destano parecchia preoccupazione negli abitanti di Santa Caterina».

Daria Blasone è vicesindaco del Comune di Pagnacco

PAGNACCO

Iniziative del Comune per gli anziani e le famiglie in difficoltà

di Margherita Terasso

PAGNACCO

Anziani e famiglie indigenti. Viaggia su due binari l'azione del Comune nei confronti delle fasce più deboli della società. Gli anziani, dunque, spesso soli e sempre più bisognosi di attenzioni. In paese gli over 65 sono 1.236. Come coinvolgerli nella vita sociale? Il Comune intende attivare in via sperimentale il progetto "L'ora del thé", rivolto a un gruppo ristretto di anziani residenti, circa 15, che un pomeriggio a settimana, per un paio di ore, si ritrovano insieme davanti a una tazza di thé e qualche pasticcino. Una pausa dalla routine, ma soprattutto un momento di aggregazione in cui raccontarsi, confrontarsi, esprimere dubbi, sentimenti.

«Le finalità degli incontri sono due: prevenire e contrastare possibili situazioni di solitudine, isolamento e disagio e fornendo risposte alle esigenze degli anziani e favorire la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale della comunità – commenta Daria Blasone, vicesindaco –. Sono tanti gli over 65 che si sono rivolti a noi perché desiderosi di passare qualche ora in compagnia. Speriamo che questa opportunità piaccia».

La seconda iniziativa riguarda invece le famiglie indigenti. Sono 101 le carte famiglia attive, 8 i nuclei familiari (con almeno 3 figli minori) che beneficiano dell'assegno dell'Inps perché dispongono di patrimoni e redditi limitati, due quelli che ricevono il contributo comunale straordinario perché in difficoltà economica seria, 17 quelli che accedono al bonus per la fornitura di energia elettrica e gas naturale.

Ed è proprio questo il problema maggiore per i residenti: pagare regolarmente le utenze domestiche (acqua, luce, gas). Il Comune ha così deciso di avviare procedure di collaborazione con i soggetti erogatori al fine di evitare, per i cittadini in difficoltà socio-economica e seguiti dal servizio sociale, di distacco delle utenze, trattandosi di servizi che rispondono a bisogni essenziali di tipo primario. «L'obiettivo del Comune è arrivare alla rateizzazione le bollette – dice ancora Blasone –. Così facendo saremo d'aiuto ai residenti, ma non ci sostituiremo a loro e non creeremo una dipendenza che finirebbe per danneggiarli. Sarà un modo per responsabilizzarli».

CODROIPO

Trevisan attacca Marchetti: Comune ancora senza bilancio

di Viviana Zamarian

CODROIPO

«Se in questo movimentato periodo elettorale il centrodestra codroipese ribolle in vista dell'appuntamento regionale di aprile, tace invece a livello comunale. Il Comune di Codroipo, infatti, rimane ancora sprovvisto del bilancio di previsione 2018».

A tuonare contro l'amministrazione Marchetti è il capogruppo consiliare di Altre prospettive Giacomo Trevisan.

«È stato davvero provvidenziale – continua l'esponente dell'opposizione – il decreto del ministero dell'Interno che ha concesso la proroga dei termini di approvazione al 31 marzo. Prosegue così la "navigazione a vista" per l'amministrazione, che evidentemente limita il suo operato all'ordinarietà. Nulla è dato sapere sui motivi di questa lentezza nella predisposizione degli atti di programmazione economica del Comune».

Giacomo Trevisan

A dieci giorni dalla scadenza, non ci sono ancora convocazioni ufficiali del consiglio. «Forse si vuole attendere l'ultimo momento o si spera in un'ulteriore proroga – afferma Trevisan –. Colgo l'occasione per chiedere un maggior coinvolgimento della minoranza e rinnovo la disponibilità di Altre prospettive al confronto con l'amministrazione comunae, come già successo. Le sedute di consiglio, che nel 2018 non si è ancora mai riunito, le commissioni e la riunione dei capigruppo, mai convocata dal novembre 2016, possono essere l'occasione per condividere le decisioni prese dall'amministrazione rafforzandole e dando la possibilità anche all'opposizione di fornire suggerimenti che le potenzino o ne evidenzino gli aspetti migliorabili».

Dialogo e confronto «non possono che rafforzare la comunità – conclude Trevisan – e aiutarci a immaginare una città con una qualità della vita sempre più elevata, sperimentando e realizzando servizi innovativi anche in un'ottica di Medio Friuli e regionale».

SEDEGLIANO

I casi palestra e scuola materna tornano in consiglio comunale

di Maristella Cescutti

SEDEGLIANO

Fine marzo tempo di consigli comunali con presentazione dei bilanci di previsione e triennali, con gli indirizzi per le approvazioni delle aliquote Imu, Tasi e Tari che per l'anno in corso – a Flaibano – restano fisse quelle che sono già in atto; piccolo aumento invece per il prossimo anno scolastico dell'iscrizione alla materna e dei relativi buoni mensa.

«Dichiarata l'impossibilità di fare una politica di programmazione per gli esigui margini che lascia il bilancio», afferma il sindaco Luca Picco. Assemblea civica pubblica programmata per venerdì 30 marzo alle 19.

Corposo l'ordine del giorno del consiglio comunale di Sedegliano, che si terrà domani alle 20.30. Si inizierà con la discussione e l'approvazione del piano particolareggiato di iniziativa privata denominato Piqute e della variante numero 24 al Prgc. Anche in questa sede è prevista l'approvazione delle aliquote Imu e Tasi le quali, come specifica il vicesindaco Maurizio Rinaldi, «rimarranno invariate».

Maurizio Rinaldi

Determinazione in consiglio anche dei valori minimi di comparazione per le aree edificabili da considerare per il periodo di imposta 2018 ai fini dei controlli tributari. Altra approvazione riguarderà il programma triennale delle opere pubbliche. Di nuovo l'assemblea civica dovrà prendere in esame una mozione presentata dalla minoranza che riguarda la palestra e la scuola dell'infanzia paritaria Sbaiz.

A Mereto di Tomba consiglio comunale invece programmato nella prima settimana di aprile. Il bilancio è stato comunque approvato in giunta: tutte invariate le aliquote Imu, Tasi e Tari.

«Il problema – sostiene il sindaco Massimo Moretuzzo – sono gli spazi finanziari concessi dalla Regione, per i quali molte opere che potrebbero essere avviate invece devono rimanere ferme».

Concorso d'idee per via Augusta la strada che divide in due il Foro

Aquileia: iniziativa avviata dal Comune con l'Ordine degli architetti. Il bando scade il 7 maggio
Il sindaco: l'obiettivo è creare un percorso per attraversare la città ammirando le bellezze culturali

di Elisa Michellut
AQUILEIA

Nella città romana parte un concorso d'idee per la valorizzazione di via Giulia Augusta. Al via la riqualificazione in chiave turistica della via principale che attraversa Aquileia. «Per la progettazione - spiega il sindaco, Gabriele Spanghero - sono stati realizzati: un rilievo architettonico finalizzato a fornire un progetto realizzabile, tutte le misure dei sottoservizi e anche un filmato per comprendere il contesto interessato dal progetto. La progettualità deve tener conto di determinate condizioni tra cui: la fruizione turistica, che deve essere favorita, la mobilità lenta, l'abbattimento delle barriere architettoniche, se ancora presenti, il rispetto dei vincoli e naturalmente lo sviluppo delle attività economiche. Il bando, che scadrà il 7 maggio e che è stato redatto in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Udine, è reperibile sul sito del Comune. Saranno premiate le prime tre idee progettuali».

Il traffico sulla strada che attraversa Aquileia e divide in due gli scavi archeologici

Via Giulia Augusta, da sempre oggetto di dibattito nella storia urbana di Aquileia, non solo separa in due il Foro, impedendone la fruizione e la percezione come luogo unitario, ma interrompe i collegamenti tra i diversi siti archeologici e monumentali. L'amministrazione ritiene che la sua riqualificazione abbia un ruolo decisivo nella valorizzazione del parco archeologico. «L'auspicio di questa progettazione – aggiunge il sindaco - è realizzare un contesto in cui turisti e residenti possano attraversare la città ammirando le bellezze culturali in piena sicurezza. La qualità della vita di un luogo viene percepita anche attraverso le modalità di fruizione di un contesto che è stato oggetto di numerose valorizzazioni». Grazie allo stanziamento di 3 milioni e 500 mila euro da parte del Ministero, inoltre, è in programma il restauro e la valorizzazione dell'ex Essiccatoio Nord. Il progetto di riqualificazione era stato approvato in consiglio comunale nel 1997 ed era stato terminato in occasione del Giubileo 2000. Nonostante siano trascorsi 20 anni, è ancora tutto bloccato. Questo edificio avrebbe dovuto essere l'Antiquarium del Foro Romano, fungere da centro visite e punto di accoglienza turistica. Il Comune aveva previsto e realizzato i parcheggi a supporto della struttura (un centinaio di stalli per autovetture e una dozzina per i pullman).

«Finalmente si vede la luce in fondo al tunnel – il commento di Spanghero -. Grazie al finanziamento del Mibact si potrà portare a compimento un'opera importante per il definitivo decollo di Aquileia. Sarà la Sovrintendenza regionale, che ha ricevuto il finanziamento, a operare». Un'altra parte considerevole di fondi è stata stanziata per la Basilica e il campanile, Casa Bertoli e le aree archeologiche.

A Cervignano si presenta un progetto didattico

CERVIGNANO

Il Metodo Feuerstein entra in classe. Giovedì, alle 17, nell'Aula magna della scuola Randaccio, sarà presentato il progetto "Verso il successo Scolastico", uno dei vincitori (terzo posto) del bando regionale "progetti speciali". La conferenza sarà incentrata sul pensiero di Reuven Feuerstein, che ha dato un contributo fondamentale e fortemente innovativo alla costruzione della matrice teorica dell'educazione cognitiva e alla diffusione dei suoi principi. «Grazie a questo progetto – spiega Natascia Castignani – il Metodo Feuerstein è entrato ad arricchire il piano dell'offerta formativa di 7 istituti comprensivi della regione: quattro nella provincia di Udine e tre nella provincia di Trieste. Ogni bambino ha un potenziale e anche abilità, a volte nascoste, su cui contare. Il Metodo Feuerstein accresce questo potenziale». Prenderanno parte all'incontro Jael Kopciowski, psicologa, psicoterapeuta e responsabile scientifica del centro Cresci di Trieste, e Natascia Castignani, mediatore e trainer Feuerstein, titolare dello Studio Liberamente di Cervignano e referente provinciale del progetto. L'appuntamento, gratuito, è rivolto a insegnanti, genitori e servizi socio sanitari. *(e. m.)*

IN BREVE

AQUILEIA

Maratona di poesia domani dalle 17

L'assessorato alla cultura, in occasione della "Giornata mondiale della poesia", organizza la "Maratona di poesia", in programma domani, a partire dalle 17, con l'accompagnamento musicale dell'ensemble di fiati San Paolino. Ritrovo alle 17 al cimitero degli eroi (tema la pace). Alle 18 i partecipanti si sposteranno al Foro Romano (la diversità linguistica, religiosa e culturale). Alle 19, invece, ritrovo davanti al Sepolcreto, che sarà illuminato grazie alla Fondazione Aquileia (Il culto dei morti nel mondo antico e in quello contemporaneo). (e.m.)

RUDA

Amideria Chiozza: domani assemblea

Il consiglio direttivo dell'associazione Amideria Chiozza fa sapere che, domani, alle 18.30, nella sala consiliare del Comune di Ruda, ci sarà l'assemblea dei soci, che era stata sospesa lo scorso mese di febbraio. (e.m.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Storia di donne a Villa Dora

Resterà aperta fino al 12 aprile all'Antiquarium di Villa Dora la mostra "Storie di donne nella Prima guerra mondiale". La rassegna itinerante è già stata ospitata al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Trieste e alla Scuola della musica a Cervignano.

Romina conquista la copertina di "Vogue"

La giovane disegnatrice di moda di Santa Maria la Longa è a Vancouver. «Pronta a scandalizzare»

La disegnatrice Romina Dorigo

di Monica Del Mondo
SANTA MARIA LA LONGA

Romina Dorigo: talento e creatività a non finire, voglia di riuscire e di mettersi in gioco in quantità ancora maggiore. A 23 anni, la disegnatrice di moda, nata a Palmanova e residente a Santa Maria la Longa, compare come "designer" emergente sul numero di marzo di Vogue.

Ed è soltanto il più recente dei suoi risultati. Dorigo muove i suoi primi passi nel laboratorio di tappezzeria della mamma, a contatto con tessuti, stoffe, fili, forbici e macchine da cucire. Approda poi al Sello a Udine, dove l'indirizzo di moda è quello intrapreso. Nel frattempo frequenta a Firenze un corso alla Fondazione Capucci e altri seminari in altre città italiane. Dopo il diploma, continua a studiare, questa volta trasferendosi a Rimini alla Libera Accademia di Belle Arti dove, dopo aver approfondito gli studi di estetica e di arte contemporanea, si è diplomata in ottobre. Prende quindi il volo e parte per Londra verso la prestigiosa "Central Saint Martins". Quella londinese è un'esperienza che le cambia la vita. Qui incontra insegnanti a contatto stretto con l'industria della moda, qui approfondisce tematiche che le sono particolarmente affini come quelle della moda sostenibile, qui lavora alla sua prima sfilata e a una collezione che presenta sia alla biennale di Rimini che a Londra.

È giovanissima Romina, ma ha già al suo attivo tre collezioni. In "Human Body Game" sperimenta le forme dei corpi attraverso abiti che sono vere e proprie sculture prese a prestito dal genio di Michelangelo; in "Do-rigin" si dedica a materiali, tessuti, pelli e comincia ad affrontare il concetto di riciclo; in "Maravêe" sono centrali i temi chiave della natura morta e della bellezza in divenire, in un'evoluzione che comprende il fiorire e il deperire. Da qui una serie di contatti con riviste di moda prestigiose, fino alla pubblicazione su Vogue.

Dorigo, che attualmente è occupata come designer alla Trudi, continua a lavorare alle proprie creazioni. Il sogno nel cassetto? «Ora svolgo un lavoro creativo che mi appassiona. E sarebbe da pazzi in questo momento mettermi in proprio e avviare un mio brand».

E intanto si dà da fare. Sta partecipando, in questi giorni, in Canada, alla Vancouver Fashion Week. Per l'occasione ha creato la collezione "Beauty/Not Beauty" lavorando sul tema degli abiti scartati e utilizzando tessuti che non appartengono soltanto al mondo della moda. Pronta anche, come lei stessa dichiara «a scandalizzare…».

FIUMICELLO

Ossa nel bosco, attesi i dati sulle protesi

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Si attende la conferma ufficiale, anche se tutti gli elementi a disposizione degli inquirenti guardano nella stessa direzione. Nelle prossime ore, il mistero sull'identità del cadavere ritrovato in aperta campagna, sabato pomeriggio, in località Cortona, al confine tra Fiumicello, Villa Vicentina e Ruda, potrebbe essere definitivamente risolto.

L'ipotesi, in base ai resti ossei e ad alcuni capi di abbigliamento rinvenuti sul posto, è che possa trattarsi di Marino Zucchia, l'ottantenne scomparso il 19 novembre 2016 da Manzano, durante un nubifragio che si era abbattuto sulla zona. Il corpo, secondo quanto si è appreso, potrebbe essere stato trasportato dalla corrente ed essere arrivato fino al luogo in cui è stato trovato, dentro il primo argine sul fiume Torre, una zona impervia, difficilmente accessibile alle persone, in mezzo ai rovi e alle sterpaglie.

Nel frattempo, anche la fortunata trasmissione Rai "Chi l'ha visto" si sta occupando del "caso".

I volontari della Protezione civile e i carabinieri, nei giorni scorsi, avevano trovato sul posto gli stessi indumenti che, in base alla denuncia di scomparsa presentata dai familiari, indossava Zucchia quando si è allontanato da casa. I militari dell'Arma avevano trovato anche alcuni pezzi del cranio, alcune costole e vertebre e una mandibola senza denti (Marino Zucchia portava la dentiera). Nel bacino, inoltre, c'erano due protesi innestate e, anche in questo caso, c'è una corrispondenza con l'ottantenne manzanese. Domenica pomeriggio, il medico legale ha individuato il codice delle protesi, grazie al quale sarà possibile capire a chi, dove e quando sono state impiantate. Se il codice delle protesi dovesse confermare che sono state impiantate a Marino Zucchia non servirà procedere con l'esame del dna. *(e.m.)*

Palmanova, aperto il bando per il rimborso dei libri di testo

PALMANOVA

È aperto per le famiglie il bando per ottenere il rimborso di quanto speso nell'anno scolastico 2017-18 per l'acquisto dei libri di testo e per il riscatto di quelli disponibili in comodato. Lo annuncia il Comune di Palmanova che ha consegnato ai ragazzi che frequentano la scuola secondaria inferiore della città il relativo materiale informativo. I moduli per presentare la domanda si trovano tuttavia anche sul sito del Comune, presso l'ufficio anagrafe (aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9. 30 alle 12. 30) e negli spazi della biblioteca cittadina A. Muradore (lunedì, martedì e mercoledì dalle 14 alle 18. 30 e giovedì e venerdì dalle 9 alle 12). A presentare domanda sono i nuclei familiari residenti nel Comune di Palmanova, i cui figli frequentano la scuola secondaria di primo grado o il biennio della secondaria di secondo grado. L'Isee, da far certificare presso i Centri di assistenza fiscale, portando la documentazione relativa alla condizione economica della famiglia, deve essere pari o inferiore a 18. 000 euro. La documentazione va presentata in Comune, all'ufficio Affari generali e demografici, o spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento, entro le ore 12 del 27 aprile. *(m.d.m.)*

Torviscosa approda in televisione con La grande storia

Rai3 ha scelto la cittadina friulana per realizzare le riprese
Il nuovo ciclo di puntate racconta l'architettura del Ventennio

di Francesca Artico

TORVISCOSA

La Grande storia arriva a Torviscosa. Torviscosa è infatti la "città nuova" scelta da Rai 3 per il programma "La Grande storia", che ha inaugurato il ciclo di puntate dedicato alle tracce del Ventennio nelle architetture italiane. Non solo il Foro italico a Roma o la stazione Santa Maria Novella a Firenze, dunque, ma anche le piccole "città di fondazione", cioè quel gruppo di insediamenti sorti in Italia negli anni Trenta a seguito delle attività di bonifica. Tra queste, gli autori della trasmissione Enzo Antonio Cicchino e Antonio Carbone hanno scelto proprio Torviscosa, esempio ancora praticamente intatti di citta di regime.Le riprese per la trasmissione effettuate dalla troupe della Rai, sono in corso in questi giorni nella città progettata dall'architetto Giuseppe De Min.

Non è la prima volta che la Rai arriva a Torviscosa per delle riprese, già nel 2015 Lucrezia Lo Bianco per una puntata di Rai Storia sui villaggi operai dedicò un ampio documentario alla cittadina. E nel 2016 una troupe di Rai Italia, il canale rivolto agli italiani all'estero visibile negli altri quattro continenti, effettuò delle riprese per una puntata di "Fuori binario", il programma che descriveva l'Italia meno nota, fuori dai soliti itinerari

La troupe di Rai3 durante le riprese a Torviscosa

Si tratta di un altro riconoscimento del valore storico e culturale di queste architetture, «che contribuiscono a raccontare – spiegano gli organizzatori – l'Italia fascista e la sua ideologia e che, anzi, proprio per questo sono state finora dimenticate e spesso trascurate. Questi esempi urbanistici possono al contrario diventare un veicolo di riflessione critica sui regimi ditattoriali»: questo è proprio uno degli obiettivi di Atrium, l'associazione internazionale delle città che conservano le architetture dei regimi totalitari del Novecento europeo a cui Torviscosa ha aderito l'anno scorso.

Le città di fondazione sono caratterizzate da una esplicita riconoscibilità estetica che corrisponde all'immagine di potenza che il regime voleva trasmettere. É dunque importante preservarne la "leggibilità", mantenendo per quanto possibile l'organizzazione urbanistica e la composizione architettonica.

In quest'ottica, negli ultimi anni l'amministrazione comunale di Torviscosa ha deciso una serie di interventi per conservare o restituire alla località le caratteristiche estetiche originarie: di recente, per esempio, sono stati abbattuti i cedri che celavano per gran parte la visuale di piazza del Popolo, ma l'azione più significativa è stata l'approvazione di una variante urbanistica propedeutica alla tutela ai sensi Codice dei beni culturali e del paesaggio.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Scintille nel centrosinistra Corso punta il dito su Bonetto

SAN GIORGIO DI NOGARO

Si scalda la campagna elettorale in vista delle amministrative del 29 aprile e non mancano le prime scaramucce all'interno del centrosinistra di San Giorgio di Nogaro.

A prendere la parola è la candidata alle regionali per il Partito democratico e capogruppo in Provincia, Daniela Corso. A lungo presidente della locale casa di riposo Giovanni Chiabà e assessore a San Giorgio, Corso attacca il candidato di centrosinistra Davide Bonetto, rimarcando «che il Partito democratico a San Giorgio ha candidato Daniele Salvador alla carica di sindaco in coalizione con le locali forze di centrosinistra».

Corso sostiene che «a leggere le dichiarazioni di Bonetto sulla stampa viene da sorridere perché il giovane si appropria di meriti non suoi partendo proprio dalla lista, come dice lui, più votata nel 2008. Ricordo che in quella occasione lui era segretario del Circolo sangiorgino del Pd, che ora tanto avversa per opportunismo. In quella lista sono stati eletti diversi consiglieri tesserati Pd (Cristina Pittis, Denis Del Frate) a sostegno del sindaco Pietro Del Frate. In quella lista fu eletto anche il consigliere Giuseppe Bolzan che ora sostiene il candidato sindaco del Pd Daniele Salvador che, come la sottoscritta, per quella lista ha lavorato molto affinché il segretario del proprio circolo avesse un buon risultato. Abbia quindi l'umiltà (anche se i fatti di questi anni dimostrano il contrario) di riconoscere i meriti di quanti hanno lavorato per la riuscita di una squadra dai connotati distintamente Pd. Non è chiamandosi fuori dal Partito democratico per candidarsi a sindaco che ci si ricostruisce la verginità politica. Ricordo anche che quella lista è stata sostenuta da Bonetto padre, che gli è succeduto alla guida del circolo Pd fino a fine ottobre 2017».

Corso si dice stupita nel leggere che gli assessori uscenti Davide Bonetto e Cristina Pittis «non conoscano la realtà delle cose o peggio quello che governano: l'Olinto Maran, ex scuola di avviamento, è già stato ristrutturato dal Comune e si trova dietro la chiesa della Madonna e ospita già alloggi a fini sociali. Riscontro idee confuse da chi pretende di impartire lezioni di buon governo». *(f.a.)*

AIELLO

Giornata per le vittime della mafia Evento domani in piazza Roma

AIELLO

Anche nel Comune di Aiello, come nella maggior parte delle più importanti piazze italiane, sarà celebrata la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" . L'appuntamento è per domani sera, alle 19, in piazza Roma (in caso di maltempo nella sala civica di via Battisti). Il tema di quest'anno è "Terra, solchi di verità e giustizia". «Tale ricorrenza, dallo scorso anno riconosciuta per legge dopo l'approvazione con voto unanime alla Camera dei Deputati – ricorda il sindaco di Aiello, Andrea Bellavite –, nasce nel 1996 per opera dell'associazione Libera, promossa da don Luigi Ciotti. La celebrazione, molto coinvolgente, sarà molto semplice e consisterà nella mera lettura dei nomi delle quasi 900 persone innocenti uccise, negli ultimi anni, dalle mafie che infestano l'Italia. Parteciperanno all'iniziativa autorità civili e rappresentanti locali del mondo della cultura e del giornalismo. Ovviamente – l'auspicio del sindaco Bellavite – si spera anche numerosi cittadini che lo riterranno opportuno». *(e. m.)*

Lascito Samueli, si cambia I soldi non bastano più

Dalla Regione solo la prima tranche dei 2,4 milioni per ristrutturare la villa Latisana rivede il progetto di Housing: alloggi in un altro edificio comunale

di Paola Mauro

LATISANA

Un edificio già di proprietà del Comune per ridurre e semplificare i tempi di intervento e riuscire in tempi brevi a disporre di un lotto funzionale in grado di fornire una risposta immediata a nuclei familiari che si trovano in una situazione di emergenza abitativa. Il progetto del coabitare sociale cambia sito e dimensioni, per riuscire ad affrontare l'intervento con gli 800 mila euro già concessi dalla Regione, nell'ambito dei finanziamenti previsti dai tavoli casa: se la prima tranche è già stata erogata per le altre due di pari importo – ha detto il sindaco Daniele Galizio al consiglio comunale – non c'è certezza di finanziamento per l'imminente scadenza della legislatura regionale. Da qui la decisione di abbandonare la prima idea di recuperare la villa di viale Stazione nota come lascito Samueli, di proprietà della casa di riposo, per cercare siti alternativi già di proprietà comunale.

Cambia la location ma non lo scopo finale del progetto, quello di realizzare alcune unità abitative, con spazi di uso comune, destinate a soggetti che attraversano particolari momenti di disagio sociale ed economico, come confermato dagli assessori comunali alle politiche sociali, Stefania Del Rizzo e ai lavori pubblici Ferruccio Casasola. Al vaglio degli uffici in questo momento più di una soluzione, utilizzando vecchi edifici di proprietà comunale per creare degli alloggi abitativi calmierati per una cosiddetta fascia d'utenza grigia la cui situazione non è tale da ricorrere alle case Ater ma nemmeno con possibilità di affrontare un contratto di locazione normale, come per esempio anziani parzialmente o totalmente autosufficienti, o giovani coppie con o senza figlia. «Una parte degli alloggi sarà utilizzata in Housing per emergenze abitative temporanee, per esempio legate a situazione di violenza domestica – ci ha precisato l'assessore Del Rizzo – mentre per gli altri alloggi con il regolamento che sarà predisposto a completamento dei lavori stabiliremo oltre ai prezzi calmierati la durata degli affitti, magari con possibilità di riscatto. Per la filosofia che c'è alla base dell'intervento l'edificio che ospiterà gli alloggi avrà degli spazi comuni, di servizio o di relazione». La scelta di un sito di più facile realizzazione, in termini sia economici che di complessità dell'intervento rispetto al recupero della villa Samueli – come confermato dall'assessore ai lavori pubblici – permetterà di avere a disposizione degli alloggi rispondenti allo spirito del finanziamento concesso, fermo restando che nuove tranche di contributo potranno tranquillamente essere utilizzate per il recupero con le stesse finalità di altri edifici comunali.

La villa del lascito Samueli a Latisana

LATISANA

Patria del Friuli: il teatro Odeon venerdì ospita Corona e Maieron

LATISANA

Nell'ambito dei festeggiamenti legati alla Festa della Patria del Friuli, venerdì dalle 20.30, il Teatro Odeon di Latisana ospiterà un incontro tra due grandi amici, Mauro Corona e Luigi Maieron, in un'alternanza di musica, aneddoti, riflessioni, progetti, errori e citazioni. Tutto raccontato in un monologo teatrale a due voci, spirato al libro "Quasi niente", prodotto a quattro mani dallo scrittore-scultore di Erto e dal cancelliere-cantastorie di Cercivento, opera che pubblicata un anno fa, nel giro di pochi mesi ha totalizzato oltre 70 mila copie vendute, conquistando il 92esimo posto tra tutti i libri letti in Italia nel 2017.

Lo spettacolo di venerdì (a ingresso libero fino a esaurimento dei posti) realizzato con la collaborazione dell'agenzia regionale per la lingua friulana, si intitola "Cuasi nuie" propone allo spettatore quel sapore antico delle storie narrate un tempo davanti al focolare. Storie che intrattenevano liberando sapienze semplici ed essenziali, di cui oggi si sente la mancanza. Per capire che si può ancora vivere con poco, quasi niente, considerando quel poco quasi troppo.

(p.m.)

LIGNANO

Vela e kitesurf: un centinaio di appassionati sulle onde

LIGNANO

C'è chi, con tutto questo maltempo, ha modo persino di approfittarne. Sono gli appassionati di vela e di kitesurf che domenica si sono presentati in massa a Lignano per solcare le onde dell'Alto Adriatico. Erano almeno un centinaio, compresi gli atleti che hanno partecipato all'attesa gara di vela classe Laser. Il mare è stato solcato fino a pomeriggio inoltrato. Solo il buio e la stanchezza dopo una giornata tra le onde ha convinto tutti a rientrare a riva. Bellissimo lo spettacolo accompagnato dalla flotta di derive Laser che hanno regatato per l'evento interzonale organizzato dal locale Yacht Club Lignano proprio nello specchio acqueo antistante l'arenile lignanese, e che ha visto l'affermazione del talento Michele Meotto nella classe standard.

Il gruppo Tiliaventum, sempre attivo anche con diversi sportivi di kitesurf provenienti anche dall'entroterra friulano-veneto disposti ad affrontare le gelide raffiche pur di godersi la giornata, si è messo a disposizione degli appassionati ospiti. Sono previste altre giornate da qui a domenica caratterizzate dalla presenza di bora.

(r.p.)

È mancato all'affetto dei suoi cari

RINO BONATO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, i figli Mauro, Fabrizio e Stefano, le nuore Roberta e Raffaella, i nipoti Tommaso, Giorgia e Vanessa ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dalla camera mortuaria del locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 20 marzo 2018
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

DONATELLA TEL

la mamma, la figlia e il fratello con la famiglia la ricordano.
Tu che hai lasciato nei nostri cuori tutto di Te, accompagnaci sempre con il tuo grande amore.
Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata questa sera alle ore 18.30 in Duomo.

Cervignano del Friuli, 20 marzo 2018

2° ANNIVERSARIO

ELISA VALENT

È incredibile, come un mondo pieno di persone ti può sembrare deserto, se una sola ti manca.
I tuoi cari.

Carnia di Venzone, 20 marzo 2018
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Moggio Udinese, tel. 0433 51327 www.benedetto.com

---

4° ANNIVERSARIO

PAOLA MICHELINI in FERUGLIO

Ti ricorderemo con una Santa Messa questa sera alle 19 nella chiesa Parrocchiale di Buttrio.

Faedis - Buttrio, 20 marzo 2018
La Ducale

I ANNIVERSARIO

Se noi moriamo con Lui, con lui anche vivremo.
2Tm 2,11

OLINTO FABRIS **LUCIA BROSADOLA**

I vostri figli con immutato affetto e riconoscenza vi ricordano, a un anno dalla morte, con una Santa Messa che verrà celebrata sabato 24 marzo, alle ore 18.30, nella Chiesa Parrocchiale del Cristo.

Udine, 20 marzo 2018
O.F. Talotti

Dopo breve malattia, serenamente ci ha lasciati

NELLA DE LORENZO ved. NOVELLO

Ad esequie avvenute lo annunciano con dolore i figli e parenti tutti.

Cividale del Friuli, 20 marzo 2018
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

È mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA MAGISTRIS ved. CARAMAZZA
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Maria Teresa, Giuliana, Antonino e Piero, i generi, le nuore, i nipoti, il fratello Pietro e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 22 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Aiello del Friuli, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aiello del Friuli, 20 marzo 2018
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Mortegliano Manzano tel.0432/928362

È mancato all'affetto dei suoi cari

ENNIO CECCOTTI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 marzo alle ore 15 nella chiesa di Sevegliano, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Questa sera dopo la Santa Messa delle ore 18 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sevegliano, 20 marzo 2018
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Porpetto Manzano tel.0432/928362

Ci ha lasciati

OTTORINO FLORIT

Ne danno l'annuncio, mamma, moglie, figli e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati il 21 marzo alle ore 14.00 nella chiesa di Paderno.

Udine, 20 marzo 2018
O.F. Comune di Udine tel.0432-1272777/8

I famigliari di

ARMANDO SIONI
di 89 anni

annunciano che i funerali avranno luogo oggi martedì 20 marzo alle ore 15 nella chiesa di Flambro, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà la cremazione.

Flambro, 20 marzo 2018
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Manzano Porpetto tel.0432/928362

I colleghi sono vicini a Giovanni e alla sua famiglia per la perdita del papà

ARMANDO SIONI

Pozzuolo del Friuli, 20 marzo 2018

È mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCO TRACOGNA
di 69 anni

Addolorati lo annunciano il fratello Gino, la sorella Amelia, i nipoti Lorenzo, Daniele, Ivano e Michela e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 21 marzo alle ore 15 nella chiesa di Gagliano, partendo dall'Ospedale di Cividale.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Gagliano, 20 marzo 2018
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

I ANNIVERSARIO

FILIPPO ENTESANO

Il ricordo vive sempre nel cuore dei tuoi cari.
Mamma, papà, Massimiliano con Sara e le nipotine Vittoria e Emma.

San Giovanni al Natisone, 20 marzo 2018
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ERMIS TONIUTTI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Cristina con Giorgio e la nipote Alice con Gabriele.
I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 21 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, partendo dall'RSA di Codroipo.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a tutto il personale dell'RSA.

Villaorba di Basiliano, 20 marzo 2018
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937

I soci e tutto il personale della ditta R.P.F. di Degano e Di Lenarda Snc sono vicini a Cristina e famiglia per la scomparsa del caro

ERMIS

Coderno di Sedegliano, 20 marzo 2018

È mancata

ELDA INES BUSOLINI ved. DIONISIO
di 82 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Segue cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 20 marzo 2018
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano

---

ANNIVERSARIO

20 marzo 2017 20 marzo 2018

"Lodate il Dio del cielo: eterna è la sua misericordia"
(Salmo 135)

ANGELO ANTARES (Nino)

I tuoi cari ti ricordano oggi nella Santa Messa alle ore 19, presso la Cappella della scuola materna di Savorgnano del Torre.

Savorgnano del Torre, 20 marzo 2018

È mancata

FRANCA ZAMARO in VALENTINI
di 58 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 21 marzo, alle ore 15.30, nella chiesa di San Andrat del Judrio.

Corno di Rosazzo, 20 marzo 2018
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Giuliano, Arrigo, Maurizio, Gianni, Walterino, Luciano, Roberto, Maurizio, Edi, Giordano, Renzo, Enrico, Daniele, Giancarlo e Ermanno con le rispettive famiglie sono vicini a Claudio, Tatiana e famiglia per l'improvvisa perdita della cara

FRANCA

Corno di Rosazzo, 20 marzo 2018
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

VALENTINA MAINARDIS in CIMENTI
di 61 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Claudio, la figlia Eleonora, il genero Michele, la sorella Luisa con Stefano, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.00 a Maiaso di Enemonzo partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Colza di Enemonzo, 20 marzo 2018
of piazza

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

UN ESEMPIO CHE TURBA I SONNI

Caro Gervasutti,
posso convenire sul fatto che la diplomazia sia elemento principe della politica, ma credo ci sia un limite.
Berlusconi, dopo decine di processi dai quali è uscito grazie alla prescrizione e non sempre all'assoluzione (emblematica poi la corruzione di De Gregorio), si è presentato in Europa e il il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker subito gli ha stretto la mano e profuso ampi sorrisi. Anche il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani ha permesso a Silvio di dargli l'"endorsement" per fare il premier in Italia.
Io mi sento europeo prima ancora che italiano e da europeo vorrei che chi rappresenta l'Europa ai massimi sistemi prendesse le distanze da una persona come Berlusconi.
Ne va della credibilità delle istituzioni europee.
Persino in alcune piccole città del sud Italia dove allignava la mafia alcuni bellissimi film ci hanno mostrato come qualche persona onesta e coraggiosa si rifiutasse di stringere la mano o baciare il boss locale all'uscita dalla messa domenicale.
E invece i pezzi grossi del Parlamento e della Commissione europea fanno foto insieme a quel personaggio e gli stringono la mano. Anche questo indebolisce l'Europa.

Gianni Lauretig
Udine

Quando la politica e i personaggi che la animano varcano i limiti dell'onestà o della decenza è segno che il treno - per così dire - deve cambiare binario, altrimenti si va incontro alla tragedia. Credo che l'iperbole sia generalmente condivisa e tuttavia anche il suo assunto può talvolta rivelarsi insufficiente per migliorare certe situazioni.
Un occhio sull'Italia offre esempi a iosa e ne richiamo uno che ormai da un quarto di secolo turba i sonni di molte persone, tra le quali il signor Gianni Lauretig.
Il quadro recentemente tratteggiato nelle urne elettorali mostra il "trenino" su un binario rinnovato (stelle e leghe), ma il capostazione è ancora in viaggio, sì da turbare il nostro lettore e molti che la pensano come lui.
Dura lex, anzi durissima, ma occhio ai binari.

IL PROGRAMMA DELLA PRO LOCO

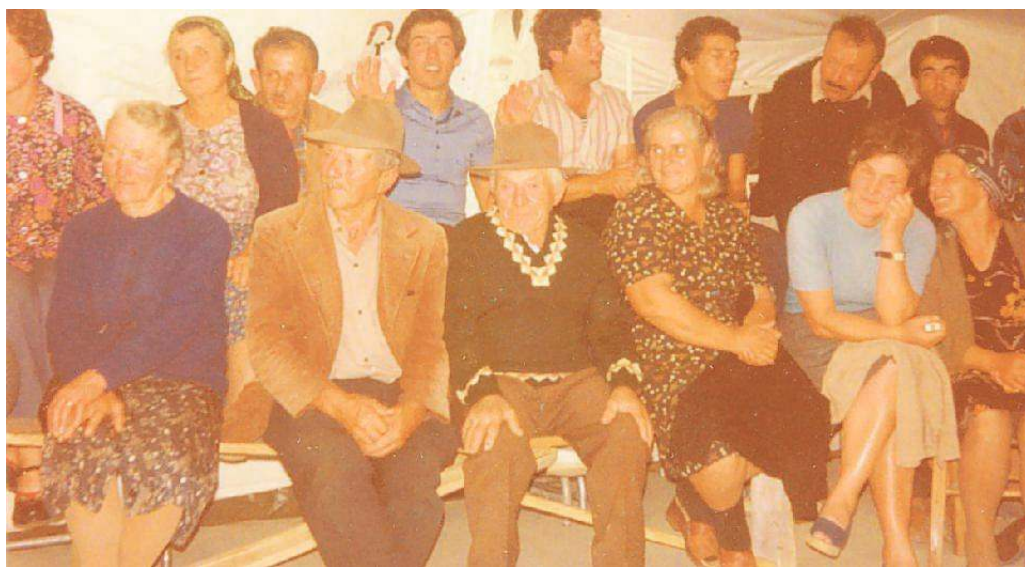
Forum del turismo on the road per disegnare il futuro

di DAVIDE FRANCESCUTTI

Tanti eventi anche in questa settimana che segna il passaggio tra inverno e primavera (nonostante le temperature siano ancora fredde) per le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, le quali però s'interrogheranno pure sul proprio futuro. "Forum del turismo on the road - Pro Loco Fvg verso il 2025" è infatti l'evento gratuito che sabato 24 marzo dalle 10 a villa Manin di Passariano permetterà a esse di diventare protagoniste della promozione turistica futura del territorio.
«Una giornata – ha dichiarato il presidente del comitato regionale Unpli Valter Pezzarini – che rappresenterà un importante momento di condivisione e confronto sul futuro delle nostre Pro loco». Il Forum è promosso dal Comitato stesso insieme a PromoTurismo Fvg e assessorato al Turismo della Regione in collaborazione con Laborplay (Spin off dell'Università degli studi di Firenze).
Prevede un format innovativo che lungo la giornata alternerà confronto, condivisione e gioco grazie all'aiuto dei facilitatori di Laborplay e ad Andrea Appi e Ramiro Besa, in arte "I Papu", noto duo comico.
Divisi in gruppi, i rappresentanti delle Pro Loco regionali elaboreranno idee, visioni, progetti per il Friuli Venezia Giulia turistico e non solo.
Ultimi posti disponibili: iscrizioni gratuite contattando 0432900908-0432821257 e info@prolocoregionefvg.org.
Tornando agli appuntamenti, a Bertiolo ultimo fine settimana della "Festa regionale del vino friulano", conclusione anche della "Sagra del vino" di Ramuscello.
A Martignacco sabato 24 marzo prima delle tre serate dedicate alla "Fieste de Patrie dal Friûl": si parte con il teatro e la commedia "Tite Strolic" all'auditorium Impero alle 20.45 con il gruppo teatrale El Tendon di Corno di Rosazzo.
A Fontanafredda domenica 25 marzo "Festa di primavera" per gli amanti dei fiori e delle piante.
Per chi ama le attività all'aria aperta nella stessa data camminata letteraria con gli asini a Colloredo di Soffumbergo, mentre nelle Valli del Natisone trekking lungo l'Anello di Drenchia e a Travesio (dove inizia la "Sagra delle rane") la marcia della Mimosa.
Manca poco a Pasqua: a San Vito sabato e domenica mercatino di hobbisti nel complesso dei Battuti denominato "Voglia di Pasqua", mentre a Clabuzzaro sempre nella Valli del Natisone domenica laboratorio per la decorazione tradizionale delle uova pasquali. Infine mercatino di antiquariato a Cordovado e Pordenone.

LETTERE

LA FOTO DEI LETTORI

Braulins 1976, un'estate di rinascita e di solidarietà

La foto, inviata dal Centro di Documentazione sul Territorio del Comune di Trasaghis, è stata scattata nel 1976, durante un'assemblea nella tendopoli di Braulins. Gran parte delle persone nell'immagine non ci sono più, ma è ancora vivo il ricordo di quell'estate di solidarietà e di impegno

CASSACCO

Tempi biblici all'ufficio postale

Gentilissimo direttore,
lo scorso 21 febbraio dovendomi recare presso l'ufficio postale di Cassacco per rinnovare l'abbonamento al Messaggero Veneto con rammarico constatai alcune situazioni: 1) diverse persone anziane sedute in attesa del loro turno; 2) la fila degli altri utenti presenti che raggiungeva l'ingresso; 3) una signora che si aggirava con un pacco alquanto ingombrante tra le braccia sperando, probabilmente, in un consiglio.
Il tutto, dovuto alle risorse umane ridotte al lumicino, addirittura una sola operatrice a disposizione e quindi obbligata a dividersi in molteplici funzioni, costretta a fare i salti mortali.
Visti i tempi d'attesa e siccome più tardi avrei dovuto raggiungere Udine, ho optato per provare a eseguire l'operazione presso l'ufficio postale di Reana del Rojale.
Arrivato al suddetto ufficio, fra attesa, presentazione del modulo, pagamento e saluti, cu ho messo un tempo totale inferiore ai cinque minuti.
Termino questo scritto rivolgendomi pubblicamente all'amministrazione del Comune di Cassacco affinchè sia tutelato questo indispensabile servizio a favore della collettività, nelle sedi più opportune, al fine d'arrestare questo lento declino, che potrebbe essere preludio di future decisioni alquanto negative.

Maurizio Zampa
Cassacco

OSPEDALE DI UDINE

Quei canti goliardici vicino all'obitorio

Gentile redazione,
intendo segnalare questi episodi di malcostume.
Martedì 13 marzo scorso mi trovavo in obitorio, in via Chiusaforte a Udine, a vegliare mia madre defunta.
Dalla vicina sede del dipartimento di Area Medica dell'Università degli Studi di Udine giungevano canti goliardici per la festa dei laureati.
Considero di pessimo gusto canti a squarciagola anche volgari perfettamente udibili dalla gente che si trova in raccoglimento accanto alle salme dei propri cari.
Per carità, sono stato giovane anch'io e comprendo l'euforia per la fine degli studi.
Però c'è un limite dettato dal buon gusto e dalla comprensione.
Questa pratica non deve svolgersi in prossimità di luoghi sensibili come l'obitorio.
Trovo sconcertante che chi dirige il dipartimento di Area Medica all'Università degli Studi di Udine non abbia mai avvertito il problema.

Gianni Bressan
Udine

HONSELL

Ducj i furlans umiliâz par un at indecorôs

Sâr diretôr,
la fotografie dal professor Furio Honsell vistût di sindic presonîr dai naziscj e pant une mancjance penze di culture storiche e di sensibilitât umane e istituzionâl.
Come furlan (e o soi sigûr come ducj i furlans) mi sint unevore umiliât par un at cussì indecorôs cuintri une persone che si è simpri batude in difese dai dirits di ducj, specie dai plui debii in ogni rûl che al à daûelt, di professôr, di retôr e di sindic e ancje pal fat che chest at infam al vegni fûr de nestre int.

Francesco Maria Schiavi
zà conseîr dal Moviment Friûl tal Comun di Udin

IL CONVEGNO

ECONOMIA CIRCOLARE UN CAMBIAMENTO RADICALE CHE CI COINVOLGE TUTTI

L'attenzione al tema del lavoro femminile non è una novità: bisogna lavorare incisivamente per supportare percorsi di crescita professionale e di carriera perché il lavoro delle donne, anche quando c'è, viene spesso poco valorizzato". Con queste parole, l'assessore regionale al Lavoro Loredana Panariti aveva accompagnato, un anno fa, l'inaugurazione del progetto "Rafforzare l'imprenditorialità femminile attraverso la responsabilità sociale d'impresa".
L'iniziativa, ideata da "Animaimpresa" con la collaborazione di Ires Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, ha avuto lo scopo di promuovere, nel tessuto imprenditoriale della regione, i principi della responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità, declinati con un'attenzione particolare al tema di genere: laddove l'impresa è responsabile e sostenibile, si crea un contesto capace di valorizzare la componente femminile e di abbattere discriminazioni di carriera e di ruolo. Questo, in sintesi, il cuore del progetto.
Attraverso un articolato percorso seminariale si sono affrontati diversi temi quali il coinvolgimento degli stakeholder, il welfare aziendale, le politiche di work-life balance, la finanza sostenibile, la comunicazione della responsabilità sociale e la sostenibilità ambientale.
A quest'ultima, e in particolare al paradigma dell'economia circolare, è stato dedicato l'incontro conclusivo, che si è svolto il 16 marzo scorso a Udine a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine.
Intervenute (*nella foto*) la professoressa Stefania Troiano del dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e l'architetto e giornalista Veronica Balutto, sotto la moderazione di Fabio Pettarin, presidente di "Animaimpresa".
La "circular economy" e il "pensiero circolare" sono stati analizzati sotto la lente di una economista e di un architetto/designer, per giungere a una rappresentazione multiprospettica, con un denominator comune: pensare al "fine vita" dei beni, e alla potenzialità di reimmissione dei prodotti in ulteriori cicli produttivi, rappresenta un cambiamento radicale di pensiero che ci responsabilizza individualmente.

Il futuro, infatti, è auspicabilmente circolare, dove uno degli aspetti più interessanti è l'upcycle: ciò che fino a ieri era spazzatura, oggi diventa risorsa.
Nell'ambito del progetto è stata realizzata, inoltre, la prima mappatura delle buone pratiche di welfare e di responsabilità sociale nelle imprese regionali con l'obiettivo di individuare le migliori "best practice" per clima interno e benessere aziendale.
È stato inaugurato, infine, il magazine "CSR Smile", il primo periodico edito per dare voce alle donne imprenditrici, professioniste e del mondo della ricerca, sui temi della responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità.
La volontà è, infatti, quella di mantenere viva una "community regionale" che continui a dibattere su questi importanti temi perché, calato il sipario dell'attività attraverso i seminari, non si disperda un importante lavoro che ha coinvolto tanti attori differenti. E, soprattutto, tante donne.

Culture

Esce il **romanzo postumo** dello scrittore **codroipese** che racconta una stagione terribile di smarrimento e **militanza clandestina**

"Il prezzo dell'equilibrio", inedito dello scrittore e poeta Amedeo Giacomini sarà presentato in anteprima giovedì 22 marzo alle 20.30 al ristorante al Doge di villa Manin. L'evento è organizzato dal Caffè letterario codroipese e vedrà la presenza di Paolo Patui, Mauro Daltin, Alessandro Venier e Maurizio Mattiuzza che ha curato la prefazione al libro e che qui lo racconta.

giacomini

Amedeo Giacomini fotografato a Varmo da Renzo Sanson

La provincia post '68 un sequestro anomalo una generazione vinta

Bottega Errante pubblica l'inedito "Il prezzo dell'equilibrio" Un intellettuale strappato alla campagna e l'ombra delle Br

di MAURIZIO MATTIUZZA

Un grande scrittore si riconosce dalla costanza, dal rigore con cui intreccia la propria poetica. Ce lo conferma, ancora una volta, Amedeo Giacomini, tornando in libreria con questo suo romanzo postumo in uscita per Bottega Errante Edizioni. Un'opera intensa, per larghi versi profetica, nella quale ritroviamo intatto e limpido, un talento narrativo che fu capace di stupire, fin dal suo esordio, la migliore critica letteraria nazionale. Considerato il maggior poeta in lingua friulana del dopo Pasolini, Giacomini si è sempre considerato, per sua stessa ammissione, romanziere. Infatti, fu un romanzo a rivelarlo al mondo quando vinse, nel 1967, con "Manovre"(Rizzoli) il prestigioso premio Rapallo. Da quel libro a oggi sono trascorsi ormai cinquant'anni. Un tempo lungo, a tratti sfuggente, nel quale la scrittura di Giacomini, è andata sempre confermando un carattere unico. Un tratto lirico, eppure ruvido quanto il vivere di quei personaggi a cui la penna di Amedeo affida spesso il compito di mostrarci il risvolto più imprevisto della storia. Perché Giacomini, da intellettuale prima ancora che da scrittore, questo dilemma del tempo che cammina e trasforma la vita, macina la società, se l'è posto davvero. Se l'è posto e l'ha svolto, regalando alla poesia italiana e friulana un canzoniere di versi altissimi e al contempo così elegantemente quotidiani da risultare rivoluzionari.

C'è un filo segreto e bellissimo in questo libro. Una sorta di ricamo d'oro, fatto con l'ago della pazienza e del dolore. Dalle pagine de "Il prezzo dell'equilibrio" sgorga, in modo deliziosamente filmico, il mistero limpido di un fiume carsico. Un'acqua dolce ci porta oggi da quei bìntars, di cui il Giacomini poeta è stato cantore struggente, fino alle vicende di Andrea. Un professore universitario degli anni '70 avvolto nelle retrovie di una crisi personale e politica attraverso la quale il romanzo narra quegli arretramenti piccolo borghesi che anticiparono la stagione del riflusso e l'edonismo del nuovo decennio. Figlio della civiltà contadina, Andrea, il protagonista, vive, strappato nell'intimo dal rapporto con la campagna d'origine, la vita accademica e culturale di una città della provincia italiana dove tutto, dall'eskimo alle riviste sperimentali, giunge spesso compresso, non capito fino in fondo. Padre e marito separato, ha una madre rimasta al paese. Una madre che è terra e lingua, cortile dell'infanzia. Andrea vorrebbe piacerle, riempirla d'orgoglio con il proprio lavoro, la carriera da poeta. Lei invece ammira Paolo, l'altro figlio, così uguale a lei. Paolo che sarà prima l'erede sognato da ogni famiglia contadina e poi, proprio per questo, la svolta inattesa e metaforicamente perfetta del romanzo.

Andrea invece è comunista. Stava nel Partito e ora simpatizza con quel movimento studentesco al quale il Partito non concede spazi a sinistra. Orfano di mille speranze cerca, come tanti della sua generazione, una nuova posizione, una sintesi che non sia di resa. Una collocazione nuova e pura, lontana dalle derive armate. Fragile e solo, spera in un nuovo equilibrio che purtroppo ha in serbo per lui un prezzo altissimo. Un prezzo che Andrea, immerso nel decennio più difficile e teso del dopoguerra italiano, pagherà vivendo da innocente il risvolto drammatico di un sequestro anomalo. Un rapimento che oggi forse definiremmo post-contadino e già dentro all'orma di quel "partito guerriglia" che fu in qualche modo l'epigono delle Brigate Rosse.

Un'azione armata a cui, pare dirci il romanzo, i presunti militanti clandestini della provincia arrivano ancora una volta tardi e male. Una mossa sgraziata, drammatica e poco chiara nei suoi contorni. Una mossa che avrà su Andrea l'effetto dirompente di una bomba.

LA SUA BIOGRAFIA

IL PIÙ GRANDE Considerato il più grande poeta che il Friuli abbia avuto dopo Pier Paolo Pasolini, Amedeo Giacomini ha scritto sia in italiano che in friulano.

La scelta di utilizzare la lingua friulana risale al 1976, anno del terremoto del Friuli.

Nel 1987 alcuni suoi componimenti vengono inclusi nell'antologia della poesia dialettale curata da Franco Brevini; tale inclusione, accanto a nomi come Tonino Guerra e Delio Tessa, ne sancisce l'importanza nel panorama poetico italiano.

Amedeo Giacomini è stato anche docente universitario all'università di Udine e si è dedicato alla filologia, curando diverse opere dialettali.

giovedì 22 marzo 2018
ore 20:30
Caffè Letterario Codroipese
BEE
AMEDEO GIACOMINI
IL PREZZO DELL'EQUILIBRIO

In alto la copertina del romanzo inedito di Amedeo Giacomini, pubblicato postumo da Bottega Errante Edizioni; qui a fianco la locandina che annuncia la presentazione del libro, giovedì 22, con interventi di Patui, Mattiuzza, Venier e Daltin

---

ANZOVINO

"Picasso-Hitler" campione d'incassi e ora Remo musica il film su Van Gogh

Anzovino visto da Simone Di Luca

PORDENONE

Due giorni di programmazione in vetta al box office con un incasso di oltre 380 mila euro e più di 43 mila mila spettatori per "Hitler contro Picasso e gli altri", prodotto da 3D Produzioni e Nexo Digital con la partecipazione di Sky Arte HD, che ha conquistato il pubblico al cinema, posizionandosi prima del film premio Oscar "La forma dell'acqua". A grande richiesta è stata programmata la replica nazionale il prossimo 17 aprile.

Un risultato importante che conferma il gradimento del pubblico per i documentari evento dedicati alla grande arte, soprattutto quando si trattano temi storici, ma ancora di grande attualità e si mettono a disposizione degli spettatori visite nelle sale delle mostre, interventi di esperti, visione di rari materiali d'archivio e di preziose immagini di repertorio.

"Hitler contro Picasso e gli altri" ha raccontato, attraverso il volto e la voce di Toni Servillo e la musica di Remo Anzovino, alcune delle infinite storia che presero il via nel 1937 a Monaco, quando il regime nazista bandì la cosiddetta "arte degenerata" organizzando un'esposizione pubblica per condannarla e deriderla.

Nel successo del docufilm spicca dunque anche la firma di Remo Anzovino che ha composto la colonna sonora originale, trovando l'apprezzamento da parte del pubblico e di tutta la critica di settore che l'ha definita toccante, completa e da brivido, in grado di esaltare e supportare le immagini e i dialoghi. "Hitler contro Picasso" ha segnato inoltre il debutto al cinema per Anzovino che in passato era stato molto apprezzato per le colonne sonore dei docufilm "Pasolini maestro corsaro" e "Da Clay ad Ali, la metamorfosi", entrambi trasmessi sul piccolo schermo e che già prossimamente sarà grande protagonista di un nuovo importante appuntamento: uscirà in anteprima mondiale dal 9 all'11 aprile nei cinema italiani "Van Gogh. Tra il Grano e il Cielo" musicato sempre dall'eclettico pianista compositore pordenonese, chiamato a raccontare in musica l'arte e il genio di uno dei più grandi pittori di tutti i tempi.

A maggio ripartirà invece il "Nocturne tour". Il 17 maggio porterà Anzovino sul palco del Teatro Miela di Trieste per l'unica tappa prevista in regione.

Vasco già marcia su Lignano e sceglie la nuova super band

I fan sorpresi e delusi dalla sostituzione della storica corista Clara Moroni
Da oggi in vendita i biglietti del secondo lotto anche per il live del 27 maggio

di Renzo Manzocco

UDINE

Altro che squadra che vince non si cambia. Una delle tante leggi non scritte dello sport, non vale per l'irrequieto mondo della musica dove le separazioni e i cambi di formazione sono all'ordine del giorno. E allora ci sta che anche il "Kommandante" Vasco Rossi, per l'imminente decollo del "Vascononstoplive", tour che vedrà la data zero allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro il 27 maggio, abbia deciso di non confermare in toto la "squadra" che lo ha supportato nell'anno dei record, culminato con l'apoteosi dell'evento a Modena park

Nella band annunciata dal cantautore di Zocca attraverso la voce autorevole di Facebook manca Andrea "Cucchia" Innesto, storico sax dal 1985, ma sopratutto non c'è il nome di Clara Moroni, la "Ferrari del rock" come l'ha definita il Blasco.

La corista, icona degli innumerevoli live dal 1996, lascia il ruolo di unica "quota rosa" sul mega palco del tour a Beatrice Antolini, cantante e polistrumentista di Macerata, che oltre ai cori, accompagnerà Vasco ai sintetizzatori, alla chitarra e alle percussioni.

"La new entry è una giovane polistrumentista di talento che vi stupirà – ha assicurato il cantante –. Clara (Moroni, *ndr*) sarà comunque presente con un suo progetto personale e aprirà i concerti in diverse città. Cucchia ha preso il terzo cartellino giallo e sta fermo un giro. Poi non ci sono assoli di sax".

Quindi spazio alla presentazione della nuova "super band" come fosse un ct della nazionale: Matt Laug alla batteria, Claudio Golinelli al basso - che diventa il "decano" essendo al fianco di Vasco da 38 anni-, Alberto Rocchetti per il tocco del Lupo alle tastiere e pianoforte, Frank Nemola alle tastiere, programmazione, cori e fiati . Stef Burns e Vince Pastano alle chitarre. E l'entusiasmo e l'energia di Beatrice Antolini.

Con una postilla finale che la dice lunga: "...e chi non vuole restare qui vada in collina. Stay Tuned".

Anticipazioni che hanno letteralmente fatto esplodere il sito Fb, travolto da oltre mille commenti. Anche di delusione e di critica per la rinuncia alla Moroni. I più però solo per testimoniare quanto sia già alta la febbre in attesa di rivedere l'inarrivabile Blasco dal vivo, l'unico che non può mancare, l'unico che veramente conta.

Intanto oggi, dalle 10, sul circuito Vivaticket e attraverso il sito "vascononstop" saranno messi in vendita i biglietti del secondo lotto anche per quanto riguarda il live di Lignano.

IL 19 LUGLIO A SABBIADORO

La poesia di De Gregori all'arena Alpe Adria

Si chiama semplicemente "Tour 2018", il nuovo ciclo di concerti di Francesco De Gregori che partirà il 6 luglio dalla Cavea di Roma e lo vedrà impegnato sui palcoscenici delle più belle e prestigiose località italiane fino a settembre. Il 19 luglio farà tappa a Lignano Sabbiadoro, all'arena Alpe Adria nell'ambito di "Note Nuove 11". De Gregori sarà accompagnato sul palco da Guido Guglielminetti al contrabbasso, Paolo Giovenchi alla chitarra, Alessandro Valle alla pedal steel guitar e Carlo Gaudiello al pianoforte, una formazione già sperimentata in autunno nel suo tour in Europa e negli Stati Uniti, ma che rappresenta un'assoluta novità per il pubblico italiano.
La scaletta prevede i grandi classici di De Gregori ma anche gioielli nascosti, canzoni "mai passate alla radio" e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni.
«Mi fa piacere quando il pubblico riconosce un pezzo dalle prime note – dichiara De Gregori –, ma mi piace anche quel silenzio un po' stupito che accoglie le canzoni meno conosciute. La bellezza del live è anche questa».

In alto Vasco e la mitica corista Clara. Sotto la locandina del live a Lignano

L'icona rock Steve Tyler in piazza Unità

Il leader degli Aerosmith si esibirà a Trieste il 18 luglio con i The Loving Mary

Steve Tyler, il front man degli Aerosmith, si esibirà a Trieste il 18 luglio

TRIESTE

Trieste si conferma in questo 2018 fra le grandi capitali europee dei concerti internazionali. Dopo gli annunci dei primi due grandi live dell'estate con protagonisti i metal Iron Maiden e il visionario mito new wave David Byrne, arriva l'ufficialità anche per il terzo grande nome del calendario di "Live in Trieste".

A salire sul palco di Piazza Unità d'Italia, sarà Steven Tyler, icona rock globale e voce che si annovera come una delle più importanti della storia della musica. Il front man degli Aerosmith si esibirà a Trieste assieme alla band The Loving Mary, in quella che sarà l'unica data italiana nel Nordest e di tutta l'Europa dell'Est dell'artista, il prossimo 18 luglio. Ad aprire i concerti il duo country The Sisterhood Band (formato da Ruby Stewart, figlia di Rod Stewart e da Alyssa Bonagura).

I biglietti per il concerto organizzato da Zenit Srl, con la collaborazione di Comune di Trieste, Regione Friuli Vg, Agenzia Promo Turismo Fvg e Live Nation, saranno in vendita a partire dalle 10 di domani,mercoledì 21 marzo, su Ticketone e Ticketmaster e sui circuiti esteri Oeticket e Eventim. Tutte le informazioni e i punti vendita su www.azalea.it .

Steven Tyler, inserito nella Rock and Roll Hall of Fame, è un mostro sacro della musica mondiale con oltre 150 milioni di dischi venduti. Ha vinto numerosi Grammy Awards, American Music Awards e Billboard Music Awards. Il disco di debutto come artista solista, intitolato "We're All Somebody From Nowhere", è stato pubblicato nel 2016 e ha raggiunto la prima posizione nella Billboard Top Country Albums Chart negli Stati Uniti e in Canada.

Steven Tyler, frontman degli Aerosmith e icona della musica rock mondiale, è universalmente riconosciuto per la sua voce graffiante e potente, autentico marchio di fabbrica della star americana.

Nel 1970 quando, assieme a due amici, tra cui il chitarrista Joe Perry, formaà gli Areosmith, gruppo che in pochi anni scalerà le vette delle classifiche mondiali. Sono moltissimi gli album e le canzoni che hanno fatto la storia di questa band. Dischi come "Toys in the Attic" (1975), con le bellissime "Walk this Way" e "Sweet Emotion", "Permanent Vacation" (1987) con i singoli "Rad Doll" e "Angel", "Get a Grip" (1993) che include le super hit "Crazy", "Livin' on the Edge" e "Cryin'"– il loro più eclatante successo commerciale – sono solo alcuni dei meravigliosi lavori della vastissima discografia che la band ha pubblicato. *(e.c.)*

Abbiamo analizzato **il rendimento** del reparto **offensivo** negli ultimi dieci anni: in casa bianconera **il piatto piange**

si va in PICCHIATA

LA FLESSIONE DEGLI ATTACCANTI

Udinese, il tramonto del gol

Dal 2008 al 2011 i bomber segnavano almeno 40 reti, oggi siamo fermi a quota 10

di Massimo Meroi
UDINE

É la legge dei numeri. Ed è impietosa. La flessione dei gol messi a segno dagli attaccanti dell'Udinese negli ultimi dieci anni è netta, indiscutibile. E non può non far meditare una proprietà che, dopo aver vissuto di rendita grazie alle capacità realizzative di Totò Di Natale, non è riuscita a trovare punte che riuscissero a garantire un rendimento medio-alto in fase di finalizzazione.

Zona retrocessione. Il trio composto da **Lasagna**, **Maxi Lopez** e **Perica** è fermo complessivamente a quota dieci in campionato. Poca roba che confrontata con il rendimento degli attacchi delle altre diciannove squadre di serie A fa scivolare l'Udinese al quart'ultimo posto che condivide assieme al Verona. Peggio delle punte bianconere hanno fatto solo quelle di Genoa con otto (**Galabinov** e **Pandev** 3, **Lapadula** 2), Sassuolo anche lui a quota otto (3 **Matri** e **Politano**, 2 **Berardi**) e Benevento fanalino di cosa a sette. L'infortunio di Lasagna è stato sicuramente devastante, ma il fatto di non avere alle spalle una valida alternativa è una colpa della dirigenza.

É ovvio che un club come quello friulano non può competere con Juve, Napoli e Inter (guarda caso le squadre che occupano tre dei primi quattro posti), ma per esempio una parte dei trenta gol della Sampdoria firmati in gran parte da **Quagliarella** e **Zapata** (17 più 9 a oggi) sembravano abbastanza accessibili. E non si può pretendere di pagare per un attaccante non più di sei milioni, guarda caso la cifra sborsata anche per il futuro bianconero **Felipe Vizeu**, un punto di domanda e non una garanzia in vista della prossima stagione.

Record. Va detto che tanti gol degli attaccanti non significano automaticamente stagione da incorniciare. Emblematico in questo senso il fatto che il record del reparto offensivo bianconero (50 centri) sia stato ottenuto nella stagione 2009-2010 quando **Di Natale** ne fece 29 e la salvezza arrivò a tre giornate dalla fine.

Fa impressione vedere i numeri del torneo precedente quando l'Udinese in rosa aveva nell'ordine Di Natale, Quagliarella, **Floro Flores**, **Sanchez** e **Pepe**: in 38 giornate assieme ne misero assieme 39 e bisogna tenere conto che Totò saltò per infortunio gli ultimi due mesi della stagione.

Capolavoro. Nella prima stagione dell'era **Guidolin** le punte hanno messo assieme 47 gol: è il secondo miglior risultato dell'ultimo decennio. Anche i numeri certificano che il vero capolavoro dell'uomo di Castelfranco fu quello del torneo successivo: le reti delle punte scesero a 27 ma l'Udinese riuscì addirittura a migliorare il piazzamento passando dal quarto al terzo posto. Curioso notare che il bilancio più povero è quello dell'ultima annata "guidoliniana": 23 centri con Totò che cominciava fisiologicamente a calare (17) e **Muriel** che tradiva le attese (4).

Confronto. Fare paragoni tra l'attacco di oggi e quello che poteva contare su quel fenomeno di Totò Di Natale sarebbe quasi come sparare sulla croce rossa. Più credibile farlo con l'Udinese che schierava la coppia da **Zapata** e **Thereau**, due che non facevano della continuità di rendimento la loro forza, ma che in 38 partite erano comunque riusciti a garantire almeno una ventina di gol. Mancano dieci gare alla fine e non si vede come da qui alla fine il trio bianconero possa raddoppiare il bottino. Con o senza **Lasagna** che, ahimè, pare non essere così prossimo al rientro.

Di Biagio ci prova, Guidolin ci pensa

Il ct "a tempo" carico al raduno della Nazionale, l'ex mister dell'Udinese si candida

FIRENZE

«Non sto aspettando niente, se arriverà qualcosa di interessante sono pronto a valutarla. La Nazionale potrebbe essere un'idea, non l'ho mai allenata, ho bisogno di nuovi stimoli». **Francesco Guidolin**, un pezzo di storia recente dell'Udinese, apre a un futuro in Nazionale proprio mentre da ieri a Coverciano c'è un tecnico "a tempo determinato" che, come milioni di giovani in Italia, punta a strappare a breve dalla Figc un contratto a tempo "indeterminato", se così lo si può chiamare quello degli allenatori di calcio. Gigi Di Biagio è bello carico. «Ripartiamo», ha detto il ct pescato dall'under 21 a quattro mesi dal flop degli Azzurri con la Svezia che ci è costato il Mondiale. Per le amichevoli con Argentina (venerdì) e Inghilterra (27 marzo) ha chiamato 26 giocatori: vecchie certezze (Buffon, Bonucci, Candreva mentre Chiellini ha lasciato Coverciano per un problema alla coscia sinistra), alcuni ritorni (Bonaventura, Jorginho) e giovani in rampa di lancio tra i quali le novità Federico Chiesa («È pronto per stare qui in maniera definitiva, poi spetta a lui») e Patrick Cutrone: «L'ho chiamato per i gol ma pure per il suo entusiasmo che spero non perda mai, mi ricorda Belotti».

Manca invece Mario Balotelli monitorato a lungo da Di Biagio in queste settimane, dal vivo e in tv. «Non è una chiusura definitiva, continuerò a seguirlo. I numeri, parlo in generale, sono importanti ma poi devono essere conditi da determinate prestazioni. Motivazioni politiche? Dal punto di vista del comportamento lui non ha fatto nulla. È solo una scelta mia, ho pensato che ora fosse meglio così per il bene della squadra e del gruppo». Resta da capire se lui sarà ancora alla guida dell'Italia. «Gigi è qui per quanto ha dimostrato in questi anni, non è corretto chiedergli ora del suo futuro», l'ha messo al riparo Alessandro Costacurta. Il vice commissario della Figc è rimasto a Coverciano tutto il giorno partecipando anche alla riunione prima dell'allenamento tra il ct, i giocatori, lo staff, cuochi e magazzinieri compresi, e al momento di raccoglimento per Davide Astori. «I prossimi due test decisivi per me? Sono un uomo federale, qui da 8 anni, ho questa opportunità e cercherò di sfruttarla al massimo provando a mettere in difficoltà i vertici - la replica di Di Biagio - È innegabile mi stia giocando qualcosa ma adesso le priorità e i problemi sono altri: c'è da ricreare entusiasmo e passione». Magari vincendo una delle prossime due amichevoli: «Il risultato è importante, ma è sempre conseguenza di quello che fai in campo. L'obiettivo è giocare bene, se lo fai in 10 gare

Guidolin, Di Biagio e Costacurta

L'ELEZIONE

Micciché è all'unanimità il nuovo presidente della Lega serie A

MILANO

Gaetano Micciché (nella foto) è stato eletto presidente della Lega di serie A all'unanimità. I 20 club in assemblea a Milano hanno confermato il consenso unanime per il presidente di Banca Imi, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo. Micciché entrerà in carica quando sarà rinnovata completamente la governance, con l'ad, i quattro consiglieri di Lega, quello indipendente e i due federali, e si concluderà quindi il commissariamento affidato a Malagò.

È stato lo stesso Malagò a indicare ai venti club la candidatura del banchiere palermitano classe 1950, il secondo presidente della Lega Serie A dopo il giornalista Maurizio Beretta, in carica per due mandati, dalla divisione fra A e B nel 2010 fino al 27 marzo 2017, quando il Consiglio federale ha dichiarato decaduti gli organi della Lega di fronte allo stallo nel rinnovo delle cariche.

Tifoso del Milan, appassionato di sport a 360 gradi, Micciché da giovane giocava a pallone da mediano, era tennista classificato e se la cavava anche nel nuoto. Da oltre quindici anni nel circuito bancario, ha in curriculum un MBA alla Bocconi, esperienze nel risanamento di gruppi industriali, è membro del Consiglio di Rcs presieduto da Urbano Cairo, nonché fratello del politico di Forza Italia Gianfranco, e dell'ex vicepresidente del Palermo Guglielmo. «Il consenso unanime fa ben sperare», il commento del ministro dello Sport Luca Lotti.

I GOL DELLE PUNTE NELLA STAGIONE IN CORSO

36	JUVENTUS	17 Dybala	17	FIORENTINA	7 Simeone
34	LAZIO	24 Immobile	17	BOLOGNA	7 Verdi
33	INTER	22 Icardi	15	CAGLIARI	8 Pavoletti
32	NAPOLI	17 Mertens	13	CHIEVO	9 Inglese
30	SAMPDORIA	17 Quagliarella	12	CROTONE	6 Budimir
24	ROMA	13 Dzeko	10	UDINESE	7 Lasagna
19	TORINO	9 Iago Falque	10	VERONA	4 Kean
18	ATALANTA	10 Ilicic	8	GENOA	3 Galabinov
17	MILAN	7 Cutrone	8	SASSUOLO	3 Matri
17	SPAL	8 Antenucci	7	BENEVENTO	3 Coda

CALCIO IN TV » GLI SCENARI

di Pietro Oleotto

Gino Pozzo con il vicepresidente Campoccia di scena in Lega dove si stanno si sta decidendo il destino del calcio in tv

Partite anche sul web E i tifosi bianconeri sperano di guadagnarci

Campoccia (Udinese): «Canale della Lega? Non adesso» Mediapro tratta i diritti non solo con Sky e Premium

«Un canale tutto della Lega serie A? I tempi non sono ancora maturi per uno sviluppo del genere». Il vicepresidente dell'Udinese, Stefano Campoccia, fresco di elezione del nuovo numero uno delle società, Gaetano Micciché, tranquillizza chi è affezionato ai prodotti tivù che da un paio di decenni coprono in nostro campionato e di riflesso l'Udinese. D'altra parte dopo l'assegnazione dei dei diritti tv agli spagnoli (con capitali cinesi) di Mediapro per il triennio 2018-2021, molti tifosi bianconeri si stanno chiedendo dove guarderanno la partita, soprattutto quella in trasferta. Ora l'Udinese viene trasmessa sempre sui canali satellitari (a pagamento) di Sky, ma si può vedere anche su Mediaset Premium (digitale terrestre criptato) quando affronta le otto squadre più seguite, a livello di bacini d'utenza: Juventus, Napoli, Inter, Roma, Lazio, Milan, Fiorentina e Genoa. E per il futuro?

L'ipotesi di un canale dedicato a pagamento della Lega serie A aveva cominciato circolare subito dopo la "sconfitta" di Sky e Premium: «Solo gossip», ha chiosato Campoccia, sottolineando piuttosto l'importanza che si completi l'iter di aggiudicazione di Mediapro: «I tempi sono stretti, va pianificata la prossima stagione». Una considerazione che fa capire che le rivoluzioni non sono nell'ideale ordine del giorno dei club, Udinese compresa. L'importante è che il miliardo e 50 milioni a stagione (per tre anni) finisca nella tasche della Lega.

Il primo l'ha fatto l'antitrust che ha dato il via libera ma anche intimato a Mediapro di abbandonare il progetto di un canale della Lega che sarebbe costato – stando alle solite indiscrezioni – circa 35 euro al mese agli appassionati, non proprio un prezzo stracciato, considerando che tutto il calcio di Sky (Europa League, campionati esteri e serie B compresi) costava quest'anno 47,90 euro nel quadro del pacchetto Sport, mentre Premium offriva a quella cifra anche la Champions League. Ora rifioriranno, dunque, le trattative con Sky, trattative che sono state soltanto abbozzate (altre voci di corridoio) e che entreranno nel vivo soltanto dopo le fideiussioni per 1,2 miliardi che la società società spagnola deve prensentare entro tre settimane per garantire l'affare.

Il problema di Mediapro – e da qui il fiato sospeso dei club di A, un'aria che si respirava anche ieri durante l'assemblea della Lega serie A – è rientrare dal miliardo all'anno.

Per trasmettere lo stesso prodotto di quest'anno, Sky aveva offerto 650 milioni, Premium 200 per il digitale terrestre a otto squadre. 850 in totale. Potrebbero giocare al ribasso ma una perderebbe l'etichetta di emittente del calcio, soprattutto dopo essersi assicurata di nuovo la Champions League, l'altra resterebbe solo con il campionato francese e quello scozzese in mano, roba da far scappare (dall'abbonamento) anche gli utenti più distratti.

Perciò Mediapro cercherà gli altri 200 milioni (almeno) dal web, magari privando Sky e Premium delle visioni "on demand", SkyGo e Premium Play, per intenderci. Per le partite su internet la tv di Murdoch aveva offerto 170 milioni, poco più del minimo richiesto dalla Lega su suggerimento dell advisor Infront. Ora Mediapro busserà di nuovo ai possibili interessati che han giocato al ribasso, Tim per esempio, oppure Vodafone, ma conta soprattutto sull'interesse di Perform che si era spinta fno a 100 milioni, ma ha in mano un piano web di copertura del meglio del calcio mondiale. Chissà, forse dal prossimo settembre l'Udinese converrà vederla solo su Internet...

Jankto salta la nazionale per una botta Rinviata "La Partita da Vincere" per il Cro

Giornata ricca di appuntamenti oggi per l'Udinese, a cominciare dalla ripresa degli allenamenti fissata alle 15. Oddo lavorerà senza nove nazionali, ai quali ieri si è aggiunto lo svedese Svante Ingelsson, convocato dalla U21 per i test con Turchia e Cipro ma si è tolto Jankto (nella foto) bloccato da una lieve contusione e rientrato a Udine. In serata poi il tecnico sarà relatore e conduttore dello stage di aggiornamento dell'Aiac provinciale, dal titolo "Il calcio di Massimo Oddo", in programma alle 19 all'auditorium Bearzi di Udine. Il tutto, mentre alcuni giocatori bianconeri saranno ospiti dell'Udinese club di Maniago. Intanto ieri, causa maltempo, è stato rinviato a data da destinarsi l'evento benefico "La partita da vincere", a cui avrebbero dovuto partecipare a San Vito al T. anche Di Natale e Acerbi. (s.m.)

otto le vinci. Giocare bene significa avere coraggio. Non si può cambiare il passato, non siamo tra le Nazionali migliori ma neppure fra le peggiori: credo che con un po' di pazienza si possa ricreare una squadra importante, abbiamo dei giovani che possono rilanciare il calcio italiano». Fra questi Verratti atteso al salto di qualità: «Ci aspettiamo di più da lui».

Finale con un pensiero inevitabile per Astori a 15 giorni dalla tragedia: «Il clima è strano, stiamo cercando di normalizzare altrimenti diventa tutto devastante» ha sospirato Di Biagio. Il capitano della Fiorentina, 14 presenze in azzurro e un gol, sarà omaggiato da una maglia commemorativa che l'Italia indosserà con Argentina e Inghilterra, le due gare saranno precedute da un 1' di raccoglimento. Gli azzurri avranno il lutto al braccio e la Figc ricorderà Astori anche durante la cerimonia della Hall of Fame del calcio italiano a Firenze il prossimo 9 aprile.

Under 19 azzurra a Lignano e Udine sono in vetrina i campioni del futuro

LIGNANO

Il Friuli abbraccia la Nazionale italiana under 19 che, senza giocatori dell'Udinese, si appresta a disputare le tre partite valide per la fase Elite, il girone 3 di qualificazione per gli Europei di categoria che si disputeranno in Finlandia dal 16 al 29 luglio prossimi.

Si qualifica la prima. L'Italia debutta domani alle 15.30 allo stadio Teghil contro la Grecia, per poi affrontare sabato alla stessa ora e sullo stesso campo la Poloniae e chiudere il torneo martedì 27 marzo allo stadio Friuli di Udine alle 16.30 con la Repubblica Ceca. Le partite degli azzurrini del Ct Paolo Nicolato saranno trasmesse su Rai Sport. Ieri nella sala stampa dello stadio Teghil, alla presenza tra gli altri del capitano dell'under 19 Filippo Melegoni, dell'Atalanta, che ha esordito in serie A, c'è stata la presentazione della "missione Europa". In questa Nazionale figurano altri giocatori che hanno già debuttato in A: Enrico Brignola, domenica a segno col Benevento, l'attaccante dell'Inter Andrea Pinamonti e il difensore dell'Atalanta Alessandro Bastoni.

Tutte le nazionali partecipanti sono ospitate negli alberghi di Lignano. Gli allenamenti si svolgono a Bibione, Pertegada, Precenicco, Teor e Carlino. Due partite vengono disputate allo stadio di Cordovado: Polonia-Repubblica Ceca domani alle 12 e Repubblica Ceca-Grecia sabato alle 12. Completa il programma Polonia- Grecia, che si disputa martedì 27 marzo alle 16.30 al Teghil di Lignano, in contemporanea con Italia-Repubblica Ceca.

Rosario Padovano

COSÌ IN B

I risultati

Foggia-Cesena 2-1
Ascoli-Ternana 2-1
Brescia-Cremonese 1-1
Cittadella-Bari 0-0
Empoli-Venezia 3-2
Entella-Parma 2-0
Frosinone-Salernitana 0-0
Novara-Palermo 2-2
Perugia-Spezia 3-0
Avellino-Pescara 2-2
Carpi-Pro Vercelli 2-0

La classifica

Empoli 57; Frosinone* 54; Palermo 51; Cittadella* 50; Bari 47; Perugia e Venezia 46; Parma e Carpi 44, Cremonese* e Spezia* 41; Foggia 40; Salernitana* 38; Pescara* 37; Avellino e Novara* 35; Brescia 34; Cesena* 33; Entella 32; Pro Vercelli e Ascoli* 29; Ternana* 26.

* Una gara in più

CICLISMO » L'INTERVISTA

IL FILM DELL'IMPRESA ✖ DALL'ATTACCO SUL POGGIO ALL'ABBRACCIO CON PELLIZOTTI: ECCO IL TRIONFO DELLO SQUALO IN 9 FOTO

«Dopo Sanremo la Liegi» Nibali sa già cosa vuole

L'imprevisto assolo alla Classicissima non placa la voglia d'impresa del campione «Poi Tour e Mondiale». E tra gli italiani più forti mette anche il friulano De Marchi

di Andrea Gabbi
MANTOVA

Scende dall'auto e si preoccupa di accompagnare mano nella mano la piccola Emma. Poi si ferma e incontra gli appassionati, uno a uno. Vincenzo Nibali è fatto così: ha vinto praticamente tutto (ultimo colpo la Sanremo di sabato) ma non ha perso il contatto con il suo essere, con la sua indole. Un ragazzo normale che fa cose stratosferiche: ieri era ospite a Pegognaga della Lavor e ha parlato di tutto, del passato, del presente e del futuro.

Sono passati due giorni dalla Sanremo. Ha realizzato la grandezza di questa impresa?

«Adesso sì. Ho passato un paio di giorni di relax con familiari e amici per festeggiare. Ho letto la rassegna stampa e sto iniziando a capire cosa è successo. È stato bellissimo».

Come è nata quella follia sul Poggio?

«Mi sentivo bene e ho colto l'attimo, tutto qui. Nello scatto in salita ho prodotto 700 watt, in via Roma sono arrivato a 500. Capivo che il gruppo stava rimontando e non mi sono voltato fino agli ultimi 50 metri. Lì ho capito che ce l'avevo fatta e mi sono goduto il traguardo».

Parliamo di futuro. Ora l'obiettivo si chiama Liegi-Bastogne-Liegi.

«Sarà una gara importante, ci tengo. Quando penso alle delusioni passate il secondo posto di qualche anno fa mi brucia perché sono stato ripreso a un chilometro dall'arrivo. Prossimamente proverò il percorso perché è cambiato nella parte centrale. Ci voglio provare, ma prima c'è il Fiandre».

Una gara che approccia per la prima volta.

«Sono curioso di correrla, di assaporare l'atmosfera e di capire se un domani sarà possibile tornare per provare a fare qualcosa di importante».

Come sarà il resto della sua stagione in vista del Tour?

«Andrò al Giro dei Paesi Baschi, poi le Ardenne (Amstel Gold Race e Freccia-Vallone, *ndr*) e poi Delfinato».

Il Tour resta un obiettivo unico, ma c'è pure un Mondiale che calza a pennello con le sue caratteristiche.

«Se il tempo regge venerdì andrò a visionare il percorso di Innsbruck con il ct Cassani e alcuni colleghi. Francesi e colombiani saranno agguerriti, ma temo anche gli spagnoli. E poi c'è Sagan, con lui non si sa mai».

Sagan e Froome. Due opposti.

«Peter è simpaticissimo, in gruppo è come lo si vede in tv. Froome è sicuramente più pacato e riservato. Due persone completamente diverse».

Come si può vincere il Mondiale?

«Serve la giornata perfetta, non solo per i capitani ma anche per tutta la squadra. L'Italia ha fatto passi da gigante nella preparazione di questi appuntamenti e in molti casi le altre nazioni ci hanno copiato».

Il ciclismo di casa nostra sta vivendo un momento d'oro. C'è lei, c'è un velocista super come Viviani, un imprevedibile come Trentin...

«E ci metto pure Moscon, De Marchi, Caruso e altri: il momento è ottimo, forse ci manca qualcosa a livello giovanile ma il movimento ha prodotto una generazione di livello».

E c'è pure Aru.

«Forse è lui uno degli avversari più forti che ci sono, anche se non si può parlare di rivalità. Nel ciclismo moderno manca un confronto diretto e inoltre siamo molto amici».

Tutti i grandi giri e ora due Classiche Monumento. Appagato?

«No. Se ripenso al passato ho un doppio rammarico: il Mondiale di Firenze (scivolata nel momento clou e poi rimonta fino al quarto posto, *ndr*) e le Olimpiadi (caduta a pochi chilometri dalla medaglia, *ndr*). Nel primo caso ha lasciato una ferita nel morale, nel secondo una ferita sulla pelle visto l'infortunio».

Nel futuro dobbiamo attenderci un Nibali più votato alle Classiche o sempre con la testa sui grandi giri?

«Difficile scegliere. Nel calendario ci sono picchi di forma da sfruttare e occasioni da cogliere. Vedrò strada facendo».

E cosa dice Nibali a un giovane che proprio grazie a lui si avvicina al ciclismo?

«L'unico consiglio è quello di trovare una società che ti faccia divertire. È quello che provo a fare io con il Team Nibali. Il ciclismo può essere uno strumento di crescita personale e questo viene prima dei risultati».

E SABATO SARÀ A TOLMEZZO

Sabato alle 18.30 al teatro Candoni di Tolmezzo Vincenzo Nibali riceverà anche l'affetto dei tifosi friulani. All'infopoint del Comune è possibile chiedere informazioni per i (pochi) posti ancora a disposizione. La serata, organizzata da Enzo Cainero e dal comitato delle tappe friulane del Giro 2018, sarà un omaggio al gregario-amico dello Squalo, Franco Pellizzotti e coinciderà anche con la consegna da parte dell'imprenditore Enzo Cussig del premio Fun Bike al re di Sanremo. Che non è nuovo alle sue "visite" in Friuli. Nel 2007 "assaggiò" lo Zoncolan da giovanissimo in maglia Liquigas, nel 2010 lo scalò al Giro il giorno dopo la vittoria di Asolo, l'anno successivo, col Crostis cancellato, duellò sul Kaiser con Contador. Poi il Montasio nel 2013 e Piancavallo lo scorso maggio, quando fece tremare Dumoulin. (a.s.)

Vela: Pirata-Bolzan va all'assalto deve sfidare iceberg e Capo Horn

Corre già di nuovo verso la meta, Alberto Bolzan. Stavolta la Leg 7, la settima tappa della Volvo Ocean Race da Auckland, in Nuova Zelanda, a Itajai, sulla costa brasiliana: dall'Oceania all'Atlantico, sfiorando le gelide acque antartiche degli iceberg e superando il mitico e temuto Capo Horn, nell'estrema propaggine dell'America del Sud.

Detta così, potrebbe sembrare un'impresa che rientra nella norma se non fosse che si tratta di superare quantomeno 7 mila 600 miglia in acque agitate e con vento forte e a poca distanza dagli iceberg, spesso zigzagando, anche la notte, tra i blocchi di ghiaccio galleggianti. Per affrontare tutto questo, occorre una preparazione atletica e fisica mirata. Ma anche la barca deve essere controllata minuziosamente, per non andare incontro a sorprese dove il contatto radio più vicino sarà quello di un satellite. È quanto ci ha anticipato il friulano Alberto Bolzan, prima della spettacolare partenza nella suggestiva baia di Auckland affollata di appassionati e curiosi. Le giornate precedenti le aveva impiegate a controllare anche lui di persona tutte le attrezzature dello scafo. In vista delle condizioni estreme da affrontare con i VOR 70, le barche di settanta piedi che correranno anche a oltre 25 nodi tra i ghiacci.

Team Brunel in gara alla Vor

«Il livello dei componenti del nostro equipaggio, Team Brunel – spiega il velista di Romans d'Isonzo – è molto alto, ma forse per questo ci stiamo appena ora sincronizzando. Poi paghiamo il fatto che la sfida del nostro Team è partita in ritardo, poche settimane prima della partenza di questa Vir, mentre gli altri Team hanno avuto mesi di tempo per preparare l'equipaggio e la barca». Team Brunel di Bolzan sta infatti andando in crescendo. Nella tappa 5, fino a Città del Capo, aveva ottenuto il record per il numero di miglia percorse in una sola giornata, che tuttora detiene. Nella tappa precedente a quella in corso, la Leg 6, Team Brunel era stata in testa per oltre due settimane, fino a tre giorni prima del traguardo. Poi le condizioni meteo erano cambiate in modo imprevedibile. Rendendo vana la prestazione della barca di Bolzan.

Ora, fino al Brasile sono in palio 16 punti, il doppio che nelle altre tappe, in considerazione della particolare difficoltà della prova. Alla partenza da Auckland, Brunel era tra le tre barche di testa. Ma ora per seguirne la prova, ci sarà soltanto il rilevamento satellitare. L'arrivo, previsto, fra diciotto giorni.

Carlo Morandini

IN BREVE

CALCIO

Inchiesta riciclaggio: Foggia commissariato

Il Foggia Calcio è stato commissariato. Il Gip di Milano, Giulio Fanales, in accoglimento della richiesta del pm Paolo Storari, ha disposto il commissariamento del club a causa dell'inchiesta della Dda per riciclaggio che ha portato prima all'arresto dell'ex socio, il commercialista Massimo Ruggiero Curci e poi di uno dei due attuali soci della società, Fedele Sannella, la cui posizione è stata trasferita, per competenza territoriale, alla procura pugliese. Il Giudice ha quindi nominato un commercialista barese quale amministratore giudiziario della società, per un anno. Il timore che l'azione del Tribunale possa avere ripercussioni negativi sul rendimento della squadra è reale. Un brutto colpo non solo per i tifosi ma per l'intera città che la scorsa estate dopo 19 anni aveva riconquistato la serie B.

TENNIS

Del Potro trionfa contro Federer

Juan Martin Del Potro ferma la corsa di Roger Federer e si aggiudica il primo Masters 1000 della sua carriera, disputatosi a Indian Wells. Il 29enne argentino, sesto favorito del tabellone, l'ha spuntata sul numero uno del mondo in tre set, 6-4 6-7(8) 7-6(2), dopo aver annullato tre match-point. Federer può solo mangiarsi le mani per quanto sprecato al terzo set quando, strappato il servizio sul 4 pari, era andato a servire per il titolo ma per tre volte ha mandato all'aria la chance di chiudere i conti. Senza storia il tie-break finale dove lo svizzero – che nel secondo parziale era riuscito ad annullare un match-point – ha commesso anche due doppi falli.

BASKET NBA

Tyronn Lue lascia la panchina dei Cavs

Tyronn Lue, coach dei Clevelenad Cavs di Lebron James, vicecampioni Nba, deve lasciare il team a tempo indeterminato per poter risolvere alcuni problemi fisici che lo attanagliano da tempo. Dolori al petto, perdita di sonno durante la stressante stagione lo hanno indotto, assieme ai medici, a dire stop a nemmeno un mese dai playoffs. A sostituirlo sarà l'assistent coach Larry Drew uno scudetto a Pesaro negli anni '80 da giocatore. Per quanto riguarda il campo, deve dire quasi certamente addio al sogno play-off Danilo Gallinari, ancora out per l'infortunio alla mano. I suoi Clippers hanno perso in casacon Portland (122-109), team che cavalca una serie di 13 successi di fila.

CICLISMMO

Vuelta Catalunya: volatona di Hodeg

Alvaro Josè Hodeg ci ha preso gusto. Dopo aver rotto il ghiaccio tra i professionisti alla Handzame Classic, il 21enne colombiano della Quick-Step Floors si è subito ripetuto nella prima tappa della Volta Catalunya, la Calella-Calella di 152,3 km. In gara due corridori friulani: Enrico Gasparotto (Bahrain-Merida) che comincia a mettere nel mirino le Classiche e il neopro di Codroipo Matteo Fabbro (Bahrain-Merida).

PIANETA GSA » VERSO IL BIG MATCH

Non basterà un quarto per tenere testa a Treviso

Udine ha battuto Forlì con gli ultimi (sontuosi) 10 minuti fatti di difesa e attenzione Limitare le palle perse domenica sarà fondamentale: servirà una prova corale

di Giuseppe Pisano

UDINE

Un grande ultimo quarto, da vera Gsa, è bastato domenica per piegare la resistenza dell'Unieuro Forlì e portare a casa due punti pesanti per blindare i playoff.

Domenica a Treviso, però, servirà molto di più. Rispetto alla gara d'andata, Udine troverà una De' Longhi completamente trasformata, tanto che coach Lardo nel post gara contro Forlì l'ha definita «la squadra al momento più forte in assoluto».

I trevigiani, undici vittorie nelle ultime dodici gare disputate, hanno dimostrato di aver trovato la quadratura del cerchio andando a vincere con grande personalità al PalaDozza, tanto da mettere nel mirino il secondo posto occupato al momento da una Fortitudo smarrita. È evidente che contro un'avversaria di caratura superiore serve alzare l'asticella della prestazione. Coach Lardo e i suoi ragazzi lo sanno, e domenica proveranno a confermarsi bestia nera della De' Longhi ripartendo proprio dagli ultimi dieci minuti della gara contro Forlì. Riavvolgendo il nastro, il primo dato che balza agli occhi sono i 6 punti concessi ai forlivesi nel quarto conclusivo, iniziato dalla Gsa sotto di un punto. Un ultimo quarto in cui i bianconeri hanno alzato l'intensità difensiva, costringendo spesso i romagnoli a tiri forzati allo scadere dei 24", consci anche del fatto che Forlì ha un roster piuttosto corto e nel finale avrebbe pagato la fatica. Un'altra nota lieta della partita contro l'Unieuro è la distribuzione dei punti realizzati. Per la seconda volta in questa stagione (la prima risale a ottobre, nella trasferta di Roseto) l'Apu Gsa ha mandato in doppia cifra sei uomini. Aspettando che Pinton e Benevelli tornino a sganciare triple, resta comunque diverse frecce al proprio arco e di no dipendere soltanto da uno o due giocatori: vanno a segno sia gli esterni, sia i lunghi, il 64% da due ha compensato il deficitario 27% da tre. Curiosamente, ma non è certo un caso, i 14 punti di scarto inflitti a Forlì rispecchiano i punti di differenza fra quelli "pescati" dalla panchina: 30 a 16 il computo a favore di Udine. Avere più soluzioni è importante anche alla luce di quanto sta facendo la De' Longhi: a Bologna ha schiantato la "Effe" con cinque uomini in doppia cifra, più 8 punti di Imbrò e 6 di un Antonutti insolitamente impreciso da fuori. Anche il team di coach Pillastrini può colpire in diversi modi e con tanti giocatori. L'ultimo dato su cui porre l'accento è quello delle palle perse. A fine terzo quarto erano ben 12, decisamente troppe. Nell'ultima frazione, invece, non si sono registrate palle perse: c'è stata più attenzione, in attacco la palla ha girato con maggior fluidità e sono stati commessi meno "pasticci". Segnale di grande concentrazione, che al PalaVerde dovrà essere massima e continua nei 40 minuti se si vuol fare lo sgambetto alla squadra più in forma del girone Est.

Un time-out di Lardo domenica contro Forlì: Udine si sta già preparando al big match di domenica a Treviso

LO SPUNTO

DIFESA SUPER ANCHE CON BUSHATI

Ieri l'Apu Gsa ha diffuso un numero significativo: 42.500 persone sono andate finora ad assistere a una partita al Carnera. In 13 gare di campionato finora disputate la media è stata di 3.200 spettatori. Impressionante per una squadra al secondo campionato nella categoria dopo anni ad annaspare nelle serie inferiori.

Ma l'appetito vien mangiando ai vulcanici dirigenti bianconeri. Si capisce che il terzo posto provvisorio soddisfa ai pianti alti del club, ma non basta. La voglia di stupire è tanta. E allora? Dove può arrivare questa squadra? La partita di domenica al PalaVerde, ben oltre il risultato del campo, dirà molto. Udine dovrà dimostrare di aver voglia di stupire non in prospettiva, ma già in questo campionato.

Può lanciare un segnale forte alle rivali: ci siamo anche noi, pure per il salto di categoria magari. Fantascienza dopo aver visto i primi tre quarti di partita domenica contro Forlì con la solita valanga di palle perse, le percentuali di tiro da tre da minors e una difesa a maglie larghe. Ma è l'ultimo quarto giocato contro l'Unieuro che può significare molto: 6 punti presi, una difesa muro con Franko Bushati in campo, che quindi nel sistema Lardo ci può stare eccome. Come dire: se son rose fioriranno.

(a.s.)

@simeoli1972

I NUMERI DELLA A2 EST

31
I punti messi a segno dallo scatenato Philip Edward Greene IV in Tezenis Verona-Orasì Ravenna, con uno strepitoso 7 su 11 dalla lunga distanza. Lo statunitense in forza agli scaligeri è il "pistolero" della venticinquesima giornata del girone Est di serie A2 Old Wild West. Per Greene IV si tratta dell'high stagionale di punti in una singola partita.

71.6
Sono i punti subiti in media dalla Gsa Udine, che dopo aver ceduto lo "scettro" per alcune settimane torna ad avere la difesa meno perforata del girone Est di A2. Al secondo posto troviamo la De' Longhi Treviso con 72.1, poi la Fortitudo Bologna con 73.6 e l'Alma Trieste con 73.7. È la conferma che i campionati si vincono in difesa, visto che si tratta delle prime quattro in classifica e che le ultime tre (Bergamo, Roseto e Orzinuovi) hanno le difese più bucate.

465
Il totale dei punti messi a segno in questa stagione da La'Marshall Corbett della XL Extralight Montegranaro. La guardia Usa, ex Treviso, è il giocatore che ha segnato di più dopo le prime venticinque giornate di campionato nel girone Est di serie A2, davanti al ravennate Rayvonte Rice (461) e allo jesino Kenny Hasbrouck (457).

15
Come i rimbalzi catturati dallo strepitoso Matt Carlino in Aurora Jesi-Sharks Roseto. L'esterno degli abruzzesi è stato il miglior rimbalzista della venticinquesima giornata e ha sommato una doppia doppia da urlo segnando anche 25 punti. Sono 15 anche gli assist distribuiti nel corso della stessa partita dal "folletto" di Jesi Marques Green.

28.6
La valutazione media nelle ultime tre partite disputate da Damian Hollis, il giocatore che ha cambiato faccia al Bergamo Basket. Con il suo innesto gli orobici, ospiti della Gsa al Carnera il 31 marzo, hanno ottenuto in meno di due mesi lo stesso numero di punti racimolato nelle prime 17 giornate di campionato, rilanciando con decisione le ambizioni di salvezza.
(g.p.)

Eva Da Pozzo (Delser)

Milano e Vicenza, la Delser ha il suo obiettivo

Serie A2 donne: le ragazze di coach Pomilio con i play-off al sicuro possono scalare posizioni

UDINE

A guardala adesso, dopo tre vittorie consecutive, la classifica della Delser regala di nuovo il sorriso. Con il colpaccio messo a segno in terra vicentina le ragazze guidate da Malì Pomilio hanno messo al sicuro il posto play-off e si sono riportate a -2 dall'accoppiata Milano-Vicenza.

Il sesto posto è di nuovo a tiro, il calendario da qui al termine della regular season sembra dare una mano ed è lecito puntare a un doppio sorpasso. Euforico il presidente della Libertas Basket School, Leonardo de Biase, al termine della gara contro la Velcofin Vicenza, che regala tre motivi per esultare. «Con questa vittoria siamo matematicamente salvi e praticamente certi di fare i play-off. In più abbiamo un bel 2-0 negli scontri diretti con Vicenza».

Il successo della Delser Udine è arrivato al termine di un'altra prova di grande intensità difensiva. Un grande primo quarto, chiuso con appena 5 punti subiti, ha spianato la strada. Una reazione di carattere negli ultimi 5 minuti, quando Vicenza era tornata a -2, ha chiuso la contesa. Eva Da Pozzo, fra le migliori della Delser con 13 punti (6 su 12 al tiro) e 8 rimbalzi, rilegge così la partita: «Abbiamo sempre condotto la gara. Le nostre avversarie sono partite male e noi ne abbiamo approfittato con il primo parziale di 10-2. Poi ovviamente nel corso della gara loro hanno cercato di risalire, soprattutto nel terzo quarto con la straniera Brcaninovic che ha segnato numerose triple. A quel punto da parte nostra c'è stato un momento di difficoltà, ma in ogni caso abbiamo sempre avuto la lucidità di mantenere il vantaggio. Il nostro attacco è stato efficace, la palla è circolata molto bene: abbiamo giocato insieme ed è per questo che ci siamo divertite. E in difesa c'è stata grande intensità da parte di tutte. Insomma – chiosa Da Pozzo – è stata davvero una partita da incorniciare».

Mancano 7 giornate al termine della regular season, e come detto l'ambizione delle udinesi deve essere l'aggancio al sesto posto: sarebbe un risultato molto positivo visto l'alto livello del girone, decisamente più duro rispetto a quello della scorsa stagione. Sabato sera al palasport Carnera arriva Castello Carugate, squadra invischiata nella lotta per non retrocedere, Vicenzotti e compagne hanno già messo nel mirino la quarta vittoria consecutiva. La crisi di gennaio e febbraio è decisamente alle spalle, a marzo la Delser Udine è rifiorita. *(g.p.)*

SERIE D

Zanutta: «De Agostini è un allenatore fortunato»

Il patron del Cjarlins/Muzane soddisfatto ma prudente dopo la vittoria sul Montebelluna

«Il nostro nuovo allenatore Stefano De Agostini ha anche il merito di essere fortunato!». Il patron del Cjarlins/Muzane Vincenzo Zanutta non ha mai peli sulla lingua, e nonostante la soddisfazione per il terzo successo consecutivo della sua squadra cerca di rimanere con i piedi piantati ben per terra. «Non può sfuggire – sospira – che la vittoria di domenica è arrivata contro un Montebelluna che oggettivamente è una squadra con molte lacune, ma che nel primo tempo ci ha messo in serie difficoltà e che abbiamo superato solo grazie alle sue ingenuità difensive. Di sicuro la squadra ha dimostrato di saper reagire, e sotto questo punto di vista il fatto di non essere più con l'acqua alla gola come qualche settimana fa le permette di giocare con più serenità».

Oltre al buon rapporto con la buona sorte De Agostini ha comunque confermato di saper leggere bene le partite, operando il cambio tattico che ha permesso al Cjarlins di rimettersi in carreggiata con una grande ripresa. Sfruttando anche una condizione fisica che è sotto gli occhi di tutti. «I ragazzi – sottolinea il mister – hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo, ottenendo un risultato per noi fondamentale soprattutto perchè ora siamo attesi a due gare a distanza ravvicinata con avversarie di alta classifica».

Prove di mercato. Come già accaduto all'andata, il talentuoso codroipese Nicola Tonizzo (impiegabile sia a metà campo che al centro della difesa) ha firmato su calcio piazzato il gol del Montebelluna al Cjarlins/Muzane. Meglio riportarlo verso casa, deve aver pensato patron Zanutta, e i soliti bene informati danno per certo il suo arrivo a Carlino nella prossima estate. Anche per non ritrovarselo di nuovo contro, con quel piedino che si ritrova....

Viareggio Cup. È arrivato l'atteso debutto per il trequartista carlinese Davide Del Piccolo, autore dell'assist per il gol che ha avviato il successo della Rappresentativa di serie D sull'Entella valso il passaggio all'ottavo di finale. In programma domani con la Juventus.

Juniores nazionali. Prova di carattere per i ragazzi di Nerino Barel, capaci di rimontare nel recupero il doppio passivo a Belluno chiudendo sul 3-3. In vantaggio con Pez, gli arancio-celesti hanno poi incassato tre reti mantenendosi in partita grazie al portiere Vrech che sull'1-3 ha parato un calcio di rigore favorendo la rimonta sancita dalla doppietta di Genovese. A cinque turni dalla fine i cadetti carlinesi mantengono così il quarto posto, con sei punti di margine sulla prima esclusa dai play-off. *(c.r.)*

Il patron del Cjarlins/Muzane Vincenzo Zanutta con mister De Agostini

CALCIO DILETTANTI » Il punto sull'Eccellenza

Il Lumignacco cade ancora il primo posto si allontana

Il Chions allunga a più 4, niente ricorso per lo scambio di persona contro l'Ol3 Manzanese e Virtus Corno fanno dei passi fondamentali verso la salvezza

di Claudio Rinaldi

La botta giusta al momento giusto. Sembra averla piazzata la capolista Chions, che sbranando l'Ol3 ha allungato a quattro punti il suo vantaggio sulla damigella Lumignacco (capitolata per la seconda domenica di fila) proprio nel turno che precede lo scontro diretto in programma l'8 aprile. Vero che nelle tre settimane di sosta previste ora per il Torneo delle regioni e le festività pasquali molti equilibri possono variare, ma l'aver scavato un solco che anche in caso di sconfitta permetterà ai pordenonesi di mantenere il comando può significare molto. Anche se vincendo la prossima partita, ritrovando il match-winner dell'andata Della Bianca, il Lumignacco potrà avviare una volata lunga 450'. I giochi non sono ancora fatti.

Niente ricorso. Pur avendolo preannunciato lunedì scorso il Lumignacco ha deciso di non formalizzare il ricorso (il termine scadeva ieri) contro lo scambio di persona in occasione dell'espulsione del portiere Ceka nella gara persa nove giorni fa con l'Ol3. «Pur sentendoci danneggiati – spiega il presidente Andrea Zanello – abbiamo deciso di accettare sportivamente il verdetto del campo, preferendo concentrarci sui prossimi impegni che saranno decisivi per il prosieguo della nostra stagione».

Sospiro di sollievo. Lo tirano nel clan dell'Ol3, che non correrà il rischio di vedersi privare dei tre punti che mantengono ancora accesa una flebile speranza di salvezza. «La squadra è carica – sorride il mister arancione Ernesto Candon – e forse qualcuno dovrà ricredersi per averci dati per spacciati troppo presto. È vero che per acchiappare i play out dobbiamo contenere il distacco dalla quint'ultima entro i sei punti, ma non va dimenticato che dobbiamo ancora giocare gli scontri diretti con Ronchi, Fontanafredda e Virtus Corno, e che quest'ultima nelle ultime due giornate dovrà vedersela con Lumignacco e Chions».

Al sicuro. Vi si è di certo messa la matricola Brian Precenicco, che inguaiando il Ronchi ha di fatto blindato la salvezza con sei turni di anticipo premiando le scelte di mercato operate in dicembre dal ds Fabio Berti. Il successo in casa di un Lignano che non perdeva da dieci turni ha avvicinato con decisione all'obiettivo sopravvivenza anche la Manzanese, e pesante è stato anche il successo (terzo consecutivo) della Virtus Corno a spese della Gemonese. Ma per brindare alla salvezza la truppa di mister Carpin dovrà detergere ancora molto sudore, al pari del Tricesimo, che nemmeno al sesto tentativo è riuscito a segnare un gol in casa del Torviscosa.

LE CURIOSITÁ

Brian, ecco la multa da record: 250 euro

Prima volta. Dopo 19 multe per gli eccessi degli ultras "Skunk group", stavolta il Brian si è visto sanzionare per le espressioni ingiuriose dei suoi sostenitori e perchè una persona non in lista si è introdotta negli spogliatoi dell'arbitro dopo il derby con il Lignano. L'esborso è di 250 euro, il più salato comminato in questa stagione nell'elite regionale.

40. I giocatori di Eccellenza visionati dal ct Roberto Bortolussi nei dodici raduni sostenuti dalla Rappresentativa regionale juniores. Il più presente (11 volte) è il portiere dell'Ol3 Eric Spollero. Tra le società la Manzanese è la miglior "fornitrice" con sei convocati, mentre il Kras non ne ha avuto alcuno.

Sguardo al futuro. Venerdì scorso il poliedrico Simone Deana del Torviscosa (classe '93) si è operato per la ricostruzione del legamento posteriore. Stagione finita per lui che sarà uno dei punti di forza del team torrezuinese nel prossimo assalto alla D. (c.r.)

É un monento difficile per il Lumignacco di Tomadini e compagni

I NOSTRI 11 >> Eccellenza — 24ª giornata

4-4-2

All. P. Bertino (Manzanese)

	ZANIER (Virtus Corno)		
VETTORETTO (Chions)	CODROMAZ (Brian)	RUSSO (Cordenons)	TUNIZ (Manzanese)
CHITOUI (Virtus Corno)	PAOLUCCI (Manzanese)	BIASIOL (Torviscosa)	LISOTTO (Fontanafredda)
URBANETTO (Chions)		CARLEVARIS (San Luigi)	

I MARCATORI

15 RETI Nardi (Gemonese, 4 rigori)
14 RETI Della Bianca (Lumignacco, 6)
12 RETI Cusin (Lignano, 4)
11 RETI Dimas (Chions, 1) e Pavan (Torviscosa)
10 RETI Salvador (Fontanafredda, 6), Lucheo (Ronchi, 1),Mujesan (San Luigi) e Corvaglia (Torviscosa, 2)
9 RETI Baruzzini (Chions, 4) e Bardini (Ronchi).

LA CLASSIFICA

Chions 57, Lumignacco 53, Torviscosa 45, San Luigi 44, Lignano 40, Gemonese e Cordenons 37, Brian 36, Manzanese 33, Tricesimo 30, Ronchi 29, Virtus Corno 27, Fontanafredda 26, Kras 23, Ol3 14, Union Pasiano 11.

Mister Bertino col tradizionale 4-4-2

Nostri 11: Urbanetto-Carlevaris di punta, a centrocampo i gol di Biasiol e Lisotto

È un tradizionale 4-4-2 il modulo che meglio si adatta alle caratteristiche dei migliori giocatori espressi dalla nona di ritorno. Tra i pali c'è **Luca Zanier** (1989) della Virtus Corno, che dopo qualche alto e basso nelle ultime settimane è uno dei cardini su cui ruota il buon momento della truppa di patron Libri come dimostrato dalla sicura prestazione contro la Gemonese. In difesa agiscono **Luca Vettoretto** (1997) del Chions, a lungo trascurato per esigenze di "fuoriquota" ma fattasi trovare pronto alla chiamata contro l'Ol3, **Alessio Codromaz** (1994), imprescindibile riferimento della retroguardia del Brian Precenicco anche nella tana del Ronchi, **Amedeo Russo** (1983) del Cordenons, mestiere allo stato puro capace di ammansire l'attacco del Lumignacco, e **Gianpaolo Tuniz** (1995) della Manzanese, efficace nelle due fasi contro il Lignano.

In mediana agiscono **Amor Chitoui** (1998) della Virtus Corno, cui sono bastati pochi minuti per trovare il gol vittoria contro la Gemonese, **Alessandro Paolucci** (1986), punto di equilibrio del gioco della Manzanese nel successo sul Lignano, il croato **Eric Biasiol** (1997) del Torviscosa, capace di spendersi come difensore o centrocampista a segno per la terza gara di seguito a danno del Tricesimo, e **Riccardo Lisotto** (1999) del Fontanafredda, autore della marcatura che ha aperto la via del successo rossonero nel derby con l'Union Pasiano.

Mister Patrick Bertino

A pungere sono deputati **Luca Urbanetto** (1994) del Chions, classe operaia al potere contro l'Ol3, e **Andrea Carlevaris** (2000) del San Luigi, autore di una doppietta al Kras di buon auspicio per l'ormai prossimo Torneo delle regioni.

L'onore di guidare la selezione spetta questa settimana all'allenatore della Manzanese **Patrick Bertino**, tecnico con esperienze anche nel Grasshoppers di Zurigo prima di approdare nel settore giovanile del sodalizio seggiolaio. E stato promosso in questa stagione alla guida di quella prima squadra che, infliggendo come all'andata una sonora sconfitta per 3-0 al Lignano, sta conducendo verso una tranquilla salvezza miscelando con sapienza il mestiere di qualche vecchio marpione con l'esuberanza giovanile del gruppo costruito in casa. *(c.r.)*

Nuoto, c'è un undicenne di Cividale che studia da campioncino

Il giovanissimo Riccardo Piccini

CIVIDALE

Di precedenti non ce ne sono. Cinque medaglie d'oro nella stessa giornata e un record nella gara dei 50 metri a stile libero, dove ha segnato il miglior tempo di sempre, in Friuli Venezia Giulia, nella propria categoria, quella degli Esordienti B. Il giovanissimo Riccardo Piccini, cividalese di 11 anni (frequenta la quinta della scuola primaria), ha inanellato un'incredibile fila di vittorie alle finali dei campionati regionali di nuoto, disputate domenica a Trieste. Non era mai accaduto prima d'ora, appunto, che un atleta conquistasse il gradino più alto del podio in ognuna delle prove affrontate: "pesciolino" da sempre (una dote innata, la sua) e agonista da tre anni, Riccardo ha sbaragliato la pur agguerrita concorrenza nelle sfide dei 50 e dei 100 metri dorso, nei 50 a stile libero, nei 200 metri staffetta a stile libero e nei 200 a staffetta mista. Inarrestabile: l'acqua è davvero l'elemento di questo ragazzino adocchiato per caso, nella vasca della piscina Tomadini, dalla società udinese Unione Nuoto Friuli, che ha fiutato talento e che ora può ben dire di averci visto giusto. Non fosse bastata l'incetta di medaglie, infatti, l'11enne (allenato da Lorenzo Lodolo) si è aggiudicato pure il trofeo per la miglior prestazione in regione nei 50 stile libero, disciplina in cui adesso il tempo da battere è proprio il suo, 31 secondi e 28. Propensione innata, si diceva, quella di Piccini, che fin da piccolissimo ha dimostrato di trovarsi pienamente a proprio agio nell'ambiente acquatico, imparando presto a nuotare e muovendosi con estrema agilità e velocità. L'approccio alla dimensione dell'agonismo è relativamente recente, come accennato, ed è sostanzialmente frutto di una fortunata casualità: puntato il potenziale campioncino, l'Unione Nuoto Friuli lo ha convinto ad entrare nella propria squadra e a cimentarsi in intensi allenamenti (tre a settimana) e nelle gare. I risultati non si sono fatti attendere e negli ultimi tempi sono andati in crescendo.

Lucia Aviani

Foto di gruppo dei pattinatori di Fiumicello, Diamante superstar ancora una volta: sono l'orgoglio del centro della Bassa

Diamante superstar ancora un tricolore

Fiumicello è la capitale del pattinaggio spettacolo a rotelle
A Conegliano l'Evolution di Orgnano strappa il quarto posto

di Alessia Pittoni

FIUMICELLO

La stagione del pattinaggio spettacolo a rotelle si è aperta con i migliori auspici per le società del Friuli Venezia Giulia. Ai campionati italiani di Conegliano i Diamante di Fiumicello, nella categoria Grandi Gruppi, sono riusciti a migliorare l'argento dello scorso anno piazzandosi sul gradino più alto del podio mentre gli Evolution di Orgnano hanno ottenuto un prestigioso quarto posto. A regalare il tricolore ai Diamante, che hanno gareggiato anche con la partecipazione di atleti del Pattinaggio Aquileiese e della società Castello di Saciletto, è stata la coreografia "Homo Homini Lupus" del maestro Sandro Guerra. Il successo ha anche consegnato ai bassaioli il pass sia per gli Europei che si svolgeranno in Spagna, a Lleida, dal 27 al 29 aprile, sia per i Mondiali che avranno luogo in Francia, a Moileron de Captif, dal 1 al 13 ottobre. Qualificazione europea centrata anche dagli Evolution con il brano "Crystallizzed", coreografato sempre da Guerra. «È grande la soddisfazione – ha commentato Paola Zanuttini, consigliera artistica della Firs Fvg – per il lavoro che stanno svolgendo tecnici, atleti e dirigenti. Ci hanno fatto vivere immense emozioni. Questo grande successo, infatti, è frutto di impegno, costanza, amore per lo sport, sacrifici e rinunce». La squadra della Bassa ha affidato ai social le proprie emozioni. «Ci sono dei momenti – hanno postato su facebook i Diamante - che nella vita non si dimenticano e per noi la vittoria di Conegliano è stata uno di questi. Tre anni fa proprio su quella pista era arrivata la nostra prima convocazione azzurra e da quel momento non abbiamo mai smesso di lavorare per migliorarci sempre e portare in pista il meglio di noi». La squadra ha anche ringraziato tecnici e coreografo: «Niente sarebbe stato possibile senza i nostri super allenatori Elisa e Alberto Burba e il nostro coreografo Sandro Guerra che hanno creduto in noi dal primo momento e che ci hanno accompagnato in questo percorso di duro lavoro, impegno, sacrifici, ore piccole, ma anche di tante soddisfazioni, sorrisi e amicizie». La società di Fiumicello ha ottenuto anche diversi sesti posti: con i quartetti, i quartetti jeuness e i gruppi jeunesse. In quest'ultima categoria lo Skate Saciletto ha messo le mani sulla quarta piazza mancando gli Europei per un soffio. Sesto infine il Castello Saciletto nei Piccoli Gruppi Divisione Nazionale. Sono stati fra i protagonisti dei campionati italiani anche i pattinatori e le pattinatrici del Roller Skate Manzano, del Pattinaggio Ronchi, del Pattinaggio Azzanese, del Pattinaggio Cividalese e del Pattinaggio Sangiorgino assieme al Roller School Pattino d'Oro e all'Accademia Pattinatori Artistici di Muzzana.

Rugby Union Udine convincente a Milano: ecco la strada giusta

Festa bianconera in spogliatoio dopo la vittoria di Milano

UDINE

La Rugby Udine Union Fvg vince la prima gara in questa seconda fase del campionato nazionale di serie A e lo fa in maniera concreta e determinata in casa dell'As Rugby Milano (35-31): i ragazzi allenati dal duo Mike Dwyer e Riccardo Sironi, infatti, riescono finalmente a dominare ogni fase di gioco e ad imporsi, nonostante il tentativo di rimonta della compagine meneghina; la Rugby Udine, così, riesce a rialzarsi in classifica, anche se rimane ancora ultima in graduatoria (6) e, allo stesso tempo, con questa netta vittoria torna a sorridere e con questa iniezione di fiducia potrà sicuramente affrontare al meglio tutte le prossime gare di questo impegnativo torneo nazionale. La compagine cittadina, oltre a un gioco finalmente convincente, ha messo in campo anche delle prestazioni sopra le righe per quanto riguarda i singoli giocatori: "man of the match" di giornata è stato eletto Tiziano Picchietti, di professione terza linea centro, che ha dimostrato sul campo di essere un vero e proprio leader, un "ball Carrier" di alto spessore e un tenace difensore; note positive, poi, anche dalla linea dei trequarti grazie alla prestazione del giovane Davide Vescovo, capace di trasformare ben cinque delle sette opportunità avute dalla piazzola e, allo stesso tempo, di dimostrare grande maturità agonistica in mezzo al campo, così come il mediano di mischia Leonardo Balzi, sempre più un trascinatore e il solito Pietro Riguttì, trequarti ala, atleta di grande qualità e vero e proprio finalizzatolre delle azioni della Rugby Udine Union Fvg. Tutto questo, poi, fa ben sperare guardando al prossimo futuro, che per la Rugby Udine si chiama Ruggers Rugby Tarvisium, primo in graduatoria e prossimo avversario proprio dei bianconeri.

Prossimo turno (domenica): Ruggers Tarvisium - Rugby Udine Union Fvg, Rangers Vicenza - Junior Brescia, Rugby Parabiago - As Rugby Milano; classifica: Ruggers Tarvisium, Junior Brescia 19, Rangers Rugby Vicenza 13, Rugby Parabiago, As Rugby Milano 10, Rugby Udine Union Fvg 6.

Davide Macor

CAMPIONATI ITALIANI LIBERTAS

La corazzata Malignani fa incetta di titoli a Casarsa

Dopo Perugia e Como rassegna dominata dagli udinesi. Spanu e Visentin protagonisti

I friulani Matteo Spanu e Francesco Nadalutti all'arrivo

CASARSA

Libertas Udine-Malignani pigliatutto ai campionati nazionali Libertas di corsa campestre che si sono disputati a Casarsa della Delizia sui prati adiacenti al locale centro sportivo invaso da una marea di concorrenti, di ogni età, provenienti da tutt'Italia.

La "corazzata" udinese composta da 80 unità ha dominato la rassegna per la terza volta consecutiva dopo quelle di Perugia e Cuneo. Una fantastica tripletta che la compagine di Remolina Zilli ha centrato aggiudicandosi la combinata delle società con 1.271 punti davanti a Libertas Perugia (612) e Libertas Morozzo (553).

Ma anche tanti giovanili, assoluti e master per i suoi portacolori che hanno colto la doppietta nelle manche clou.

Protagonisti sono stati le promesse Matteo Spanu e Lia Visintin. Partito al rallenty Matteo ha anticipato sulla linea d'arrivo il compagno Francesco Nadalutti, campione italiano master/35 di cross e leader del drappello con il quale aveva bloccato la fuga dell'altro consocio Luca Guatteri alla fine primo master M50 e del comasco M40 Paolo Pizzato.

Specialista degli 800 metri Lia invece ha tirato fuori gli artigli nel finale lasciandosi alle spalle la senior Marta Pugnetti che in compenso ha indossato la maglietta di campionessa di categoria.

Favorita Erika Bagatin (Amu) ha vinto il titolo master40, classificandosi terza alle spalle delle allieve Ilaria Bruno (Libertas Porcia) e Valentina Tommasi (Fincantieri Monfalcone).

Due vittorie Malignani-giovani con l'allievo Giovanni Silli su Leonardo Pauletta e con la ragazza Beatrice Vattolo su Martina McDowell. Strepitoso il cadetto sacilese Cesare Caiani, rivelazione dell'anno.

Tre successi per gli esordienti del team pordenonese Leone San Marco con Marco Vallar (gruppo/A), Marco Freschi (B) e Giulia Endrigo (C). Uno per il Malignani con Carlotta De Caro e per Grions-Remanzacco con Gabriele Molinari.

Espressi da società e tecnici lusinghieri consensi per la perfetta organizzazione curata dal presidente Rodolfo Molinari della Libertas Casarsa.

Risultati. *Uomini* (6,3 km): 1) Spanu (Libertas Udine-Malignani) 21'29'', 2) Nadalutti (idem) 21'29'', 3) Pizzato (Cernuschese) 22'. *Donne* (4,4 km): 1) Visintin (Libertas Udine-Malignani) 17'05'', 2) Pugnetti (idem) 17'09'', 3) Lini (Libertas Perugia) 18'13''.

Vincenzo Mazzei

Sei mai stata sulla Luna?

La giovane Guia (**Liz Solari**), lavora in una prestigiosa rivista di moda, guida una spider di lusso, viaggia in jet privato e vive tra Milano e Parigi. Ha tutto, o almeno credeva, fino a quando si ritrova in uno sperduto paese della Puglia dove conosce Renzo.
RAI 1, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

Hawaii Five-0

La squadra indaga sulla morte di una medium. Nel frattempo, il fine settimana di Kono e Adam prende una piega inaspettata, mentre Catherine, l'ex fidanzata di Steve (**Alex O'Loughlin**), ha bisogno urgente del suo aiuto.
RAI 2, ORE 21.20

Il grande match

Henry "Razor" Sharp (**Sylvester Stallone**) e Billy "The Kid" McDonnen sono due pugili che in carriera si sono incontrati due volte, vincendo un incontro a testa. Trent'anni dopo, un manager offre loro la possibilità di una rivincita.
RETE 4, ORE 21.15

Il nome della rosa

Nell'autunno del 1372 il monaco francescano Guglielmo di Baskerville (**Sean Connery**), accompagnato dal novizio Adso, giunge in un monastero del Nord Italia. Qui iniziano a verificarsi misteriose morti e loro indagano.
RAI MOVIE, ORE 21.10

Giovanna d'Arco

Durante la guerra dei Cent'anni, la giovanissima Giovanna d'Arco (**Milla Jovovich**) riesce, da sola, a superare le linee nemiche inglesi e a raggiungere Carlo VII, delfino di Francia, per convincerlo ad attaccare gli Inglesi ad Orléans.
CIELO, ORE 21.15

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco *Cooking Show*
13.30 Telegiornale
14.00 Zero e Lode *Quiz*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno *Game Show*
21.25 Sei mai stata sulla Luna? Film commedia ('15)
23.30 Porta a porta *Attualità*
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Sottovoce *Attualità*
2.20 I grandi della letteratura italiana *Rubrica*
3.05 Applausi *Rubrica*
4.25 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Streghe *Serie Tv*
8.35 Jane the Virgin *Serie Tv*
9.20 Jane the Virgin *Serie Tv*
10.00 Tg2 Lavori in corso *Attualità*
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società *Rubrica*
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.40 Castle *Serie Tv*
17.20 Castle *Serie Tv*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg *Tg Satirico*
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.40 Sbandati *Show*
1.10 Digital World *Rubrica*
1.45 Cavalli *Film drammatico ('11)*
3.15 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*
4.35 Videocomic *Videoframmenti*
4.55 Detto fatto *Tutorial Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.15 Ritratti *Documenti*
16.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
0.10 Tg Regione
1.05 Save the date *Rubrica*
1.35 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Hamburg distretto 21 *Serie Tv*
16.50 I pilastri del cielo *Film western ('56)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Il grande match Film commedia ('13)
23.50 Ali *Film biografico ('01)*
3.05 L'amica *Film commedia ('69)*
4.55 La ragazza del bersagliere *Film commedia ('67)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 L'isola dei famosi Reality Show
0.30 Supercinema *Rubrica*
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
2.05 Uomini e donne
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.20 Là sui monti con Annette
7.45 Georgie *Cartoni*
8.10 Mila e Shiro *Cartoni*
8.35 Chicago Fire *Serie Tv*
10.25 Chicago P.D. *Serie Tv*
11.25 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory *Sitcom*
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother *Sitcom*
17.05 La vita secondo Jim *Sitcom*
18.00 Due uomini e mezzo *Sitcom*
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.35 CSI *Serie Tv*
21.25 Sherlock Holmes Film giallo ('09)
23.55 Lara Croft - Tomb Raider: la culla della vita *Film azione ('03)*
2.10 Studio Aperto La giornata
2.25 Premium Sport

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Il colonello" "Squadra anti-gag"
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Omicidio il giorno di San Malley"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 diMartedì Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Tagadà *Attualità*

TV8

16.00 Un gelato a Wall Street (1ª Tv) *Film ('14)*
17.45 Vite da copertina tutta la verità su *Doc.*
18.30 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia *Talent Show*
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age
21.30 Predestination Film fantascienza ('14)
23.15 Heat - La sfida *Film ('95)*
2.30 Sposa per corrispondenza *Film ('15)*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Torbidi delitti *Real Crime*
13.45 Donne mortali *Real Crime*
15.45 Disappeared *Real Crime*
16.45 Airport Security Nuova Zelanda *DocuReality*
19.15 Operazione N.A.S.
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Niente può fermarci Film commedia ('13)
23.30 Queen of the South *Serie Tv*
0.50 Undressed *Dating Show*

RAI 4 (21)

6.20 Medium *Serie Tv*
7.00 Flashpoint *Serie Tv*
8.30 Stitchers *Serie Tv*
10.00 Revenge *Serie Tv*
11.30 The Good Wife *Serie Tv*
13.00 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Stitchers *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.00 Il trono di spade *Serie Tv*
20.50 Lol :-) *Sitcom*
21.00 The Amazing Spider-Man 2 Film fant. ('14)
23.20 Vikings *Serie Tv*
1.00 24 *Serie Tv*

IRIS (22)

11.50 L'uomo che sfidò l'organizzazione *Film ('76)*
13.40 La donna è una cosa meravigliosa *Film ('64)*
15.25 È arrivato l'accordatore *Film commedia ('52)*
17.15 Bye Bye Baby *Film ('88)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Le cinque giornate Film storico ('73)
23.35 In nome del Papa Re *Film commedia ('77)*
1.40 Franco e Ciccio e il pirata Barbanera *Film ('69)*

RAI 5 (23)

15.40 Tesori dell'antica Roma
16.30 Lo strabiliante mondo delle piante *Doc.*
17.20 Ghost Town *Rubrica*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 Art Investigation *Doc.*
19.25 Museo Italia *Rubrica*
20.15 Under Italy *Doc.*
21.15 Cena tra amici Film commedia ('12)
23.05 Cinekino *Rubrica*
23.35 The Rolling Stones Just For The Record *Doc.*
0.30 Nile Rodgers The King of Groove *Doc.*

RAI MOVIE (24)

8.05 La ciociara *Film ('60)*
9.50 Americano rosso *Film drammatico ('90)*
11.35 La piscina *Film ('69)*
13.35 The Missing *Film ('03)*
15.50 I leoni della guerra *Film drammatico ('76)*
18.00 La carica degli Apaches *Film western ('52)*
19.30 Lisa dagli occhi blu *Film commedia ('69)*
21.10 Il nome della rosa Film giallo ('86)
23.25 Il ponte sul fiume Kwai *Film guerra ('57)*

RAI PREMIUM (25)

6.25 Un posto al sole
8.45 Ho sposato uno sbirro 2
10.55 Heartland *Serie Tv*
12.25 Le sorelle McLeod
14.00 La squadra *Serie Tv*
15.45 Il maresciallo Rocca 5
17.35 Un medico in famiglia 4
19.30 Il commissario Coliandro Il ritorno 2 *Miniserie*
21.20 Mistresses Serie Tv
23.35 Miss Fisher - Delitti e misteri *Serie Tv*
1.35 Sconosciuti *DocuReality*
2.25 Il commissario De Vincenzi 2 *Miniserie*

CIELO (26)

12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Nuova Zelanda *Talent Show*
13.45 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Giovanna d'Arco Film storico ('99)
24.00 The Hunting Ground Il lato oscuro dei college *Film documentario ('15)*

PARAMOUNT (27)

6.40 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 Sweet November Dolce novembre *Film sentimentale ('01)*
15.30 Miss Marple *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 Against the Ropes Film drammatico ('04)
23.00 Will Hunting - Genio ribelle *Film dramm. ('97)*
1.10 Il matrimonio di mia sorella *Film comm. ('07)*

TV2000 (28)

16.00 Topazio *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Come sposare una figlia Film commedia ('58)
22.50 Retroscena - I segreti del teatro *Rubrica*
23.25 Rosario da Pompei

LA7 D (29)

12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Coming Soon *Rubrica*
0.55 La Mala EducaXXXion
2.15 The Dr. Oz Show
3.05 Amare per sempre

LA 5 (30)

11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Hello, It's me Film Tv sentim. ('15)
23.10 Uomini e donne
0.35 Basta poco *Rubrica*
1.05 Ultime dall'Isola
1.15 L'isola dei famosi Extended Edition
4.20 Mediashopping *Televendita*
5.15 Il segreto *Telenovela*

REAL TIME (31)

9.15 ER: storie incredibili
11.05 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Due abiti per una sposa
17.20 Quattro matrimoni USA
19.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Matrimoni straordinari
22.10 Unite per la vita *Doc.*
23.05 Unite per la vita: i 16 anni di Abby e Brittany *Doc.*
0.05 ER: storie incredibili
1.50 Incidenti di bellezza

ITALIA 2 (35)

10.55 The Flash *Serie Tv*
12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory
21.10 The Big Bang Theory
22.00 2 Broke Girls *Sitcom*
22.55 Deadbeat *Serie Tv*
23.50 In Time *Film fantasc. ('11)*
2.00 Psych *Serie Tv*

GIALLO (38)

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.55 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
11.40 Law & Order *Serie Tv*
15.35 The Guardian *Serie Tv*
17.20 Law & Order Serie Tv
23.00 Shetland *Serie Tv*
1.00 Law & Order *Serie Tv*
2.50 Disappeared *Real Crime*
4.45 MPU Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.35 So chi mi ha ucciso

TOP CRIME (39)

8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 The Closer *Serie Tv*
11.30 Flikken - Coppia in giallo
13.30 The Mysteries of Laura
15.25 The Mentalist *Serie Tv*
17.25 Bones *Serie Tv*
19.25 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago Fire Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
22.50 Chicago P.D. *Serie Tv*
23.40 The Closer *Serie Tv*
1.30 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

11.00 The Last Alaskans
12.45 Storage Wars Canada
13.35 Banco dei pugni
15.00 Parking Wars *DocuReality*
16.00 Wild Frank: Messico *Doc.*
16.55 River Monsters
17.50 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.45 Affari a quattro ruote
19.35 Macchine da soldi
20.30 Affari a quattro ruote
21.25 Demolition Men
23.15 Mega fabbriche *Doc.*
0.10 Io e i miei parassiti
1.05 Alieni: Nuove rivelazioni

RAI SPORT HD (57)

18.30 Tg Sport
18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte
19.00 Salto con gli sci: HS225 Individual maschile *Coppa del Mondo*
20.00 Diretta Azzurra *Rubrica*
20.30 Combinata nordica: Prova di Fondo 10 km Gund. *Coppa del Mondo*
21.00 Freestyle: Dual Moguls Coppa del Mondo
22.30 Anteprima Zona 11
22.45 Zona 11 p.m. *Rubrica*
24.00 Tg Sport

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.35 Ascolta, si fa sera
21.02 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 The Voice of Radio2
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone. Novara Jazz: Enrico Rava & Louis Moholo
24.00 Battiti

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Via Massena
21.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Crooners & Classics
24.00 Capital Gold

M20

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 La luce sugli oceani *Film ('16)* **Sky Cinema Uno**
21.15 Il drago invisibile *Film ('16)* **Sky Cinema Hits**
21.00 Amore oggi *Film ('14)* **Sky Cinema Comedy**
21.00 Una spia al liceo *Film ('12)* **Sky Cinema Family**

PREMIUM CINEMA

21.20 Sully *Film ('16)* **Cinema**
21.20 Il delitto Matteotti *Film ('74)* **Cinema 2**
21.20 Danko *Film ('88)* **Cinema Energy**
21.20 Le Week-End *Film ('13)* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG - Onda verde regionale
11.09 Vue 'o fevelin di: le Unesco Cities Marathon e je le uniche maratone al mont che coleghe trê sîts che partegnin al patrimoni mondial dal Unesco: Cividât, Palme e Acuilee.
11.19 Radar: l'acqua superionica. La Giornata Mondiale dell'acqua: ricerche e incontri.
12.30 Gr FVG
13.30 Rotocalco Incontri: "In primavera. Fiori, Acque e Castelli", un patrimonio storico normalmente non accessibile. L'Orchestra Sinfonica FVG ed il Comune di Lignano Sabbiadoro per un piano di valorizzazione musicale regionale.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: Renzo Bortolussi al tire fûr la dediche che i à fat il grant Gillo Dorfles cuant che al scuvierzè la sô produzion artistiche.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.00 Edicola Friuli
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family medicina
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale F.V.G.
13.45 Telegiornale F.V.G.
14.15 Bianconero
15.45 Telefruts, cartoni animati
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.45 Tg economia
19.00 Telegiornale F.V.G.
19.45 Speciale del Tg
20.00 Friuli - Cultura e attualità
20.30 Pordenone calcio
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Family medicina
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli
8.05 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
10.00 La beauty farm degli animali
10.30 Buongiorno Friuli
11.40 Tmw news
12.00 Udinese tonight...
13.30 Tg Udinews pranzo
13.50 Italia Economia e Prometeo
14.05 Rotocalco Adnkronos
14.30 Tg Udinews pranzo
14.55 Detto da voi... con Caterina Collovati
16.30 Salute e benessere
17.00 Serie C 2017/2018 Pordenone - Fermana
18.45 Fvg news
19.00 Tg Udinews sera
19.35 Viceversa
20.00 Su il sipario
20.20 Tg Udinews sera
21.00 Detto da voi... con Caterina Collovati
22.00 Serie A show
22.30 Tg Udinews sera
23.05 Viceversa
23.30 Tmw news
23.55 Tg Montecitorio

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Il Tg del Nord-Est
10.10 L'alpino
11.30 Programma musicale
13.05 Musica e spettacolo
13.30 Cartoni animati
14.30 Programma culturale
15.00 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord-Est
21.00 Salute news
21.30 Il cerca salute
23.00 Il Tg del Nord-Est

IL 13

7.30 Il 13 news notiziario
8.30 Occidente oggi: talk show
9.30 Il giorno dopo
9.50 Chi siamo
10.00 Zanna bianca, film
11.00 Tv7 con voi
13.00 Il Cerca Salute
19.00 Il 13 news
22.00 Storie di terra e di uomini: Cesare Bertoia
22.30 Il 13 in pillole Notiziario

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Cielo in genere variabile. In montagna non è esclusa qualche locale e debole precipitazione. Di primo mattino sulla costa soffierà Bora da moderata a sostenuta che cesserà nelle ore centrali della giornata per poi riprendere nuovamente forte in serata.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-1/+3	1/4
massima	8/10	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN REGIONE

■ Cielo da variabile a nuvoloso su tutta la regione. Soffierà Bora moderata in pianura, forte o molto forte sulla costa ed in quota.
■ Tendenza per giovedì: cielo in prevalenza sereno con vento da nord-est moderato sulla costa. Di notte e al mattino possibili gelate estese in pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-1/+3	2/4
massima	7/9	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-10	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	2,7	5,4	71%	103 km/h
MONFALCONE	2,0	6,2	70%	76 km/h
GORIZIA	0,8	8,6	72%	45 km/h
UDINE	0,9	6,7	72%	58 km/h
GRADO	1,9	6,6	37%	60 km/h
CERVIGNANO	0,9	8,8	85%	31 km/h
PORDENONE	1,4	7,1	94%	54 km/h
TARVISIO	-4,2	-1,5	72%	33 km/h
LIGNANO	1,5	6,0	91%	76 km/h
GEMONA	-3	5,0	81%	25 km/h
TOLMEZZO	1,7	6,9	84%	17 km/h
FORNI DI SOPRA	-1,2	1,6	94%	10 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,5	20 nodi E-N-E	23.11 +60	5.00 -31
MONFALCONE	mosso	9,4	15 nodi E	23.16 +60	5.05 -31
GRADO	molto mosso	9,2	15 nodi E-N-E	23.36 +60	5.25 -28
PIRANO	mosso	9,7	10 nodi N-E	23.06 +60	4.55 -31

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

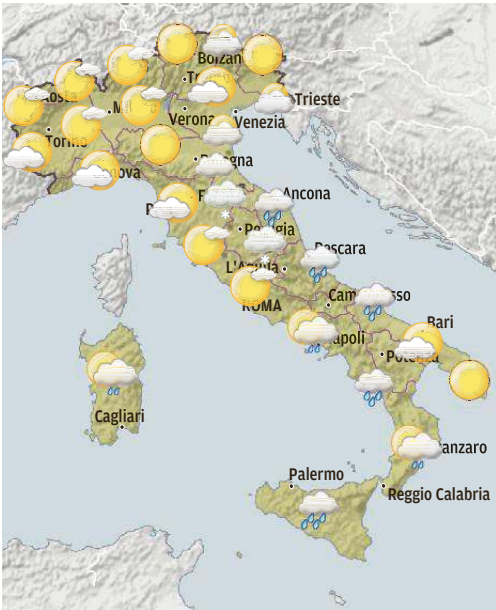
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	-3	5
ATENE	12	21
BARCELLONA	10	15
BELGRADO	2	5
BERLINO	-4	4
BRUXELLES	-3	4
BUDAPEST	-2	2
COPENAGHEN	-1	4
FRANCOFORTE	-4	5
GINEVRA	3	9
HELSINKI	-4	3
KLAGENFURT	-3	2
LISBONA	9	16
LONDRA	0	4
LUBIANA	-3	2
MADRID	0	12
MALTA	13	17
P. DI MONACO	10	13
MOSCA	-11	-1
OSLO	-9	1
PARIGI	0	4
PRAGA	-7	0
SALISBURGO	-3	-2
STOCCOLMA	-3	3
VARSAVIA	-7	1
VIENNA	-4	2
ZAGABRIA	-2	2
ZURIGO	-2	6

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	8	14
ANCONA	7	8
AOSTA	4	10
BARI	10	14
BERGAMO	3	3
BOLOGNA	1	2
BOLZANO	6	9
BRESCIA	3	4
CAGLIARI	9	14
CAMPOBASSO	4	6
CATANIA	12	15
FIRENZE	5	8
GENOVA	7	13
L'AQUILA	3	6
MESSINA	11	14
MILANO	4	6
NAPOLI	11	12
PALERMO	11	14
PERUGIA	4	7
PESCARA	9	13
PISA	6	11
R. CALABRIA	11	14
ROMA	9	12
TARANTO	11	15
TORINO	3	9
TREVISO	1	5
VENEZIA	1	5
VERONA	3	5

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

■ **OGGI**
Nord: nuvoloso su Alpi occidentali, prealpi e pianure con qualche fenomeno serale su Piemonte, Lombardia ed Emilia, nevoso dai 700-1000m.
Centro: maltempo in Sardegna, bassa Toscana, Lazio e regioni adriatiche con neve dai 900-1200m.
Sud: peggiora sulle tirreniche con rovesci in estensione entro sera a tutti i settori.

■ **DOMANI**
Nord: in prevalenza soleggiato salvo velatura e addensamenti al mattino su basso Veneto ed Emilia Romagna.
Centro: ampie schiarite sulle tirreniche, piogge su Umbria e adriatiche e nevicate in appenino fino a 300/500m.
Sud: maltempo diffuso con piogge a tratti intense sulle peninsulari tirreniche, nevosi dai 500/900m.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Una giornata positiva perché metterete la parola fine alla preparazione di un progetto impegnativo che vi sta molto a cuore. Vi attendono difficoltà di natura pratica.

TORO
21/4 - 20/5
Suggerimenti interessanti e utili per il lavoro vi verranno inaspettatamente da un amico. Ritroverete gioia ed equilibrio perfetto nel rapporto con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel settore del lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa.

CANCRO
22/6 - 22/7
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e I vostri sforzi non serviranno a modificarla. Diplomazia in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Non tutta la giornata sarà positiva. Sono previste discussioni in famiglia, ma per quanto concerne l'amore le cose dovrebbero procedere in maniera soddisfacente. Autocontrollo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con l'aiuto degli astri riuscirete a mettere un po' di ordine nella vostra vita privata. Non agite però con fretta, bisogna saper aspettare il momento più favorevole. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di smarrimento.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non sempre sono facili I rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Qualche ombra passeggera sul rapporto d'amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire appagherà le vostre esigenze. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Incontrando le persone controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete più sereni. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro.Il momento è favorevole alle nuove attività.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi le energie vi verranno da varie direzioni. Nel corso di un'allegra serata fra amici potrete fare delle conoscenze molto interessanti e valide. Sintonia perfetta con il partner.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

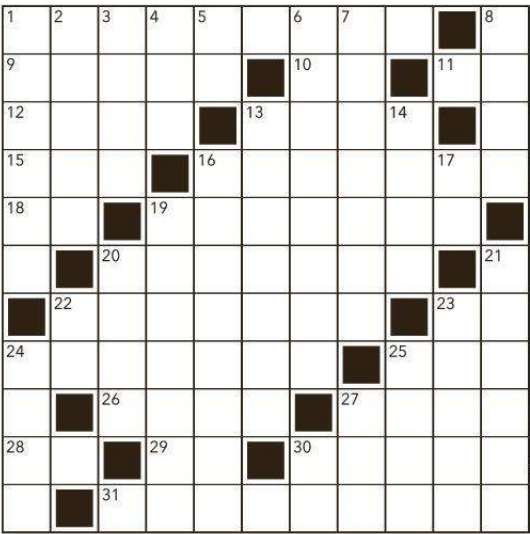
Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 19 marzo 2018 è stata di 43.503 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70
MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** **1.** Categoria di peso nel pugilato - **9.** Si stacca dal grappolo - **10.** Funzione logaritmica che esprime l'acidità o la basicità di una soluzione - **11.** Un giorno... corto - **12.** Ha cinque dita - **13.** Lou, cantante rock - **15.** Periodo geologico - **16.** Alcuni, taluni - **18.** Articolo per scolaro - **19.** Grattare ripetutamente con le zampe - **20.** Grosso felino con mantello di colore nero - **22.** Irrorare - **23.** Iniziali del poeta Zanella - **24.** L'abito con la stoffa a spina di pesce - **25.** La preposizione che si mette... in mezzo - **26.** Ricevuta Bancaria - **27.** Armstrong, primo uomo a posare piede sulla Luna - **28.** La nota del diapason - **29.** Prefisso iterativo - **30.** Stanze per monaci - **31.** L'anno con un giorno in più.

■ **VERTICALI** **1.** Goffredo, autore dell'Inno d'Italia - **2.** Fuggì dal labirinto usando ali posticce - **3.** Una delle tre caravelle di Colombo - **4.** La seconda moglie di Atamante - **5.** La provincia di Maranello (sigla) - **6.** Consumo eccessivo e sconsiderato - **7.** Calmare, acquietare - **8.** Alberi resinosi - **13.** Rimasta nel luogo - **14.** Il contrario di morbida - **16.** La canapa sacra per la gente hindu - **17.** Fine della canzone - **19.** Inganni, frodi - **20.** Una puntata alla roulette - **21.** Fiori simili ai rododendri - **22.** Iniziali dell'attore Pitt - **23.** Griglia per cuocere cibi alla brace - **24.** La stella madre del sistema solare - **25.** Asciugamani da spiaggia - **27.** Battuta da ripetere nel tennis - **30.** Simbolo chimico del cesio.

www.imagoclick.com